

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 12 NOVEMBRE 2014

n. 157



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 ottobre 2014, n. 2170

Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2015-2016.

Pag. 43565

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 ottobre 2014, n. 2171

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 - “Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077”. Approvazione.

Pag. 43579

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 ottobre 2014, n. 2172

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Castellaneta (TA) denominata “San Mama”. Rinnovo concessione.

Pag. 43606

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 ottobre 2014, n. 2173

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro dei Comuni di Lizzanello e Vernole (LE) denominata “Nuova Li Lei”. Rinnovo concessione.

Pag. 43607

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 ottobre 2014, n. 2174

PO FESR 2007-2013. Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008 e s.m.i. - Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Magneti Marelli S.p.A. - P. IVA 08082990014.

Pag. 43608

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2175

Art. 1, co. 4 del D.P.R. n. 42/2007 - Designazione rappresentante regionale in seno alla Commissione di Valutazione per la selezione dei candidati alla Direzione Scientifica dell'IRCCS “Istituto Tumori Giovanni Paolo II” di Bari. Nuova proposta di designazione.

Pag. 43649

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2176

Ditta ITAL Bi Oil S.r.l. - autorizzazione all'ampliamento dello stoccaggio del deposito sito all'interno dell'impianto di produzione di biodisel - comune di Monopoli - Espressione dell'intesa regionale di cui all'art. 57, comma 2 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

Pag. 43651

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2177

Approvazione del Protocollo d'intesa tra le Regioni della via Francigena - Itinerario culturale del Consiglio d'Europa.

Pag. 43653

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2205

Art. 57 L.R. n. 1/2005 - “Disposizioni relative all'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali con sede in Bari”. Attuazione e adesione anno.

Pag. 43661

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2206

P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 34° elenco. Regularizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2014.

Pag. 43662

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2207

P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 35° elenco. Regularizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2014.

Pag. 43675

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2208

P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 36° elenco. Regolarizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2014.

Pag. 43700

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2209

P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 37° elenco. Regolarizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2014.

Pag. 43706

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2213

Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie "PIRP" nel Comune di Bitetto - Proroga termini con rimodulazione del Programma.

Pag. 43713

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2217

Comune di Salice Salentino (LE) - Variante al PRG per modifica art. 42.1, comma 6, delle NTA (modifica delle superfici minime di intervento per le zone agricole E1). DCC n. 26/2010. Non approvazione e rinvio.

Pag. 43715

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2218

Riconoscimento del debito fuori Bilancio per liquidazione fattura Soc. Innovapuglia. Prelievo dal fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse ed iscrizione al Cap. 1305 del Bilancio 2014. Variazione di bilancio.

Pag. 43720

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2219

Restauro e adeguamento impiantistico del complesso immobiliare "Kursaal Santalucia" di proprietà regionale - 1° stralcio funzionale. Documento preliminare all'avvio della progettazione - approvazione.

Pag. 43722

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2220

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di fabbricati. Ditta: Canistro Onofrio

Pag. 43768

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2221

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di fabbricati. Ditta: Tegon Francesco.

Pag. 43771

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 ottobre 2014, n. 2170

Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2015-1016.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che:

l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n.59 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;

l'art. 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, ha delegato alle regioni, fra le funzioni in materia di istruzione scolastica "la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a)";

l'art. 139 del sopra citato decreto ha trasferito alle Province ed ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: "a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche";

il D.P.R. 18 giugno 1998, n.233 ha approvato il "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche";

la legge regionale 11.12.2000, n.24 ha recepito le funzioni conferite, all'art.25 lett. e), fornendo ulteriori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione ed al successivo art.27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle Province;

il riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali pugliesi è stato effettuato con l'adozione del primo Piano regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario *ad acta* in data 1° agosto 2000;

la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" riconosce alle Regioni una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e potestà legislativa concorrente in materia di istruzione;

la legge 296 del 27 dicembre 2006 e, in particolare, l'articolo 1, comma 632, prevede la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);

l'art. 13 della legge 2 aprile 2007, n.40 detta "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";

l'art.64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, prevede la predisposizione di un piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico;

il D.P.R. 20 marzo 2009, n.81 reca "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola".

Visti, altresì:

la legge 28 marzo 2003, n.53 recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" ed i successivi decreti di attuazione;

il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28.3.2003, n.53";

il D.M. 25 ottobre 2007 "Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art.1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n.296";

il D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";

i DD.PP.RR. 15 marzo 2010 nn. 87, 88 e 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;

la legge 15 luglio 2011, n.111 "Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";

la legge 12 novembre 2011, n.183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)";

i decreti interministeriali 24 aprile 2012 n.7431 e s.m.i. e 24 aprile 2012 n.7428, concernenti, rispettivamente, la definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione in Opzioni delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali;

il D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263 recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali", *convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";

il D.P.R. 5 marzo 2013, n.52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";

la legge 8 novembre 2013, n.128, contenente "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", con particolare riferimento all'art.12;

Richiamati, inoltre:

il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010, che recepisce l'Accordo Stato, Regioni e Province Autonome del 29 aprile 2010, con il quale si definiscono gli aspetti relativi al passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di leFP di cui alle lett. a), b) e c) dell'art. 27, comma 2 del D.Lgs. 226/05;

il Decreto Interministeriale (MIUR MLPS) n.4 del 18 gennaio 2011 di adozione delle Linee guida di cui all'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, concernente la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di istruzione e formazione professionale;

l'Accordo in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011, concernente la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di leFP;

l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, recepito con decreto interministeriale dell'11 novembre 2011, concernente gli atti necessari per la messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale;

l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, concernente l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Considerato che l'assetto delle competenze, in materia di istruzione, definito dal novellato Titolo V della Costituzione ha dato luogo ad incertezze interpretative ed ha comportato diversi pronunciamenti della Corte Costituzionale, le quali hanno ribadito il principio secondo cui il dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche è "ambito che deve ritenersi di spettanza regionale", sino ad arrivare alla sentenza n.147 del 7 giugno 2012, che ha dichiarato incostituzionale il comma 4 dell'art.19 del decreto legge n.98 del 6 luglio 2011, convertito, con modifiche, della legge 15 luglio 2011, n.111, per violazione dell'art.117, terzo comma, della Costituzione, in quanto norma di dettaglio dettata in ambito di competenza concorrente, confermando, ancora una volta, la competenza regionale in materia di *programmazione della rete scolastica*, estesa a tutti quegli ambiti di disciplina che possano considerarsi "strettamente connessi" con tale competenza, per l'immediata e diretta incidenza che essa ha sulle singole realtà locali e sulle esigenze socio- economiche di ciascun territorio.

Valutato che, nelle more della sottoscrizione dell'Accordo in sede di Conferenza Unificata di cui all'art.12 della legge n. 128/2013 e dell'adozione del successivo decreto interministeriale, la Regione Puglia deve avviare in tempi brevi il complesso iter procedimentale preordinato al dimensionamento della rete scolastica e alla programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/2016.

Rilevato che la Regione intende:

programmare l'offerta di istruzione e formazione, secondo criteri di *governance* concertati e condivisi da tutti i soggetti istituzionali coinvolti nei processi di istruzione e formazione e con il contributo delle parti sociali;

migliorare l'offerta formativa secondo obiettivi di integrazione, di riequilibrio territoriale e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, sperimentando indirizzi funzionali ad un modello di scuola integrata nel territorio, in grado di offrire una formazione coerente con le aspetta-

tive di una società moderna, globalizzata e democratica;

rendere più efficaci gli interventi di politica attiva per la costruzione di un sistema integrato ed unitario di istruzione e formazione, nonché di formazione tecnica superiore, che sappia coniugare il coinvolgimento degli attori del sistema locale, la crescita delle capacità e delle competenze degli studenti e faccia dialogare ed interagire le filiere formative e le filiere produttive del territorio;

pervenire ad un assetto della rete scolastica che tenga conto della collocazione geografica, delle strutture fisiche e delle dotazioni infrastrutturali e sia funzionale alla graduale costruzione di un'offerta formativa di qualità;

garantire l'efficace esercizio dell'autonomia scolastica, la stabilità nel tempo alle stesse istituzioni scolastiche e consentire alle comunità locali una pluralità di scelte educative in grado di rendere fruibile l'esercizio del diritto allo studio.

Atteso che il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa relativa a ciascun anno scolastico deve essere definita non oltre il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente, per consentire agli Enti locali, all'Amministrazione scolastica territoriale ed alle Istituzioni scolastiche autonome di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento necessarie agli studenti e alle famiglie per una scelta consapevole ed appropriata.

Ritenuto opportuno, altresì, definire criteri e modalità omogenei che orientino la programmazione dell'offerta formativa e il dimensionamento delle istituzioni scolastiche al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'intero sistema istruzione sul territorio regionale, considerato al centro delle politiche di sviluppo.

Sentiti l'Ufficio Scolastico Regionale e le Organizzazioni sindacali.

Si rende necessario emanare le linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa sul territorio regionale, da parte degli Enti locali competenti, relativamente all'anno scolastico

2015/2016, così come riportate nell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m. e i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare le "Linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa 2015-2016", di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, alle Province e, per loro tramite, ai Comuni, per gli adempimenti di competenza, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A)**Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016****Premessa**

Il D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112, con il Capo III, ha avviato la riforma in chiave federalistica del servizio scolastico, trasferendo dalla filiera ministeriale a quella delle Regioni e degli Enti locali numerose funzioni della programmazione e gestione amministrativa dello stesso. In particolare, l'art.138 del D.Lgs. n. 112/1998 ha delegato alle Regioni la funzione di "programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale" e di pianificazione "della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali e nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili"; mentre l'art.139 ha delegato alle Province ed ai Comuni, rispettivamente per le scuole secondarie superiori e gli altri gradi d'istruzione, "la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e l'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole in attuazione degli strumenti di pianificazione".

La riforma del Titolo V della Costituzione che attribuisce competenze legislative alle regioni e funzioni amministrative agli enti locali nel quadro di una legislazione statale di principio, ha tracciato un sistema educativo unitario in cui allo Stato è riconosciuta la competenza esclusiva sulle "norme generali sull'istruzione" e sulla "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale", ai sensi dell'art.117, lettere m) e n) della Costituzione. E' attribuita, inoltre, allo Stato la determinazione di principi fondamentali nelle materie di legislazione concorrente (art.117, terzo comma). Alle Regioni è riconosciuta, oltre alla potestà legislativa esclusiva sull'istruzione e sulla formazione professionale (art.117, terzo comma), la potestà legislativa concorrente in materia d'istruzione sulla quale insistono sia lo Stato con i principi fondamentali, sia le Regioni con le norme di dettaglio.

La Corte costituzionale è intervenuta in diverse occasioni con riferimento ad impugnazioni di leggi statali e regionali, aventi ad oggetto il settore dell'istruzione, e con le sentenze n. 13/2004, n. 200/2009 e n. 147/2012 ha ribadito la competenza regionale in materia di "*programmazione della rete scolastica*", estesa a tutti quegli ambiti di disciplina che possano considerarsi "*strettamente connessi*" con tale competenza, per l'immediata e diretta incidenza che essa ha sulle singole realtà locali e sulle esigenze socio-economiche di ciascun territorio.

A partire dal 2008, inoltre, il Governo è intervenuto con norme sostanzialmente ispirate a ragioni di contenimento della spesa pubblica, che hanno inciso in modo significativo sul sistema dell'istruzione e che, attraverso drastici tagli lineari, hanno limitato fortemente le possibilità di esercitare le funzioni di programmazione territoriale da parte della Regione e degli Enti Locali. In particolare, le Leggi n. 111/2011 e n. 183/2011 hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini del dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, determinando una riduzione degli organici e delineando per i prossimi anni la prospettiva di un possibile aumento delle criticità del sistema scolastico. Da ultimo, l'art.12 della legge 8.11.2013, n.128, nel modificare i commi 5 e 5bis dell'art.19 della legge n. 111/2011, demanda ad un successivo Accordo in sede di Conferenza Unificata la fissazione dei criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali ed amministrativi, non senza precisare che fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale è adottato l'Accordo continuano ad applicarsi le regole previgenti.

E' evidente che la mancata stipula dell'Accordo comporta il permanere, ad oggi, delle disposizioni dei citati commi 5 e 5bis dell'art. 19 della Legge 111/2011 come modificato dalla Legge 183/2011, art. 4 comma 69, che stabilisce un numero minimo di alunni per autonomia scolastica pari a 600 (o 400 nei comuni per cui è prevista l'applicabilità della deroga), al fine di veder riconosciuto il Dirigente Scolastico (DS) e il Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Pertanto, la Regione Puglia deve avviare in tempi brevi il complesso iter procedimentale preordinato al dimensionamento della rete scolastica e alla programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/2016, tenendo conto della normativa vigente e fatte salve eventuali, successive modifiche.

Un'attività che non potrà, ovviamente, prescindere da una stretta collaborazione e concertazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, cui fanno capo le procedure di definizione degli organici delle singole scuole e la conseguente assegnazione a queste ultime del personale dirigenziale, docente e ATA.

Norme generali

Le norme attualmente in vigore a livello nazionale in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione sono, in particolare:

- **Legge 15 marzo 1997, n.59**, concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali;
- **D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112** (artt. 138 e 139), che definisce compiti e funzioni attribuiti a Regioni ed Enti Locali in materia di istruzione scolastica;
- **D.P.R. 18 giugno 1998, n.233** "Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche";
- **Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3**;
- **D.Lgs. 17 ottobre 2005, n.226** "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art.2 della Legge n. 53/2003";
- **Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 632**, che prevede la riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) in Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), nonché il successivo **D.M. 25 ottobre 2007** di attuazione;
- **Legge 2 aprile 2007, n.40 - art.13** "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
- **D.P.C.M. 25 gennaio 2008** recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
- **Decreto legge 25 giugno 2008, n.112 - art. 64, convertito nella legge 6 agosto 2008, n.133** (Piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico);
- **D.P.R. 20 marzo 2009, n.81**, concernente la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola;
- **DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89**, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- **D.M. n. 4/2011** di adozione delle Linee guida di cui all'Intesa sancita in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, riguardante la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di IeFP;
- **Legge 15 luglio 2011, n.111** (art.19, commi 5, 5bis e 5ter);
- **Legge 12 novembre 2011, n.183** (art.4, comma 69);
- **D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263** recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali";
- **D.P.R. 5 marzo 2013, n.52** "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";

- Legge 8 novembre 2013, n.128 “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”.

Finalità ed obiettivi generali dell'attività di programmazione

Le Linee di indirizzo per l'a.s. 2015/2016 costituiscono lo strumento di determinazione dei criteri e delle modalità alle quali le Province ed i Comuni devono attenersi per la definizione del dimensionamento, della distribuzione territoriale della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa.

Nell'azione di programmazione la Regione intende avvalersi, secondo criteri di *governance* condivisa, ormai consolidata, del contributo delle parti sociali e dei soggetti istituzionali coinvolti nei processi di istruzione e formazione. Tutti gli attori istituzionali coinvolti nel processo di programmazione devono ispirare le proposte di organizzazione del sistema scolastico territoriale all'obiettivo di fornire il miglior servizio di istruzione possibile per i cittadini/studenti del territorio, compatibilmente con le risorse date.

Gli interventi programmatori devono saper armonizzare le esigenze educative e di crescita personale con le esigenze di formazione specifica e le strategie di sviluppo territoriale, incentivando la stabilità nel tempo delle istituzioni scolastiche e la loro capacità di rapportarsi in modo più diretto e partecipativo con il territorio di riferimento.

Nell'esercizio della propria funzione programmatoria la Regione, favorendo un'organizzazione dell'offerta formativa secondo modalità di rete, ha avviato la costruzione di un sistema integrato ed unitario di Istruzione e di Istruzione e Formazione, nonché di Formazione tecnica superiore (IFTS e ITS), attraverso l'individuazione di forme specifiche - strutturate e stabili - di intervento in aree strategiche per lo sviluppo, che sappiano coniugare il coinvolgimento degli attori del sistema locale, la crescita delle competenze degli studenti e l'interazione tra le filiere formative e le filiere produttive presenti sul territorio, anche in linea con le previsioni di cui all'art.52 della legge n. 35/2012 (Poli tecnico-Professionali). Tanto, nella convinzione che la realizzazione di un'offerta formativa coordinata, in una logica di rete, concorra a rafforzare l'azione regionale per superare la frammentarietà e precarietà degli interventi e soprattutto per costruire un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, capace di favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze indispensabili e spendibili, ed, insieme, la consapevolezza nei giovani delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, attraverso esperienze di stage e di lavoro, che offrano loro più opportunità di appassionarsi allo studio e di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

Il miglioramento continuo della qualità del sistema di istruzione e della coerenza della programmazione degli interventi è perseguito anche con l'ampliamento dei dati conoscitivi disponibili e l'attivazione/rafforzamento delle funzioni di monitoraggio periodico sui bisogni educativi e sull'efficacia ed adeguatezza dell'offerta formativa sul territorio, attuato con il potenziamento e la costruzione delle Anagrafi, a partire dall'Anagrafe regionale degli studenti (L.R. 12 febbraio 2014, n.1), nonché con il consolidamento dell'Osservatorio regionale sui sistemi di istruzione e formazione in Puglia e l'allestimento di un Portale per la diffusione e la circolazione di informazioni, approfondimenti e ricerche.

Programmazione della rete scolastica (Principi generali)

Le proposte di dimensionamento della rete scolastica devono tener conto sia delle normative vigenti, sia della configurazione dei territori, sia dei bisogni delle persone e dovrà essere il risultato di un'azione sinergica tra istituzioni scolastiche e territoriali, che devono collaborare, nel rispetto delle reciproche competenze, alla costruzione di un'offerta di istruzione e formazione rispondente alla domanda ed alle potenzialità delle singole realtà locali.

Le operazioni di dimensionamento devono essere predisposte da Province e Comuni tramite un ampio, trasparente ed efficace sistema di concertazione con le Istituzioni scolastiche, la Direzione Scolastica Regionale, gli Uffici Scolastici Provinciali, le Organizzazioni sindacali e ogni altro soggetto interessato e tradursi in proposte di organizzazione della rete scolastica ampiamente condivise e frutto di un'attenta valutazione, nell'intento di garantire una scuola di qualità, sostenibile nel lungo periodo e alla quale vengano assicurati adeguati servizi di supporto per l'accesso e la frequenza.

Le Province dovranno esercitare compiutamente il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto con i Sindaci, le istituzioni scolastiche di competenza territoriale, le parti sociali e le famiglie, in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di II grado.

I Piani Provinciali, che costituiranno l'esito conclusivo di tale processo, saranno predisposti sulla base degli indirizzi di seguito indicati e dovranno considerare:

- l'attuale situazione della rete scolastica, come risultante dall'ultimo Piano regionale (D.G.R. 23/1/2014, n.14 e successive modifiche ed integrazioni);
- le caratteristiche fisiche dei territori, con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto;
- le peculiarità demografiche, economiche e socioculturali;
- la domanda d'istruzione e le esigenze formative legate alle realtà socio-economiche dei territori e al tessuto imprenditoriale esistente;
- la necessità di favorire la costituzione di percorsi formativi integrati con l'offerta di formazione professionale e quella degli Istituti Tecnici Superiori;
- l'opportunità di creare reti, filiere/poli formativi omogenei (poli liceali e poli tecnico-professionali) ed il più possibile coerenti con le caratteristiche socio-economiche, le potenzialità di sviluppo e la domanda formativa dei singoli territori.

E' auspicabile, inoltre, che il dimensionamento della rete scolastica sia, in linea di principio, ispirato ad una prospettiva di medio-lungo termine, che tenga conto del flusso delle iscrizioni, del bacino di utenza, delle previsioni sull'andamento demografico, per non rimettere in discussione di frequente l'assetto delle scuole e per assicurare alle stesse una certa stabilità nel tempo, anche al fine di elaborare ed attuare i propri piani dell'offerta formativa.

Il dimensionamento, quindi, deve rispondere all'esigenza di:

- garantire alle comunità locali una pluralità di scelte articolate sul territorio;
- inserire i giovani in una comunità educativa culturalmente adeguata e idonea a stimolarne le capacità di apprendimento e di socializzazione;
- evitare un'eccessiva frammentazione, nei casi in cui l'esigenza di salvaguardare una scuola autonoma non sia resa necessaria da particolari e specifiche condizioni territoriali.

Assetto organizzativo attuale (Dimensionamento rete scolastica a.s. 2014/2015)

La definizione dei Piani di dimensionamento dell'ultimo triennio è stata fortemente condizionata dalle disposizioni introdotte dall'art.19, commi 4 e 5, della legge n. 111/2011, così come modificata dalla Legge n. 183/2011.

I Piani deliberati sono stati, pertanto, il frutto di un lungo e serrato confronto e di un fitta rete di interlocuzioni con tutti i soggetti istituzionali coinvolti e le parti sociali, in cui ponderare e gestire funzionalmente le criticità, anche di carattere logistico-organizzativo, allo stesso connesse,

considerando le peculiarità delle singole realtà territoriali e ritenendo altresì necessario contemperare, il più possibile, la qualità del servizio con le esigenze dell'utenza e la tutela dei posti di lavoro. Di conseguenza, si è delineato, per l'anno scolastico corrente, il seguente nuovo assetto:

Tab. 1 - Distribuzione Rete Scolastica a.s. 2014/2015

Province	Istituti comprensivi	Circoli didattici	Scuole medie	Istituti di II grado	CPIA	TOTALE
Bari	72	40	20	72	2	206
BAT	14	18	14	23	0	69
Brindisi	32	6	3	21	0	62
Foggia	49	21	12	39	1	122
Lecce	80	6	2	46	1	135
Taranto	52	8	3	32	1	96
PUGLIA	299	99	54	233	5	690

Va, comunque, considerato che nel corrente a.s. 2014/2015, delle 685 istituzioni scolastiche autonome presenti (esclusi i CPIA), ben 34 risultano ancora sottodimensionate rispetto ai parametri di legge (600 alunni, riducibili a 400 per i Comuni montani), con conseguente necessità, da parte dell'Amministrazione scolastica, di affidarne la direzione, a titolo di reggenza, ad altro dirigente scolastico. Una situazione, come appare evidente, sicuramente in grado di ripercuotersi negativamente sulla funzionalità di tali istituti, anche in considerazione del fatto che agli istituti scolastici sottodimensionati non può essere assegnato un direttore dei servizi generali ed amministrativi con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Criteria e procedure di dimensionamento per l'anno scolastico 2015/2016

La sentenza della Corte Costituzionale n.147 del 7 giugno 2012 ha sottolineato come rientri nella competenza regionale la programmazione dell'offerta formativa sul territorio, mentre fa capo alla competenza statale la individuazione del contingente di dirigenti da assegnare alle istituzioni scolastiche delle singole regioni.

Alla luce del nuovo quadro normativo e dell'assetto organizzativo definito con il Piano regionale riferito all'a.s. 2014/2015, Province e Comuni procederanno per l'a.s. 2015/2016, nell'ambito delle rispettive competenze, al dimensionamento delle istituzioni scolastiche secondo le premesse generali sopra indicate ed i criteri di seguito riportati, previa acquisizione del parere obbligatorio, non vincolante, delle istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli organi collegiali.

La riorganizzazione della rete scolastica per l'a.s. 2015/2016, nelle more della definizione dei provvedimenti richiamati nell'art.12 della legge n. 128/2013, dovrà ovviamente tener conto delle disposizioni di cui all'art.19, commi 5 e 5bis della legge n. 111/2011.

Peraltro, l'assenza dei parametri numerici di cui all'Accordo da stipularsi in sede di Conferenza Unificata, non esclude la necessità di procedere ad un tendenziale riequilibrio tra le istituzioni scolastiche funzionanti nel corrente anno scolastico, le quali, all'interno del dato medio regionale di circa 911 alunni per istituto, presentano tuttora forti squilibri tra i diversi gradi di istruzione e tra i diversi territori, così come risultante dalla Tabella che segue, i cui dati sono riferiti all'organico di diritto dell'a.s. 2014/2015.

Tab. 2 - Media alunni / istituzione scolastica a.s. 2014/2015

Provincia	n. alunni	n. scuole (esclusi CPIA)	media alunni / scuola
Bari	195.606	204	958,85
BAT	63.340	69	917,97

Brindisi	59.727	62	963,33
Foggia	98.770	121	816,28
Lecce	116.742	134	871,20
Taranto	89.840	95	945,69
PUGLIA	624.025	685	910,98

I singoli Piani provinciali e comunali di dimensionamento dovranno ispirarsi ai seguenti criteri e principi generali:

- eliminare, per quanto possibile, le situazioni di sottodimensionamento, evitando altresì che le singole istituzioni scolastiche si discostino eccessivamente dalla consistenza media regionale;
- sostenere e privilegiare, ove ne ricorrano le condizioni, la verticalizzazione delle istituzioni scolastiche del 1° ciclo in istituti comprensivi. Infatti, superata la logica impositiva e la rigidità dell'art.19 comma 4 della Legge n. 111/2011, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, la Regione Puglia ritiene di condividere la funzione pedagogica degli istituti comprensivi, comprovata da un'esperienza ultraventennale, considerando tale assetto funzionale all'obiettivo di garantire un processo di continuità didattica e di positiva integrazione di esperienze e competenze all'interno dello stesso ciclo di istruzione, utili altresì a contrastare la dispersione scolastica;
- procedere, in alternativa, ove non ricorrano le condizioni per le aggregazioni verticali, ad aggregazioni orizzontali tra istituzioni dello stesso tipo.

Al fine di salvaguardare, in ogni caso, la stabilità nel triennio della dotazione organica di dirigenti scolastici assegnata, la Regione si riserva di intervenire, in via sostitutiva, in caso di inerzia degli enti locali o di proposte degli stessi non coerenti con le presenti linee di indirizzo.

E' di tutta evidenza, per quanto fin qui detto, che il dimensionamento deve ispirarsi ad una prospettiva di medio-lungo termine (tenendo conto della situazione attuale, delle previsioni circa l'andamento delle iscrizioni, del numero di classi formate per ciascun anno di corso), affinché l'assetto di una scuola non venga messo in discussione di frequente, ma ne venga, viceversa, garantita la stabilità nel tempo. Si dovrà perseguire, perciò, l'obiettivo di costruire una rete di istituzioni dotate di un assetto "gestibile" dal punto di vista organizzativo-funzionale e "stabile" nel tempo, in grado di garantire un servizio qualitativamente efficace nell'interesse primario dell'utenza, evitando di creare sia scuole iperdimensionate, sia scuole sottodimensionate (fatte salve rare eccezioni, quali zone montane o condizioni di particolare isolamento).

In un'ottica di razionalizzazione della rete scolastica coerente con una programmazione dell'offerta formativa integrata, orientata alla costruzione di Poli formativi omogenei (poli liceali e poli tecnico-professionali), l'unificazione delle istituzioni del secondo ciclo dovrà avvenire prioritariamente tra istituti della medesima tipologia e si dovrà procedere, ove ne sussistano le condizioni anche di carattere logistico, allo sdoppiamento o diversa articolazione degli istituti eccessivamente sovradimensionati.

Piani Provinciali

Le Province, in una logica di *governance* il più possibile condivisa e partecipata, dovranno esercitare il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto, a livello territoriale, con i Sindaci, le istituzioni scolastiche e le parti sociali, con riferimento all'intero sistema dell'istruzione.

Per realizzare detta condivisione, le Province avranno cura di acquisire ed integrare nella proposta di piano provinciale le proposte dei Comuni, che avranno, a loro volta, acquisito i pareri dei Consigli d'istituto delle scuole primarie e secondarie di 1° grado di propria competenza.

I Comuni, competenti per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, dovranno tenere conto anche dei seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e dei flussi di mobilità volontari o indotti;
- verificare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori;
- considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio;
- verificare l'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, ecc.);
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole.

Le Province, competenti per la scuola secondaria di secondo grado, dovranno, a loro volta, attenersi anche ai seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica e dei flussi di mobilità volontari o indotti nell'ambito territoriale di riferimento;
- considerare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori;
- valutare lo stato del patrimonio edilizio relativamente alla localizzazione, dimensione, organizzazione e stato di conservazione degli edifici scolastici;
- verificare l'adeguatezza della rete dei trasporti;
- verificare l'efficacia/efficienza della distribuzione territoriale dell'offerta formativa, nonché la compatibilità con le risorse strutturali e strumentali disponibili;
- perseguire l'obiettivo della continuità e del consolidamento dell'offerta, ponendo grande attenzione alla presenza di adeguate condizioni di contesto;
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole e di filiere formative;
- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione dell'offerta formativa sul territorio, coerente, altresì, con le vocazioni produttive e le potenzialità occupazionali.

Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del 2° ciclo
--

Il riordino del 2° ciclo di istruzione e formazione, avviato a partire dall'a.s. 2010/2011, va nella direzione di una sempre maggiore integrazione della scuola con le altre componenti della società in cui la stessa è inserita ed in particolare con il mondo del lavoro.

Nell'ottica di potenziare la formazione tecnica superiore e promuovere un'alleanza tra sistema scolastico e sistema produttivo, la Regione promuoverà ogni azione utile per dar luogo ad un sistema formativo integrato e realizzare progressivamente uno stabile ed organico raccordo tra filiere produttive e filiere formative, che consenta ai giovani di acquisire solide competenze tecniche e scientifiche, di migliorare la loro occupabilità e di divenire protagonisti della crescita economica del territorio.

La programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/2016 dovrà essere definita tenendo presente:

1. l'analisi della situazione dell'offerta di istruzione venutasi a creare con l'entrata in vigore della Legge n. 169/2008 e dei DD.PP.RR. n. 81/2009 e n. 89/2009, relativamente all'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
2. l'analisi della situazione dell'offerta di istruzione venutasi a creare con il riordino contenuto nei regolamenti relativi alla scuola secondaria di II grado;

3. l'Accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome il 29 aprile 2010, che avvia il passaggio ai nuovi percorsi di istruzione e formazione professionali di cui al Capo III del D.Lgs. n. 226/2005;
4. l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, recante Linee Guida per la realizzazione dei raccordi tra i percorsi quinquennali degli IP, come riordinati dal D.P.R. n. 87/2010, e i percorsi triennali di IeFP, a norma dell'art.13 comma 1-quinquies della legge n.40/2007, adottate con D.M. n. 4/2011;
5. il D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263, recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;
6. la Legge 15 luglio 2011, n.111 e s.m.i.;
7. la Legge 4 aprile 2012, n.35 - art.52 e s.m.i.;
8. i bisogni formativi territorialmente individuati dalla *governance* locale, anche alla luce di studi e ricerche effettuate sul territorio.

Le proposte di programmazione dell'offerta formativa del proprio territorio dovranno essere il risultato di un articolato processo di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale, di un patto formativo con gli *stakeholders* della scuola e dovranno ispirarsi ai seguenti principi:

- perseguire efficienza/efficacia della distribuzione territoriale dell'offerta;
- valorizzare i precedenti investimenti di saperi e di esperienze, tenendo conto della vocazione, dell'esperienza didattica e del profilo culturale della scuola, ovvero del *background* educativo che rappresenta un punto di riferimento territoriale;
- garantire un'offerta formativa sostenibile in rapporto alle risorse disponibili, stabile nel lungo periodo e didatticamente di qualità;
- favorire la continuità didattica ed educativa fra i diversi ordini e gradi di scuola;
- consentire opportunità di interazione sistematica tra sistema formativo, mondo del lavoro e sistema della ricerca.

Eventuali **nuovi percorsi formativi, indirizzi, articolazioni e opzioni**, per l'a.s. 2015/2016 dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) evitare la frammentarietà dell'offerta formativa sul territorio con duplicazione/sovrapposizione di indirizzi;
- b) evitare, per quanto possibile, la richiesta di nuovi indirizzi per istituti già ben dimensionati;
- c) prevedere Istituti di Istruzione Secondaria Superiore come ipotesi di filiere formative omogenee e non come mera somma indistinta di indirizzi; nei centri di piccole dimensioni può rendersi, tuttavia, necessario ricorrere all'attivazione o al potenziamento di Istituti di Istruzione Superiore in grado di offrire una vasta gamma di indirizzi di studio.

Le richieste di nuovi indirizzi e articolazioni/opzioni, dovranno:

- a) essere coerenti con l'identità e la storia dell'istituto e con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali e poli tecnico-professionali;
- b) essere originali e funzionali ai bisogni formativi del territorio di riferimento e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe;
- c) risultare compatibili con le strutture, le risorse strumentali, le attrezzature esistenti o disponibili, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo, nonché compatibili con le effettive disponibilità di organico.

In ogni caso nella valutazione delle richieste di attivazione di nuovi percorsi, indirizzi, articolazioni e/o opzioni per l'a.s. 2015/2016, si terrà altresì conto " degli ambiti funzionali al

miglioramento dell'offerta formativa" che la Regione Puglia sta procedendo a individuare, d'intesa con gli Enti locali e gli altri soggetti interessati, ai sensi dell'art.138, comma 1, lettera c) del d.lgs. n. 112/98.

Gli indirizzi presenti nell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche, dopo due anni consecutivi di non attivazione, si intenderanno automaticamente soppressi e la loro eventuale reintroduzione dovrà essere richiesta espressamente dal Piano provinciale.

La possibilità, comunque, di istituire nuovi indirizzi si esercita a condizione che siano già disponibili aule, attrezzature e laboratori adeguati e che il competente Ente locale si assuma formalmente gli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica.

Per i **licei musicali e coreutici**, di nuova istituzione, occorrerà tener conto delle indicazioni che saranno fornite a livello nazionale, nonché della localizzazione di quelli fino ad oggi attivati. Occorrerà che le proposte delle Province, che accolgano esigenze particolarmente avvertite nel territorio di riferimento, siano corredate di tutte le garanzie necessarie:

- idoneità e disponibilità della sede e dei laboratori;
- presenza di adeguata strumentazione;
- convenzione con un Conservatorio di Musica ovvero con l'Accademia nazionale di danza;
- dichiarazione di copertura della relativa spesa da parte della Provincia;
- presentare dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe nell'a.s. 2015/2016, idonei a garantire l'attivazione della stessa ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi.

Relativamente ai **licei coreutici**, occorrerà, altresì, tener conto dei documenti appositamente elaborati dall'Accademia Nazionale di Danza e disponibili all'indirizzo www.accademianazionaledanza.it nella sezione "Procedure per l'attivazione dei Licei Coreutici".

Per ciò che concerne l'attivazione dei **licei ad indirizzo sportivo**, si richiamano le disposizioni recate dal regolamento di organizzazione approvato con D.P.R. 5 marzo 2013, n.52 (*G.U. n.113 del 16.5.2013*), fermo restando che anche per questi ultimi occorrerà tener conto delle indicazioni che saranno fornite a livello nazionale.

L'attivazione delle **opzioni scienze applicate ed economico-sociale** dovrà essere effettuata tenendo conto sia delle opzioni già attivate e della relativa distribuzione territoriale (evitando inutili, quanto deleterie, situazioni di concorrenzialità), sia della disponibilità ed adeguatezza dei laboratori scientifico/tecnologici, nonché delle dotazioni organiche disponibili.

CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti)

A decorrere dall'a.s. 2014/2015, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263, i corsi di istruzione degli adulti, compresi quelli che si svolgono presso gli istituti di prevenzione e pena, sono stati riorganizzati nei seguenti percorsi: **percorsi di istruzione di primo livello** e **percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana**, realizzati dai Centri di istruzione per gli adulti (CPIA), nonché **percorsi di istruzione di secondo livello**, realizzati dalle istituzioni scolastiche presso le quali funzionano percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica.

Il CPIA, com'è noto, costituisce una tipologia di istituzione scolastica autonoma, articolata in *rete territoriale di servizio*, di norma su base provinciale, nel rispetto della programmazione regionale e dimensionata secondo i criteri e i parametri definiti dalla normativa vigente e con l'osservanza dei vincoli di finanza pubblica.

Nella Regione Puglia, dopo una prima fase di sperimentazione attuata nell'a.s. 2013/2014, sono stati attivati nel corrente anno scolastico n.5 CPIA (2 nella Provincia di Bari, 1 nella Provincia di Foggia, 1 nella Provincia di Lecce e 1 nella Provincia di Taranto)

Relativamente all'a.s. 2015/2016, gli Enti locali potranno confermare l'assetto organizzativo già definito nell'ambito della programmazione 2014/2015 o proporre una rimodulazione dello stesso, fermo restando che ad ogni eventuale nuova istituzione di CPIA deve corrispondere una riduzione di altra autonomia scolastica e che deve essere, in ogni caso, garantita una equilibrata distribuzione territoriale di tale offerta formativa.

In particolare, la istituzione di eventuali, nuovi CPIA potrà essere proposta a condizione che vengano puntualmente rispettate tutte le disposizioni vigenti, con particolare riferimento al D.P.R. n. 263/2012 e alla C.M. 10 aprile 2014, n.36.

Si rammenta, infine, che a norma dell'art.11, comma 1 del citato D.P.R. n. 263/2012 "Tutti i Centri territoriali per l'educazione degli adulti di cui all'O.M. 29 luglio 1997, n.455 e i corsi serali per il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore di cui all'ordinamento previgente cessano di funzionare il 31 agosto 2015".

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Capo III d.lgs. 17.10.2005 n.226 - Offerta sussidiaria integrativa

La Regione Puglia, a partire dalla programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2011/2012, in coerenza con le intervenute modifiche ordinamentali del sistema di istruzione secondaria superiore, ha deliberato che gli istituti professionali statali possono rilasciare qualifiche triennali in regime di sussidiarietà secondo la tipologia A "offerta sussidiaria integrativa", definita dalle Linee guida (capo II, punto 2), approvate con l'Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010, prevista dall'art.2, comma 3 del D.P.R. n. 87/2010.

Gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli istituti professionali che hanno optato per la realizzazione dei percorsi triennali di IeFP, al termine del terzo anno possono conseguire i titoli di qualifica professionali elencati nella tabella allegata alle predette Linee guida in relazione all'indirizzo di studio frequentato, validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione.

Gli istituti professionali statali potranno attuare, pertanto, anche per l'a.s. 2015/2016, i percorsi finalizzati al conseguimento di una delle 22 qualifiche professionali triennali, contenute nel Repertorio nazionale approvato in Conferenza Stato-Regioni con l'Accordo del 29 aprile 2010, convalidate con l'Accordo del 27 luglio 2011 ed integrate con l'Accordo del 19 gennaio 2012.

La realizzazione di tali percorsi avverrà in linea di continuità con l'Accordo stipulato con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia in data 16 gennaio 2012, tuttora vigente, che disciplina gli aspetti fondamentali della sussidiarietà per gli istituti professionali.

Al riguardo, ferma restando la prosecuzione dei percorsi di I e FP già attivati nel corrente e nei precedenti anni scolastici, sulla base degli annuali provvedimenti regionali di programmazione, si ritiene di dover rinviare l'autorizzazione di eventuali nuovi percorsi, sempre nell'ambito delle predette 22 figure professionali, a data successiva alla definizione delle procedure di iscrizione per l'a.s. 2015/2016, sulla base delle disposizioni che saranno a tal fine impartite di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

I **piani provinciali** redatti in applicazione delle presenti Linee di indirizzo non dovranno, pertanto, comprendere l'offerta formativa di Istruzione e Formazione professionale.

Istituti Tecnici Superiori e Poli Tecnico - Professionali

Al solo fine di favorire la necessaria economicità dell'azione amministrativa e di evitare che i Piani predisposti dagli Enti locali contengano la richiesta di interventi non pertinenti, **si precisa che le presenti Linee di indirizzo non riguardano la programmazione dell'offerta formativa relativa agli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e ai Poli Tecnico-Professionali**, che formeranno oggetto di separati provvedimenti .

Procedure

Per consentire l'espletamento delle procedure legate all'avvio dell'anno scolastico 2015/2016, il piano di articolazione della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa deve essere approvato dalla Giunta Regionale entro e non oltre il **31 dicembre 2014**.

La Giunta approva il piano di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sulla base delle proposte formulate dalle Province in coerenza con gli indirizzi di programmazione e con i criteri generali indicati nelle presenti linee guida.

Al fine di pervenire alle proposte di dimensionamento e di offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale, le Amministrazioni provinciali attivano nel processo programmatico la partecipazione dei diversi livelli di governo, delle istituzioni scolastiche, dei soggetti rappresentativi del personale della scuola, delle realtà economiche e sociali.

Con questo obiettivo, le Province promuoveranno, pertanto, incontri con i Comuni e le Istituzioni scolastiche per valutare le proposte ed acquisire la documentazione prodotta dagli organismi interessati.

I Piani provinciali e comunali dovranno, in ogni caso, contenere esplicita dichiarazione di assunzione dei relativi oneri di legge.

Tempistica

I Comuni adottano i Piani relativi al dimensionamento della rete scolastica con apposito atto deliberativo e li trasmettono alla Provincia di appartenenza entro il **20 novembre 2014**.

Le Province, acquisiti i Piani comunali, approvano e trasmettono i Piani provinciali alla Regione ed all'Ufficio Scolastico Regionale entro il **30 novembre 2014**.

La Regione, acquisiti dall'Ufficio Scolastico Regionale il parere e gli eventuali rilievi in ordine alla coerenza con l'assetto ordinamentale vigente delle proposte comunali e provinciali pervenute, sulla base dei Piani Provinciali, delibera il Piano regionale di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa entro il **31 dicembre 2014**.

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Maria Rosaria Gemma)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 ottobre 2014, n. 2171

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 - "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077". Approvazione.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio dott. Giovanni Campobasso, riferisce quanto segue l'Ass. Giannini:

Premesso che

Nel 2001 il Corpo Forestale dello Stato ha effettuato sull'intero territorio nazionale un censimento riguardante le discariche abusive o incontrollate, ovvero, dei siti ove si è verificato il reiterato abbandono di rifiuti che ha determinato nei confronti dello Stato italiano, l'avvio della procedura d'infrazione comunitaria n. 2003/2077 ai sensi dell'art. 228 del Trattato causa C-135/05.

In data 30 giugno 2009, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha sollecitato la regione Puglia alla trasmissione di precise informazioni sui 60 siti sui quali grava la sentenza di condanna comunitaria richiedendo alla stessa, l'impegno formale a finanziare tutte le necessarie iniziative finalizzate alla risoluzione definitiva dell'infrazione de quo.

La Regione Puglia in forza delle convenzioni con le Forze dell'Ordine, in data 9 luglio 2009, ha convocato un Tavolo tecnico con le Amministrazioni provinciali, la Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato, i Carabinieri - NOE, l'ARPA Puglia e, il CNR-IRSA teso alla puntuale verifica dello stato dei siti ed alla acquisizione di dati certi al fine di poter procedere, con la massima celerità e d'intesa con le Amministrazioni provinciali, all'avvio degli interventi necessari.

Nella stessa sede, il Corpo Forestale dello Stato ha documentato l'effettivo ripristino di un solo sito dei 60 ancora degradati, mentre la Regione ha richiesto documentazione amministrativa probante le iniziative già assunte dagli Enti Locali circa il ripri-

stino e/o bonifica dei siti ricadenti nel proprio territorio comunale, e la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie alla completa rimozione /bonifica dei siti definiti nel numero di 59 aggiornando l'acquisizione formale delle informazioni richieste a successivo incontro conclusivo; è stata altresì acquisita l'intesa con le Amministrazioni provinciali circa l'individuazione degli interventi nonché la definizione dei costi necessari alla realizzazione degli stessi, quantificata in € 15.000.000,00;

Dato atto di quanto sopra riportato, conclusivamente i 59 siti individuati sono stati ricondotti, sulla base dello stato di fatto, alla specifica fattispecie normativa che di seguito viene riportata:

- a) n. 8 relativi a discariche non controllate, per le quali si rende necessario intervenire con attività di Bonifica/Messa in sicurezza permanente ex art. 242 D.lgs 152/06,
- b) n. 51 relativi a siti oggetto di abbandono per i quali le operazioni di rimozione sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 192 del medesimo D.lgs 152/06.

Successivamente in data 20 luglio 2009 in sede di incontro con le Amministrazioni provinciali, sono stati indicati dalle stesse come siti ripristinati, numero 5 ulteriori siti sui quali l'Ufficio Bonifica ha richiesto specifica documentazione probante l'effettiva concreta rimozione dei rifiuti. Nella stessa sede, le Amministrazioni provinciali di Foggia e di Bari hanno fornito garanzie da parte dei responsabili/proprietari di alcuni siti, circa la rimozione e/o bonifica dei siti medesimi.

Al fine di scongiurare la condanna definitiva da parte della Commissione Europea, a seguito di valutazioni tecnico amministrative, compresa l'approvazione dei Piani di caratterizzazione per le situazioni riconducibili alle procedure di cui al citato ex art. 242 Dlgs 152/06, con Determina n. 130/2009, sono state impegnate sul Bilancio regionale risorse, pari a € 15.000.000,00 a valere sulle risorse di cui al PO FESR 2007-2013 Linea 2.5 azione 2.5.4, calcolate sulla base di stime per ogni singolo intervento assegnate per ambito provinciale, utili ma non sufficienti all'attuazione di tutte le situazioni individuate:

Provincia di BARI	€ 8.000.000,00
Provincia di BRINDISI	€ 3.370.000,00
Provincia di FOGGIA	€ 2.500.000,00
Provincia di LECCE	€ 1.130.000,00

Con successiva determinazione dirigenziale n. 153/2010 sono state altresì impegnate le risorse a valere sui Fondi di cui alla L. 549/95 l.r. 28/11 "fondi ecotassa" pari a € 4.724.750,00 utilizzate per il ripristino di alcuni siti oggetto di abbandono, riconducibili alle procedure di cui al citato art. 192 Dlgs 152/06.

In seguito a successive valutazioni e dati a disposizione, e in sostituzione dell'impegno disposto con la citata determinazione n.130/2009 a valere sul PO FESR 2007-2013 Linea 2.5, Azione 2.5.4, è stato ridefinito il fabbisogno necessario all'attuazione degli interventi.

Con deliberazione n. 1719/2011 la Giunta regionale ha disposto l'utilizzo delle Risorse Liberate, generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000/2006 - Fondo FESR per il finanziamento, tra gli altri, degli interventi oggetto dell'infrazione comunitaria n. 2003/2077 ai sensi dell'art. 228 del Trattato causa C-135/05 individuando puntualmente n. 8 interventi riconducibili alla procedura di cui all'art. 242 D.lgs 152/06 e n. 3 interventi riconducibili alla procedura di cui all'art. 192 del D.lgs 152/06 per un importo complessivo pari a € 17.998.998,48 di cui € 1.398.037,00 destinati all'esecuzione del Piano della Caratterizzazione.

A seguito dell'inerzia del Comune di Ascoli Satriano nel cui territorio insiste uno degli 8 siti riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 242 del Dlgs 152/06, e dell'inosservanza dei termini del crono programma indicati dallo stesso, con Deliberazione n. 1411/2013 la Giunta regionale ha disposto l'aggiornamento della DGR n. 1719/11 mediante l'eliminazione di alcuni interventi con criticità di attuazione sul termine di scadenza, fissato al 7 agosto 2013 per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti, tra cui quello del Comune di Ascoli Satriano per l'importo pari a € 1.175.313,48.

Considerata la necessità di procedere in ogni caso all'esecuzione del Piano di Caratterizzazione propeudeutico alla Messa in sicurezza permanente del sito in loc. Mezzana la Terra nel Comune di Ascoli Satriano, oggetto di Procedura di Infrazione comunitaria, con deliberazione n. 2419 del 16.12.2013 la Giunta regionale in forza dell'art. 250 del Dlgs 152/06 ha individuato la Struttura Tecnica Provinciale di coordinamento di BARI-BAT-FOGGIA del Servizio Lavori Pubblici regionale soggetto attuatore 1)

del Piano di Caratterizzazione, 2) della redazione dell'Analisi di Rischio, 3) della progettazione della MISP della ex discarica rsu in loc. Mezzana la Terra, per un importo reso disponibile nella misura massima pari a € 230.000,00, impegnato con determinazione dirigenziale n. 257 del 18 dicembre 2013 sufficiente a finanziare le sole fasi di Caratterizzazione e Analisi di Rischio.

Alla luce di quanto sopra rappresentato la copertura finanziaria relativa all'attuazione degli interventi di cui alla citata procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 ai sensi dell'art. 228 del Trattato causa C-135/05 relativa alle discariche abusive, risulta assicurata dagli impegni assunti con le Determinazioni n. 63/2012 e n. 139/2013 per un importo complessivo pari a € 16.824.685,00 sulle Risorse Liberate e per € 230.000,00 a valere sui fondi "ecotassa" di cui alla Legge 549/95 l.r. 38/11.

Lo stato di avanzamento procedurale degli interventi è stato costantemente aggiornato con il Ministero dell'Ambiente anche ai fini di consentire allo stesso l'acquisizione della documentazione integrativa, indispensabile alla predisposizione del controricorso da parte dell'Avvocatura dello Stato.

A seguito delle repliche della Commissione Europea sul controricorso, il Ministero dell'Ambiente ha ulteriormente richiesto informazione dettagliate su alcune situazioni ad integrazione della memoria di controreplica.

La Regione ha puntualmente fornito le informazioni richieste concernenti la data di dismissione delle discariche, precisando che per alcuni, tale informazione non corrispondeva alla fattispecie in essere, in quanto si configurava nei termini previsti dall'art. 192 del Dlgs 152/06.

Con l'art. 1 comma 113 della Legge di stabilità 2014, 27 dicembre 2013 n. 147, è istituito presso il Ministero dell'Ambiente un apposito fondo da ripartire tra le Regioni con la dotazione di 30 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015 per il finanziamento di un Piano Straordinario di bonifica delle discariche abusive ricadenti nell'infrazione comunitaria 2003/2077.

Considerato che la Legge 147 dispone l'attivazione di tale fondo mediante la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma che individuano gli interventi, le priorità e i soggetti che vi devono provvedere e le modalità di erogazione del finanziamento.

Con il Ministero dell'Ambiente è stata attivata un'intensa attività di ricognizione con le Regioni interessate al fine di esaminare preliminarmente le situazioni già individuate distinguendo tra queste gli interventi ricadenti su siti di proprietà pubblica ovvero di gestione pubblica da quelli privati per la determinazione di concerto con le stesse, degli interventi da finanziare assumendo a tale scopo i criteri già definiti dal D.M. n. 468/2001 relativi al "Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati".

Pertanto dovranno essere finanziati in via prioritaria gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, relativi ad aree o beni pubblici e, in subordine, gli interventi effettuati in danno di soggetti inadempienti da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il Piano Straordinario della bonifica da approvare dal Ministero dell'Ambiente, dovrà assicurare il seguente ordine di priorità degli interventi:

- Priorità 1: interventi in aree o discariche pubbliche ritenuti cantierabili dalle Regioni interessate, avuto riguardo della maturità progettuale e della tempistica necessaria per la relativa attuazione;
- Priorità 2: interventi in aree o discariche pubbliche non immediatamente cantierabili;
- Priorità 3: ulteriori interventi in aree o discariche pubbliche non immediatamente cantierabili;
- Priorità 4: interventi pubblici in sostituzione e in danno nelle discariche con presenza di rifiuti pericolosi;
- Priorità 5: ulteriori interventi pubblici in sostituzione e in danno;

Con la nota prot. 15336/TRI del 4 giugno 2014, la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla base dell'attività di ricognizione preliminare già svolta, ha chiesto alla Regione Puglia di approfondire le situazioni individuate nei suddetti 8 siti di discarica;

In particolare, le informazioni richieste per ciascun sito riguardano: la tipologia di intervento da realizzare, di bonifica o di messa in sicurezza permanente, intervento pubblico o in sostituzione e in danno; la tipologia di rifiuti, pericolosi o non pericolosi, presenti nelle aree oggetto di intervento; il

livello di progettazione esistente, con specifico riferimento all'approvazione dell'ultimo livello di progettazione disponibile; il costo complessivo dell'intervento; gli eventuali finanziamenti disponibili a valere su risorse centrali e/o locali; la quantificazione del fabbisogno finanziario da coprire; la previsione di massima sulla tempistica relativa all'effettiva realizzazione dell'intervento.

A seguito delle informazioni trasmesse dalla Regione Puglia, e dalla successiva istruttoria condotta dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche sono stati individuati n. 6 interventi riferiti alle Priorità 1 e 2 nonché n. 2 interventi con Priorità 3 e 5.

Considerato che

- l'esiguità delle risorse disponibili di cui al Fondo di cui all'art. 1, comma 113 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, consente la copertura finanziaria esclusivamente degli interventi segnalati con **Priorità 1 e Priorità 2**, come sopra esplicitati;
- gli interventi ricompresi nelle Priorità 3, 4 e 5 potranno essere finanziati previo reperimento delle necessarie risorse finanziarie, e nel rispetto dell'ordine gerarchico delle Priorità medesime;
- sulla base dell'ordine di priorità sopra rappresentato, rispetto agli interventi complessivamente individuati di concerto con la Regione Puglia, l'Accordo di Programma Quadro assicura la copertura finanziaria di numero **sei interventi** individuati con **Priorità 1 e 2**, così come indicati nel Programma Interventi Puglia (**Allegato B**) allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.
- Solo a valle della stipulazione dell'Accordo di Programma "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077" con il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare e con il Ministero dello Sviluppo economico, sarà disposta la formale assegnazione delle risorse pari a € 6.382.781,90 di cui alla Legge di stabilità 2014 - art. 1 comma 113 del 27 dicembre 2013 n. 147, per l'attuazione degli interventi individuati con Priorità 1 e 2, come indicati nel Programma Interventi Puglia (Allegato B) allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;

- Con successivo provvedimento di Giunta il Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica provvederà agli adempimenti contabili mediante iscrizione in bilancio delle somme assegnate.

Per quanto sopra rappresentato, si propone alla Giunta regionale:

- L'Approvazione dell'elenco degli interventi identificati con le Priorità 1 e 2 così come indicati nel "Programma Interventi Puglia" (Allegato B);
- L'Approvazione dell'elenco degli interventi identificati con le Priorità 3 e 5 così come indicati "Programma Interventi Puglia" (Allegato C);
- L'approvazione dello schema di "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del Piano Straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077" (Allegato A)
- L'autorizzazione al Dirigente pro tempore del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica alla stipulazione dell'Accordo di Programma Quadro tra la Regione Puglia e Puglia, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero dello Sviluppo Economico, e ad apportare allo stesso le modifiche che si riterranno eventualmente opportune.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e ss.mm.e integrazioni UPB 9.5.1

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore relatore;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- *Di fare propria* la relazione dell'Assessore relatore che qui s'intende integralmente riportata;
- *Di approvare* lo schema di "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del Piano Straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077" (**Allegato A**) allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e ad apportare allo stesso le modifiche che si riterranno eventualmente opportune;
- *Di approvare* l'elenco degli interventi identificati con le Priorità 1 e 2 così come indicati nel "Programma Interventi Puglia" (**Allegato B**);
- *Di approvare* l'elenco degli interventi identificati con le Priorità 3 e 5 così come indicati "Programma Interventi Puglia" (**Allegato C**);
- *Di autorizzare* il Dirigente *pro tempore* del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica alla stipulazione dell'Accordo di Programma Quadro tra la Regione Puglia e Puglia, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero dello Sviluppo Economico, e ad apportare allo stesso le modifiche che si riterranno eventualmente opportune;
- *Di stabilire* che a seguito della stipulazione dell'Accordo di Programma come meglio dettagliato in narrativa e, della formale assegnazione delle risorse di cui alla Legge di stabilità 2014 - art. 1 comma 113 del 27 dicembre 2013 n. 147, per un importo complessivo pari € 6.382.781,90, il Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica dovrà provvedere agli adempimenti contabili mediante iscrizione in bilancio delle somme assegnate;
- *di pubblicare* il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A



*Dipartimento per lo
sviluppo e la coesione
economica
ex art.10 legge n.125/2013*



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio
e del Mare*



Regione Puglia

Legge 27 dicembre 2013, n. 147
Art. 1, comma 113

***“Accordo di Programma Quadro
per l’attuazione del piano straordinario di bonifica
delle discariche abusive individuate dalle
competenti autorità statali in relazione alla
procedura di infrazione comunitaria n.
2003/2077”***

Roma,

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recente “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recente “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1999, n. 9 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull’Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l'art.3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS (ora FSC) da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";

VISTO, in particolare, l'art. 8 della delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTE le successive delibere CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, n. 1 dell'11 gennaio 2011, n. 41 del 23 marzo 2012, n. 78 dell'11 luglio 2012;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTO il decreto legislativo del 29 dicembre 2011 n. 229 recante "Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti";

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modifiche e integrazioni, concernente "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e norme in materia di danno ambientale"

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009 n. 140 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare", pubblicato in data 1 ottobre 2009 sulla Gazzetta Ufficiale n. 228,

VISTO il Decreto Ministeriale 2 dicembre 2009 n. 135, come modificato dal Decreto Ministeriale 21 ottobre 2010, n. 177, recante "Individuazione delle strutture dirigenziali di livello non generale

VISTO l'art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la Coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, e stabilisce che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia medesima;

VISTO, altresì, il comma 9 del citato art. 10 del decreto legge n. 101/2013, che dispone che "fino all'effettiva operatività dell'Agenzia, il Capo del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica assicura la continuità della gestione amministrativa, nonché la

tempestiva ed efficace attuazione degli adempimenti connessi alla fine del ciclo di programmazione 2007/2013 e all'avvio della programmazione 2014/2020";

VISTO l'art. 59 recante "Riorganizzazione delle strutture regionali" della Legge della Regione Puglia 7 gennaio 2004, n.1;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 febbraio 2008, n. 161 recante "Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA, in particolare la Parte Terza del predetto Decreto Legislativo n.152, contenente, tra l'altro, le norme di recepimento della citata direttiva comunitaria 91/271/CEE ;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2014);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;

VISTA la Direttiva Comunitaria 2008/98/CE che stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità Europea;

VISTE le Direttive Comunitarie n. 75/442/CEE, n. 91/156/CEE, n. 91/689/CEE e n. 1999/31/CE in materia di rifiuti;

TENUTO CONTO che, in applicazione delle citate Direttive, sono state attivate numerose procedure di infrazione nei confronti del Governo italiano per la non corretta applicazione ovvero per la violazione delle disposizioni contenute nelle Direttive medesime;

VISTA in particolare la procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 per il mancato rispetto degli artt. 4, 8 e 9 della Direttiva n. 75/442/CEE e successive modifiche, dell'art. 2 della Direttiva n. 91/689/CEE nonché dell'art. 14, lett. a) e c) della Direttiva n. 1999/31/CE in tema di discariche abusive;

CONSIDERATO che la suddetta procedura, aperta sulla base del censimento effettuato nel 2002 dal Corpo Forestale dello Stato e denominato "Primo rapporto sul 3° censimento delle discariche abusive", riguarda il funzionamento e la presenza sul territorio italiano di un consistente numero di discariche abusive;

CONSIDERATO che la procedura di infrazione in parola ha portato, in data 26 aprile 2007, all'emanazione di una specifica sentenza di condanna nei confronti dello Stato italiano (Causa C – 135/05), da parte della Corte di Giustizia Europea;

VISTO il ricorso ex articolo 260TFUE del 16 aprile 2013 che indica l'elenco delle 218 discariche oggetto di contestazioni comunitarie di cui 16 contenenti rifiuti pericolosi, nessuna di queste ultime di proprietà pubblica o gestita da soggetti pubblici;

VISTA la memoria di replica della Commissione Europea del 20 settembre 2013;

VISTA la quantificazione del fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione degli interventi funzionali al superamento della suddetta procedura di infrazione comunitaria, trasmessa ufficialmente alla Commissione europea a dicembre 2012;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto comunicato dalla Regione Puglia alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, risultano coperti, a valere su fondi regionali, locali e di privati, numero 5 interventi su discariche in procedura di infrazione presenti sul territorio regionale;

CONSIDERATO che risulta necessario garantire la necessaria copertura finanziaria ad ulteriori numero 8 interventi su siti di discarica in procedura di infrazione presenti sul territorio regionale;

VISTA la nota prot. 15336/TRI del 4 giugno 2014, con la quale la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla base dell'attività di ricognizione preliminare già svolta, ha chiesto alla Regione Puglia di approfondire le situazioni individuate nei suddetti 8 siti di discarica, esplicitando le informazioni di carattere procedurale e finanziario riportate nel prospetto allegato alla medesima nota;

CONSIDERATO che, in particolare, le informazioni richieste per ciascun sito riguardano: la tipologia di intervento da realizzare, di bonifica o di messa in sicurezza permanente, intervento pubblico o in sostituzione e in danno; la tipologia di rifiuti, pericolosi o non pericolosi, presenti nelle aree oggetto di intervento; il livello di progettazione esistente, con specifico riferimento all'approvazione dell'ultimo livello di progettazione disponibile; il costo complessivo dell'intervento; gli eventuali finanziamenti disponibili a valere su risorse centrali e/o locali; la quantificazione del fabbisogno finanziario da coprire; la previsione di massima sulla tempistica relativa all'effettiva realizzazione dell'intervento;

VISTE le informazioni trasmesse dalla Regione Puglia in riscontro alla citata nota prot. 15336/TRI del 4 giugno 2014, e la successiva istruttoria condotta dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche al fine di addivenire ad un quadro puntuale degli interventi;

PRESO ATTO che, in base alle prime stime effettuate dalla Regione, il costo complessivo per la realizzazione degli 8 interventi sopra citati ammonterebbe a € 13.678.967,55, di cui solo € 3.628.058,31 già disponibili nei bilanci regionali;

CONSIDERATO pertanto che, al netto delle risorse disponibili, il fabbisogno finanziario residuale per la completa copertura dei 9 interventi ammonta a € 10.050.909,24;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), pubblicata nella G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013, e, in particolare, l'art. 1, comma 113, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un Fondo "per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla

procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2007”, con una dotazione finanziaria di € 30.000.000,00 per ciascuno degli esercizi 2014 e 2015;

VISTA la necessità di definire dei criteri prioritari di finanziamento, in considerazione dell’insufficienza delle risorse per la copertura degli interventi;

TENUTO CONTO che l’art. 4 del citato D.M. n. 468/01 individua quali prioritari gli interventi di messa in sicurezza d’emergenza e di caratterizzazione, oppure, nel caso siano stati realizzati interventi di messa in sicurezza d’emergenza e di caratterizzazione, gli interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente e di ripristino ambientale;

VISTO l’art. 5 del D.M. n. 468/01 che, definendo le condizioni per l’ammissione del concorso pubblico nella realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, di caratterizzazione, di bonifica e ripristino ambientale, individua, tra i soggetti beneficiari, in via prioritaria le “pubbliche amministrazioni” e, in via secondaria, i “soggetti privati”;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto esplicitato dall’art. 6 del D.M. n. 468/01, dovranno essere finanziati in via prioritaria gli interventi di messa in sicurezza d’emergenza e di caratterizzazione, relativi ad aree o beni pubblici e, in subordine, gli interventi effettuati in danno di soggetti inadempienti da parte delle pubbliche amministrazioni;

RITENUTO pertanto che, in base alle norme vigenti, il piano straordinario deve assicurare il seguente ordine di priorità degli interventi: Priorità 1 agli interventi in aree o discariche pubbliche ritenuti cantierabili dalle Regioni interessate, avuto riguardo della maturità progettuale e della tempistica necessaria per la relativa attuazione; Priorità 2 agli interventi in aree o discariche pubbliche non immediatamente cantierabili; Priorità 3 agli ulteriori interventi in aree o discariche pubbliche non immediatamente cantierabili; Priorità 4 agli interventi pubblici in sostituzione e in danno nelle discariche con presenza di rifiuti pericolosi; Priorità 5 agli ulteriori interventi pubblici in sostituzione e in danno;

CONSIDERATO che tra gli interventi in sostituzione e in danno da effettuare nei confronti dei privati inadempienti, la priorità verrà riconosciuta alle discariche interessate dalla presenza di rifiuti pericolosi, in considerazione delle evidenti ricadute dal punto di vista socio – sanitario, e delle possibili ripercussioni finanziarie per lo Stato italiano derivanti dall’applicazioni di sanzioni maggiorate da parte della Commissione Europea per tale tipologia di rifiuti;

CONSIDERATO che le risorse del Fondo di cui all’art. 1, comma 113 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 potranno coprire allo stato esclusivamente gli interventi segnalati con Priorità 1 e Priorità 2, come sopra esplicitati;

CONSIDERATO che gli interventi ricompresi nelle Priorità 3, 4 e 5 potranno essere finanziati previo reperimento delle necessarie risorse finanziarie, e nel rispetto dell’ordine gerarchico delle Priorità medesime;

CONSIDERATO che, sulla base dell’ordine di priorità sopra rappresentato, rispetto agli interventi complessivamente individuati dalla Regione Puglia, il presente Accordo di

Programma Quadro assicura la copertura finanziaria di numero 6 interventi individuati con Priorità 1 e 2, per un costo complessivo di € 9.398.192,17;

CONSIDERATO che la Regione Puglia oltre a quanto già stanziato pari a € 2.324.658,19, rende disponibili ulteriori risorse rinvenienti dalla riprogrammazione delle economie di progetti con la medesima finalità per una quota pari a € 690.752,08, ad incremento dell'importo necessario all'attuazione dell'intervento di "Messa in sicurezza permanente della ex discarica rsu in loc. Mezzana La Terra nel Comune di Ascoli Satriano";

CONSIDERATO pertanto che le risorse complessivamente messe a disposizione da parte della Regione Puglia ammontano a € 3.015.410,27;

CONSIDERATO che, al netto di quanto stanziato dalla Regione Puglia, il fabbisogno finanziario residuale da coprire con le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 113 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ammonta a € 6.382.781,90;

VISTO lo schema di Accordo di Programma Quadro approvato con deliberazione della Giunta regionale _____, definito in attuazione dell'articolo 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ai fini del superamento della procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 avviata nei confronti del Governo Italiano;

VISTE le norme in materia di Aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei Fondi Strutturali ed del Fondo di Coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di Stato ai sensi dell'art.107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) elaborate dai Servizi della DG Concorrenza della CE;

RITENUTO di dover dare attuazione a quanto previsto dal citato articolo 1, comma 113 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 con la stipula da uno o più accordi di programma con gli enti territoriali e locali interessati per il finanziamento di interventi urgenti, atti alla risoluzione delle citate procedure, per l'individuazione dei soggetti che provvedono alla realizzazione delle opere e le modalità di erogazione del finanziamento per fasi di avanzamento lavori;

CONSIDERATO che ai sensi del citato articolo 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, l'efficacia del presente accordo è subordinata all'approvazione del Piano straordinario con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all'esito positivo della verifica di legittimità di tale decreto da parte dei competenti organi di controllo;

RITENUTO di determinare tempi certi per la realizzazione degli interventi con un cronoprogramma di realizzazione delle opere e di prevedere un impegno da parte della Regione di vigilare sul rispetto della tempistica individuata;

Tutto ciò premesso

il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ex art.10 legge n.125/2013
Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

la Regione Puglia
Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica

STIPULANO IL SEGUENTE

“ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO DI BONIFICA DELLE
DISCARICHE ABUSIVE INDIVIDUATE DALLE COMPETENTI AUTORITA'
STATALI IN RELAZIONE ALLA PROCEDURA DI INFRAZIONE
COMUNITARIA N. 2003/2077”

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Ne costituiscono allegati:
 - 1 Il programma degli interventi corredato di:
 - o 1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogrammi);
 - o 1.b Schede riferite agli interventi;
 - o 1.c Piano finanziario per annualità.
3. Le schede riferite agli interventi sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti - SGP) e trasferite alla Banca Dati Unitaria (BDU) presso la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro per gli interventi di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Intervento”, ciascun progetto inserito nel presente Accordo;

- d) per “Programma di interventi”, l’insieme degli interventi finanziati con il presente Accordo;
- e) per “Banca Dati Unitaria” ovvero “BDU” e sistema gestione progetti ovvero “SGP”, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi;
- f) per “Relazione tecnica”, il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
- g) per “Scheda”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SGP e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell’intervento, i dati relativi all’attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
- h) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell’Accordo;
- i) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- j) per “Responsabile dell’Intervento” (RI), il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207;
- k) per “Soggetto Attuatore”, il soggetto aggiudicatore, incaricato della realizzazione dell’intervento;
- l) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo (RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- m) per CUP, il Codice Unico di Progetto ai sensi della legge n. 3/2003.

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione e funzionalità degli interventi come individuati e disciplinati negli allegati 1, 1.a, 1.b e 1.c., in attuazione di quanto previsto dall’articolo 1, comma 113 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147.
2. Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, su richiesta della Regione Puglia, in qualsiasi fase dello sviluppo progettuale, fornisce assistenza tecnica per l’adozione delle migliori tecniche disponibili e una tempestiva verifica dell’efficienza e dell’efficacia del progetto rispetto al vincolo di conseguire l’obiettivo.
3. Gli interventi finanziati con il presente Accordo sono da ricomprendere nel Piano straordinario, di cui all’articolo 1, comma 113 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, da approvare con decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
4. Il presente Accordo finanzia numero 6 interventi, dettagliati all’allegato 1.

Articolo 4 **Contenuto degli allegati**

1. Nell'allegato 1 – Programma degli Interventi - sono riportati i seguenti elementi: la localizzazione, il soggetto attuatore, il titolo di ciascun intervento, lo stato della progettazione, il costo dell'intervento, le risorse disponibili con l'indicazione della relativa fonte.
2. Nell'allegato 1.a “relazioni tecniche” sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma, il CUP.
3. Nell'allegato 1.b “schede-intervento” sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato “Sistema Gestione Progetti”/“Banca Dati Unitaria” (SGP/BDU).
4. Nell'allegato 1.c. “Piano finanziario per annualità” è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.
5. Le schede di cui all'allegato 1, sono inserite all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti – Banca Dati Unitaria).

Articolo 5 **Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad € 9.398.192,17 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - a. € 6.382.781,90 fondi iscritti nel bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui all'art. 1, comma 113 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;
 - b. € 3.015.410,27 risorse regionali, di cui € 2.324.658,19 già stanziati ed € 690.752,08 sulla disponibilità delle economie riprogrammabili da interventi con le medesime finalità.

Articolo 6 **Economie e loro riprogrammazione**

1. Le economie riprogrammabili derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUPA regionale, di cui all'articolo 12, in sede di monitoraggio, verranno riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta della Regione e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, secondo le modalità di cui al presente articolo.
2. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

3. Eventuali maggiori costi dei lavori, superiori alla percentuale del 10% di cui al comma 2, troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente Accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico della Regione e dei soggetti attuatori interessati.
4. Le economie riprogrammabili e/o derivanti da ribassi d'asta o da minori costi derivanti da interventi finanziati con risorse tratte dal Fondo di cui all'articolo 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, verranno direttamente riassegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ad altri interventi previsti dal piano straordinario, sulla base dell'ordine di Priorità definito con il decreto di approvazione del piano straordinario medesimo.

Articolo 7

Modalità di trasferimento delle risorse e rendicontazione delle spese

1. Le risorse del Fondo istituito dall'art. 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 saranno trasferite alla Regione con le seguenti modalità:
 - a) entro 20 giorni dall'avvenuta aggiudicazione dei lavori, il soggetto attuatore per il tramite della Regione, comunica il quadro economico definitivo dell'intervento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle della Risorse Idriche, che ridetermina la misura del finanziamento assegnato all'intervento stesso ed assume il relativo impegno definitivo tenendo conto del suddetto quadro economico, al netto di eventuali cofinanziamenti previsti. Le economie d'asta dovranno essere imputate al solo contributo statale;
 - b) entro 30 giorni dalla comunicazione di cui sopra, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle della Risorse Idriche trasferisce alla Regione un'anticipazione, commisurata alle effettive disponibilità di cassa, pari al 20% dell'impegno definitivo assunto per ogni singolo intervento;
 - c) un ulteriore 70% dell'importo assegnato ad ogni singola opera, sarà trasferito in ratei successivi, sulla base di stati di avanzamento lavori comunicati dall'Ente attuatore, per il tramite della Regione, che evidenzino l'utilizzo di almeno l'80% del trasferimento precedente;
 - d) il saldo del residuo, 10% dell'importo assegnato ad ogni singola opera, avverrà alla comunicazione dell'approvazione del collaudo finale. In tale occasione dovrà essere trasmessa una rendicontazione finale dell'intervento.
2. In caso di interventi cofinanziati dalla Regione, le percentuali indicate al precedente comma 1 si intendono riferite esclusivamente alla quota di finanziamento di competenza statale di cui all'art. 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Articolo 8

Monitoraggio degli interventi e sistema di indicatori

1. Allo scopo di assicurare la tempestività d'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità del presente Accordo, la Regione Puglia provvede al monitoraggio degli interventi.
2. Il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi da eseguire con cadenza bimestrale è assicurato dal RUPA regionale di cui al successivo articolo 10, sulla base delle informazioni comunicate dai soggetti attuatori degli interventi.
3. La Regione Puglia garantisce l'esecuzione del programma di interventi, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate negli allegati; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio nel Sistema Gestione Progetti (SGP) del DPS per il trasferimento alla Banca Dati Unitaria (BDU) secondo le procedure indicate nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio".
4. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un indicatore di realizzazione fisica e un indicatore occupazionale.
5. Per ciascuno degli indicatori di cui al comma precedente, è necessario inserire:
 - a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
 - b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
 - c. il valore raggiunto in sede di monitoraggio finale.

Articolo 9

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le Parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 1.c costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a. il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e degli atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- b. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche garantisce l'esecuzione delle attività e delle istruttorie tecniche necessarie al rilascio degli atti di competenza, secondo le tempistiche di legge nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - c. la Regione Puglia garantisce l'esecuzione del programma degli interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate negli allegati di cui all'art. 4; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP per il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. La medesima Regione assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità"; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la Regione deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi.
3. Ogni anno, non oltre il 30 settembre, su proposta del RUPA regionale, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
4. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
- a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
 - c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;

- d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
- e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 10

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:
 - a. riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b. riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d. promozione di atti integrativi;
 - e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a. a rispettare i termini concordati ed indicati nella "scheda" allegata al presente Accordo;
 - b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
 - d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
 - f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni del "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio";
3. Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica compete l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, gli accertamenti specifici.

Articolo 11 **Responsabile Unico delle Parti (RUPA)**

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 6.
3. Per la Regione, è individuato nel Dirigente pro-tempore del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Articolo 12 **Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)-**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari individuano il Responsabile Unico della sua attuazione (RUA).
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 13, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione del presente Accordo secondo le modalità indicate dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;
 - e. coordinare il Responsabile di intervento nelle attività dell'Atto Integrativo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio degli interventi nel sistema SGP-BDU;
 - f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio";
 - g. provvedere, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" e trasmesso al DPS entro il 30 giugno dell'anno successivo;
 - h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei Sottoscrittori;
 - i. comunicare ai soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 13.

Articolo 13

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi (RI)

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle schede di monitoraggio e ne predispose la redazione, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi;
 - c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli stessi nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio degli interventi inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 14

Valutazione in itinere ed ex post

1. La Regione, redigerà ogni anno un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi oggetto del presente accordo, da trasmettere agli altri soggetti firmatari.
2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 12, comma 1.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche, revoca del finanziamento

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Le verifiche sono attivate dal RUA regionale in concomitanza delle soglie di seguito definite:
 - a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
 - b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto definitivo;
 - c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
 - d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
 - e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.
3. In caso di mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 180 giorni, il Tavolo dei sottoscrittori su proposta del RUPA regionale, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca, anche parziale, del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi.
4. Le risorse derivanti dall'applicazione dei commi precedenti sono riprogrammate secondo le procedure di cui all'art. 6.

Articolo 16

Gestione e controllo dell'APQ

1. La Regione assicura, con i sistemi a propria disposizione, gli adeguati controlli sull'attuazione degli interventi al fine di garantire la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità.

Articolo 17

Disposizioni generali

1. Qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare l'attuazione degli interventi, il RUPA regionale propone ai sottoscrittori la revoca dei finanziamenti nonché la contestuale riassegnazione delle risorse a nuovi interventi. Nel caso siano derivanti da interventi finanziati con risorse tratte dal Fondo di cui all'articolo 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, tali risorse verranno direttamente riassegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ad altri interventi previsti dal piano straordinario, sulla base dell'ordine di priorità definito con il decreto di approvazione del piano straordinario medesimo.

2. Le risorse non impegnate entro il termine del 31 dicembre 2015 attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei soggetti attuatori sono revocate. Tali risorse su proposta del RUPA regionale e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono riassegnate dal Tavolo dei Sottoscrittori. Nel caso siano derivanti da interventi finanziati con risorse tratte dal Fondo di cui all'articolo 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, tali risorse verranno direttamente riassegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ad altri interventi previsti dal piano straordinario, sulla base dell'ordine di priorità definito con il decreto di approvazione del piano straordinario medesimo.

Articolo 18

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 19

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 20

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2018, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti.

3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti del presente Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 21

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS e dal MATTM al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 22

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 23

Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e conseguente al trasferimento delle competenze del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ai sensi e per gli effetti del decreto legge n. 101/2013 citato in premessa, si intende automaticamente recepita.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma* _____

per il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ex art.10 legge n.125/2013

Direttore Generale per la politica regionale unitaria nazionale

dott. Vincenzo DONATO*

per il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

Avv. Maurizio PERNICE*

per la Regione Puglia

Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica

Dott. Giovanni CAMPOBASSO*

*Documento firmato digitalmente

ALLEGATO B

Allegato 1 - Programma degli interventi

Legge 27.12.2013, n. 147, art. 1, comma 113
 Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione comunitaria 2003/2077
 Priorità 1 e Priorità 2

Priorità 1: interventi su aree e discariche pubbliche canterabili
Priorità 2: Interventi su aree e discariche pubbliche non immediatamente canterabili

N.	Regione	Località/ Stato dei luoghi	Priorità	Competenza intervento (pubblico/privato/consorzio e in danno)	Descrizione intervento da finanziare	Tipologia ritmi (pericolosi/non pericolosi)	Livello di progettazione		Costo complessivo	Finanziamenti disponibili		Fabbisogno finanziario a carico della Regione Puglia dall'art. 4, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147
							Livello di progettazione regionale	Riferimento approvazione ultimo livello di progettazione disponibile		MATM	Regione /Enti Locali	
1	PUGLIA	Comune di Avoli Santuario - Località Mezzana La Terra Ex discarica comunale Discarica RSU attivo nel periodo 1974-1992. Successivamente oggetto di abbattimenti ad opera di igniti, non si rilevò la presenza di materiali. Discarica non autorizzata, C.N.R. n. 18 del 12.11.97. Avvio del procedimento di delimitazione del sito del 15/2/2006 e s.m.i. a carico del Comune - esercizio poteri sostitutivi dalla Regione.	2	Pubblico	Messa in sicurezza permanente	Non pericolosi	Approvato il PRC Trasmissione non respinta e di affidato al Comune in base agli atti giuridici relativi alla progettazione del PRC	PRC approvato dalla Regione con D.D. n. 414 del 10/07/2010 D.Lgs. 15/2/2006 e s.m.i.	1.175.314,48	0,00	930.752,08	254.561,40
2	PUGLIA	Comune di Bisetto - Località Preze di Campo Ex discarica comunale Sito stesso per circa 100 metri di corso di acque sotterranee con discarica RSU (L. n. 442 del 22.10.1987, DPR 815/1982). Nella zona di riferimento del sito (ex area agricola, circa 2.000 mq) sono presenti circa 100 metri di discarica di cui circa 200 metri di discarica e ne 2/3 anni precedenti	2	Pubblico	Messa in sicurezza permanente	Non pericolosi	Eseguito PRC Analisi di Rischio in fase di approvazione	PRC approvato con D.D. n. 67 del 20/04/2010	486.130,69	0,00	89.803,19	316.327,50
3	PUGLIA	Comune di Lecina - Puntone Pomicino Ex discarica comunale Area di circa 1000 mq. Si tratta di una vecchia cava ricavata dal Comune di Lecina (L. n. 442 del 22.10.1987, DPR 815/1982) e contenenti amianto nel 2007	1	Pubblico	Messa in sicurezza permanente	Non pericolosi	Esecuzione del PRC - parere valutativo di ARPA, trasmesso in data 22/02/2014. Analisi di Rischio in fase di approvazione Procedura di gara da avviare entro fine 2014	PRC approvato con D.D. n. 194 del 21/02/2010	3.477.740,00	0,00	136.735,00	3.340.995,00
4	PUGLIA	Comune di Peschici - Località Madonna di Loreto Il sito è di proprietà comunale ed esteso per circa 1.000 mq. Contemporaneamente a quanto indicato dal Comune di Peschici, sono stati individuati altri siti di rifiuti in abitazioni non autorizzate (periti e solidi urbani di varia natura, comunque non pericolosi)	2	Pubblico	Messa in sicurezza permanente	Non pericolosi	Progetto di inizio (Espresso parere favorevole dalla ARPA, trasmesso in data 15/05/2013. Espresso parere favorevole dal Servizio Regionale con nota prot. 26977/2013. In attesa del provvedimento al vincolo (SIC)	Progetto definitivo approvato con D.D. Regione Puglia n. 129 del 07/09/2013	80.000,00	0,00	69.000,00	12.000,00
5	PUGLIA	Comune di San Pietro Vernotico - Località Marciandare 2 L'area risulta essere una vecchia discarica comunale in dissesto, attivata negli anni '50 e '60. Il sito è esteso per circa 13.124 mq	2	Pubblico	Messa in sicurezza permanente	Non pericolosi	Eseguito PRC Analisi di Rischio in fase di approvazione	PRC approvato con D.D. n. 62 del 20/04/2010	1.714.000,00	0,00	1.492.000,00	221.400,00
6	PUGLIA	Comune di Santeramo di Bari - Località Pesco Rosso Ex discarica comunale	1	Pubblico	Messa in sicurezza permanente	Non pericolosi	Eseguito PRC Analisi di Rischio in fase di approvazione Procedura di gara da avviare entro fine 2014	PRC approvato con D.D. n. 65 del 26/04/2010	2.145.000,00	0,00	307.500,00	1.837.500,00
									9.381.024,17	0,00	3.015.412,27	6.365.611,90
									TOTALE interventi pubblici			

Finanze programmatiche della Regione Puglia rivolenti delle economie di interventi aventi la stessa finalità.

ALLEGATO C

Legge 27.12.2013, n. 147, art. 1, comma 113

Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione comunitaria 2003/2077

Priorità 3, Priorità 4 e Priorità 5

Priorità 3: Ulteriori interventi su aree e discariche pubbliche non immediatamente cantierabiliPriorità 4: Interventi pubblici in sostituzione e in danno nelle discariche con presenza di rifiuti pericolosiPriorità 5: Ulteriori interventi pubblici in sostituzione e in danno

N.	Regione	Località/Stato dei luoghi	Priorità	Competenza intervento (pubblico/intervento in sostituzione e in danno)	Descrizione intervento da finanziare	Tipologia rifiuti (pericolosi/non pericolosi)	Livello di progettazione		Costo complessivo	Finanziamenti disponibili		Fabbisogno finanziario a carico del Fondo Istituto art. 1, c. comma 113, della legge 24 dicembre 2013, n. 147	
							Livello di progettazione disponibile	Riferimento approvazione ultimo livello di progettazione disponibile		MATTM	Regione/Enti Locali		
1	PUGLIA	Comune di SANTERAMO IN COLLE - Località Monte Freddo Ex discarica comunale	3	Pubblico	Messa in sicurezza permanente	Non pericolosi	PIC in fase di approvazione	PIC in fase di approvazione	600.000,00	0,00	€ 510.000,00 con D.D. n. 153 del 02/12/2010	90.000,00	
2	PUGLIA	Comune di Supersano - Località Maseria Meri Aius privata Ex discarica comunale Regolarmente esercita dal 1985 al 199 per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e acque di separazione. Sito esteso per 50.000 mq. di proprietà privata.	5	Pubblico in sostituzione e in danno	Messa in sicurezza permanente	Non pericolosi	Analisi di Rischio approvata In fase di approvazione progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente Previsi stipula contratto di appalto entro fine 2014	Analisi di Rischio approvata con D.D. n. 215 del 03/12/2013	3.680.775,38	0,00	102.648,04	3.578.127,34	
									600.000,00	0,00	510.000,00	90.000,00	
PUGLIA									TOTALE intervento pubblico				90.000,00
PUGLIA									3.680.775,38	0,00	102.648,04	3.578.127,34	
PUGLIA									TOTALE complessivo				4.280.775,38

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 ottobre 2014, n. 2172

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Castellaneta (TA) denominata "San Mama". Rinnovo concessione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9, comma 10, e 17 della L.R. n. 27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 10 del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009 e pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, dettano norme per l'istituzione delle Aziende Faunistico Venatorie (A.F.V.);

che con delibera n. 1287 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) " Aziende Faunistico Venatorie Modalità di istituzione, gestione e funzionamento.", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n. 4 del 28.12.2000);

che l'A.F.V. "San Mama", sita in agro del Comune di Castellaneta (TA), è stata istituita, in forma definitiva con DPGR n. 935 del 05.09.1993, per una superficie aziendale di Ha 788.00 circa;

che, con provvedimento n. 2733 del 07.12.2010, la Giunta Regionale, a seguito di specifica richiesta del concessionario Sig. Augusto Giovinazzi, datata 02.07.2010, ha deliberato una ulteriore ripermestrazione dell'A.F.V. di che trattasi, portando la superficie totale ad ha 809.36.73, ed ha proceduto, contestualmente, al rinnovo della relativa concessione sino al 04.11.2014;

che con Determina Dirigenziale n. 18 del 15 febbraio 2011, a seguito di specifica richiesta del Sig. A. Giovinazzi, datata 07.02.2011, è stato nominato un nuovo Concessionario dell'Azienda in parola nella persona del Sig. Fabio Anthoi;

che il Sig. Fabio Anthoi, in qualità di concessionario dell'AFV "San Mama", con propria nota del 04.05.2014, ha richiesto il rinnovo della concessione dell'Azienda, in scadenza il 04.11.2014, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000, per ulteriori anni cinque, precisamente per il periodo 05.11.2014 - 04.11.2019;

che la predetta richiesta di rinnovo, agli atti del Servizio Caccia e Pesca regionale, contiene tutti gli elementi necessari, di cui all'art.7 comma 2 del R.R. n. 4/2000;

che dagli atti pervenuti dalla Provincia di Taranto, all'uopo interessata dal Servizio Caccia e Pesca regionale, risultano regolarmente versate le tasse annuali di concessione regionale (art. 53 L.R. n. 27/98);

che la Provincia di Taranto, competente per territorio, con nota prot. n. 43059/P del 11.07.2014 ha trasmesso il proprio parere favorevole al rinnovo della concessione in parola:

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. k) della L.R. n. 7/97 e ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Reg.le n. 4/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e S.M.I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di rinnovare, ai sensi delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, la concessione dell'A.F.V. denominata "San Mama" sita in agro del Comune di Castellana (TA) per ulteriori anni cinque, precisamente per il periodo 05.11.2014 - 04.11.2019;
- Di subordinare il predetto rinnovo di concessione all'osservanza, da parte del Concessionario, di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. 27/98 e dal R.R. 4/2000;
- Di dare mandato alla Provincia di Taranto, competente per territorio, di provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., così come previsto dalla L.R. n. 27/98 e R.R. n. 4/2000;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Taranto ed al Sig. Fabio Anthoi c/o Azienda Agr. "Perro-nello", S.S. 106 Km. 462- 74011 Castellana Marina (TA) per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 ottobre 2014, n. 2173

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro dei Comuni di Lizzanello e Vernole (LE) denominata "Nuova Li Lei". Rinnovo concessione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9, comma 10, e 17 della L.R. n. 27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 10 del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009 e pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, dettano norme per l'istituzione delle Aziende Faunistico Venatorie (A.F.V.);

che con delibera n. 1287 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) " Aziende Faunistico Venatorie Modalità di istituzione, gestione e funzionamento.", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n. 4 del 28.12.2000);

che l'A.F.V. "Nuova Li Lei", sita in agro dei Comuni di Lizzanello e Vernole (LE), è stata istituita in forma definitiva con DPGR n. 908 del 31.10.1989, per una superficie aziendale di Ha 500,00;

che il Sig. Antonio Pastore, in qualità di concessionario dell'AFV "Nuova Li Lei", con propria nota del 17.04.2014, ha richiesto il rinnovo della concessione dell'AFV, in scadenza il 30.10.2014, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000, per ulteriori anni cinque, precisamente per il periodo 31.10.2014 - 30.10.2019;

che la predetta richiesta di rinnovo, agli atti del Servizio Caccia e Pesca regionale, contiene tutti gli elementi necessari, di cui all'art.7 comma 2 del R.R. n. 4/2000;

che dagli atti pervenuti dalla Provincia di Lecce, all'uopo interessata dal Servizio Caccia e Pesca regionale, risultano regolarmente versate le tasse annuali di concessione regionale (art. 53 L.R. n. 27/98);

che la Provincia di Lecce, competente per territorio, ha trasmesso, con nota prot. n. 63288 del 08.07.2014, il proprio nulla-osta sul rinnovo della concessione dell'AFV in parola:

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. k) della L.R. n. 7/97 e ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Reg.le n. 4/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e S.M.I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di rinnovare, ai sensi delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, la concessione dell'A.F.V. denominata "Nuova Li Lei", sita in agro dei comuni di Lizzanello e Vernole (LE), per il periodo dal 31.10.2014 - 30.10.2019;
- Di subordinare il predetto rinnovo di concessione all'osservanza, da parte del Concessionario, di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. 27/98 e dal R.R. 4/2000;
- Di dare mandato alla Provincia di Lecce, competente per territorio, di provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., così come previsto dalla L.R. n. 27/98 e R.R. n. 4/2000;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Lecce ed al Sig. Antonio Pastore via Torino, n. 2 - 73023 Lizzanello (LE), per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 ottobre 2014, n. 2174

PO FESR 2007-2013. Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008 e s.m.i. - Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Magneti Marelli S.p.A. - P. IVA 08082990014.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue

Visti

il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;

la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);

la D.G.R. n. 1849 del 30.09.2008 e s.m.i. con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);

la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);

la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16/01/2012);

la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR

2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì

la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni" (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);

il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011), dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);

il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;

l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012, con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 con Determinazione n. 906 del 16.05.2013 e con Determinazione n. 1450 del 22.07.2013

la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);

la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);

la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma.

Considerato che

l'impresa proponente Magneti Marelli S.p.A. ha presentato in data 22/07/2013 istanza di accesso (Prot. AOO_1580006570 del 22/07/2013);

con D.G.R. n. 1531 del 02 agosto 2013 l'impresa proponente Magneti Marelli S.p.A. con sede legale in Corbetta (MI) - Viale Aldo Borletti n. 61/63, P. IVA 08082990014 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo pari ad € 33.979.230,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 8.976.418,50;

il Servizio Competitività con nota Prot. n. AOO_158-0007347 del 02/09/2013 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;

l'impresa proponente Magneti Marelli S.p.A. ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo per un investimento complessivo di € 33.979.230,00, per investimenti in Attivi Materiali;

con nota dell' 08/10/2014 prot. n. 7629/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 10.10.2014 prot. n.AOO_158/0009491 Puglia Sviluppo S.p.A., ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente con le seguenti risultanze:

programma di investimento in attivi materiali da realizzarsi negli anni 2013-2016, per un importo complessivo ammissibile di Euro € 33.682.527,00;

Rilevato che

la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg.r. n. 9/2008 s.m.i.;

con AD n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.1 e € 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;

con AD n. 640 del 18/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.1;

Rilevato altresì che

l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile è pari a € 8.890.808,10 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.1, spesa garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con Determinazioni n. 590/2008, n. 640/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentata dall'impresa proponente Magneti Marelli S.p.A. con sede legale Corbetta (MI) - Viale Aldo Borletti n. 61/63., P. IVA 08082990014 e di procedere alla fase di sottoscrizione del Contratto.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari ad **€ 8.890.808,10** sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni n. 590/2008 n. 640/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione,

dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. dell'08/10/2014 prot. n. 7629/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 10.10.2014 prot. n. AOO_158/0009491, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Magneti Marelli S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo ammissibile di € 33.682.527,00, conclusesi con esito positivo ed allegate al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- di approvare le proposte del progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolte dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2013-2016 presentato dal Soggetto Proponente Magneti Marelli S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di 33.682.527,00 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 8.890.808,10 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n.1 unità lavorativa (ULA);
- di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione, e s.m.i;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 191 del 31/01/2012 e smi concedendo eventuali proroghe al termine di cui al

punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;

- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore delle imprese sopra riportate, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'impresa proponente Magneti Marelli S.p.A. a cura del Servizio proponente;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Progetto n. 37/2013

Azienda Proponente:

MAGNETI MARELLI S.P.A.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo per il Contratto di Programma proposto

Regolamento n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali".

P.O. Puglia 2007-2013

MAGNETI MARELLI S.P.A.

Investimento in attivi materiali proposto:	€ 33.979.230,00
Investimento in attivi materiali ammesso:	€ 33.682.527,00
Agevolazione concedibile:	€ 8.890.808,10
Incremento occupazionale:	1 ULA
Localizzazione investimento:	Modugno (BA)

Indice

PREMESSA	
1. VERIFICA DI DECADENZA	
1.1 TEMPORALITÀ E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLA DOMANDA (ART. 42 PUNTO 1 DEL REGOLAMENTO)	
1.2. COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA (ART. 42 PUNTO 2 DEL REGOLAMENTO)	
1.2.1 VERIFICA DEL POTERE DI FIRMA	
1.2.2 DEFINIZIONE/ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI MINIMI DEL PROGETTO INDUSTRIALE	
1.2.3 VERIFICA DI AVVIO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO	
1.2.4 VERIFICA RISPETTO REQUISITI ART. 6 AVVISO (ART. 48 PUNTO 2, 4 E 5 DEL REGOLAMENTO).....	
1.3. CONCLUSIONI	
2. VERIFICA PRELIMINARE DI AMMISSIBILITÀ (ESAME DI MERITO)	
2.1 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PROGETTO DEFINITIVO.....	
3. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA E VALUTAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO	
3.1 IL SOGGETTO PROPONENTE	
3.2 SINTESI DELL'INIZIATIVA	
3.3 AMMISSIBILITÀ, PERTINENZA E CONGRUENZA DELLE SPESE DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE.....	
4. VALUTAZIONI ECONOMICO FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA	
4.1 DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO	
4.2 CAPACITÀ REDDITUALE DELL'INIZIATIVA	
4.3 RAPPORTO TRA MEZZI PROPRI ED INVESTIMENTI PREVISTI	
5. CANTIERABILITÀ DELL'INIZIATIVA	
5.1 IMMEDIATA REALIZZABILITÀ DELL'INIZIATIVA.....	
5.2 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA	
5.3 VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLE STRUTTURE ESISTENTI	
5.4 CONGRUENZA SUOLO	
5.5 CONGRUENZA OPERE CIVILI	
5.6 CONGRUENZA IMPIANTISTICA	
5.7 NOTE CONCLUSIVE	
6. COERENZA E COMPLETEZZA DEL BUSINESS PLAN	
7. ANALISI DELLA TECNOLOGIA PRODUTTIVA UTILIZZATA	
7.1 GRADO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO	
7.2 QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO.....	
B. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE	
9. RICADUTE DELL'INIZIATIVA SUL TERRITORIO	
10. COERENZA TRA DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO E DIMENSIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	
11. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI EFFETTUATE IN SEDE DI AMMISSIONE ALLA FASE ISTRUTTORIA	
12. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER FASE SUCCESSIVA	

PREMESSA

L'impresa "**Magneti Marelli S.p.A.**" è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 1531 del 2 agosto 2013.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € 33.979.230,00 per "*attivi materiali*" e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari a € 8.976.418,50.

L'azienda non prevede investimenti in "*R&S*".

Ammontare e tipologia degli investimenti per "*Attivi Materiali*"

Sintesi investimenti per " <i>Attivi Materiali</i> " (€)		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento	Ammontare Agevolazione da D.G.R.
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	8.115.670,00	1.217.350,50
Attrezzature, macchinari, impianti	25.863.560,00	7.759.068,00
TOTALE	33.979.230,00	8.976.418,50

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti (€)		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento	Ammontare Agevolazione da D.G.R.
Attivi Materiali	33.979.230,00	8.976.418,50
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
TOTALE	33.979.230,00	8.976.418,50

Di seguito si riportano le informazioni desumibili dalla documentazione inviata a titolo di progetto definitivo:

Soggetto proponente	Ubicazione investimento	Settore di attività del progetto industriale (Codice ATECO 2007)	Dimensione dell'impresa	Contratto di Programma (Importi in Euro)		Totale investimenti previsti	Incremento occupazione U.L.A.
				Investimenti in attivi materiali (proposti)	Investimenti in R&S (proposti)		
Magneti Marelli S.p.A.	Modugno - Via delle Ortensie, 15-17 - Zona ASI	29.31.00 «Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro parti»	Grande impresa	33.979.230,00	0,00	33.979.230,00	1

Differenze con il progetto di massima

Non si rilevano differenze tra l'ammontare dell'investimento previsto nel progetto definitivo e l'investimento ammesso in fase di accesso.

1. Verifica di decadenza

1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 punto 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato inviato in data 5 novembre 2013 ed acquisito dalla Regione Puglia con prot. n. AOO_158 - 0009640 dell' 11 novembre 2013; in ottemperanza alla normativa di riferimento, la consegna è avvenuta entro 60 giorni dalla data di ricevimento (09 settembre 2013) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Scheda Tecnica di Sintesi;
- Relazione Generale e Attivi Materiali;
- Analisi di sostenibilità ambientale.

1.2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 punto 2 del Regolamento)

1.2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale è sottoscritta dal dott. Francesco Vecchia soggetto con potere di firma, come verificato dalla procura dell' 11 febbraio 2009 - notaio Dott. Ciro De Vincenzo - Repertorio n. 121601.

1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario.
- Le informazioni fornite, a proposito del soggetto proponente, sono esaustive ed approfondite.
- Il programma d'investimenti, supportato da preventivi, planimetrie ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta.
- Il piano finanziario di copertura degli investimenti - con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste - e le previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.

1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimento

La data di avvio dell'investimento (in "Attivi Materiali") prevista è il 05 settembre 2013.

Al sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg.9/08 e s.m.i., tale data è successiva alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (02 settembre 2013).

1.2.4 Verifica rispetto requisiti art. 6 avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)

- Investimento totale proposto pari a € 33.979.230,00 a fronte di un investimento totale ammissibile di € 33.682.527,00 e, quindi, compreso tra 5 milioni e 50 milioni di euro.
- Permanenza requisito dimensione: la Magneti Marelli S.p.A. risulta essere una Grande Impresa anche nell'anno 2013, in quanto dal bilancio al 31 dicembre 2013 risulta un fatturato di € 1.010.123.555,00, un totale bilancio di € 892.137.886,00 ed un numero medio di dipendenti pari a 4.360.

1.3. Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

2. Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

2.1 Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato dalla Magneti Marelli S.p.A., unitamente alle successive integrazioni, è costituito dalla documentazione di seguito riportata:

- a) Scheda tecnica di sintesi completa di n. 2 allegati:
 - ✓ Elenco imprese partecipate;
 - ✓ Aspetti correlati al processo produttivo.
- b) Relazione generale e attivi materiali corredata da n. 4 allegati:
 - ✓ Vertice e management aziendale - organigramma società,
 - ✓ Diagramma di Gantt;
 - ✓ Business plan (previsioni economico-patrimoniali e finanziarie);
 - ✓ Dettaglio investimenti;
- c) Dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla CCIAA di Milano e di vigenza sottoscritto in data 16 ottobre 2013 dall'ing. Eugenio Razelli, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Magneti Marelli S.p.A.;
- d) Planimetria generale elaborata in scala 1:1000 corredata da legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici;
- e) elaborato grafico relativo alla camera grigia per motore elettrico prevista nel progetto in scala 1:1000;
- f) copia dell'atto di fusione per incorporazione delle società "Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A., Magneti Marelli Powertrain S.p.A. e Magneti Marelli Sistemi di Scarico S.p.A.", nella "Magneti Marelli Holding S.p.A." (Repertorio n. 365.554 - Raccolta n. 21.197) atto del 12 dicembre 2008 - notaio Giuseppina Morone e delibera di aumento del capitale sociale da € 254.324.998 a € 254.325.966;
- g) copia dell'atto integrativo all'atto di fusione (Repertorio n. 111.880 - Raccolta n. 18.167) del 15 luglio 2009 - notaio Ettore Morone, a seguito del quale la società incorporante (Magneti Marelli Holding S.p.A.) cambia la denominazione in "Magneti Marelli S.p.A." e delibera delle trascrizioni e volture conseguenti alla fusione;
- h) copia del certificato di destinazione urbanistica, rilasciata dal comune di Modugno - Sportello Unico Edilizia in data 14/10/2013;
- i) copia del certificato di destinazione d'uso rilasciata dal Comune di Modugno - Sportello Unico Edilizia in data 21/10/2013;
- j) dettaglio degli investimenti suddiviso per capitoli di spesa e offerte con tabelle di raccordo con il dettaglio degli investimenti inerenti le seguenti tipologie:

- ✓ elettroiniettore GDI modello IHP3+;
 - ✓ sistema controllo frizione per cambio robotizzato - E. CLUTCH;
 - ✓ motore elettrico;
 - ✓ investimenti stabilimento;
- k) D.S.A.N. del 04 novembre 2013 relativa a determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea sottoscritta dal dott. Francesco Vecchia (procuratore speciale della Magneti Marelli S.p.A., giusta procura dell'11/02/2009 - Repertorio n. 121.601 - notaio dott. Ciro De Vincenzo);
- l) Relazione di **Analisi di sostenibilità ambientale** redatta in data 29/10/2013 e sottoscritta dagli ingegneri Nicola G.M. Messa iscritto all'ordine degli ingegneri di Bari - Sez. B - 90 Industriale e Francesco Messa sez. A - 4930 - Civile ambientale, Industriale, dell'Informazione;
- m) copia del libro matricola aggiornato al 30/09/2013 con annessa DSAN redatta e sottoscritta in data 04/11/2013 dal procuratore speciale Dott. Francesco Vecchia;
- n) D.S.A.N. redatta e sottoscritta in data 04/11/2013 dal procuratore speciale Dott. Francesco Vecchia, inerente i ricorsi a interventi integrativi salariali;
- o) bilancio al 31/12/2013 della Magneti Marelli S.p.A. corredato di nota integrativa, relazione sulla gestione a firma dell'ing. Eugenio Razelli, Amministratore Delegato e Direttore Generale, e verbale di approvazione del 25/03/2014 dell'assemblea ordinaria degli azionisti¹;
- p) atto di procura rilasciata da Magneti Marelli S.p.A. al dott. Francesco Vecchia, redatto con rogito notarile l'11/02/2009, notaio dott. Ciro De Vincenzo - Repertorio n. 121.601, corredato di carta d'identità;
- q) copia del contratto di concessione, acquisita dalla Regione Puglia in data 04/02/2014 prot. AOO_158 0001022, di un'apertura di credito a Medio Termine per euro 8.500.000,00 quale apporto per la copertura del 25% dei mezzi propri, siglato tra Fiat Finance S.p.A. e Magneti Marelli S.p.A. finalizzato al programma d'investimenti oggetto di agevolazione Contratti di Programma - Titolo VI,;
- r) copia del contratto di concessione di un'apertura di credito a Medio Termine per euro 25.000.000,00 tra Fiat Finance S.p.A. e Magneti Marelli S.p.A., quale copertura del restante fabbisogno finanziario finalizzato al programma d'investimenti oggetto di agevolazione Contratti di Programma - Titolo VI;

¹ Si evidenzia che la suddetta documentazione è stata acquisita da Puglia Sviluppo in data 05/10/2014 prot. 7517/BA

- s) atto di procura rilasciata dalla "Fiat Finance S.p.A." al signor Enrico Zecchini, redatto con rogito notarile il 25/11/2008, notaio Dott. Giuseppina Morone, Repertorio n. 365.154 - Raccolta n. 21.163, corredato di carta d'identità;
- t) atto di procura rilasciata dalla "Magneti Marelli S.p.A." al signor Sergio Luciani, redatto con rogito notarile il 13/11/2012, notaio Dott. Massimo Malvano, Repertorio n. 3643 - Raccolta n. 1960, corredato di carta d'identità;
- u) istanza acquisita da Puglia Sviluppo in data 31/03/2014 prot. 2758/BA per l'avvio di verifica di non assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11/2001 e s.m.i. sottoscritta in data 14/03/2014 dal direttore di stabilimento Ing. Pasquale Di Nicuolo della Magneti Marelli S.p.A. ed inviata all'Assessorato Ecologia della Regione Puglia e per conoscenza al Comune di Modugno corredata da relativa documentazione a timbro e firma dell'ing. Nicola G.M. Messa iscritto all'ordine degli ingegneri di Bari - Sez. B - 90 Industriale;
- v) determinazione Dirigenziale n. 176 del 23/06/2014 della Regione Puglia che sancisce la non assoggettabilità a VIA acquisita da Puglia Sviluppo in data 10/07/2014 prot. 5690/BA;
- w) scheda di dettaglio, acquisita da Puglia Sviluppo in data 12/05/2014 prot. 3825/BA, corredata di documentazione tecnica inerente le opere edili e gli impianti generali afferenti alla camera grigia: computo metrico estimativo studio Cota; computo metrico estimativo ing. Coretti; computo metrico estimativo studio tecnico Ing. Cafaro; offerta Sciacqua del 03/10/2013; offerta Sirio del 03/10/2013; offerta Lavermicocca del 02/08/2013;
- x) SCIA presentata al Comune di Modugno - prot. n. 43886 del 25/09/2014 e allegati vari (acquisita da Puglia Sviluppo in data 06/10/2014 prot. 7535/BA);
- y) Richiesta di aggiornamento della data di conclusione degli investimenti al 31/12/2016.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

3. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

3.1 Il soggetto proponente

La società proponente è Magneti Marelli S.p.A. soggetta all'attività di direzione e coordinamento della FIAT S.p.A. (detentrica del 99,99% del pacchetto azionario), con sede legale ed amministrativa in Corbetta (MI) - Viale Aldo Borletti n. 61/63. Il capitale sociale interamente versato è pari a € 254.325.965,00, come risulta dall'ultimo Bilancio approvato al 31/12/2013.

Magneti Marelli S.p.A. rappresenta, nella sua attuale operatività e organizzazione, il risultato ultimo di una serie di operazioni societarie culminate, nel dicembre 2008, in una fusione per incorporazione che ha coinvolto la Magneti Marelli Holding S.p.A. (incorporante, la cui denominazione è stata successivamente modificata in Magneti Marelli S.p.A.) e tre società dalla stessa già controllate: Magneti Marelli Powertrain S.p.A., Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A. e Magneti Marelli Sistemi di Scarico S.p.A. (incorporate)².

Per effetto di tale fusione, Magneti Marelli S.p.A. ha mutato, come di seguito, le proprie caratteristiche aziendali:

- a. ha variato l'attività prevalente (iniziata il 07/05/2003) da "attività di corporate" ad "attività di progettazione, produzione e commercializzazione di propri prodotti" nei seguenti settori:
 - meccanico, elettromeccanico, elettronico e chimico;
 - "trazione e propulsione" ovvero produzione e commercializzazione di componenti, ricambi ed applicazioni per l'industria autoveicolistica;
- b. ha strutturato la propria organizzazione sulle seguenti 3 linee di business principali:
 - linea di business Powertrain (ex Magneti Marelli Powertrain S.p.A.);
 - linea di business Sistemi elettronici (ex Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A.);
 - linea di business Sistemi di Scarico (ex Magneti Marelli Sistemi di Scarico S.p.A.).

Il programma di investimento presentato è di competenza della linea di business Powertrain dedicata alla progettazione, produzione e commercializzazione della componentistica per motori e cambi di automobili, motocicli e veicoli leggeri. La gamma di prodotti comprende:

- sistemi di controllo per motori di veicoli a benzina e diesel, le centraline che pilotano il funzionamento del motore sia per la parte hardware che software e alcuni componenti relativi alle prestazioni ed immissioni dei motori (iniettori, collettori aria-benzina ed aria diesel e corpi farfallati);

² L'atto di fusione del 12 dicembre 2008, ha avuto effetto giuridico dal 31 dicembre 2008 ed effetto contabile e fiscale retroattivo dal 1° gennaio 2008.

- cambi robotizzati, meccanismi di automazione del cambio manuale che coniugano comfort di utilizzo, eccellenza nella prestazione di cambiata e riduzione dei consumi.

3.2 Sintesi dell'iniziativa

Magnetj Marelli S.p.A.	Fase di Accesso (Importi ammessi in €)	Progetto definitivo (Importi proposti in €)
Attivi Materiali	33.979.230,00	33.979.230,00
Ricerca & Sviluppo	0,00	0,00
Totali	33.979.230,00	33.979.230,00

L'iniziativa proposta prevede la realizzazione di un programma di investimenti in *Attivi Materiali* (opere murarie, impianti, macchinari ed attrezzature) volto all'ampliamento della capacità produttiva dell'unità di Modugno (BA) in Via delle Ortensie, 15/17 – Zona Industriale. Si rammenta che lo stabilimento di Modugno è stato interessato da un precedente Contratto di Programma – Titolo VI, sottoscritto in data 28/06/2011 e concluso il 30/09/2013 riguardante investimenti in Attivi Materiali realizzati per € 33.529.674,10 (agevolazione definitiva € 9.740.571,29).

Gli investimenti del presente contratto di programma sono finalizzati alla produzione dei seguenti nuovi prodotti:

- Motore elettrico per vetture ibride e a batteria*, con la realizzazione di una specifica linea di produzione: l'obiettivo finale è l'utilizzo del motore elettrico in associazione con il motore a combustione interna (soluzione ibrida), al fine di incrementare le prestazioni della vettura attraverso un lavoro simultaneo fra i due motori. In particolare, il motore elettrico permetterà sia il funzionamento del veicolo a sola energia elettrica (azzerando le emissioni, anche se per percorsi brevi) che il recupero di energia cinetica durante le fasi di frenata dell'autoveicolo (energia che sarà utilizzata per ricaricare il pacco batterie);
- Sistema innovativo di controllo della frizione per cambi robotizzati (AMT) denominato E-Clutch*: il nuovo sistema consentirà di migliorare le funzionalità di "stop & start" delle vetture e di ridurre ulteriormente i consumi. Con tale sistema il pedale della frizione diventa un semplice sensore simile a quello dell'acceleratore. Un motore elettrico rileva le richieste del guidatore attraverso il pedale elettronico che, aprendo e chiudendo la frizione, è in grado di migliorare la partenza e di evitare grattate o altri problemi di cattiva gestione del cambio. La società proponente specifica, inoltre, che il sistema E – Clutch ha il vantaggio competitivo di adattarsi a diversi tipi di vettura, dalle utilitarie alle berline di media cilindrata;

- c) Linee di produzione iniettore ad alta pressione per sistemi GDI (attualmente esistenti), al fine di avviare la produzione del nuovo modello di Iniettore ad alta pressione GDI: *elettro iniettore IHP3+*. L'elemento distintivo del GDI IHP3+ è la possibilità di esercizio a pressioni di 200 bar contro i 100 bar della serie attuale con la conseguente revisione del circuito magnetico dell'iniettore. In aggiunta a ciò, verranno effettuati adeguamenti nella configurazione del connettore elettrico e del collegamento idraulico al fuel rail. Le modifiche previste sul processo produttivo, mirano, secondo quanto descritto dall'impresa, all'adeguamento degli impianti di prova esistenti in modo da consentire le verifiche funzionali alla nuova pressione di esercizio. Inoltre, l'impresa provvederà alla modifica: a) delle attrezzature di interfaccia per la specifica geometria del connettore, b) del raccordo idraulico e c) del polverizzatore.

In merito alla realizzazione delle suddette nuove produzioni, l'azienda prevede spese sia in opere murarie che in macchinari; in particolare gli investimenti in opere murarie riguarderanno la realizzazione, all'interno del fabbricato industriale esistente, di una "camera grigia" (ad ambiente controllato) di dimensioni pari a circa 2.500 mq. completa di un locale di servizio di dimensioni pari a circa 300 mq. All'interno della camera grigia saranno effettuate le operazioni di montaggio dello statore, del rotatore e del motore elettrico per vetture ibride ed elettriche, sia nella versione normale che in quella con inverter integrato.

Oltre agli investimenti sulle nuove produzioni, Magneti Marelli prevede investimenti rivolti al miglioramento dell'efficienza e della gestione dello stabilimento, con particolare attenzione alla logistica interna e agli impianti generali, come di seguito riportati:

- miglioramento di efficienza dell'area Iniezione e dell'area AMT (Free Choice);
- miglioramento della gestione dello stabilimento attraverso un sistema di raccolta dati in automatico (OEE) ed un sistema di gestione della tracciabilità di prodotto;
- logistica interna: AGV – veicolo a guida automatica e un sistema di RFID (radio frequency identification) per la gestione del materiale all'interno dello stabilimento;
- Impianti generali: area servomezzi e impianto antincendio;
- impianto di trigenerazione, per la produzione di energia elettrica, acqua calda e refrigerata;
- impermeabilizzazione con una guaina di copertura piana (lastrico solare) dello stabilimento per circa 50.000 mq circa;
- sistema di monitoraggio consumi e trasmissione dati per il progetto "Energy Monitoring e Targeting".

Si evidenzia che il presente contratto di programma non rappresenta una continuazione del precedente investimento agevolato (CdP/2011) che ha riguardato, invece, la "nuova linea di test iniettori" e "macchinari per l'aumento della capacità produttiva del cambio robotizzato salespeed".

L'iniziativa proposta può essere sintetizzata come segue:

Società	Investimenti Proposti (€)			Occupazione (U.L.A.) Incremento
	Attivi Materiali	R&S	Totale	
Magneti Marelli S.p.A.	€ 33.979.230,00	0,00	€ 33.979.230,00	I

La coerenza della strutturazione dell'iniziativa con le dimensioni del proponente è sintetizzata e commentata al successivo § 4.1.

Società	Dati ultimo bilancio presentato (esercizio 2013)		
	Fatturato (€/000)	Totale bilancio (€/000)	Patrimonio netto (€/000)
Magneti Marelli S.p.A.	953.370	892.137	380.172

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da Magneti Marelli S.p.A. può essere riassunta come segue:

Diagramma di Gantt	Anno 1° (2013)		Anno 2° (2014)		Anno 3 (2015)		Anno 4 (2016)	
	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem
Magneti Marelli S.p.A.	Investimenti industriali							

Data inizio investimento attivi materiali

05 settembre 2013

Data di ultimazione investimento attivi materiali

31 dicembre 2016

La data di presunto avvio dell'investimento (05 settembre 2013) è successiva alla data di comunicazione della Regione Puglia dell'esito positivo dell'esame del progetto di massima (02 settembre 2013 - Prot. n. AOO_158 0007347), coerentemente con quanto disposto dall'art. 11 dell'Avviso.

3.3 Ammissibilità, pertinenza e congruenza delle spese di investimento industriale

L'iniziativa proposta da Magneti Marelli S.p.A. è, coerentemente con quanto previsto in sede di progettazione di massima, inquadrabile nel Codice ATECO 2007: C 29.31.00 «Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori». Si ritiene, quindi, l'investimento ammissibile secondo quanto previsto dall'Avviso.

Di seguito si riporta l'analisi dell'Investimento Industriale presentato dall'azienda.

MAGNETI MARELLI S.p.A.	Spesa prevista riclassificata	Spesa ammissibile
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'	€ 91.900,00	€ 0,00
Studi di progettazione per opere murarie e assimilate	€ 23.000,00	€ 0,00
✓ Studi di progettazione per impianto di trigenerazione	€ 23.000,00	€ 0,00
Studi di progettazione per macchinari, impianti e attrezzature	€ 68.900,00	€ 0,00
✓ Progettazione contattiere per linea GD12	€ 5.230,00	€ 0,00
✓ Progettazione contattiere per linea GD13	€ 26.400,00	€ 0,00
✓ Progettazione per il layout di un pezzo specifico	€ 1.050,00	€ 0,00
✓ Progettazione per il layout di un utensile rotante	€ 1.330,00	€ 0,00
✓ Progettazione per il layout di un utensile abrasivo	€ 1.100,00	€ 0,00
✓ Progettazione per il layout di un dispositivo di serraggio	€ 1.170,00	€ 0,00
✓ Studio di fattibilità per sistema di gestione della tracciabilità	€ 29.420,00	€ 0,00
✓ Progettazione per i 2 banchi tenuta prova	€ 3.200,00	€ 0,00
(B) SUOLO AZIENDALE	€ 0,00	€ 0,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	€ 8.093.000,00	€ 8.093.000,00
C1) Investimenti per nuovi prodotti (Motore elettrico per vetture ibride e a batteria)	€ 2.346.000,00	€ 2.346.000,00
CLEAN ROOM	€ 2.346.000,00	€ 2.346.000,00
Lavori edili per la realizzazione della camera grigia	€ 2.346.000,00	€ 587.458,44

Pannelli coibentanti per camera grigia		€ 187.360,65
Rifacimento pavimentazione con resina		€ 84.703,59
Impianto di condizionamento della camera grigia		€ 665.980,10
Impianto elettrico di distribuzione a servizio della camera grigia e di asservimento		€ 640.041,75
Impianto antincendio: impianto sprinkler a umido a protezione della camera grigia		€ 180.455,47
C2) Investimenti miglioramento stabilimento	€ 5.747.000,00	€ 5.747.000,00
Impianto antincendio	€ 980.000,00	€ 980.000,00
Installazione di tubazioni interrate per risanamento impianto antincendio a 5 bar	€ 400.000,00	€ 400.000,00
Sistema per ribaltamento allarmi antincendio dall'officina alla guardiana + rilevatori fumi canalizzazioni e sigillatura passaggio cavi in cabina	€ 180.000,00	€ 180.000,00
Realizzazione impianto sprinkler in area lavorazione GDI	€ 280.000,00	€ 280.000,00
Realizzazione impianto antincendio a CO2 (anidride carbonica) a protezione di n.4 stazioni di taratura GDI	€ 120.000,00	€ 120.000,00
Impianto di trigenerazione	€ 1.327.000,00	€ 1.327.000,00
Impianto di trigenerazione per la produzione di energia elettrica e di acqua calda ed integrata	€ 1.227.000,00	€ 1.227.000,00
Lavori di allacciamento impianto di cogenerazione	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Impianto area servomezzi	€ 890.000,00	€ 890.000,00
✓ Generatore di calore	€ 90.000,00	€ 90.000,00
✓ Gruppo frigo per la produzione di acqua fredda utilizzata negli impianti di condizionamento della clean room	€ 160.000,00	€ 160.000,00
✓ Impianto di dissalazione acqua ad osmosi inversa comprensivo di sistema di debatterizzazione	€ 80.000,00	€ 80.000,00
✓ <u>Revamping completo (riattrezzamento) dell'impianto di trattamento acque con realizzazione di: bacino di contenimento per il serbatoio; nuove resine letti misti</u>	<u>€ 260.000,00</u>	<u>€ 260.000,00</u>
Impianto di demineralizzazione a letto misto di resine	€ 29.530,00	€ 29.530,00
Opere murarie per realizzazione invaso in cemento armato per il serbatoio	€ 95.000,00	€ 95.000,00

Vetrificazione interna con resine del serbatoio	€ 7.624,00	€ 7.624,00
Linea montante e linea interna	€ 37.000,00	€ 37.000,00
Bonifica serbatoio di stoccaggio	€ 90.846,00	€ 90.846,00
✓ Ammodernamento impianto tecnologico trattamento acque reflue in funzione del nuovi reflui di lavorazione	€ 300.000,00	€ 300.000,00
Sistema di monitoraggio consumi e trasmissione dati (Energy monitoring e targeting)	€ 750.000,00	€ 750.000,00
Impermeabilizzazione copertura piana (lastrico solare) dello stabilimento	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE	€ 25.794.320,00	€ 25.589.527,00
D.1) Investimenti per nuovi prodotti	€ 21.035.400,00	€ 21.012.811,00
Motore elettrico per vetture ibride e a batteria	€ 14.663.000,00	€ 14.663.000,00
Preassemblaggio sottogruppo statore	€ 8.962.000,00	€ 8.962.000,00
✓ Linea di pressy statore	€ 6.571.000,00	€ 6.571.000,00
✓ Linea di preassy statore	€ 752.000,00	€ 752.000,00
✓ Forno di impregnazione	€ 1.251.000,00	€ 1.251.000,00
✓ Laser saldatura haipin	€ 388.000,00	€ 388.000,00
Preassemblaggio sottogruppo rotore	€ 2.633.000,00	€ 2.633.000,00
✓ Linea di pressy rotore	€ 1.911.000,00	€ 1.911.000,00
✓ Linea di preassy rotore	€ 250.000,00	€ 250.000,00
✓ N.2 macchine di magnetizzazione	€ 136.000,00	€ 136.000,00
✓ Macchina di equilibratura	€ 336.000,00	€ 336.000,00
Montaggio finale del motore elettrico	€ 1.575.000,00	€ 1.575.000,00
✓ Linea di montaggio finale	€ 1.435.000,00	€ 1.435.000,00
✓ Linea di montaggio finale	€ 140.000,00	€ 140.000,00
Testing finale e controlli di qualità motore elettrico	€ 1.493.000,00	€ 1.493.000,00
✓ Linea di Test e assemblaggio motore	€ 1.493.000,00	€ 1.493.000,00
Sistema di controllo della frizione cambi robotizzati (ATM) - E-Clutch	€ 2.646.800,00	€ 2.626.800,00
Lavaggio componenti	€ 250.000,00	€ 250.000,00
✓ Impianto di lavaggio	€ 225.000,00	€ 225.000,00
✓ Vassoi /cestelli	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Assemblaggio motore su flangia	€ 80.000,00	€ 80.000,00
✓ N. 2 banchi di assemblaggio motore su flangia con dispositivo di avvatura	€ 80.000,00	€ 80.000,00

Montaggio riduttore	€ 350.000,00	€ 350.000,00
✓ N. 4 banchi per premontaggio riduttore	€ 200.000,00	€ 200.000,00
✓ N. 3 banchi per premontaggio sottogruppo meccanico (riduttore) su flangia	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Montaggio centralina e cablaggi	€ 371.800,00	€ 351.800,00
✓ N. 3 banchi montaggio centralina	€ 150.000,00	€ 150.000,00
✓ N. 2 banchi tenuta prova	€ 176.800,00	€ 156.800,00
✓ Attrezzature montaggio cablaggi	€ 45.000,00	€ 45.000,00
Test di fine linea - EOL	€ 1.020.000,00	€ 1.020.000,00
✓ N. 6 banchi per test di fine linea (EOL)	€ 985.000,00	€ 985.000,00
✓ Pallet di carico/scarico	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Montaggio cilindro master su flangia	€ 575.000,00	€ 575.000,00
✓ Banco di premontaggio cilindro master	€ 350.000,00	€ 350.000,00
✓ N. 2 banchi di montaggio cilindro master su flangia e fissaggio con viti	€ 80.000,00	€ 80.000,00
✓ Attrezzatura per collegamento tubi con clips (totale n. 3 banchi)	€ 105.000,00	€ 105.000,00
✓ Attrezzatura per effettuazione Check list (totale n. 3 banchi)	€ 25.000,00	€ 25.000,00
✓ Attrezzatura per effettuazione test su cambio (in audit) (totale n. 1 banco)	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Electro Iniettore ad alta pressione GDI, modello IHP3+ VW CH/BR	€ 3.725.600,00	€ 3.723.011,00
APPLICAZIONI IHP3+ VW CH/BR	€ 2.787.000,00	€ 2.787.000,00
Nuovi Impianti di lavorazione	€ 2.162.000,00	€ 2.162.000,00
✓ Impianto per lavaggio posizionato rotazionale delle prolunghe con demagnetizzatore Integrato	€ 240.000,00	€ 240.000,00
✓ Specifici e vassoi di 1° dotazione (desc. su prev. controllo parametri bagno + gruppo filtro carboni C/60 S con controlavaggio In automatico)	€ 32.000,00	€ 32.000,00
✓ Celle (n. 2) di foratura laser polverizzatori + attrezzature di handling e posizionamento	€ 1.890.000,00	€ 1.890.000,00
Modifiche sulle linee di Montaggio e taratura	€ 625.000,00	€ 625.000,00
✓ Premontaggio sulle linee di montaggio e taratura; linea di taratura e testing Inlettori GD12	€ 625.000,00	€ 625.000,00
APPLICAZIONI IHP3+ PENTASTAR	€ 938.600,00	€ 936.011,00
Modifiche sulle linee di Montaggio e taratura	€ 588.600,00	€ 588.600,00
✓ Linea di montaggio - stazioni di carico bobina su pallet e filtro di controllo	€ 588.600,00	€ 588.600,00
Modifiche sulla linea di assemblaggio dello spillo pompa	€ 350.000,00	€ 347.411,00
✓ Riattrezzamento linea esistente per processare con cambio tipo lo spillo pompa tramite inserimento stazione aggiuntiva	€ 350.000,00	€ 347.411,00
D2) INVESTIMENTI MIGLIORAMENTO STABILIMENTO	€ 4.758.930,00	€ 4.576.716,00

MIGLIORAMENTO EFFICIENZA	€ 3.998.350,00	€ 3.988.330,00
Area iniezione	€ 3.358.350,00	€ 3.348.330,00
✓ Rettificatrice per interni	€ 665.350,00	€ 655.330,00
✓ Nuovo impianto di cromatura rapida per i componenti degli iniettori PICO e GDI	€ 863.000,00	€ 863.000,00
✓ Macchina di foratura laser per sedi PICO + attrezzature di handling	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00
✓ Tombo monomandrino CNC e attrezzature di lavorazione	€ 430.000,00	€ 430.000,00
Area AMT (FREE CHOICE)	€ 640.000,00	€ 640.000,00
✓ Attrezzature idrauliche per CDL Heller H-2000	€ 640.000,00	€ 640.000,00
MIGLIORAMENTO GESTIONE STABILIMENTO (SISTEMA OEE/TRACCIABILITÀ)	€ 430.580,00	€ 311.706,00
✓ Licenza Sw per elaborazione OEE Siemens	€ 350.000,00	€ 231.306,00
✓ Sistema di gestione della Tracciabilità del prodotto	€ 80.580,00	€ 80.400,00
LOGISTICA INTERNA	€ 330.000,00	€ 276.680,00
✓ N. 3 navette AGV per logistica Interna	€ 100.000,00	€ 79.080,00
✓ Automazione carrelli di distribuzione materiale	€ 48.000,00	€ 15.600,00
✓ Sistema di RFID (Radio Frequency Identification) per l'incremento efficienza/efficacia dei processi di ricevimento e consegna materiali	€ 182.000,00	€ 182.000,00
TOTALE INVESTIMENTO	€ 33.979.230,00	€ 33.682.527,00

• **Studi preliminari di fattibilità**

L'azienda non ha indicato per questo capitolo alcuna spesa previsionale. Tuttavia, si segnala che in sede di istruttoria le spese relative alla progettazione sono state riclassificate nella macrovoce "Studi preliminari di fattibilità" e, pertanto, considerate non ammissibili per un totale di € 91.900,00 per le Grandi Imprese secondo quanto disposto dall'art. 50, punto 5 del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i.; in dettaglio:

- ❖ € 23.000,00 riclassificate dalla macrovoce "Opere murarie e assimilate" relative alla progettazione dell'impianto di trigenerazione³;
- ❖ € 68.900,00 riclassificate dalla macrovoce "Macchinari, impianti e attrezzature" afferenti alla progettazione dei macchinari e delle attrezzature per il miglioramento efficienza e logistica e alla progettazione dei macchinari per l'elettro iniettore ad alta

³ Dall'importo di € 1.327.000,00 richiesto si evidenzia che le spese di progettazione pari a € 23.000,00 sono state calcolate utilizzando la percentuale del 2%.

pressione GDI, modello THP3+ e alla progettazione del sistema di gestione della tracciabilità del prodotto.

- **Suolo aziendale**

L'azienda non ha indicato per questo capitolo alcuna spesa previsionale.

- **Opere murarie e assimilabili**

L'azienda ha indicato per questo capitolo una spesa previsionale di € 8.116.000,00 complessivi, che a seguito delle riclassificazioni in "*Studi preliminari di fattibilità*" descritte in precedenza ammonta a € 8.093.000,00. Il programma degli investimenti prevede spese in opere murarie per la realizzazione di:

- ❖ Camera grigia completa di impianti ove realizzare il motore elettrico per vetture ibride e a batteria;
- ❖ Investimenti destinati al miglioramento dello stabilimento.

L'azienda dichiara che la succitata *camera grigia* ricoprirà una superficie complessiva di circa 2.500 mq, completa di locale di servizio (300 mq) e di impiantistica generale (impianto di condizionamento, elettrico, antincendio sprinkler a umido a protezione della camera grigia) in cui saranno effettuate le operazioni di montaggio dello statore del rotore e del motore elettrico completo ed ha presentato offerte e documentazione tecnica⁴ per un importo richiesto ed ammesso per € 2.346.000,00, come di seguito dettagliato:

- a) computo metrico redatto dall'ing. Cota in data 07/03/2014, relativo alla *realizzazione delle strutture metalliche, travi e pilastri e fondazioni in calcestruzzo*;
- b) preventivo della *ditta Sciacqua* di € 203.500,00 per l'acquisto di *pannelli coibentanti*;
- c) preventivo dell'impresa Lavermicocca per la *resinatura del pavimento della camera grigia (2.500 mq) con resina epossidica caricata al quarzo* e per la realizzazione del pavimento antistatico del locale di servizio (300 mq) con applicazione di fondo epossidico e rete di bandelle di rame;
- d) computo metrico redatto dall'ing. Giuseppe Coretti in data 12/03/2014 per *l'impianto di condizionamento*, composto da canalizzazioni, unità di trattamento aria, quadri elettrici di comando ed elementi filtranti;
- e) computo metrico estimativo redatto dallo Studio tecnico associato d'ingegneri Prof. Ing. Giuseppe Cafaro in data 04/02/2014 per *l'impianto elettrico e asservimenti vari*;

⁴ Si precisa che l'azienda ha inviato documentazione tecnica inerente la realizzazione delle opere edili e degli impianti della camera grigia acquisita da Puglia Sviluppo in data 12/05/2014 prot. 3825/BA. Tale scheda tecnica di dettaglio contiene n. 3 computi metrici e n. 3 preventivi.

- f) preventivo del fornitore Sirio per l'impianto antincendio sprinkler automatico a umido a protezione della camera grigia.

Per quanto attiene agli investimenti relativi al miglioramento dello stabilimento, l'impresa ha fornito computi metrici e preventivi di spesa come di seguito dettagliati:

- *Impianto antincendio*: preventivi dei fornitori; esso comprende l'installazione di una nuova rete di tubazioni interrate per risanamento impianto a 5 bar, di un sistema (HW/SW) per ribaltamento allarmi antincendio dall'officina alla guardiola presidiata H24, di rilevatori fumi canalizzazioni aria e sigillatura del passaggio cavi in cabine;
- *Impianto di trigenerazione*: preventivi dei fornitori;
- *Impianto area servomezzi*: preventivi dei fornitori; esso si compone di generatore di calore, gruppo frigo per la produzione di acqua fredda utilizzata negli impianti di condizionamento della clean room, impianto di dissalazione e revamping completo dell'impianto di trattamento acque (che comprende impianto di demineralizzazione, realizzazione invaso in cemento armato per il serbatoio, vetrificazione interna, linea montante, bonifica serbatoio di montaggio, ammodernamento impianto di trattamento delle acque reflue). L'azienda ha presentato per le singole voci, preventivi idonei a supporto degli importi richiesti ad eccezione del revamping completo dell'impianto di trattamento acque, per il quale il valore dei preventivi risulta superiore al richiesto.
- *Sistema di monitoraggio consumi e trasmissione dati (Energy monito-ring e targeting)*: computo metrico; esso consiste in un sistema completo (Hw/Sw) per l'acquisizione, la registrazione e il monitoraggio dei consumi energetici di stabilimento;
- *Impermeabilizzazione copertura piana (lastrico solare) dello stabilimento*: preventivi dei fornitori.

Si ritiene, pertanto, che l'importo complessivo di spesa, pari ad **€ 8.093.000,00**, analizzato attraverso la documentazione presentata, (preventivi e computi metrici), sia congruo pertinente e funzionale all'investimento.

- **Macchinari Impianti e Attrezzature**

L'azienda ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di € 25.863.230,00 relativa all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature tecnologicamente avanzati necessari all'ampliamento del ciclo produttivo proposto, supportata da offerte espresse in euro (emesse da fornitori italiani, tedeschi) e in franchi svizzeri (emessa da fornitore svizzero).

Si evidenzia che, a seguito della riclassificazione esposta nel precedente paragrafo relativamente alla voce "*Studi preliminari di fattibilità*", l'importo del presente capitolo di spesa è pari a € **25.794.330,00**.

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari dei macchinari tecnologicamente avanzati, oggetto del programma in esame, sono riportati nella tabella di riepilogo degli investimenti e supportati da preventivi e offerte.

Le spese presentate per la voce di costo "*Macchinari, impianti e attrezzature*", prevedono l'acquisto di macchinari e attrezzature per le seguenti linee di produzione:

A) "**MOTORE ELETTRICO PER VETTURE IBRIDE ED ELETTRICHE**" per complessivi € 14.663.000,00;

Magneti Marelli S.p.A. ha presentato preventivi di spesa per l'acquisto di:

- ❖ Preassemblaggio sottogruppo statore che comprende:
 - Linea di pressy statore con relative attrezzature;
 - Forno di impregnazione con relative attrezzature;
 - Laser saldatura hairping;
- ❖ Preassemblaggio sottogruppo rotore che comprende:
 - Linea di pressy rotore con relative attrezzature;
 - N.2 macchine di magnetizzazione;
 - Macchina di equilibratura;
- ❖ Montaggio finale del motore elettrico;
- ❖ Testing finale e controlli di qualità del motore elettrico.

Si evidenzia, inoltre, che tra le voci di costo dei suddetti beni si riscontrano spese di installazione, trasporto e collaudo, le quali saranno considerate ammissibili, in sede di rendicontazione, previa capitalizzazione delle stesse sul cespite di riferimento.

B) "**SISTEMA DI CONTROLLO FRIZIONE PER CAMBIO ROBOTIZZATO (AMT) E-CLUTCH**" per complessivi € 2.646.800,00; l'azienda ha presentato preventivi di spesa. In dettaglio:

- ❖ Impianto di lavaggio;
- ❖ Assemblaggio motore su flangia che comprende:
 - N. 2 banchi di assemblaggio motore su flangia con dispositivo di avvitatura;
- ❖ Montaggio riduttore:
 - N. 4 banchi per premontaggio riduttore;
 - N. 3 banchi per premontaggio sottogruppo meccanico (riduttore) su flangia;
- ❖ Montaggio centralina e cablaggi che comprende:
 - N. 3 banchi montaggio centralina;
 - N. 2 banchi tenuta prova;

- o Attrezzature montaggio cablaggi
- ❖ Test di fine linea – EOL che comprende:
 - o N. 6 banchi per test di fine linea (EOL);
 - o Pallet di carico/scarico;
- ❖ Montaggio cilindro master su flangia che comprende:
 - o Banco di premontaggio cilindro master;
 - o N. 2 banchi di montaggio cilindro master su flangia e fissaggio con viti;
 - o Attrezzatura per collegamento tubi con clips;
 - o Attrezzatura per effettuazione Check list;
 - o Attrezzatura per effettuazione test su cambio (in audit).

Per quanto concerne la realizzazione delle suddette linee di produzione, l'azienda ha previsto spese per un ammontare di € 2.646.800,00 ammissibile per € 2.626.800,00. E' stato decurtato l'importo di € 20.000,00 relativo ai "n. 2 banchi tenuta prova" in quanto l'importo richiesto (€ 176.800,00) è superiore a quello risultante dal relativo preventivo (€ 156.800,00).

C) "**ELETTRO INIETTORE GDI – MODELLO IHP3+**"; l'azienda ha presentato preventivi di spesa per complessivi € 3.725.600,00. In dettaglio si tratta di:

- ❖ Nuovi impianti di lavorazione che comprende:
 - o Impianto per lavaggio posizionato rotazionale delle prolunghe con demagnetizzatore integrato;
 - o N. 2 celle di foratura laser polverizzatori + attrezzature di handling e posizionamento;
 - o Specifici e vassoi di 1° dotazione (desc. su prev. controllo parametri bagno + gruppo filtro carboni C/60 S con controlavaggio in automatico);
- ❖ Modifiche sulle linee di montaggio e taratura che comprende:
 - o Premontaggio e montaggio iniettore: riattrezzaggio specifico, linee di montaggio e taratura; linea di taratura e testing iniettori GDI2;
- ❖ Modifiche sulle linee di montaggio e taratura che comprende:
 - o Linea di montaggio - stazioni di carico bobina su pallet e filtro di controllo;
- ❖ Modifiche sulle linee di assemblaggio dello spillo POMPA che comprende:
 - o montaggio e taratura;
 - o riattrezzamento linea esistente per processare con cambio tipo spillo pompa tramite inserimento stazione aggiuntiva comprensivo di Sw di gestione linea.

Per quanto concerne la realizzazione delle suddette linee di produzione, l'azienda ha previsto spese per un ammontare complessivo di € 3.725.600,00 ammissibile per € 3.723.011,00. E'

stato decurtato l'importo di € 2.589,00 in riferimento al "riattrezzamento linea esistente per processare con cambio tipo lo spillo pompa tramite inserimento stazione aggiuntiva", in quanto l'importo richiesto (€ 350.000,00) è superiore rispetto a quanto indicato dal preventivo di riferimento (€ 347.411,00).

D) "**MIGLIORAMENTO EFFICIENZA, MIGLIORAMENTO GESTIONE STABILIMENTO (SISTEMA OEE TRACCIABILITÀ) E LOGISTICA INTERNA**" l'azienda ha presentato preventivi di spesa per complessivi per € 4.758.930,00. In dettaglio:

- ❖ relativamente agli investimenti per il miglioramento dell'efficienza area iniezione e area AMT (Free Choice), l'azienda ha previsto l'acquisto di:
 - Rettificatrice per interni;
 - Nuovo impianto di cromatura rapida per i componenti degli iniettori PICO e GDI comprensivo di attrezzature specifiche;
 - Macchina di foratura laser per sedi PICO + attrezzature di handling;
 - Tornio monomandrino CNC con relative attrezzature;
 - attrezzature idrauliche per CDL Heller H-2000;
- ❖ relativamente agli investimenti per il miglioramento gestione stabilimento (sistema OEE/tracciabilità), l'azienda ha previsto l'acquisto di:
 - licenza Sw per elaborazione OEE Siemens;
 - sistema di gestione della Tracciabilità del prodotto;
- ❖ relativamente alla logistica interna, l'azienda prevede l'acquisto di:
 - N. 3 navette AGV per logistica Interna;
 - Automazione carrelli di distribuzione materiale (n. 3 AGV);
 - Sistema di RFID (Radio Frequency Identification) per incremento efficienza/efficacia dei processi di ricevimento e consegna materiali.

Si evidenzia che per le spese previste inerenti il miglioramento dello stabilimento, è stato decurtato l'importo complessivo di € 182.214,00 in quanto i preventivi risultano di importo inferiore a quello richiesto dall'impresa e per spese di formazione, come di seguito riportato:

- a) € 10.020,00 inerente la "rettificatrice per interni" (il preventivo ha un importo di € 655.330,00 mentre l'impresa richiede € 665.350,00);
- b) € 118.694,00 inerente la "licenza Sw per elaborazione OEE Siemens" (il preventivo ha un importo di € 231.306,00, mentre l'impresa richiede € 350.000,00);
- c) € 180,00 inerente il "Sistema di gestione della Tracciabilità del prodotto" (il preventivo ha un importo di € 80.400,00, mentre l'impresa richiede € 80.580,00) per spese di formazione (inammissibili);

- d) € 20.920,00 inerente "n. 3 navette AGV per logistica interna e al Sistema di RFID (Radio Frequency Identification) per incremento efficienza/efficacia dei processi di ricevimento e consegna materiali" (il preventivo ha un importo di € 79.080,00 mentre l'impresa richiede € 100.000,00);
- e) € 32.400,00 inerente "l'automazione carrelli di distribuzione materiale" (il preventivo ha un importo di € 15.600,00 mentre l'impresa richiede € 48.000,00).

Relativamente alle "attrezzature idrauliche per CDL Heller H-200" si segnalà che in sede di rendicontazione si procederà a verificare che le spese di installazione, inserite nel preventivo, siano capitalizzate.

4. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

4.1 Dimensione del beneficiario

Magneti Marelli S.p.A. ha fornito il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

Si evidenzia che la verifica economica e finanziaria del soggetto proponente nonché la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto sono stati già esaminati con esito positivo in fase di accesso.

I principali margini di struttura, di solidità, di equilibrio finanziario e di redditività rivenienti dal bilancio al 31 dicembre 2013 confermano, in linea di massima, il giudizio positivo espresso in fase di accesso.

4.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La Magneti Marelli S.p.A. ha fornito i dati economici e patrimoniali previsionali relativi agli esercizi dal 2014 all'anno a regime.

In conformità a quanto descritto dal proponente nella Relazione Generale circa il mercato di riferimento, il processo produttivo ed i prodotti finiti, è stato elaborato il seguente piano di produzione.

Determinazione della Capacità Produttiva della Unità Locale di Modugno (BA) - Valori in Euro									
esercizio precedente l'anno di avvio a realizzazione del programma di investimento (2012)	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione (n. pezzi) max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio	Valore della produzione effettiva	
	1	Elettroiniettore DiCO	gg	22.000	230	5.060.000	3.562.923	€ 5,22	€ 18.602.000
	2	Elettroiniettore GDI	gg	71.000	270	5.670.000	5.055.746	€ 8,91	€ 48.637.000
	3	Pompa BAN	gg	7.960	230	680.800	17.519	€ 9,28	€ 759.000

4	Cambio robotizzato Free Choice Meccatronico	gg	1.565	230	359.950	167.850	€ 296,30	€ 49.730.000
5	Attivatore per cambio DOCT	gg	350	230	80.500	62.124	€ 411,10	€ 25.745.000
6	Cambio robotizzato Free Choice Classic	gg	1.000	230	220.000	86.232	€ 321,01	€ 28.545.000
9	Taborioni benzina CB	gg	1.350	230	310.500	174.659	€ 6,56	€ 1.146.000
Totali					12.391.750	9.537.957	Totale	€ 172.664.000

esercizio a regime	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione (n. pezzi) max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio	Valore della produzione effettiva
	1	Elettroiniettore DICO	gg	22.000	230	5.060.000	4.950.000	€ 3,50
2	Elettroiniettore GDI*	gg	21.000	250	5.250.000	5.150.000	€ 8,00	€ 41.200.000,00
3	Pompa BAB	gg	2.960	230	680.800	660.000	€ 6,20	€ 4.092.000,00
4	Cambio robotizzato Free Choice Meccatronico	gg	1.565	230	359.950	44.000	€ 276,00	€ 12.144.000,00
5	Attivatore per cambio DOCT	gg	350	230	80.500	40.000	€ 423,00	€ 16.920.000,00
6	Cambio robotizzato Free Choice Classic	gg	1.100	230	253.000	121.300	€ 320,00	€ 38.816.000,00
7	Motore elettrico	gg	696	210	160.000	142.000	€ 395	€ 6.090.000,00
8	E-Clutch	gg	1.739	230	400.000	400.000	€ 89,55	€ 35.820.000,00
9	Iniettore GDI IHP3+			230	3.300.000	3.300.000	€ 8,00	€ 26.900.000,00
Totali					15.544.250	14.147.300	Totale	€ 248.807.000,00

* I valori in merito alla produzione max teorica annua e alla produzione effettiva annua, e quindi il valore della produzione effettiva, si riferiscono a tutte le versioni dell'iniettore GDI: motore iniettore IHP3+ (oggetto del presente investimento) e Iniettore GDI tradizionale.

Si segnala, inoltre, che nella "Scheda tecnica di sintesi", l'azienda ha presentato una descrizione del ciclo di lavorazione e delle relative fasi con riferimento ai prodotti che riguardano il programma di investimento.

Si riportano di seguito le descrizioni:

A. motore elettrico:

- preassemblaggio sottogruppo Statore;
- preassemblaggio sottogruppo Rotore;
- montaggio finale del motore elettrico;
- testing finale motore elettrico e di controllo qualitativo sul prodotto uscente.

B. Sistema di controllo frizione per cambio AMT (E-Clutch):

- lavaggio componenti;
- assemblaggio motore su flangia;
- montaggio riduttore;
- montaggio centralina e cablaggi;
- test di fine linea- EOL;
- montaggio cilindro master su flangia.

C. *Iniettore GDI, modello IHP3+:*

- lavorazione, montaggio e taratura per l'iniettore GDI IHP3+ applicazione VW CH/BR;
- preparazione, lavorazione, montaggio, taratura, montaggio spillo su linea automatica per l'iniettore GDI IHP3+ applicazione PENTASTAR.

4.3 Rapporto tra mezzi propri ed investimenti previsti

Investimento ammesso:	€ 33.682.527,00
Mezzi finanziari:	€ 33.375.883,35
Rapporto =	99,09%

Mezzi propri	Importo				
	2013	2014	2015	2016	Totale
Finanziamento a medio e lungo termine Intercompany (n.1)	€ 0,00	€ 13.380.750,75	€ 5.750.162,55	€ 5.750.162,55	€ 24.881.075,85
Finanziamento a medio e lungo termine intercompany (n.2)	€ 2.440.000,00	€ 3.500.000,00	€ 1.277.403,75	€ 1.277.403,75	€ 8.494.807,50

A seguito della verifica della ammissibilità e della congruità delle spese, riportato nel paragrafo 3.3, l'investimento in *Attivi Materiali* ritenuto ammissibile è pari a € 33.682.527,00. Per ciò che concerne le agevolazioni concesse sotto la forma di contributi in conto impianti, l'art. 50 e l'art. 51 del Regolamento, prevedono che, per le grandi imprese, tali agevolazioni siano concesse nei seguenti limiti:

- 15% per le spese relative alla voce "opere murarie ed assimilate";
- 30% per le spese relative alla voce "macchinari, impianti ed attrezzature".

Alla luce di quanto sopra, il calcolo del contributo per attivi materiali risulta pari a € 8.890.808,10.

Il piano finanziario di copertura elaborato dalla Magneti Marelli S.p.A. prevede il ricorso a due finanziamenti a medio termine intercompany come di seguito schematizzato:

Fabbisogno	2013	2014	2015	2016	Totale
Progettazione e studi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Suoto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ogere murarie e assimilate ammissibile	€ 0,00	€ 4.317.398,51	€ 1.987.800,75	€ 1.987.800,75	€ 8.093.000,00
Attrezzature, macchinari e altro ammissibile	€ 1.978.834,58	€ 1.144.775,22	€ 5.182.958,60	€ 5.182.958,60	€ 25.589.527,00
Totale complessivo fabbisogno	€ 1.978.834,58	€ 17.362.173,73	€ 7.170.759,35	€ 7.170.759,35	€ 33.682.527,00
Fonti di copertura	2013	2014	2015	2016	Totale
Finanziamento a m/ termine intercompany	€ 2.440.000,00	€ 3.500.000,00	€ 1.277.403,75	€ 1.277.403,75	€ 8.494.807,50
Finanziamento a m/ termine intercompany (a restante copertura dell'investimento)	€ 0,00	€ 13.380.750,75	€ 5.750.162,55	€ 5.750.162,55	€ 24.881.075,85
A agevolazione in conto impianti	€ 0,00	€ 4.000.861,65	€ 4.000.863,65	€ 889.080,81	€ 8.890.808,10
Totale fonti	€ 2.440.000,00	€ 20.881.614,40	€ 11.028.429,95	€ 7.916.647,11	€ 42.266.691,46

L'azienda dichiara di voler ricorrere alla forma del finanziamento a medio termine intercompany "privo di qualsiasi tipo di sostegno pubblico". In particolare Magneti Marelli dichiara che "in caso di necessità, si potranno utilizzare i canali di finanziamento intercompany rappresentati dalle linee di credito concesse dalla Fiat Finance S.p.A."

La Magneti Marelli S.p.A. ha inviato, in data 30/01/2014 (Protocollo Regione AOO_158 - 0001022 del 04/02/2014) la seguente documentazione:

- ✓ Copia del contratto di concessione di una apertura di credito a Medio Termine (per euro 8.494.807,50) quale apporto per la copertura del 25% dei costi ammissibili dell'investimento, siglato tra Fiat Finance S.p.A. e Magneti Marelli S.p.A. finalizzato al programma d'investimenti oggetto di agevolazione Contratti di Programma - Titolo VI, redatto nella forma di scambio di corrispondenze commerciale tra le due società; lettera di Fiat Finance S.p.A. del 28/01/2014 e lettera di accettazione della Magneti Marelli S.p.A. del 29/01/2014.
- ✓ Copia del contratto di concessione di una apertura di credito a Medio Termine (per euro 24.881.075,85) tra Fiat Finance S.p.A. e Magneti Marelli S.p.A., quale copertura del restante fabbisogno finanziario finalizzato al programma d'investimenti oggetto di agevolazione Contratti di Programma - Titolo VI, redatto nella forma di scambio di corrispondenze commerciale tra le due società; lettera di Fiat Finance S.p.A. del 28/01/2014 e lettera di accettazione della Magneti Marelli S.p.A. del 29/01/2014.

Infine, la società afferma (Relazione generale Attivi Materiali sez. B3) che la Fiat Finance S.p.A. svolge istituzionalmente il ruolo di gestore centralizzato per il Gruppo Fiat dei servizi di

Tesoreria e di consulenza finanziaria, tra cui l'attività di intermediazione finalizzata alla gestione della tesoreria e al finanziamento, in euro e in valuta, delle società del gruppo.

Le ipotesi di copertura formulate dall'azienda risultano essere congrue ed in linea con le evidenze documentali prodotte e con le previsioni finanziarie e patrimoniali elaborate.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

In base alla documentazione presentata risulta che l'iniziativa proposta sarà localizzata in via delle Ortensie 15/17 - Zona Industriale - Comune di Modugno.

Lo stabilimento è di proprietà della Magneti Marelli S.p.A. che lo ha acquisito per effetto della fusione per incorporazione della Magneti Marelli Powertrain S.p.A. del 12/12/2008 (Repertorio n. 365.554 - Raccolta n. 21.197), notaio Giuseppina Morone.

Il programma di investimento prevede, all'interno del fabbricato industriale che compone lo stabilimento, ed utilizzando aree già disponibili, la realizzazione di una camera grigia di 2.500 mq completa di locale di servizio di circa 300 mq.

La disponibilità dell'immobile della società Magneti Marelli S.p.A. si evince, dalla seguente documentazione:

- copia autentica dell'atto di fusione (del 12/12/2008 con effetti decorrenti dal 31/12/2008) delle società "Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A.", " Magneti Marelli Powertrain S.p.A." e " Magneti Marelli Sistemi di Scarico S.p.A." nella Magneti Marelli Holding S.p.A.;
- Copia dell'atto integrativo all'atto di fusione (Repertorio n. 111.880 - Raccolta n. 18.167) del 15 luglio 2009 - notaio Ettore Morone, a seguito del quale la società incorporante (Magneti Marelli Holding S.p.A.) grazie al quale cambia la denominazione in "Magneti Marelli S.p.A." e si deliberano le trascrizioni e le volture conseguenti alla fusione; in particolare si delibera il passaggio dalla incorporata (Magneti Marelli Powertrain S.p.A.) alla Magneti Marelli S.p.A. del compendio immobiliare sito in Modugno Via delle Ortensie, 15 distinto nella mappa del Catasto Terreni al foglio 7 mappale 915 ente urbano di mq 297.390 e censito al Catasto fabbricati al foglio 7 n. 915 subalterno 1 categoria D/7.

La destinazione dell'immobile si evince dalla seguente documentazione:

- Certificato di destinazione urbanistica, rilasciato in data 11/10/2013 dal Comune di Modugno (BA)- IV Servizio Assetto del Territorio - Sportello Unico Edilizia - riportante che:

- ✓ l'immobile oggetto dell'investimento ha, nel vigente Piano (P.R.G.C.), destinazione urbanistica di " Zona produttiva agglomerato del Consorzio A.S.I. (Art. 10 N.T.A)";
- ✓ l'immobile oggetto dell'investimento ha, nel vigente P.R.T. ASI, destinazione urbanistica di " Aree per insediamenti produttivi (Art. 9.1 N.T.A del P.R.T)".
- Certificato di destinazione d'uso, rilasciato in data 21/10/2013 dal Comune di Modugno (BA)- IV Servizio Assetto del Territorio - Sportello Unico Edilizia - da cui si evince che l'immobile ubicato in Via delle Ortensie 15-17 (foglio 7 particella 68 sub. 1 cat. D/7) è adibito a "meccanica generale".

Per quanto riguarda le opere previste nel progetto (realizzazione della nuova Camera Grigia) l'impresa ha ottenuto il seguente titolo abilitativo alla esecuzione dei lavori:

- SCIA presentata al comune di Modugno in data 25/09/2014 prot. n. 43886.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

L'Autorità Ambientale, Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche - Assessorato all'Ecologia - Regione Puglia, con nota del 13 dicembre 2013, prot. n. AOO_089 - 11703, ha trasmesso, a Puglia Sviluppo S.p.A. e al Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia, le risultanze della valutazione effettuata sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata da Magneti Marelli S.p.A.

Secondo tale parere di sostenibilità ambientale, dall'esame della documentazione fornita, visto il contesto industriale di riferimento, considerato che parte dell'investimento prevede la realizzazione di una linea di produzione per motore elettrico per vetture ibride a batteria, visti alcuni accorgimenti previsti dall'istante ed atti a ridurre la pressione ambientale dell'iniziativa, quali la realizzazione di un impianto di trigenerazione, si ritiene di poter esprimere parere favorevole.

L'Autorità Ambientale ha riscontrato che:

- L'investimento in oggetto, si configura come modifica delle opere e degli interventi elencati nell'elenco B.2 della L.R. 11/2001 e s.m.i. (allegato B.2.az) della legge); pertanto, prima della realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento, occorrerà acquisire parere di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. di competenza regionale ai sensi della L.R. 18/12, per lo specifico progetto oggetto del presente Contratto di Programma. Inoltre, in sede di tali verifiche, si richiede che venga posta attenzione anche agli impatti ed ai benefici associati alla realizzazione, come indicato dall'istante, di un impianto di trigenerazione;

- prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento, dovrà essere acquisita autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

All'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO-FESR 2007/2013 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it, come da Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

Si auspica inoltre che, oltre agli interventi proposti, si preveda la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura (compatibilmente con l'esposizione) od in altra area da definire, ad integrazione dei fabbisogni energetici dello stabilimento.

Si evidenzia che la Magneti Marelli S.p.A. ha trasmesso la copia dell'istanza per l'avvio di verifica di non assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11/2001 e s.m.i. relativamente all'ampliamento dell'unità produttiva di Modugno sottoscritta dall'ing. Pasquale di Nicuolo, in qualità di direttore di stabilimento della sede operativa; tale istanza risulta inviata alla Regione Puglia - Assessorato Ecologia in data 14/03/2014 e per conoscenza al comune di Modugno. La Regione Puglia, con Determinazione Dirigenziale n. 176 del 23/06/2014 (di cui l'impresa ha prodotto copia), ha dichiarato l'esclusione del progetto proposto da Magneti Marelli S.p.A., dalla procedura VIA.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il progetto industriale proposto è finalizzato all'ampliamento della capacità produttiva esistente con diversificazione della produzione.

5.4 Congruenza suolo

La società non ha presentato per questo capitolo alcuna documentazione di spesa.

5.5 Congruenza opere civili

L'azienda ha presentato, per questo capitolo, una spesa previsionale riclassificata di € 8.093.000,00 supportata da preventivi e computi metrici relativi alla realizzazione delle opere descritte in precedenza.

La spesa analizzata per la macrovoce "opere murarie e assimilate" è ritenuta ammissibile per € 8.093.000,00 a seguito delle inammissibilità e delle riclassificazioni in "studi preliminari di fattibilità" esposte precedentemente (§ 3.3). L'importo complessivo di spesa è stato analizzato attraverso la documentazione presentata (preventivi, offerte e computi metrici) e si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

5.6 Congruenza impiantistica

Il soggetto proponente ha presentato, per questo capitolo, una spesa previsionale riclassificata di € 25.794.330,00 relativa all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature tecnologicamente avanzati necessari alle nuove produzioni e all'ampliamento del ciclo produttivo proposto.

Si evidenzia che a seguito delle riclassificazioni in "studi preliminari di fattibilità" e alle inammissibilità esposte precedentemente (§ 3.3), l'importo ammissibile relativo al presente capitolo di spesa è pari a € 25.589.527,00; lo stesso è stato analizzato attraverso la documentazione presentata (preventivi ed offerte) e si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

5.7 Note conclusive

La proposta della Magneti Marelli S.p.A. è finalizzata all'implementazione di nuovi prodotti e all'ampliamento dell'unità produttiva esistente in Bari, Via delle Ortensie, n. 15/17.

Si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il soggetto proponente ha presentato un programma d'investimento per un importo complessivo di € 33.979.230,00 ammesso per € 33.682.527,00.

Si ritiene che l'importo complessivo di spesa, pari ad € 33.682.527,00, analizzato attraverso la documentazione presentata, sia congruo pertinente e funzionale all'investimento.

L'importo di spese inammissibili è pari a € 296.703,00 e riguarda:

- ✓ € 91.900,00 di spese di progettazione di cui € 23.000,00 rinvenienti da "Opere murarie e assimilate" e € 68.900,00 rinvenienti da "Macchinari, Impianti e Attrezzature" non ammissibili per le Grandi Imprese secondo quanto disposto dall'art. 50, punto 5 del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i.;

- ✓ 204.803,00 inerenti spese in "Macchinari e attrezzature" in quanto gli importi richiesti sono superiori a quanto indicato nei preventivi di spesa e per le spese di formazione (inammissibili). In dettaglio:
- € 2.589,00 inerenti le spese relative alle "Modifiche sulla linea di assemblaggio dello spillo pompa" (Elettro iniettore ad alta pressione GDI, modello IHP3+ VW CH/BR);
 - € 118.694,00 inerenti le spese relative alla "Licenza Sw per elaborazione OEE" nell'ambito delle spese per il miglioramento della gestione dello stabilimento;
 - € 180,00 inerenti le spese relative alla "Sistema di gestione della Tracciabilità del prodotto" nell'ambito delle spese per il miglioramento della gestione dello stabilimento (costi di formazione del personale);
 - € 20.920,00 inerenti le spese relative all'acquisto delle "N. 3 navette AGV" nell'ambito della Logistica interna;
 - € 32.400,00 inerenti le spese relative all' "Automazione carrelli di distribuzione materiale" nell'ambito della Logistica interna;
 - € 10.020,00 inerenti le spese per la "Rettificatrice per interni" nell'ambito del Miglioramento efficienza;
 - € 20.000,00 inerenti le spese per i "N. 2 banchi tenuta prova" nell'ambito del Sistema di controllo della frizione cambi robotizzati (ATM) - E-Clutch.

6. Coerenza e completezza del business plan

La documentazione prodotta dalla Magneti Marelli S.p.A. illustra sufficientemente le strategie e le modalità d'implementazione dell'iniziativa proposta, descrivendone le finalità e gli investimenti necessari al conseguimento degli obiettivi esposti.

Per quanto concerne le prospettive illustrate in termini di valore della produzione realizzabile e suscettibile di assorbimento da parte del mercato di sbocco, il *business plan* descrive in dettaglio i fattori esogeni ed endogeni capaci di influire positivamente sul raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

Per quanto riguarda i fattori esogeni, l'azienda specifica che la qualità e la versatilità delle produzioni sono frutto di un'esperienza pluriennale. Tra i fattori esogeni, l'azienda annovera anche l'innovazione tecnologica, che le permette l'ingresso in nuovi mercati di sbocco più esigenti.

Per quanto riguarda i fattori endogeni, l'azienda evidenzia il crescente trend del settore come descritto nel precedente paragrafo 4.2.

Pertanto, non si riscontrano criticità in merito alle capacità di conseguire gli obiettivi di mercato prefissati.

7. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

7.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Magneti Marelli S.p.A. prevede di poter realizzare, attraverso il programma di investimenti proposto in *Attivi Materiali*, un ampliamento della capacità produttiva dello stabilimento di Modugno, attraverso nuovi prodotti molto innovativi e tecnologicamente avanzati.

In particolare l'azienda dichiara quanto di seguito:

- ❖ Iniettori GDI IHP3+: tali prodotti sono stati sviluppati sia per rispondere alla nuova normativa sui consumi e sull'inquinamento, sia per soddisfare le esigenze di ridurre pesi e masse per incidere positivamente sul bilancio energetico dei veicoli dando quindi maggiore attenzione al miglioramento dell'efficienza della combustione;
- ❖ Sistema di controllo frizione per cambi robotizzati (ATM) – E- Clutch: tale sistema risponde all'obiettivo di:
 - migliorare la sicurezza di guida, attraverso un controllo diretto che prevenga gli errori del conducente;
 - fornire un maggiore comfort di guida evitando l'utilizzo della frizione e della leva del comando del cambio;

- ◊ migliorare le prestazioni dei componenti della trasmissione meccanica manuale, consentendo risparmi sui costi di produzione.
- ❖ Motore elettrico per vetture ibride e a batteria: tali veicoli saranno dotati sia di motore a combustione interna, sia di motore elettrico consentendo consumi più bassi e ridotte emissioni di inquinanti in atmosfera.

7.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

Gli addetti che operano presso l'unità produttiva di Modugno della Magneti Marelli, sono organizzati secondo i seguenti turni:

- addetti all'attività produttiva - tre turni da otto ore;
- impiegati degli enti di staff - unico turno centrale,

Con la realizzazione del piano di investimenti descritto, la Magneti Marelli S.p.A. dichiara di prevedere la salvaguardia del livello occupazionale dell'unità produttiva di Modugno (BA) e di ottenere, per l'anno di regime anche l'incremento del livello occupazionale di 1 ULA.

8. Creazione di nuova occupazione

Dalla relazione generale relativa agli investimenti in "attivi materiali" emerge che, attraverso la realizzazione dell'investimento, Magneti Marelli prevede la salvaguardia del livello occupazionale dell'unità produttiva di Modugno e la registrazione, per l'anno a regime, di un incremento pari a 1 ULA.

Si rammenta che la Magneti Marelli S.p.A., è già stata interessata da un precedente contratto di programma sottoscritto in data 28/06/2011. In tale programma la società si è impegnata a realizzare un incremento occupazionale, presso la sede operativa di Modugno, pari a 20 ULA prevedendo di raggiungere un'occupazione a regime, pari a 754,1 ULA.

Si evidenzia che il numero di occupati attivati dal programma agevolato è rilevato, con riferimento alla sola ed intera unità produttiva interessata dal programma medesimo, come differenza, tra il dato riferito all'esercizio "a regime" e quello riferito ai dodici mesi precedenti quello di presentazione della domanda. Qualora i dodici mesi "precedenti" siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio "a regime" di un eventuale programma precedente, quale dato "precedente" si deve assumere quello "a regime" previsto per detto precedente programma.

Si evidenzia che, dal momento che l'occupazione dei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda (942,02 ULA) è superiore all'occupazione a regime del CdP/2011 (754,1 ULA), occorre considerare, ai fini del calcolo dell'incremento occupazionale, quale dato di partenza le ULA dei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda.

Con dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 04 novembre 2013, il sig. Francesco Vecchia, in qualità di procuratore speciale dell'impresa Magneti Marelli S.p.A. ha dichiarato (relativamente all'unità produttiva di Modugno sito in via delle Ortensie n. 15/17) che presso lo stabilimento di Modugno non si è fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni/mobilità negli anni 2009 e 2010; mentre:

- nel 2011 l'azienda ha fatto ricorso alla C.I.G. ordinaria per un numero di dipendenti pari a 404 unità per 9 giorni;
- nel 2012 l'azienda ha fatto ricorso alla C.I.G. ordinaria per un numero di dipendenti pari a 606 unità per 21 giorni.

Inoltre, da quanto riportato nella dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 4 novembre 2013, relativa ai dati occupazionali inerenti i dipendenti dell'unità di Modugno⁵ e dalle integrazioni ricevute in data 17/02/2014 prot. n. 1445/BA, si evince, che il dato U.L.A. riferibile alla forza lavoro in essere, nei dodici mesi precedenti la presentazione della

⁵Secondo la DSAN del 04 novembre 2013, a firma del legale rappresentante dell'impresa, sig. Francesco Vecchia, i dati occupazionali sono corrispondenti a quanto riscontrabile dal Libro Matricola e, a far data dal 01/01/2009, dal Libro Unico, entrambi disponibili presso la sede aziendale.

domanda (01/07/2012-30/06/2013), presso l'unità produttiva presente nel sito di Modugno, interessata dall'investimento, è di **942,02 ULA** e non di 967,09 ULA come dichiarato dall'azienda.

Nella sottostante tabella si riporta il dato occupazionale relativo al presente Contratto di Programma:

MAGNETI MARELLI S.P.A. UNITA' LOCALE DI MODUGNO			
ADDETTI DIRETTI	OCCUPAZIONE PRECEDENTE (01/07/2012-30/06/13)	OCCUPAZIONE A REGIME CONTRATTO DI PROGRAMMA TITOLO VI	DELTA
	ULA	ULA	ULA
<i>Dirigenti</i>	1	1	0
<i>Quadri e impiegati</i>	119,25	119,25	0
<i>Operai</i>	821,77	822,77	1
TOTALE	942,02	943,02	1

9. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

Sulla base di quanto riportato nella "Relazione generale" l'investimento proposto consente il rafforzamento dell'integrazione della locale filiera produttiva a monte, attraverso il coinvolgimento delle imprese fornitrici di componenti meccanici (es. tornerie di precisione) e di fornitori di mezzi di lavoro.

L'azienda prevede, inoltre, un'integrazione con i fornitori locali di materiali ausiliari e di servizi, al fine di ottimizzare la logistica e l'offerta dei servizi funzionali al lay-out produttivo.

Per quanto riguarda l'acquisizione dei "materiali diretti" per i nuovi prodotti (motore elettrico per vetture ibride e a batteria; nuovo sistema di controllo frizione E-Clutch ed elettro iniettore IHP3+), secondo quanto dichiarato dall'azienda, saranno considerati quelli localizzati in Puglia aventi uno standard qualitativo elevato, (ad esempio: T.I. Automotive, con stabilimento produttivo sito in Brindisi e CMT, con stabilimento produttivo sito in Bari).

I materiali indiretti, che sono necessari per realizzare il processo di trasformazione che porta al prodotto finito, e i servizi, svolti da aziende nell'ambito delle opere edili, della manutenzione, delle pulizie tecniche, dello smaltimento e trattamento rifiuti e del trasporto, dovrebbero, secondo quanto dichiarato dall'azienda, essere realizzati da aziende pugliesi.

Secondo quanto riportato dalla società proponente, queste aziende potranno avere, in relazione alle attività di implementazione delle innovative linee di prodotto, un incremento occupazionale ed un aumento del loro livello di competitività tecnica.

10. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate e alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra le dimensioni del soggetto proponente e la dimensione del progetto di Investimento in termini di posizione competitiva, di capacità gestionali ed in particolar modo è stata confermata, rispetto alla fase di accesso:

- la piena coerenza tra la struttura economico finanziaria del proponente e l'importo dell'investimento;
- la piena coerenza tra l'esperienza del proponente e la dimensione dell'investimento proposto.

Si conferma, nel progetto definitivo presentato, la presenza dell'effetto di incentivazione già riscontrato nella fase di accesso.

11. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase Istruttoria

In sede di presentazione del progetto definitivo sono state ottemperate dalla Magneti Marelli S.p.A. le prescrizioni stabilite in sede di ammissione alla fase istruttoria. In dettaglio, la Magneti Marelli S.p.A. ha fornito, come richiesto, documentazione comprovante i Finanziamenti Intercompany (rif. § 4.3).

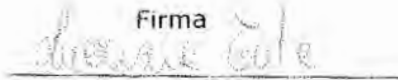
12. Indicazioni/Prescrizioni per fase successiva

Si evidenzia che Magneti Marelli S.p.A. è obbligata, prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento, ad ottemperare alla prescrizione di seguito riportata:

- ✓ Acquisizione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- ✓ compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it, come da Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

Modugno, 08 ottobre 2014

Il Valutatore
Lucrezia Tota

Firma


Il Program Manager
Emmanuella Spaccavento

Firma


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2175

Art. 1, co. 4 del D.P.R. n. 42/2007 - Designazione rappresentante regionale in seno alla Commissione di Valutazione per la selezione dei candidati alla Direzione Scientifica dell'IRCCS "Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari. Nuova proposta di designazione.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La Legge regionale n. 12/2005 sm.i., al comma 3 dell'art.14, rubricato "Organi e Organizzazione degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico "De Bellis" e "Giovanni Paolo II", stabilisce che il Direttore Scientifico dell'IRCCS - il cui incarico ha durata quinquennale - è "nominato dal Ministro della Salute, sentito il Presidente della Giunta regionale, tra soggetti in possesso di laurea specialistica e di comprovate capacità scientifiche e manageriali documentate anche attraverso positive esperienze pregresse".

Successivamente, con il D.P.R. 26 febbraio 2007, n. 42 sono state emanate disposizioni di dettaglio in materia di nomina del Direttore Scientifico degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. In particolare, l'art. 1 del predetto D.P.R. ha stabilito:

- al comma 1 che "la nomina del Direttore Scientifico è effettuata dal Ministro della Salute nel rispetto dei criteri generali fissati dall'Atto di Intesa tra lo Stato, le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano e delle competenze statutarie di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo 16 ottobre 2003, n. 288";
- al comma 2 che "a tal fine è tempestivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana apposito bando, con indicazione delle modalità e dei tempi di presentazione delle domande";
- al comma 3 che "le domande sono esaminate dalla Commissione di cui al comma 4, che sele-

ziona una terna di candidati, secondo criteri specifici predefiniti dal Ministro della Salute, che provvede alla nomina del candidato prescelto nell'ambito della terna";

- al comma 4 che "la Commissione è costituita con provvedimento del Ministro della Salute ed è composta dal Direttore generale della ricerca scientifica e tecnologica, da un rappresentante competente designato dalla Regione ove l'Istituto ha la sede principale, da tre rappresentanti della comunità scientifica, anche di nazionalità straniera, di indiscussa fama internazionale nella disciplina, individuati tenendo conto dell'equilibrio di genere. Il Presidente è nominato dal Ministro della Salute tra i tre rappresentanti della comunità scientifica (...)"

Con Decreto del Ministro della Salute del 24/04/2013 il dott. Antonio Moschetta è stato nominato Direttore Scientifico dell'IRCCS "Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari per un periodo di cinque anni.

Il dott. Moschetta, con nota del 13 marzo 2014, ha comunicato la propria rinuncia all'incarico e, pertanto, occorre provvedere alla nomina del nuovo Direttore Scientifico dell'IRCCS in oggetto.

A tal fine il Ministero della Salute, con nota prot. DGRIC 0003883-P-01/08/2014, ha comunicato l'avvenuta approvazione del bando per la selezione dei candidati alla Direzione Scientifica dell'IRCCS "Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Concorsi n. 59 del 29/07/2014, ed ha chiesto al Presidente della Regione Puglia la designazione di un rappresentante regionale ai fini della costituzione della Commissione di valutazione prevista dal suddetto art. 1, co. 4 del D.P.R. n. 42/2007.

Con la Deliberazione n. 1893 del 23/9/2014 la Giunta Regionale ha proposto la designazione del dott. Ettore Attolini - Direttore dell'Area Programmazione e Assistenza Ospedaliera dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES) - quale rappresentante della Regione Puglia in seno alla Commissione di valutazione in oggetto, ed ha rinviato ad un successivo atto giuntale, nel rispetto delle disposizioni normo-procedurali in materia di nomina in Enti e/o Organismi di cui alla D.G.R. n. 2770/2010, la designazione definitiva del componente individuato, ad avvenuta acquisizione di un curriculum professio-

nale comprovante la competenza richiesta dallo stesso D.P.R. n. 42/2007, nonché della documentazione attestante l'assenza di cause penali ostative alla nomina (L. 55/1990).

Con nota prot. n. A00_151-10928 del 7/10/2014 il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ha trasmesso al dott. Attolini la predetta D.G.R. n. 1893/2014 al fine di acquisire il curriculum professionale comprovante la competenza richiesta dallo stesso D.P.R. n. 42/2007, nonché la documentazione attestante l'assenza di cause penali ostative alla nomina.

Con nota del 9/10/2014 il dott. Attolini ha tuttavia comunicato "di non poter assolvere all'incarico conferitogli per motivi di carattere strettamente personale".

Pertanto, occorre procedere ad una nuova proposta di designazione del rappresentante della Regione Puglia in seno alla predetta Commissione di valutazione, rinviando ad un successivo atto giuntale, nel rispetto delle disposizioni normo-procedurali in materia di nomina in Enti e/o Organismi di cui alla D.G.R. n. 2770/2010, la designazione definitiva del componente individuato con il presente schema di provvedimento, ad avvenuta acquisizione di un curriculum professionale comprovante la competenza richiesta dallo stesso D.P.R. n. 42/2007 nonché della documentazione attestante l'assenza di cause penali ostative alla nomina (L. 55/1990).

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- Di prendere atto della rinuncia da parte del dott. Ettore Attolini all'incarico di rappresentante della Regione Puglia in seno alla Commissione di valutazione per la selezione dei candidati alla Direzione Scientifica dell'IRCCS "Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari, per il quale lo stesso era stato designato con la D.G.R. n. 1893 del 23/9/2014.
- Di proporre la nuova designazione quale rappresentante della Regione Puglia in seno alla Commissione di valutazione per la selezione dei candidati alla Direzione Scientifica dell'IRCCS "Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari, ai sensi dall'art. 1, co. 4 del D.P.R. n. 42/2007, del Dott. Prof. ANTONIO MOSCHETTA, nella sua qualità di (qualifica e incarico attualmente ricoperto; Ente/Amministrazione di appartenenza);
- Di rinviare a successivo provvedimento della Giunta Regionale - nel rispetto delle disposizioni normo-procedurali in materia di nomina in Enti e/o Organismi di cui alla D.G.R. n. 2770/2010 - la designazione definitiva del componente individuato con il presente provvedimento, ad avvenuta acquisizione del curriculum professionale comprovante la competenza richiesta dal D.P.R. n. 42/2007 nonché della documentazione attestante l'assenza di cause penali ostative alla nomina (L. 55/1990).
- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2176

Ditta ITAL Bi Oil S.r.l. - autorizzazione all'ampliamento dello stoccaggio del deposito sito all'interno dell'impianto di produzione di biodiesel - comune di Monopoli - Espressione dell'intesa regionale di cui all'art. 57, comma 2 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. competente e confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, riferisce quanto segue:

Con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, è stato disposto il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I° della legge 15 marzo 1997, n. 59.

L'art. 4, co. 1, della legge regionale 30 novembre 2000, n. 19, ha stabilito che sono esercitate dalla regione le funzioni amministrative in materia di energia che non siano riservate allo stato ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, o che siano attribuite agli enti locali ai sensi del successivo art. 31.

Con deliberazione n. 619 del 15.04.2005, la Giunta Regionale ha stabilito che le funzioni amministrative rivenienti dall'art. 1, co. 55 della legge 23 agosto 2004, n. 239, sono esercitate dal Settore commercio, ora Servizio Attività Economiche Consumatori.

Il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 420, ha disposto semplificazioni delle procedure di concessione per l'installazione di impianti di lavorazione o di deposito di oli minerali.

Il D.M. n. 15824 dell'11 gennaio 1995 e il successivo D.M. n. 16109 del 27 luglio 1996, hanno individuato le opere minori soggette ad autorizzazione con procedura semplificata o a notifica negli impianti di lavorazione oli minerali

La legge 23 agosto 2004, n. 239, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 215 in data 13 settembre 2004, nel definire le competenze tra stato e regioni secondo il nuovo ordinamento delineato dalla legge costituzionale n. 3/2001 di modifica del titolo V° della Costituzione, ha introdotto ulteriori semplificazioni sottoponendo a regimi autorizzativi le procedure per l'installazione e la modifica di impianti di lavorazione o di deposito di oli minerali che rientrano nelle seguenti fattispecie:

- installazione e l'esercizio di nuovi stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;
- dismissione degli stabilimenti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali;
- variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti di oli minerali;
- variazione di oltre il 30 per cento della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio di oli minerali, anche se il superamento della soglia 30 per cento è realizzato per fasi successive.

Sotto il profilo delle competenze, comunque, la medesima legge 239/2004, all'art. 1, comma 7, lett. i), riservava allo Stato l'individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti energetici ritenuti strategici al fine di garantire, fra l'altro, la sicurezza e il contenimento dei costi dell'approvvigionamento energetico del paese, demandando alle Regioni le funzioni amministrative in materia di stabilimenti di stoccaggio e di distribuzione di oli minerali non espressamente riservate allo Stato.

Con l'art. 57, comma 1, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, lo Stato ha individuato fra le infrastrutture e gli insediamenti strategici, le seguenti tipologie di impianti:

- gli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;
- i depositi costieri di oli minerali come definiti dall'art. 52 del Codice della Navigazione;
- i depositi di carburante per aviazione siti all'interno dei sedimi aeroportuali;
- i depositi di stoccaggio di prodotti petroliferi, ad esclusione del gpl, di capacità autorizzata non inferiore a metri cubi 10.000;

- i depositi di stoccaggio di gpl di capacità autorizzata non inferiore a tonnellate 200.

In relazione alle suddette tipologie di impianto il medesimo d.l. 5/2012 ha stabilito che le autorizzazioni previste dall'art. 1, comma 56, della legge 23 agosto 2004, n. 239, sono rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con le Regioni interessate, a seguito di un procedimento unico svolto entro il termine di centottanta giorni, nel rispetto dei principi di semplificazione di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Con decreto del Ministero dell'Industria Commercio Artigianato n. 16755 dell'11 giugno 2000, della Determinazione del Dirigente regionale allo Sviluppo Attività Economiche, Consumatori n. 669 del 17 settembre 2007 e successiva nota regionale di presa d'atto prot. n. 17977 del 5 settembre 2011, la Ditta Ital Bi Oil S.r.l. è titolare di un deposito per la produzione di biodisel sito in Monopoli, con capacità di lavorazione di 230.000 t/a e di uno stoccaggio di biodisel di mc. 14.400.

Con istanza del 3 giugno 2014 la Ditta in questione, in considerazione della intervenuta competenza ministeriale come sopra indicato, ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico una istanza volta ad ottenere l'autorizzazione all'aumento dello stoccaggio di biodisel a complessivi mc. 23.000, mediante l'installazione di n. 6 serbatoi da mc. 1.500 cadauno per biodisel, n. 1 serbatoio da mc. 1.500 per glicerina e n. 1 serbatoio da mc. 1.500 per olio vegetale. I predetti nuovi serbatoi sono di proprietà della Ditta Ital Bioil S.r.l. giusta asseverazione dell'11 luglio 2014 a firma del tecnico antincendi Ing. Martino Aquaro. Tutti i predetti serbatoi sono già installati ed esistenti in posizione adiacente a quelli dell'impianto della Ital Bi Oil s.r.l., in quanto facevano parte di un deposito energetico di oli vegetali.

Con nota prot. n. 0012802 del 30 giugno 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la prevista Conferenza di Servizi, riunitasi in data 15 luglio 2014, presso il medesimo Ministero.

Con successiva nota prot. n. 0013913 del 16 luglio 2014 il medesimo Ministero ha trasmesso il verbale dei lavori della conferenza di servizio conclusasi con l'emanazione della determinazione conclusiva favorevole trasmessa con nota prot. n. 0017087 del 12

settembre 2014, ritenendo possibile il rilascio del provvedimento definitivo di autorizzazione all'aumento della capacità di stoccaggio come sopra specificato, previa acquisizione dell'intesa da parte della Regione Puglia come previsto dall'art. 57 della legge 35/2012.

In ragione di quanto sopra, sulla base della succitata determinazione conclusiva favorevole dei lavori della Conferenza di Servizi ed in considerazione che i predetti serbatoi sono già esistenti, si propone di procedere all'espressione dell'intesa di cui all'art. 57, comma 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, inerente l'installazione di n. 6 serbatoi da mc. 1.500 cadauno per biodisel, n. 1 serbatoio da mc. 1.500 per glicerina e n. 1 serbatoio da mc. 1.500 per olio vegetale, limitatamente alle competenze che la citata norma di legge attribuisce alle regioni.

Copertura finanziaria

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Responsabile della P.O. Sviluppo Rete Carburanti, Oli Minerali e del Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico e di fare proprie le proposte

riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;

- di esprimere, ai sensi dell'art. 57, comma 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, l'intesa ai fini del rilascio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'autorizzazione prevista dall'art. 1 comma 57, lett. b), della legge 23 agosto 2004, n. 239, inerente l'installazione di n. 6 serbatoi da mc. 1.500 cadauno per biodisel, n. 1 serbatoio da mc. 1.500 per glicerina e n. 1 serbatoio da mc 1.500 per olio vegetale presso l'impianto di produzione di biodisel della Ditta Ital Bi Oil S.r.l. sito a Monopoli;
- di demandare al competente Servizio Attività Economiche Consumatori la trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2177

Approvazione del Protocollo d'intesa tra le Regioni della via Francigena - Itinerario culturale del Consiglio d'Europa.

Assente l'Assessore al Mediterraneo, Cultura, Turismo Prof.ssa Silvia Godelli, l'Assessore alla Qualità e all'Assetto del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base della istruttoria espletata da parte dei Servizi competenti, riferisce quanto di seguito.

Con Deliberazioni della Giunta Regionale 15 giugno 2011, n. 1333 e 7 agosto 2012, n. 1675 è stata prevista l'adesione della Regione Puglia all'Associazione Europea delle Vie Francigene.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2013, n. 1174 è stato approvato il tracciato del percorso pugliese delle "Vie Francigene".

Tali deliberazioni hanno tenuto conto del fatto che i cammini spirituali, quale quello indicato dalla Via Francigena, rappresentano un importantissimo riferimento, sia per la storia culturale della Puglia e le caratteristiche del suo paesaggio, sia dal punto di vista turistico, anche in considerazione del grande rilievo che stanno assumendo la mobilità lenta e il turismo spirituale.

L'Itinerario Culturale della Via Francigena ha ricevuto la menzione di "Itinerario Culturale del Consiglio D'Europa" nel 1994.

Il Consiglio D'Europa e, più recentemente, l'Unione Europea hanno sostenuto gli Itinerari Culturali transnazionali per i valori che essi diffondono e per la loro capacità di incoraggiare il dialogo interculturale e la partecipazione democratica alla Cultura, ma anche per la valorizzazione del Patrimonio europeo e per la diversificazione dell'offerta turistica in Europa.

La Regione Toscana, la Regione Champagne-Ardenne e all'Associazione Europea delle Vie Francigene. hanno preso l'iniziativa di proporre la creazione di un Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale per la Via Francigena.

Questo Comitato dovrebbe comprendere tutte le Regioni europee attraversate dalla Via Francigena, itinerario Culturale del Consiglio D'Europa (Kent; Nord-Pas-de-Calais; Picardie; Champagne-Ardenne; Franche-Comté; Cantone Vaud; Cantone Vallese; Valle D'Aosta; Piemonte; Lombardia; Emilia-Romagna; Liguria; Toscana e Lazio), e anche alle Regioni attraversate dall'Itinerario della Via Francigena a sud di Roma in direzione di Gerusalemme (in Italia: Regione Molise; Campania; Basilicata e Puglia), in vista della candidatura all'estensione della menzione del Consiglio D'Europa per la Via Francigena a sud di Roma.

Il Comitato sarà composto da due rappresentanti di ogni regione Membro. Il Comitato avrà i seguenti obiettivi:

1. valorizzare il patrimonio materiale, immateriale e naturale a forte valenza culturale situato lungo il percorso della Via Francigena e incoraggiare lo sviluppo delle industrie culturali e creative, al fine di favorire una migliore comprensione dell'identità della Via Francigena;

2. sviluppare il potenziale turistico della Via Francigena attraverso un approccio sostenibile;
3. mettere in evidenza il valore sociale e umano della Via Francigena;
4. far elaborare e approvare un "Master Plan europeo della Via Francigena" da Canterbury a Roma e da Roma alla Puglia al fine di:
 - assicurare la sicurezza dei camminatori e dei ciclisti lungo il percorso della Via Francigena e assicurare la manutenzione delle infrastrutture;
 - migliorare la segnaletica uniforme della Via Francigena sul percorso certificato dal Consiglio D'Europa al fine di evitare malintesi e confusione con gli altri percorsi verso Roma e con altri itinerari nazionali e locali;
 - rinforzare la comunicazione, l'informazione e la promozione della Via Francigena a livello europeo grazie ad azioni congiunte come, ad esempio, la georeferenziazione del percorso, lo sviluppo del portale web della Via Francigena, il Festival Europeo della Via Francigena, ecc.;
 - creare un sistema uniforme di punti d'informazione lungo la Via Francigena;
 - incoraggiare i servizi dei volontari che forniscano supporto all'ospitalità e all'esperienza di viaggio;
 - assicurare una catena di strutture ricettive per i pellegrini e i camminatori lungo la Via Francigena ogni 15/20 Km o a ogni tappa;
 - stimolare, accompagnare e facilitare la messa in rete tra imprese e attori locali al fine di sviluppare l'economia locale grazie alla Via Francigena;
 - incoraggiare la cooperazione con gli altri cammini di pellegrinaggio certificati dal Consiglio D'Europa.

Il Protocollo d'Intenti prevede l'entrata in vigore dal momento in cui almeno tre Regioni di almeno tre paesi europei attraversati dalla Via Francigena aderiranno formalmente al Comitato.

Una volta entrato in vigore, il Protocollo d'Intesa ha validità permanente. Un piano di azione annuale sarà approvato ogni anno dai Membri del Comitato, al fine di definire le priorità e le azioni comuni da intraprendere.

Tenuto conto che con la già citata Deliberazione della Giunta Regionale 7 agosto 2012, n. 1675 è stato dato mandato al Direttore dell'Area Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti per la cura dei rapporti con l'Associazione, in merito alle attività e per i programmi che saranno avviati, nonché per il conseguente coordinamento tra i Servizi regionali appartenenti all'Area ed eventualmente delle altre Aree di Direzione e dei Servizi regionali interessati, avvalendosi altresì delle assistenti tecniche in essere presso i Servizi coinvolti, si propone di affidare allo stesso Direttore d'Area ogni azione a supporto delle attività che svolgerà il Comitato suddetto.

Tutto ciò premesso gli Assessori competenti propongono di approvare il "Protocollo d'intesa tra le Regioni della Via Francigena itinerario culturale del Consiglio d'Europa", parte integrante del presente provvedimento, mediante la partecipazione della Regione Puglia.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. N.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni U.P.B. 04.01.01

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del territorio, relatori sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del territorio Prof.ssa Angela Barbanente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

- **di approvare** il Protocollo d'intesa le Regioni della Via Francigena itinerario culturale del Consiglio d'Europa", finalizzato alla creazione di in Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale per la Via Francigena, parte integrante del presente provvedimento, mediante la partecipazione della Regione Puglia;
- **di autorizzare** l'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo prof.ssa Godelli Silvia a provvedere alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa;
- **di prendere atto che**, laddove alla sottoscrizione dell'allegato Protocollo d'intesa conseguano impegni di natura finanziaria, gli stessi saranno oggetto di successiva delibera della Giunta regionale;

- **di affidare** al Direttore dell'Area Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti l'adozione degli atti conseguenti per l'attuazione e la gestione del Protocollo d'intesa qui approvato;
- **di dare atto** che il presente provvedimento sarà notificato all'Associazione Europea delle Vie Francigene, promotore della costituzione del Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale per la Via Francigena a cura del Servizio proponente;
- **di incaricare** il Servizio Cultura e Spettacolo di inviare il Protocollo d'intesa all'Ufficio Rogazione Atti per gli adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



*Cultural Route of the Council of Europe
Itinéraire Culturel du Conseil de l'Europe
Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa*



PROTOCOLLO DI INTESA TRA LE REGIONI DELLA VIA FRANCIGENA - ITINERARIO CULTURALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Introduzione

La Via Francigena è un' itinerario Culturale del Consiglio D'Europa. Questo Itinerario transnazionale parte da Canterbury e arriva a Roma, attraversando quattro paesi europei (Regno-Unito, Francia, Svizzera e Italia). Il percorso della Via Francigena si basa sul diario di viaggio scritto dall'Arcivescovo Sigerico nel 990, al momento del suo viaggio di ritorno da Roma verso Canterbury, dopo aver ricevuto l'investitura dal Papa Giovanni XV.

L'itinerario Culturale della Via Francigena ha ricevuto la menzione di "Itinerario Culturale del Consiglio D'Europa" nel 1994 per la grande importanza che il pellegrinaggio e la comunicazione lungo questo percorso verso Roma hanno avuto nel corso dei secoli per la formazione dell'identità e della cultura europee.

Nel 2001, l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) è stata creata da un gruppo di 34 comuni. Questa è stata la prima tappa dello sviluppo della rete incaricata della gestione dell'itinerario europeo.

Nel 2007, l'AEVF ha ottenuto l'abilitazione a "Leader di rete della Via Francigena", divenendo il solo organismo, riconosciuto dal Consiglio D'Europa, incaricato della preservazione, valorizzazione e sviluppo dell'itinerario. AEFV riunisce oggi circa un centinaio di Membri tra comuni e Regioni europee. L'associazione assolve al ruolo di facilitatore per il coordinamento e la *governance* dei differenti attori coinvolti, legando tra loro tutti i livelli istituzionali - locale, regionale, nazionale e europeo.

Dopo alcuni anni di attività, comuni e Regioni situati lungo la Via Francigena nel Regno Unito, in Francia, in Svizzera e in Italia hanno elaborato e messo in atto politiche e azioni specifiche per la valorizzazione dell'itinerario a livello locale, raggiungendo diversi tipi di risultati positivi,.

Il Consiglio D'Europa e, più recentemente, l'Unione Europea hanno sostenuto gli Itinerari Culturali transnazionali per i valori che essi diffondono e per la loro capacità di incoraggiare il dialogo interculturale e la partecipazione democratica alla Cultura, ma anche per la valorizzazione del Patrimonio europeo e per la diversificazione dell'offerta turistica in Europa.

Gli Stati membri del Consiglio D'Europa partecipano al programma degli Itinerari Culturali divenendo Membri dell'Accordo Parziale Allargato (APE) del Consiglio D'Europa sugli itinerari culturali (in funzione dal 8/12/2010). Ad oggi, la Francia, la Svizzera e l'Italia figurano tra i membri dell'APE¹.

¹I documenti e le informazioni sul Programma degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa sono disponibili visitando

Nell'ambito del Progetto Europeo **“Per Viam- Pilgrims' Routes in Action”** (Per Viam- Le Vie di Pellegrinaggio in azione, 1/03/2012-28/02/2013), cofinanziato dalla Commissione Europea - DG Imprese e Industria, AEVF, Regione Toscana e Regione Champagne-Ardenne hanno organizzato due incontri interregionali - il primo a Firenze, il 17 Maggio 2012 e il secondo a Châlons-en-Champagne, il 24 e 25 Gennaio 2013 - al fine di incoraggiare lo scambio di esperienze e di buone pratiche, discutere su un approccio comune e integrato che rinforzasse la *governance* della Via Francigena a livello europeo, con attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale lungo il cammino. Da quel momento le Regioni europee così riunite, si sono accordate sull'importanza di creare un **Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale per la Via Francigena**.

Regione Toscana, Regione Champagne-Ardenne e AEVF hanno preso l'iniziativa di proporre questo Comitato, aperto a tutte le Regioni europee attraversate dalla Via Francigena, itinerario Culturale del Consiglio D'Europa (Kent; Nord-Pas-de-Calais; Picardie; Champagne-Ardenne; Franche-Comté; Cantone Vaud; Cantone Vallese; Valle D'Aosta; Piemonte; Lombardia; Emilia-Romagna; Liguria; Toscana e Lazio), e anche alle Regioni attraversate dall'Itinerario della Via Francigena a sud di Roma in direzione di Gerusalemme (in Italia: Regione Molise; Campania; Basilicata e Puglia), in vista della candidatura all'estensione della menzione del Consiglio D'Europa per la Via Francigena a sud di Roma.

In occasione dell'incontro di Châlons-en-Champagne è stato approvato un documento finale e sono stati definiti gli assi principali di cooperazione nell'ambito del futuro Comitato Europeo di Coordinamento interregionale della Via Francigena, come di seguito esplicitato:

Le Regioni della Via Francigena si riconoscono nei seguenti principi

- L'unità dell'Europa è assicurata dall'incontro, dal dialogo e dalla mutua conoscenza dei suoi differenti popoli e delle sue differenti culture, basandosi sul rispetto della diversità, oltre che sulla condivisione delle conoscenze, delle esperienze e delle risorse,
- La Via Francigena è un'asse transnazionale che unisce in modo sia ideale che concreto l'Europa del nord all'Europa mediterranea e, per questa ragione, facilita il dialogo interculturale,
- La Via Francigena è una via verde e storica che permette di praticare un turismo lento e sostenibile visitando paesi di piccole e medie dimensioni grazie al coinvolgimento delle reti di associazioni locali, dei volontari, dei comuni, delle Regioni, delle università e delle organizzazioni professionali,
- La Via Francigena è uno strumento strategico per uscire dal concetto abituale di turismo stagionale e per valorizzare le destinazioni turistiche meno conosciute in Europa, in

il seguente sito web: www.coe.int/routes

I documenti riguardanti le politiche e le azioni sviluppate dal Parlamento Europeo e dalla Commissione Europea in materia di itinerari culturali tematici transnazionali, sono disponibili visitando il seguente sito web: http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/index_en.htm (Eu Policy background- COM(2010)352; Cultural Tourism; Sustainable Tourism).

particolare nelle zone rurali,

- Il percorso della Via Francigena è contraddistinto da un patrimonio materiale, immateriale e naturale a forte valenza culturale che rappresenta un'attrattiva per tipologie diverse di potenziali turisti, caratterizzati da differenti motivazioni: culturali, spirituali, sociali, sportive, ambientali, etc.
- La Via Francigena dispone di un forte potenziale per sviluppare il turismo culturale, lo sviluppo territoriale e la coesione sociale. Questo potenziale merita di essere sfruttato ulteriormente in favore delle politiche sul lavoro, delle industrie culturali e creative, dello sviluppo sostenibile e del turismo culturale.

Le Regioni della Via Francigena si accordano per

- Promuovere i valori di democrazia, di diversità culturale e dei diritti dell'uomo in Europa.
- Identificare e mettere in atto una metodologia di lavoro comune e soluzioni condivise, basate sul dialogo e sullo scambio di buone pratiche.
- Consolidare le relazioni e gli scambi con: AEFV, le autorità ministeriali e locali, e con tutte le associazioni coinvolte, al fine di agire con un approccio integrato per la *governance* europea della Via Francigena.

Le Regioni della Via Francigena si impegnano a

Creare il “**Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale della Via Francigena**” aperto alle Regioni attraversate dal tracciato Canterbury-Roma (Kent; Nord-Pas-de-Calais; Picardie; Champagne-Ardenne; Franche-Comté; Cantone Vaud; Cantone Vallese; Valle D'Aosta; Piemonte; Lombardia; Emilia-Romagna; Liguria; Toscana e Lazio) e alle Regioni interessate dall'itinerario a sud di Roma (in Italia: Regione Molise; Campania; Basilicata e Puglia). Il Comitato sarà composto da due rappresentanti di ogni regione Membro.

Il Comitato avrà i seguenti obiettivi:

1. valorizzare il patrimonio materiale, immateriale e naturale a forte valenza culturale situato lungo il percorso della Via Francigena e incoraggiare lo sviluppo delle industrie culturali e creative, al fine di favorire una migliore comprensione dell'identità della Via Francigena;
2. sviluppare il potenziale turistico della Via Francigena attraverso un approccio sostenibile;
3. mettere in evidenza il valore sociale e umano della Via Francigena;
4. far elaborare e approvare un “*Master Plan* europeo della Via Francigena” da Canterbury a Roma e da Roma alla Puglia al fine di:
 - assicurare la sicurezza dei camminatori e dei ciclisti lungo il percorso della Via Francigena e assicurare la manutenzione delle infrastrutture;
 - migliorare la segnaletica uniforme della Via Francigena sul percorso certificato dal Consiglio D'Europa al fine di evitare malintesi e confusione con gli altri percorsi verso Roma e con altri itinerari nazionali e locali;

- rinforzare la comunicazione, l'informazione e la promozione della Via Francigena a livello europeo grazie ad azioni congiunte come, ad esempio, la georeferenziazione del percorso, lo sviluppo del portale web della Via Francigena, il Festival Europeo della Via Francigena, ecc.;
- creare un sistema uniforme di punti d'informazione lungo la Via Francigena;
- incoraggiare i servizi dei volontari che forniscano supporto all'ospitalità e all'esperienza di viaggio;
- assicurare una catena di strutture ricettive per i pellegrini e i camminatori lungo la Via Francigena ogni 15/20 Km o a ogni tappa;
- stimolare, accompagnare e facilitare la messa in rete tra imprese e attori locali al fine di sviluppare l'economia locale grazie alla Via Francigena;
- incoraggiare la cooperazione con gli altri cammini di pellegrinaggio certificati dal Consiglio D'Europa.

Questo Protocollo d'Intenti entrerà in vigore dal momento in cui almeno tre Regioni di almeno tre paesi europei attraversati dalla Via Francigena aderiranno formalmente al Comitato.

Una volta entrato in vigore, questo Protocollo d'Intesa ha validità permanente. Un piano di azione annuale sarà approvato ogni anno dai Membri del Comitato, al fine di definire le priorità e le azioni comuni da intraprendere.

Ogni Membro può uscire dal Comitato trasmettendo all'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) relativa comunicazione formale con sei mesi d'anticipo. L'Associazione Europea delle Vie Francigene notificherà la ricezione della comunicazione e ne informerà i Membri del Comitato.

IL COMITATO EUROPEO DI COORDINAMENTO INTERREGIONALE DELLA VIA FRANCIGENA

FORMULARIO DI ADESIONE

(Nome della Regione)

Si impegna, a seguito dell'approvazione della sua assemblea regionale (o di altro organismo preposto), a divenire Membro del Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale della Via Francigena, e ad aderire al suo Protocollo di Intesa.

Con la presente, **(Nome della Regione)**

dichiara altresì di impegnarsi a mettere in pratica il Protocollo di Intesa sopra menzionato, al fine di rinforzare la cooperazione stabilita tra i Membri del Comitato, a beneficio di tutti gli attori coinvolti nel Comitato.

Nome e ruolo del rappresentante legale:

Indirizzo

Firma:

Per ogni ulteriore richiesta di informazioni, rivolgersi a:
Associazione Europea delle Vie Francigene,
Silvia Lecci – project manager, e-mail projectmanager@viefrancigene.org,
Tel. (+39) 0524 51 73 80 ; www.viefrancigene.org

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2205

Art. 57 L.R. n. 1/2005 - "Disposizioni relative all'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali con sede in Bari". Attuazione e adesione anno.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionale e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

L'art. 57 della L.R. 12 gennaio 2005, n. 1 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2005 e bilancio pluriennale 2005-2007 della Regione Puglia" prevede che "la Regione Puglia si avvale dell'IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali -, per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico";

L'IPRES è inserito nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del Settore "Amministrazioni Pubbliche", classificata come istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, i cui conti concorrono alla costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, elenco predisposto e pubblicato annualmente dall'ISTAT sulla Gazzetta Ufficiale.

Con delibera n. 190 dell'11 febbraio 2013 la Giunta regionale ha approvato per l'anno 2013 la riconferma dell'adesione della Regione Puglia all'IPRES.

Con Legge Regionale n. 46 del 30.12.2013, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia", il Consiglio Regionale ha determinato uno stanziamento di competenza di € 400.000,00 sul capitolo 1345, di pertinenza all'IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - con sede in Bari;

Si ritiene che l'IPRES possa dare un valido supporto alla Regione per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione

e accrescimento professionale della pubblica amministrazione.

A tal fine assume specifico valore la conferma dell'adesione regionale all'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali di Bari anche per l'anno 2014.

Inoltre, in considerazione del carattere di organismo in co-house, appare opportuno prevedere che l'IPRES possa avvalersi delle attività poste in essere dagli altri Organismi pubblici o privati operanti nei settori di interesse dell'Istituto, ai quali la Regione già aderisce ai sensi della L.r. n° 34/1980, senza necessità di procedere ad altra e specifica adesione da parte dell'Istituto.

Conseguentemente la Regione, fermi restando i propri diritti di socio derivanti dalle adesioni richiamate, come ad esempio la nomina di propri rappresentanti in seno agli organi di amministrazione, si avvarrà del supporto dell'IPRES ai fini della partecipazione alle attività poste in essere, in particolare, dalle seguenti realtà associative: a) SVIMEZ, b) GLOBUS ET LOCUS; c) Associazione delle Democrazie Locali (ALDA); d) Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CPRM), alle quali la Regione già aderisce come socio ai sensi della L.r. n. 34/1980.

Con deliberazione n° 186 del 19 febbraio 2014 la Giunta regionale ha quantificato, nell'allegato B, la somma pari ad Euro 628.588,50 in termini di competenza eurocompatibile attribuita alle strutture autonome non ricomprese nelle aree.

La circolare del Servizio Bilancio e Ragioneria prot. n. AOO_116/4371 del 31.03.2014 ha fornito i chiarimenti in materia di adempimenti contabili.

Per quanto sopra detto, si propone alla Giunta Regionale, con il presente provvedimento, di confermare l'adesione della Regione Puglia all'IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - con sede in Bari, per l'anno 2014.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2014

Il presente provvedimento comporta una spesa di **400.000,00** a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo **1345** (U.P.B. 00.03.01) esercizio finanziario 2014. All'impegno e alla liquidazione dovrà provvedere il Capo

di Gabinetto del Presidente della G.R. e la Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e internal audit con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, autorizzazione del Capo di Gabinetto con nota prot. n° **AOO_021 0004832 del 18/07/2014**, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, come previsto dalla D.G.R. n. 186 del 19.02.2014 "Patto di stabilità interno 2014".

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di avvalersi, secondo le disposizioni rivenienti dall'art. 57 della L.R. n.1/2005, dell'IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - con sede in Bari, per l'anno 2014, dando attuazione alla disposizione ivi contenuta e confermando l'adesione all'Istituto sempre per l'anno in corso;
- di approvare, con il presente provvedimento la spesa di € 400.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1345 (U.P.B. 00.03.01) esercizio finanziario 2014;
- di prevedere, per le motivazioni esposte in premessa, che l'IPRES possa avvalersi delle attività

poste in essere dagli altri Organismi pubblici o privati operanti nei settori di interesse dell'Istituto, ai quali la Regione già aderisce ai sensi della L.r. n° 34/1980, senza necessità di procedere ad altra e specifica adesione da parte dell'Istituto e conseguentemente che la Regione, fermi restando i propri diritti di socio derivanti dalle adesioni richiamate, come ad esempio la nomina di propri rappresentanti in seno agli organi di amministrazione, si avvarrà del supporto dell'IPRES ai fini della partecipazione alle attività poste in essere, in particolare, dalle seguenti realtà associative: a) SVIMEZ, b) GLOBUS ET LOCUS; c) Associazione delle Democrazie Locali (ALDA); d) Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CPRM).

- di incaricare la Struttura autonoma del Capo di Gabinetto a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Relazioni Istituzionali e internal Audit, al Presidente dell'IPRES;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2206

P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 34° elenco. Regolarizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2014.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di Struttura "Supporto ai procedimenti amministrativo contabili relativi al P.O. FESR 2007-2013", dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione, confermata dal dirigente responsabile del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue:

Atteso che con L.R. n. 46 del 30.12.2013 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016" al comma 1 dell'art. 12, la Giunta Regionale è stata autorizzata ad effettuare variazioni di bilancio nell'ambito dei vincoli di destinazione specifici stabiliti da Programmi Comunitari e Nazionali.

"L'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 dispone che i rimborsi di somme già erogate dalla Regione a favore di soggetti pubblici o privati, relative a spese con vincolo di destinazione, vengano incassati in capitoli di entrata a sé stanti e stanziati sul versante della spesa attraverso la riassegnazione ai capitoli di bilancio di originaria provenienza.

La tabella Allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, riporta il trentaquattresimo elenco dei rimborsi, perfezionati in entrata a valere su alcune misure del POR 2000-2006, avvenuti a causa della mancata utilizzazione, totale o parziale, da parte dei beneficiari, con i rispettivi estremi contabili e la suddivisione per quote di cofinanziamento.

L'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, dettaglia invece le variazioni da apportare al bilancio di previsione 2014, sul versante dell'entrata (tab. 1) e della spesa (tab. 2), con riferimento ai capitoli di pertinenza della quota comunitaria e statale per le misure alle quali riassegnare le risorse rimborsate, per la successiva riutilizzazione nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

La compartecipazione finanziaria della Regione, ammontante a € 61.864,20 viene regolarizzata attraverso l'imputazione e relativa variazione in aumento dei capitoli di entrata 3065027 (€ 56.020,56) e 3065028 (€ 5.843,64), concernenti i recuperi rispettivamente da privati e da enti pubblici, così come riportato nell'Allegato 3.

E' altresì necessario che anche la quota regionale venga vincolata in aderenza alle previsioni di cui all'art. 72 comma 1 della legge regionale n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, con aumento dello stanziamento del capitolo di uscita 1110050 e resa disponibile con successivo atto amministrativo sui capitoli di spesa di competenza.

Tutto ciò premesso si propone di operare le variazioni al bilancio di competenza 2014 come da

allegati n. 1, 2 e 3, al fine di rendere nuovamente disponibili, sui capitoli delle misure di originaria pertinenza, le risorse finanziarie non utilizzate dai beneficiari e restituite alla Regione, comprese le quote regionali che alimentano il fondo di cui al capitolo 1110050, nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

In ragione di quanto esposto, è necessario procedere alle regolarizzazioni contabili delle somme di cui all'Allegato 1 sul versante dell'entrata e inoltre effettuare le seguenti manovre contabili:

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Rendere nuovamente disponibili le somme restituite, introitate e tuttora sussistenti sul cap. di entrata 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le seguenti variazioni:

- per quanto concerne la quota comunitaria e statale, iscrivendo sui capitoli di spesa di originaria provenienza le somme riportate all'Allegato 2 - Tab. 2, facente parte integrante della presente deliberazione, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, utilizzando per l'entrata i capitoli di pertinenza delle due quote di cofinanziamento (Allegato 2 - Tab. 1);
- con riferimento alla quota regionale, regolarizzando le somme recuperate con imputazioni ai capitoli 3065027 (€ 56.020,56) e 3065028 (€ 5.843,64) ed operando le variazioni al bilancio 2014, così come riportato alla tabella Allegato 3, facente parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'atto deliberativo è di competenza della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/97, in quanto relativo a procedure disciplinate dall'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 e dall'art. 32 della L.R. n. 6/96.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile di Struttura Supporto ai procedimenti amministrativo contabili relativi al P.O. FESR 2007-2013, dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione e dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di apportare al bilancio di previsione 2014 le varia-

zioni in termini di competenza e cassa riportate nell'Allegato 2, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, e nell'Allegato 3, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96;

- di dare mandato al Servizio Ragioneria di effettuare le regolarizzazioni contabili delle somme rimborsate di cui all'Allegato 1 e le registrazioni di cui agli Allegati 2 e 3, parti integranti della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, esecutivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a norma dell'art 42 comma 7 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006
RESTITUZIONI ALLA REGIONE (34° elenco)
ALLEGATO n. 1 - Importi rimborsati da regolarizzare

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUTE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO						
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)		
FSE	Formazione professionale	1.10	CIASU SCRL	6786/13	649	1.444,00	938,60	353,78	1.292,38	151,62		
			Totale misura			1.444,00	938,60	353,78	1.292,38	151,62		
		3.1	Provincia di Bari	3823/12	272	33.879,97	22.021,98	8.300,59	30.322,57	3.557,40		
			Totale misura			33.879,97	22.021,98	8.300,59	30.322,57	3.557,40		
					Centro di formaz. Prof. O.F.M.I.	5586/09	248	63.301,89	41.146,23	15.508,96	56.655,19	6.646,70
					Unisco	5672/09	251	37.463,38	24.351,20	9.178,53	33.529,73	3.933,65
					O.F.M.I.	9200/09	492	50.325,19	32.711,37	12.329,67	45.041,04	5.284,15
					O.F.M.I.	9202/09	493	17.078,58	11.101,08	4.184,25	15.285,33	1.793,25
					O.F.M.I.	9204/09	494	36.383,78	23.649,46	8.914,03	32.563,49	3.820,29
					Associazione Dante Alighieri	776/13	77	60,00	39,00	14,70	53,70	6,30
					Enac Puglia	2308/13	254	2.986,77	1.941,40	731,76	2.673,16	313,61
					INNOVA.MENTI	792/14	751	3.702,79	2.406,81	907,18	3.313,99	388,80
					INNOVA.MENTI	793/14	752	317,35	206,28	77,75	284,03	33,32
					CELIPS	1053/14	1.011	775,63	504,16	190,03	694,19	81,44
IRSEA	3231/14	2.983	1.390,86	904,06	340,76	1.244,82	146,04					
IRSEA	3233/14	2.985	237,60	154,44	58,21	212,65	24,95					
Ifor PMI Prometeo Puglia	3778/14	3.519	2.330,85	1.515,05	571,06	2.086,11	244,74					

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORNO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Totale misura			216.354,67	140.630,54	53.006,89	193.637,43	22.717,24
			Isfores Az. Spec. Cam. Di Comm.	2570/13	294	6.730,31	4.374,70	1.648,93	6.023,63	706,68
		3.3	Scuola Edile Taranto	1981/14	1.935	432,40	281,06	105,94	387,00	45,40
			Totale misura			7.162,71	4.655,76	1.754,87	6.410,63	752,08
			Acuto Associazione culturale	2232/13	242	2.334,05	1.517,13	571,84	2.088,97	245,08
			Acuto Associazione culturale	2234/13	243	972,92	632,40	238,37	870,77	102,15
		3.4	Ifor PMI Prometeo Puglia	3810/14	3.550	909,67	591,29	222,87	814,16	95,51
			I.T.C.S. De Viti De Marco	4024/14	3.765	507,19	329,67	124,26	453,93	53,26
			Totale misura			4.723,83	3.070,49	1.157,34	4.227,83	496,00
			Filoni Iride	12049/12	658	153,06	99,49	37,50	136,99	16,07
			Consorzio Consulting	645/13	63	1.786,17	1.161,01	437,61	1.598,62	187,55
			Consorzio Consulting	1504/13	181	1.789,89	1.163,43	438,52	1.601,95	187,94
			Consorzio Consulting	2187/13	237	1.793,62	1.165,85	439,44	1.605,29	188,33
			Consorzio Consulting	2897/13	328	1.797,35	1.168,28	440,35	1.608,63	188,72
			Convitto Naz. Statale R. Bonghi	3294/13	364	480,31	312,20	117,68	429,88	50,43
			Consorzio Consulting	3687/13	387	1.801,10	1.170,72	441,27	1.611,99	189,11
		3.7	Consorzio Consulting	4340/13	452	1.804,85	1.173,15	442,19	1.615,34	189,51
			Capuano Giovanni	4558/13	483	1.500,00	975,00	367,50	1.342,50	157,50
			Consorzio Consulting	5746/13	542	1.808,61	1.175,60	443,11	1.618,71	189,90
			Consorzio Consulting	6001/13	570	1.812,38	1.178,05	444,03	1.622,08	190,30
			Consorzio Consulting	6863/13	659	1.816,15	1.180,50	444,96	1.625,46	190,69
			Consorzio Consulting	7885/13	754	1.819,94	1.182,96	445,89	1.628,85	191,09
			Consorzio Consulting	8564/13	824	1.823,73	1.185,42	446,81	1.632,23	191,50

FSE
Formazione
professionale

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
FSE	Formazione professionale	3.7	Consorzio Consulting	241/14	208	1.827,53	1.187,89	447,74	1.635,63	191,90
			Consorzio Consulting	564/14	524	1.831,33	1.190,36	448,68	1.639,04	192,29
			Consorzio Consulting	1150/14	1.110	1.835,15	1.192,85	449,61	1.642,46	192,69
			Centro Laser Srl	1371/14	1.302	1.200,56	780,36	294,14	1.074,50	126,06
			Consorzio Consulting	2068/14	2.021	1.842,80	1.197,82	451,49	1.649,31	193,49
			Consorzio Consulting	3098/14	2.847	1.838,97	1.195,33	450,55	1.645,88	193,09
			IRSEA	3217/14	2.969	358,92	233,30	87,94	321,24	37,68
			I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3536/14	3.286	1.117,30	726,25	273,74	999,99	117,31
			I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3537/14	3.287	1.096,44	712,69	268,63	981,32	115,12
			I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3538/14	3.288	1.052,25	683,96	257,80	941,76	110,49
			I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3539/14	3.289	902,67	586,74	221,15	807,89	94,78
			I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3540/14	3.290	1.048,40	681,46	256,86	938,32	110,08
			I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3541/14	3.291	1.393,61	905,85	341,43	1.247,28	146,33
			I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3542/14	3.292	1.150,94	748,11	281,98	1.030,09	120,85
			I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3543/14	3.293	1.178,05	765,73	288,62	1.054,35	123,70
I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3547/14	3.297	1.128,37	733,44	276,45	1.009,89	118,48			
I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3548/14	3.298	1.193,65	775,87	292,44	1.068,31	125,34			
I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3549/14	3.299	1.306,36	849,13	320,06	1.169,19	137,17			
I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3551/14	3.301	919,33	597,56	225,24	822,80	96,53			
I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3552/14	3.302	1.285,08	835,30	314,84	1.150,14	134,94			
I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3555/14	3.305	1.129,55	734,21	276,74	1.010,95	118,60			
I.I.S.S. Mons. Antonio Bello	3556/14	3.306	1.201,09	780,71	294,27	1.074,98	126,11			

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORNO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Consorzio Consulting	3713/14	3.454	1.846,64	1.200,32	452,43	1.652,75	193,89
			www.In.Formazione.it	3969/14	3.709	101,31	65,85	24,82	90,67	10,64
		3.7	www.In.Formazione.it	3970/14	3.710	272,70	177,26	66,81	244,07	28,63
			www.In.Formazione.it	3971/14	3.711	272,68	177,24	66,81	244,05	28,63
			I.T.C.S. De Viti De Marco	4022/14	3.763	1.433,12	931,53	351,11	1.282,64	150,48
			Totale misura			53.751,96	34.938,78	13.169,24	48.108,02	5.643,94
			Associazione Bluesea	2139/13	231	6.799,44	4.419,64	1.665,86	6.085,50	713,94
			Centro Studi Mecenate	2309/13	255	177,74	115,53	43,55	159,08	18,66
			CELIPS	2562/13	292	17.410,29	11.316,69	4.265,52	15.582,21	1.828,08
			P.A.Z. Società Cooperativa	3302/13	365	2.887,84	1.877,10	707,52	2.584,62	303,22
			Ci. Erre Scale Snc	3716/13	392	1.248,67	811,64	305,92	1.117,56	131,11
			Ci. Erre Scale Snc	4478/13	480	1.251,27	813,33	306,56	1.119,89	131,38
			I.A.P. Industrial Aeron. Painting	5729/13	535	1.216,31	790,60	298,00	1.088,60	127,71
			I.A.P. Industrial Aeron. Painting	5992/13	567	1.216,31	790,60	298,00	1.088,60	127,71
		3.9	Ci. Erre Scale Snc	6015/13	574	1.253,88	815,02	307,20	1.122,22	131,66
			Ci. Erre Scale Snc	6017/13	575	1.256,49	816,72	307,84	1.124,56	131,93
			I.A.P. Industrial Aeron. Painting	6788/13	650	1.216,31	790,60	298,00	1.088,60	127,71
			Ci. Erre Scale Snc	6860/13	658	1.259,11	818,42	308,48	1.126,90	132,21
			I.A.P. Industrial Aeron. Painting	7737/13	722	1.216,31	790,60	298,00	1.088,60	127,71
			Ci. Erre Scale Snc	7738/13	723	1.261,73	820,12	309,12	1.129,24	132,49
			Ci. Erre Scale Snc	8348/13	803	1.264,35	821,83	309,77	1.131,60	132,75
			I.A.P. Industrial Aeron. Painting	8559/13	822	1.091,08	709,20	267,31	976,51	114,57

Formazione
professionale

FSE

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				DI CUI QUOTA REGIONE (11)
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	
			Ci. Erre Scale Snc	9944/13	347.620	1.266,99	823,54	310,41	1.133,95	133,04
			I.A.P. Industrial Aeron. Painting	199/14	167	1.198,72	779,17	293,69	1.072,86	125,86
			Ci. Erre Scale Snc	540/14	501	1.269,63	825,26	311,06	1.136,32	133,31
			I.A.P. Industrial Aeron. Painting	555/14	515	1.201,22	780,79	294,30	1.075,09	126,13
			I.A.P. Industrial Aeron. Painting	1233/14	1.171	1.203,72	782,42	294,91	1.077,33	126,39
			Ci. Erre Scale Snc	1385/14	1.316	1.272,27	826,98	311,71	1.138,69	133,58
			I.A.P. Industrial Aeron. Painting	2083/14	2.036	1.206,23	784,05	295,53	1.079,58	126,65
		3.9	Ci. Erre Scale Snc	2161/14	2.110	1.274,92	828,70	312,36	1.141,06	133,86
			I.A.P. Industrial Aeron. Painting	3122/14	2.871	1.208,74	785,68	296,14	1.081,82	126,92
			Ci. Erre Scale Snc	3164/14	2.914	1.277,58	830,43	313,01	1.143,44	134,14
			I.A.P. Industrial Aeron. Painting	3659/14	3.403	1.211,26	787,32	296,76	1.084,08	127,18
			Ci. Erre Scale Snc	3721/14	3.462	1.280,24	832,16	313,66	1.145,82	134,42
			Totale misura			56.898,65	36.984,14	13.940,19	50.924,33	5.974,32
FSE	Formazione professionale	3.11	Cariige Assicurazioni spa	144/14	119	25.565,10	16.617,32	6.263,45	22.880,77	2.684,33
		Totale misura				25.565,10	16.617,32	6.263,45	22.880,77	2.684,33
		3.12	Itea Spa	4852/13	500	7.333,26	4.766,62	1.796,65	6.563,27	769,99
			Totale misura			7.333,26	4.766,62	1.796,65	6.563,27	769,99
			AssFormez	588/13	57	7.108,19	4.620,32	1.741,51	6.361,83	746,36
			Azienda Spec. Di servizi Reali	867/13	99	5.216,41	3.390,67	1.278,02	4.668,69	547,72
			Associazione Onlus Euro Form Lav.	2140/13	232	334,46	217,40	81,94	299,34	35,12
			Inforjob	2236/13	244	19.971,18	12.981,27	4.892,94	17.874,21	2.096,97
		3.14	Inforjob	2238/13	245	23.157,31	15.052,25	5.673,54	20.725,79	2.431,52
			Consorzio Ser. S. Sud	2416/13	271	5.582,71	3.628,76	1.367,76	4.996,52	586,19

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUTE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Associazione Geform	2572/13	295	4.604,13	2.992,68	1.128,01	4.120,69	483,44
			Associazione Proposis Form. Valut.	2801/13	317	474,75	308,59	116,31	424,90	49,85
			Associazione AssiForm Europa	3452/13	374	395,50	257,08	96,90	353,98	41,52
			Associazione Geform	3815/13	396	1.220,31	793,20	298,98	1.092,18	128,13
			Associazione Geform	4480/13	481	1.220,31	793,20	298,98	1.092,18	128,13
			Interprogram Org. Sas D. Cattaneo	345/14	312	26.811,34	17.427,37	6.568,78	23.996,15	2.815,19
		3.14	Tecfor Tecnologia e Formazione	966/14	923	1.778,40	1.155,96	435,71	1.591,67	186,73
			CIOFS	1055/14	1.013	1.731,05	1.125,18	424,11	1.549,29	181,76
			CIOFS	1058/14	1.016	3.602,23	2.341,45	882,55	3.224,00	378,23
			www.In.Formazione.it	3968/14	3.708	1.000,00	650,00	245,00	895,00	105,00
			Totale misura			104.208,28	67.735,38	25.531,04	93.266,42	10.941,86
			Nardo' Technical Center	669/13	67	2.106,65	1.369,32	516,13	1.885,45	221,20
			Nardo' Technical Center	1311/13	145	2.111,04	1.372,18	517,20	1.889,38	221,66
			Exprivia spa	2138/13	230	4.498,53	2.924,04	1.102,14	4.026,18	472,35
			Nardo' Technical Center	2182/13	235	2.115,44	1.375,04	518,28	1.893,32	222,12
FSE	Formazione professionale		Consorzio Enocoop Puglia	2218/13	241	7.990,37	5.193,74	1.957,64	7.151,38	838,99
			Acuto Associazione culturale	2340/13	260	935,75	608,24	229,26	837,50	98,25
			Nardo' Technical Center	2700/13	301	2.119,84	1.377,90	519,36	1.897,26	222,58
		4.20	Nardo' Technical Center	3622/13	381	2.124,26	1.380,77	520,44	1.901,21	223,05
			Nardo' Technical Center	4351/13	456	2.128,69	1.383,65	521,53	1.905,18	223,51
			Nardo' Technical Center	5014/13	511	2.133,12	1.386,53	522,61	1.909,14	223,98
			Nardo' Technical Center	6208/13	596	2.137,56	1.389,41	523,70	1.913,11	224,45
			Nardo' Technical Center	6707/13	635	2.142,02	1.392,31	524,79	1.917,10	224,92

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUTE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Nardo' Technical Center	7753/13	726	2.146,48	1.395,21	525,89	1.921,10	225,38
			Nardo' Technical Center	8354/13	805	2.150,95	1.398,12	526,98	1.925,10	225,85
			Nardo' Technical Center	9962/13	347.642	2.155,43	1.401,03	528,08	1.929,11	226,32
			Nardo' Technical Center	250/14	217	2.159,92	1.403,95	529,18	1.933,13	226,79
			Nardo' Technical Center	739/14	697	2.164,42	1.406,87	530,28	1.937,15	227,27
			Nardo' Technical Center	1747/14	1.706	2.168,93	1.409,80	531,39	1.941,19	227,74
			Totale misura			45.489,40	29.568,11	11.144,88	40.712,99	4.776,41
			Inforjob	2240/13	246	30.236,19	19.653,52	7.407,87	27.061,39	3.174,80
			IRSEA	3216/14	2.968	14,28	9,28	3,50	12,78	1,50
			IRSEA	3230/14	2.982	81,31	52,85	19,92	72,77	8,54
			Redmond API Form.	3967/14	3.707	648,79	421,71	158,95	580,66	68,13
			I.T.C.S. De Viti De Marco	4023/14	3.764	1.390,85	904,05	340,76	1.244,81	146,04
			Totale misura			32.371,42	21.041,41	7.931,00	28.972,41	3.399,01
			TOTALE MISURE FSE			589.183,25	382.969,13	144.349,92	527.319,05	61.864,20
			T O T A L E G E N E R A L E			589.183,25	382.969,13	144.349,92	527.319,05	61.864,20

Il Responsabile di Struttura
Verifiche finanziarie e contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (34° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2014 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 1 - ENTRATA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	2.1.21	2050540	Trasferimenti diretti dalla CEE (F.S.E.) per la formazione e orientamento professionale P.O.R. 2000-2006.	382.969,13	382.969,13
		2050530	Assegnazione Fondi dello Stato per la formazione e l'orientamento professionale - P.O.R. 2000-2006.	144.349,92	144.349,92
T O T A L E				527.319,05	527.319,05

Il Responsabile di Struttura
 Verifiche finanziarie e contabili
 (dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
 (dr. Pasquale Orlando)

REGIONE PUGLIA
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (34° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2014 per la reinscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 2 - SPESA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

BILANCIO	TIPOLOGIA DI SPESA	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA		
Vincolato	Corrente	2.4.2	1093110	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	1.292,38	1.292,38		
		2.5.4	1093301	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.1 "Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	30.322,57	30.322,57		
		2.4.2	1093302	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.2 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	193.637,43	193.637,43		
			1093303	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.3 "Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	6.410,63	6.410,63		
			1093304	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	4.227,83	4.227,83		
			1093307	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.7 "Formazione superiore" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	48.108,02	48.108,02		
			1093309	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.9 "Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	50.924,33	50.924,33		
			2.5.4	1093311	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	22.880,77	22.880,77	
		2.4.2	1093312	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.12 "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	6.563,27	6.563,27		
			1093314	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	93.266,42	93.266,42		
			1093420	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.20 "Azioni per le risorse umane" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	40.712,99	40.712,99		
			1093604	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FSE.	28.972,41	28.972,41		
		T O T A L E					527.319,05	527.319,05

Il Responsabile di Struttura
Verifiche finanziarie e contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006
RESTITUZIONI ALLA REGIONE (34° elenco)
ALLEGATO n. 3
Regolarizzazione della quota regionale

ENTRATA

(Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	3.4.3	3065027	Rimborso e recuperi effettuati da privati	56.020,56	56.020,56
	3.4.1	3065028	Rimborso e recuperi vari effettuati da Enti	5.843,64	5.843,64
T O T A L E				61.864,20	61.864,20

SPESA

	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	6.2.1	1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (art. 54, comma 1 lett. A - L.R. 28/2001)	61.864,20	61.864,20

Il Responsabile di Struttura
 Verifiche finanziarie e contabili
 (dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
 (dr. Pasquale Orlando)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2207

P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 35° elenco. Regolarizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2014.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di Struttura "Supporto ai procedimenti amministrativo contabili relativi al P.O. FESR 2007-2013", dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione, confermata dal dirigente responsabile del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue:

Atteso che con L.R. n. 46 del 30.12.2013 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016" al comma 1 dell'art. 12, la Giunta Regionale è stata autorizzata ad effettuare variazioni di bilancio nell'ambito dei vincoli di destinazione specifici stabiliti da Programmi Comunitari e Nazionali.

"L'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 dispone che i rimborsi di somme già erogate dalla Regione a favore di soggetti pubblici o privati, relative a spese con vincolo di destinazione, vengano incassati in capitoli di entrata a sé stanti e stanziati sul versante della spesa attraverso la riassegnazione ai capitoli di bilancio di originaria provenienza.

La tabella Allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, riporta il trentacinquesimo elenco dei rimborsi, perfezionati in entrata a valere su alcune misure del POR 2000-2006, avvenuti a causa della mancata utilizzazione, totale o parziale, da parte dei beneficiari, con i rispettivi estremi contabili e la suddivisione per quote di cofinanziamento.

L'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, dettaglia invece le variazioni da apportare al bilancio di previsione 2014, sul versante dell'entrata (tab. 1) e della spesa (tab. 2), con riferimento ai capitoli di pertinenza della quota comunitaria e statale per le misure alle quali riassegnare le risorse rimborsate, per la successiva riutilizzo nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

La compartecipazione finanziaria della Regione, ammontante a € 57.717,37 viene regolarizzata attraverso l'imputazione e relativa variazione in aumento dei capitoli di entrata 3065027 (€ 53.637,96) e 3065028 (€ 4.079,41), concernenti i recuperi rispettivamente da privati e da enti pubblici, così come riportato nell'Allegato 3.

E' altresì necessario che anche la quota regionale venga vincolata in aderenza alle previsioni di cui all'art. 72 comma 1 della legge regionale n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, con aumento dello stanziamento del capitolo di uscita 1110050 e resa disponibile con successivo atto amministrativo sui capitoli di spesa di competenza.

Tutto ciò premesso si propone di operare le variazioni al bilancio di competenza 2014 come da allegati n. 1, 2 e 3, al fine di rendere nuovamente disponibili, sui capitoli delle misure di originaria pertinenza, le risorse finanziarie non utilizzate dai beneficiari e restituite alla Regione, comprese le quote regionali che alimentano il fondo di cui al capitolo 1110050, nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

In ragione di quanto esposto, è necessario procedere alle regolarizzazioni contabili delle somme di cui all'Allegato 1 sul versante dell'entrata e inoltre effettuare le seguenti manovre contabili:

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Rendere nuovamente disponibili le somme restituite, introitate e tuttora sussistenti sul cap. di entrata 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le seguenti variazioni:

- per quanto concerne la quota comunitaria e statale, iscrivendo sui capitoli di spesa di originaria provenienza le somme riportate all'Allegato 2 - Tab. 2, facente parte integrante della presente deliberazione, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, utilizzando per l'entrata i capitoli di pertinenza delle due quote di cofinanziamento (Allegato 2 - Tab. 1);

- con riferimento alla quota regionale, regolarizzando le somme recuperate con imputazioni ai capitoli 3065027 (€ 53.637,96) e 3065028 (€ 4.079,41) ed operando le variazioni al bilancio 2014, così come riportato alla tabella Allegato 3, facente parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'atto deliberativo è di competenza della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/97, in quanto relativo a procedure disciplinate dall'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 e dall'art. 32 della L.R. n. 6/96.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile di Struttura Supporto ai procedimenti amministrativo contabili relativi al P.O. FESR 2007-2013, dal diri-

gente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione e dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni in termini di competenza e cassa riportate nell'Allegato 2, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, e nell'Allegato 3, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96;
- di dare mandato al Servizio Ragioneria di effettuare le regolarizzazioni contabili delle somme rimborsate di cui all'Allegato 1 e le registrazioni di cui agli Allegati 2 e 3, parti integranti della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, esecutivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a norma dell'art 42 comma 7 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006
 RESTITUZIONI ALLA REGIONE (35° elenco)
 ALLEGATO n. 1 - Importi rimborsati da regolarizzare

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				DI CUI QUOTA REGIONE (11)
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	
FEOGA	Agricoltura	1.4	Comune di Foggia	580/14	539	10.345,77	7.759,33	1.810,51	9.569,84	775,93
			Totale misura			10.345,77	7.759,33	1.810,51	9.569,84	775,93
		1.7	Comunità Montana Monti Dauni M.	1521/13	186	21.895,21	16.421,41	3.831,66	20.253,07	1.642,14
			Totale misura			21.895,21	16.421,41	3.831,66	20.253,07	1.642,14
		2.2	Comune di Martina Franca	10315/12	558	1.661,59	1.246,19	290,78	1.536,97	124,62
			Totale misura			1.661,59	1.246,19	290,78	1.536,97	124,62
		4.3	Ditta Savino Mario	5593/11	512	44.431,48	31.524,14	9.032,92	40.557,06	3.874,42
			Cota Michele Vincenzo Luigi	5595/11	513	8.914,16	6.324,60	1.812,25	8.136,85	777,31
			Ditta Comes Rosa	6316/11	590	8.914,16	6.324,60	1.812,25	8.136,85	777,31
			Lupo Cesare	1093/13	117	1.409,11	999,76	286,47	1.286,23	122,88
			Cavallo Alfonso	1108/13	120	1.000,00	709,50	203,30	912,80	87,20
			Daddabbo Daniela	1224/13	137	584,78	414,90	118,89	533,79	50,99
			Zella Angelo Pietro	1226/13	139	3.000,00	2.128,50	609,90	2.738,40	261,60
			Lupo Cesare	1351/13	154	1.409,11	999,76	286,47	1.286,23	122,88
Zella Elena Gemma	1589/13		189	1.189,96	844,28	241,92	1.086,20	103,76		
Daddabbo Daniela	1591/13		190	584,78	414,90	118,89	533,79	50,99		
Lupo Cesare	2389/13	270	1.409,11	999,76	286,47	1.286,23	122,88			

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				DI CUI QUOTA REGIONE (11)
						IMPORITO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	
FEOGA	Agricoltura	4.3	Daddabbo Daniela	2427/13	275	584,78	414,90	118,89	533,79	50,99
			Labbate Ettore	2976/13	336	71.616,94	50.812,22	14.559,72	65.371,94	6.245,00
			De Bernardis G.ppe e Nicola	3121/13	343	7.000,00	4.966,50	1.423,10	6.389,60	610,40
			Daddabbo Daniela	3123/13	345	584,78	414,90	118,89	533,79	50,99
			Zella Angelo Pietro	3125/13	347	14.250,00	10.110,38	2.897,03	13.007,41	1.242,59
			Agricola Mediterranea di A.P.	3128/13	350	3.898,77	2.766,18	792,62	3.558,80	339,97
			Lupo Cesare	3270/13	362	1.409,11	999,76	286,47	1.286,23	122,88
			Lupo Cesare	4019/13	433	1.409,11	999,76	286,47	1.286,23	122,88
			Daddabbo Daniela	4140/13	447	169,63	120,35	34,49	154,84	14,79
			Azienda Agricola Fattoria dello Jonio	4882/13	501	12.840,53	9.110,36	2.610,48	11.720,84	1.119,69
			Lupo Cesare	4883/13	502	2.818,22	1.999,53	572,94	2.572,47	245,75
			Ditta Signoriello Vincenzo	7705/13	721	8.500,00	6.030,75	1.728,05	7.758,80	741,20
			Zella Angelo Pietro	8113/13	783	14.250,00	10.110,38	2.897,03	13.007,41	1.242,59
			Ditta Pantaleo Immacolata	137/14	112	57.818,88	41.022,50	11.754,58	52.777,08	5.041,80
			Zella Angelo Pietro	142/14	117	14.250,00	10.110,38	2.897,03	13.007,41	1.242,59
			Azienda Agricola Fattoria dello Jonio	537/14	499	12.840,53	9.110,36	2.610,48	11.720,84	1.119,69
			Zella Angelo Pietro	1278/14	1.209	3.356,04	2.381,11	682,28	3.063,39	292,65
			De Bernardis G.ppe	2094/14	2.047	10.000,00	7.095,00	2.033,00	9.128,00	872,00
			Totale misura			310.443,97	220.260,02	63.113,28	283.373,30	27.070,67
					Tricarico Gabriele	345/13	45	459,96	344,97	80,49
			De Nicola Michele	346/13	46	459,22	344,42	80,36	424,78	34,44
			Angelico Giuseppe	437/13	47	460,13	345,10	80,52	425,62	34,51
		4.4	Scirano Rosalba	577/13	54	455,68	341,76	79,74	421,50	34,18

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMMIE RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Tunno Silvia	649/13	64	453,11	339,83	79,29	419,12	33,99
			Morea Annagrazia	661/13	65	1.357,49	1.018,12	237,56	1.255,68	101,81
			Malfatti di Montetretto Giovanni	663/13	66	453,80	340,35	79,42	419,77	34,03
			Marroccoli Antonio	677/13	69	478,39	358,79	83,72	442,51	35,88
			Berlocco Nicoletta	680/13	70	453,66	340,25	79,39	419,64	34,02
			Russo Nicola	701/13	71	453,79	340,34	79,41	419,75	34,04
			Valente Giuseppe	706/13	73	461,15	345,86	80,70	426,56	34,59
			Piccolomo Savino	712/13	74	455,07	341,30	79,64	420,94	34,13
			Rago Gaetana	717/13	75	462,50	346,88	80,94	427,82	34,68
			Albanese Patrizia	719/13	76	461,15	345,86	80,70	426,56	34,59
			Angelico Giuseppe	984/13	109	460,70	345,53	80,62	426,15	34,55
			Tricarico Gabriele	1028/13	111	460,53	345,40	80,59	425,99	34,54
			Manca Irene	1029/13	112	768,55	576,41	134,50	710,91	57,64
			De Nicolò Michele	1031/13	113	459,79	344,84	80,46	425,30	34,49
		4,4	Menga Antonio	1104/13	118	900,00	675,00	157,50	832,50	67,50
			Scirano Rosalba	1115/13	121	456,25	342,19	79,84	422,03	34,22
			Ditta Manca Ruggero	1119/13	123	460,56	345,42	80,60	426,02	34,54
			Andrea Pasquale	1223/13	136	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73
			Perniola Ludovico Marcello	1225/13	138	258,98	194,24	45,32	239,56	19,42
			Riccio Antonietta	1308/13	144	1.152,52	864,39	201,69	1.066,08	86,44
			Marroccoli Antonio	1313/13	146	479,38	359,54	83,89	443,43	35,95
			Nardulli Gerardo	1318/13	148	453,63	340,22	79,39	419,61	34,02
			Berlocco Nicoletta	1320/13	149	454,60	340,95	79,56	420,51	34,09

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORNO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Tunno Silvia	1341/13	151	454,07	340,55	79,46	420,01	34,06
			Malfatti di Montetretto Giovanni	1348/13	153	454,74	341,06	79,58	420,64	34,10
			Colonna Piervito	1465/13	169	1.833,65	1.375,24	320,89	1.696,13	137,52
			Angelico Giuseppe	1467/13	170	461,27	345,95	80,72	426,67	34,60
			Scarabaggio Angela	1469/13	171	2.716,52	2.037,39	475,39	2.512,78	203,74
			Piccolomo Savino	1496/13	177	455,64	341,73	79,74	421,47	34,17
			Rago Gaetana	1498/13	178	463,07	347,30	81,04	428,34	34,73
			Valente Giuseppe	1500/13	179	461,74	346,31	80,80	427,11	34,63
			Albanese Patrizia	1502/13	190	461,74	346,31	80,80	427,11	34,63
			Andrea Pasquale	1588/13	188	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73
			Pemiola Ludovico Marcello	1592/13	191	258,98	194,24	45,32	239,56	19,42
			Picella Francesco Paolo	1594/13	192	631,08	473,31	110,44	583,75	47,33
			Russo Nicola	1602/13	193	454,73	341,05	79,58	420,63	34,10
			Scirano Rosalba	1732/13	196	456,82	342,62	79,94	422,56	34,26
			De Nicolo Michele	1766/13	199	460,37	345,28	80,56	425,84	34,53
		4.4	Manca Irene	1767/13	200	769,52	577,14	134,67	711,81	57,71
			Tricano Gabriele	1769/13	201	461,12	345,84	80,70	426,54	34,58
			Semeraro Palma	1772/13	202	453,57	340,18	79,37	419,55	34,02
			Ditta Manca Ruggero	2089/13	210	461,13	345,85	80,70	426,55	34,58
			Rago Gaetana	2091/13	211	463,66	347,75	81,14	428,89	34,77
			Malfatti di Montetretto Giovanni	2094/13	212	455,69	341,77	79,75	421,52	34,17
			Nardulli Gerardo	2099/13	215	454,56	340,92	79,55	420,47	34,09
			Albanese Patrizia	2101/13	216	462,31	346,73	80,90	427,63	34,68

FEOGA

Agricoltura

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Valente Giuseppe	2103/13	217	462,31	346,73	80,90	427,63	34,68
			Russo Nicola	2105/13	218	455,68	341,76	79,74	421,50	34,18
			Berlocco Nicoletta	2108/13	219	455,56	341,67	79,72	421,39	34,17
			Tunno Silvia	2174/13	233	455,01	341,26	79,63	420,89	34,12
			Campanella Francesco	2190/13	238	1.100,00	825,00	192,50	1.017,50	82,50
			Piccolomo Savino	2191/13	239	456,22	342,17	79,84	422,01	34,21
			Marroccoli Antonio	2304/13	252	480,38	360,29	84,07	444,36	36,02
			Angelico Giuseppe	2306/13	253	461,86	346,40	80,83	427,23	34,63
			Pasquale Andrea	2423/13	273	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73
			Di Zonno Raffaella	2425/13	274	477,68	358,26	83,59	441,85	35,83
			Pemiola Ludovico Marcello	2428/13	276	258,98	194,24	45,32	239,56	19,42
			Vitale Maria	2430/13	277	508,00	381,00	88,90	469,90	38,10
			Pemiola Crescenza	2431/13	278	1.268,29	951,22	221,95	1.173,17	95,12
			Fusco Antonio	2537/13	279	452,12	339,09	79,12	418,21	33,91
			Scirano Rosalba	2584/13	296	457,39	343,04	80,04	423,08	34,31
			De Vita Marisa	2756/13	307	1.000,00	750,00	175,00	925,00	75,00
FEOGA	Agricoltura	4.4	Menga Antonio	2758/13	308	900,00	675,00	157,50	832,50	67,50
			Marroccoli Antonio	2790/13	312	481,38	361,04	84,24	445,28	36,10
			Albanese Patrizia	2792/13	313	462,90	347,18	81,01	428,19	34,71
			Valente Giuseppe	2794/13	314	462,90	347,18	81,01	428,19	34,71
			Malfatti di Montetretto Giovanni	2796/13	315	456,63	342,47	79,91	422,38	34,25
			Berlocco Nicoletta	2798/13	316	456,51	342,38	79,89	422,27	34,24
			Manca Irene	2842/13	321	770,48	577,86	134,83	712,69	57,79

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Manca Irene	4065/13	434	772,40	579,30	135,17	714,47	57,93
			De Nicolo Michele	4067/13	435	462,10	346,58	80,87	427,45	34,65
			Tricarico Gabriele	4069/13	436	462,85	347,14	81,00	428,14	34,71
			Semeraro Palma	4071/13	437	456,40	342,30	79,87	422,17	34,23
			Menga Antonio	4094/13	438	900,00	675,00	157,50	832,50	67,50
			Pemiola Crescenza	4133/13	440	1.268,29	951,22	221,95	1.173,17	95,12
			Vitale Maria	4134/13	441	508,00	381,00	88,90	469,90	38,10
			Pemiola Ludovico Marcello	4135/13	442	258,98	194,24	45,32	239,56	19,42
			Di Zonno Raffaella	4136/13	443	477,68	358,26	83,59	441,85	35,83
			Pasquale Andrea	4137/13	444	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73
			Siri Barbara	4139/13	446	1.461,54	1.096,16	255,77	1.351,93	109,61
			Tagliente Grazia	4142/13	448	1.923,62	1.442,72	336,63	1.779,35	144,27
			Piccolomo Savino	4333/13	449	457,93	343,45	80,14	423,59	34,34
			Nardulli Gerardo	4336/13	450	457,42	343,07	80,05	423,12	34,30
			Tunno Silvia	4343/13	453	457,86	343,40	80,13	423,53	34,33
			Malfatti di Montetretto Giovanni	4347/13	455	458,55	343,91	80,25	424,16	34,39
			Riccio Antonietta	4356/13	457	1.153,96	865,47	201,94	1.067,41	86,55
			Berlocco Nicoletta	4361/13	459	458,41	343,81	80,22	424,03	34,38
			Marruccoli Antonio	4366/13	460	483,39	362,54	84,59	447,13	36,26
		4.4	Rago Gaetana	4369/13	461	465,39	349,04	81,44	430,48	34,91
			Colonna Piervito	4432/13	469	920,27	690,20	161,05	851,25	69,02
			Russo Nicola	4435/13	470	458,54	343,91	80,24	424,15	34,39
FEOGA	Agricoltura		Valente Giuseppe	4439/13	471	464,04	348,03	81,21	429,24	34,80

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTE TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Manca Irene	5302/13	529	774,34	580,76	135,51	716,27	58,07
			De Nicolò Michele	5307/13	530	463,26	347,45	81,07	428,52	34,74
			Manca Irene	5311/13	531	775,30	581,48	135,68	717,16	58,14
			Semeraro Palma	5313/13	532	458,32	343,74	80,21	423,95	34,37
			Angelico Giuseppe	5735/13	538	464,16	348,12	81,23	429,35	34,81
			Scirano Rosalba	5738/13	539	459,68	344,76	80,44	425,20	34,48
			Piccolomo Savino	5744/13	541	458,50	343,88	80,24	424,12	34,38
			Riccio Antonietta	5763/13	547	2.312,27	1.734,20	404,65	2.138,85	173,42
			Russo Nicola	5774/13	549	460,44	345,33	80,58	425,91	34,53
			Valente Giuseppe	5776/13	550	465,20	348,90	81,41	430,31	34,89
			Albanese Patrizia	5785/13	551	465,20	348,90	81,41	430,31	34,89
			Rago Gaetana	5790/13	552	466,55	349,91	81,65	431,56	34,99
			Marroccoli Antonio	5792/13	553	485,42	364,07	84,95	449,02	36,40
			Malfatti di Montetretto Giovanni	5805/13	555	460,45	345,34	80,58	425,92	34,53
			Tunno Silvia	5808/13	556	458,82	344,12	80,29	424,41	34,41
			Vitale Maria	5969/13	560	508,00	381,00	88,90	469,90	38,10
			Pasquale Andrea	5970/13	561	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73
			Perniola Ludovico Marcello	5971/13	562	258,98	194,24	45,32	239,56	19,42
			Vitale Maria	5972/13	563	508,00	381,00	88,90	469,90	38,10
			Riccio Antonietta	5996/13	568	2.318,05	1.738,54	405,66	2.144,20	173,85
			Piccolomo Savino	5999/13	569	459,07	344,30	80,34	424,64	34,43
		4.4	Nardulli Gerardo	6004/13	571	459,32	344,49	80,38	424,87	34,45
FEOGA	Agricoltura		Berlocco Nicoletta	6013/13	573	460,31	345,23	80,55	425,78	34,53

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Daddabbo Daniela	6030/13	578	169,63	127,22	29,69	156,91	12,72
			Pemiola Crescenza	6031/13	579	1.268,29	951,22	221,95	1.173,17	95,12
			Siri Gretel	6032/13	580	512,50	384,38	89,69	474,07	38,43
			Pasquale Andrea	6033/13	581	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73
			Lorusso Tommaso	6034/13	582	1.125,00	843,75	196,88	1.040,63	84,37
			Picella Francesco Paolo	6036/13	583	631,08	473,31	110,44	583,75	47,33
			Picella Francesco Paolo	6038/13	584	631,08	473,31	110,44	583,75	47,33
			Vitale Maria	6039/13	585	508,00	381,00	88,90	469,90	38,10
			Di Zonno Raffaella	6041/13	586	477,68	358,26	83,59	441,85	35,83
			Pemiola Crescenza	6042/13	587	1.268,29	951,22	221,95	1.173,17	95,12
			Angelico Giuseppe	6204/13	594	464,73	348,55	81,33	429,88	34,85
			Ditta Manca Ruggero	6206/13	595	462,86	347,15	81,00	428,15	34,71
			Menga Antonio	6310/13	608	450,00	337,50	78,75	416,25	33,75
			Maruotti Rocco Gerardo	6311/13	609	500,00	375,00	87,50	462,50	37,50
			De Vita Marisa	6312/13	610	333,34	250,01	58,33	308,34	25,00
			Nestola Pierluigi	6315/13	613	1.150,00	862,50	201,25	1.063,75	86,25
			De Vita Marisa	6479/13	616	333,34	250,01	58,33	308,34	25,00
			Menga Antonio	6480/13	617	450,00	337,50	78,75	416,25	33,75
			Scirano Rosalba	6573/13	622	460,27	345,20	80,55	425,75	34,52
			Tricarico Gabriele	6625/13	629	464,01	348,01	81,20	429,21	34,80
			De Nicolo Michele	6628/13	630	463,83	347,87	81,17	429,04	34,79
			Tricarico Gabriele	6633/13	631	464,58	348,44	81,30	429,74	34,84
FEOGA	Agricoltura	4.4	Semerano Palma	6643/13	632	459,26	344,45	80,37	424,82	34,44

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORITO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Pasquale Andrea	6731/13	639	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73
			Siri Gretef	6732/13	640	512,50	384,38	89,69	474,07	38,43
			Picella Francesco Paolo	6735/13	641	631,08	473,31	110,44	583,75	47,33
			Vitale Maria	6737/13	642	508,00	381,00	88,90	469,90	38,10
			Pemiola Ludovico Marcello	6738/13	643	258,98	194,24	45,32	239,56	19,42
			Siri Gretef	6739/13	644	512,01	384,01	89,60	473,61	38,40
			Lupo Cesare	6764/13	646	1.049,11	786,83	183,59	970,42	78,69
			Piccolomo Savino	6794/13	651	459,64	344,73	80,44	425,17	34,47
			Rago Gaetana	6796/13	652	467,14	350,36	81,75	432,11	35,03
			Nardulli Gerardo	6799/13	653	460,28	345,21	80,55	425,76	34,52
			Malfatti di Montretto Giovanni	6851/13	657	461,41	346,06	80,75	426,81	34,60
			Berlocco Nicoletta	6866/13	661	461,27	345,95	80,72	426,67	34,60
			Marroccoli Antonio	6873/13	663	486,42	364,82	85,12	449,94	36,48
			Manca Irene	7100/13	679	776,27	582,20	135,85	718,05	58,22
			Tricarico Gabriele	7102/13	680	458,24	343,68	80,19	423,87	34,37
			De Nicolò Michele	7105/13	681	464,40	348,30	81,27	429,57	34,83
			Semeraro Palma	7107/13	682	460,22	345,17	80,54	425,71	34,51
			Angelico Giuseppe	7215/13	686	465,32	348,99	81,43	430,42	34,90
			Valente Giuseppe	7217/13	687	465,79	349,34	81,51	430,85	34,94
			Albanese Patrizia	7223/13	689	465,79	349,34	81,51	430,85	34,94
			Tunno Silvia	7250/13	694	920,51	690,38	161,09	851,47	69,04
			Colonna Piervito	7272/13	696	1.847,45	1.385,59	323,30	1.708,89	138,56
FEOGA	Agricoltura	4.4	Scirano Rosalba	7398/13	704	460,84	345,63	80,65	426,28	34,56

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Marroccoli Antonio	7751/13	725	487,43	365,57	85,30	450,87	36,56
			Malfatti di Montetretto Giovanni	7755/13	727	462,37	346,78	80,91	427,69	34,68
			Rago Gaetana	7768/13	731	467,73	350,80	81,85	432,65	35,08
			Berlocco Nicoletta	7771/13	732	462,23	346,67	80,89	427,56	34,67
			Natale Anna Maria	7830/13	738	300,00	225,00	52,50	277,50	22,50
			Menga Antonio	7831/13	739	450,00	337,50	78,75	416,25	33,75
			Piccolomo Savino	7844/13	741	460,22	345,17	80,54	425,71	34,51
			Valente Giuseppe	7846/13	742	466,38	349,79	81,62	431,41	34,97
			Albanese Patrizia	7850/13	743	466,38	349,79	81,62	431,41	34,97
			Saltarelli Beatrice	7853/13	744	2.752,27	2.064,20	481,65	2.545,85	206,42
			Nardulli Gerardo	7871/13	752	461,24	345,93	80,72	426,65	34,59
			Tunno Silvia	7873/13	753	461,68	346,26	80,79	427,05	34,63
			Manca Irene	7957/13	758	777,25	582,94	136,02	718,96	58,29
			De Nicolo Michele	7959/13	759	464,99	348,74	81,37	430,11	34,88
			Tricarico Gabriele	7961/13	760	458,81	344,11	80,29	424,40	34,41
			De Nicolo Michele	7963/13	761	465,58	349,19	81,48	430,67	34,91
			Manca Irene	7965/13	762	778,22	583,67	136,19	719,86	58,36
			Semeraro Palma	7967/13	763	461,18	345,89	80,71	426,60	34,58
			Angelico Giuseppe	8004/13	768	465,89	349,42	81,53	430,95	34,94
			Ditta Manca Ruggero	8010/13	770	463,43	347,57	81,10	428,67	34,76
			Pasquale Andrea	8111/13	782	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73
			Picella Francesco Paolo	8114/13	784	631,08	473,31	110,44	583,75	47,33
			Perniola Ludovico Marcello	8115/13	785	258,98	194,24	45,32	239,56	19,42

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				DI CUI QUOTA REGIONE (11)
						IMPORITO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	
FEOGA	Agricoltura	4.4	Scirano Rosalba	8202/13	792	461,41	346,06	80,75	426,81	34,60
			Rago Gaetana	8315/13	798	468,32	351,24	81,96	433,20	35,12
			Marroccoli Antonio	8317/13	799	488,45	366,34	85,48	451,82	36,63
			Malfatti di Montretetto Giovanni	8321/13	801	463,34	347,51	81,08	428,59	34,75
			Berlocco Nicoletta	8350/13	804	463,20	347,40	81,06	428,46	34,74
			Albanese Patrizia	8356/13	806	466,95	350,21	81,72	431,93	35,02
			Valente Giuseppe	8359/13	807	466,95	350,21	81,72	431,93	35,02
			Piccolomo Savino	8557/13	821	460,79	345,59	80,64	426,23	34,56
			Nardulli Gerardo	8566/13	825	462,20	346,65	80,89	427,54	34,66
			Angelico Giuseppe	8703/13	844	466,48	349,86	81,63	431,49	34,99
			Tunno Silvia	9481/13	853	462,65	346,99	80,96	427,95	34,70
			Scirano Rosalba	9940/13	347.616	462,00	346,50	80,85	427,35	34,65
			Berlocco Nicoletta	9949/13	347.627	464,16	348,12	81,23	429,35	34,81
			Malfatti di Montretetto Giovanni	9951/13	347.629	464,30	348,23	81,25	429,48	34,82
			Ditta Manca Ruggero	9971/13	347.653	464,01	348,01	81,20	429,21	34,80
			Rago Gaetana	9976/13	347.658	468,89	351,67	82,06	433,73	35,16
			Marroccoli Antonio	9987/13	347.669	489,48	367,11	85,66	452,77	36,71
			Tricarico Gabriele	41/14	41	459,38	344,54	80,39	424,93	34,45
			Semeraro Palma	43/14	43	462,14	346,61	80,87	427,48	34,66
			Tagliente Grazia	45/14	45	1.938,04	1.453,53	339,16	1.792,69	145,35
			De Nicolo Michele	47/14	47	466,15	349,61	81,58	431,19	34,96
			Menga Antonio	125/14	106	900,00	675,00	157,50	832,50	67,50
			De Vita Marisa	126/14	107	333,34	250,01	58,33	308,34	25,00

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
FEOGA	Agricoltura	4.4	Centrone Maria Costanza	146/14	121	4.000,00	3.000,00	700,00	3.700,00	300,00
			Perniola Ludovico Marcello	147/14	122	258,98	194,24	45,32	239,56	19,42
			Pasquale Andrea	148/14	123	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73
			Centrone Maria Costanza	149/14	124	4.000,00	3.000,00	700,00	3.700,00	300,00
			Picella Francesco Paolo	150/14	125	631,08	473,31	110,44	583,75	47,33
			Sini Gretel	177/14	145	512,01	384,01	89,60	473,61	38,40
			Perniola Ludovico Marcello	178/14	146	258,98	194,24	45,32	239,56	19,42
			Andrea Pasquale	179/14	147	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73
			Vitale Maria	180/14	148	508,00	381,00	88,90	469,90	38,10
			Picella Francesco Paolo	181/14	149	631,08	473,31	110,44	583,75	47,33
			Manca Irene	189/14	157	779,19	584,39	136,36	720,75	58,44
			Tricanico Gabriele	195/14	163	466,90	350,18	81,71	431,89	35,01
			Marroccoli Antonio	197/14	165	490,49	367,87	85,84	453,71	36,78
			Semeraro Palma	202/14	170	463,11	347,33	81,04	428,37	34,74
			De Nicolo Michele	208/14	176	466,74	350,06	81,68	431,74	35,00
			Nardulli Gerardo	223/14	190	463,17	347,38	81,05	428,43	34,74
			Tunno Silvia	238/14	205	463,61	347,71	81,13	428,84	34,77
			Albanese Patrizia	254/14	221	467,54	350,66	81,82	432,48	35,06
			Valente Giuseppe	256/14	223	467,54	350,66	81,82	432,48	35,06
			Valente Giuseppe	262/14	229	468,11	351,08	81,92	433,00	35,11
Albanese Patrizia	266/14	233	468,11	351,08	81,92	433,00	35,11			
Ditta Manca Ruggero	297/14	264	464,60	348,45	81,31	429,76	34,84			
Angelico Giuseppe	302/14	269	467,07	350,30	81,74	432,04	35,03			

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
FEOGA	Agricoltura	4.4	Piccolomo Savino	316/14	283	461,38	346,04	80,74	426,78	34,60
			Rago Gaetana	557/14	517	469,48	352,11	82,16	434,27	35,21
			Berlocco Nicoletta	560/14	520	465,13	348,85	81,40	430,25	34,88
			De Vita Marisa	576/14	535	666,68	500,01	116,67	616,68	50,00
			Menga Antonio	577/14	536	450,00	337,50	78,75	416,25	33,75
			Istituto Vendite Giudiziarie Foggia	578/14	537	2.975,00	2.231,25	520,63	2.751,88	223,12
			Malfatti di Montetretto Giovanni	585/14	544	465,27	348,95	81,42	430,37	34,90
			Nardulli Gerardo	595/14	554	464,13	348,10	81,22	429,32	34,81
			Angelico Giuseppe	734/14	692	467,64	350,73	81,84	432,57	35,07
			Piccolomo Savino	737/14	695	461,95	346,46	80,84	427,30	34,65
			Scarabaggio Angela	744/14	702	2.750,47	2.062,85	481,33	2.544,18	206,29
			Nestola Pierluigi	759/14	717	1.150,00	862,50	201,25	1.063,75	86,25
			Campanella Francesco	769/14	727	1.979,26	1.484,45	346,37	1.830,82	148,44
			Tunno Silvia	908/14	861	464,58	348,44	81,30	429,74	34,84
			Scirano Rosalba	1018/14	976	462,57	346,93	80,95	427,88	34,69
			Rago Gaetana	1020/14	978	470,07	352,55	82,26	434,81	35,26
Manca Irene	1075/14	1.031	780,16	585,12	136,53	721,65	58,51			
Semeraro Palma	1078/14	1.035	464,07	348,05	81,21	429,26	34,81			
Manca Irene	1082/14	1.037	781,14	585,86	136,70	722,56	58,58			
De Nicolo Michele	1084/14	1.039	467,31	350,48	81,78	432,26	35,05			
Marroccoli Antonio	1146/14	1.106	491,52	368,64	86,02	454,66	36,86			
Berlocco Nicoletta	1148/14	1.108	466,10	349,58	81,57	431,15	34,95			
Malfatti di Montetretto Giovanni	1222/14	1.160	466,24	349,68	81,59	431,27	34,97			

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
FEOGA	Agricoltura	4.4	Nardulli Gerardo	1228/14	1.166	465,10	348,83	81,39	430,22	34,88
			Piccolomo Savino	1238/14	1.176	462,53	346,90	80,94	427,84	34,69
			Valente Giuseppe	1252/14	1.190	468,70	351,53	82,02	433,55	35,15
			Pasquale Andrea	1271/14	1.202	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73
			Riccio Antonietta	1272/14	1.203	2.323,83	1.742,87	406,67	2.149,54	174,29
			Picella Francesco Paolo	1275/14	1.026	631,08	473,31	110,44	583,75	47,33
			De Vita Marisa	1370/14	1.301	333,34	250,01	58,33	308,34	25,00
			Menga Antonio	1372/14	1.303	900,00	675,00	157,50	832,50	67,50
			Ditta Manca Ruggero	1441/14	1.390	465,17	348,88	81,40	430,28	34,89
			Angelico Giuseppe	1464/14	1.413	468,23	351,17	81,94	433,11	35,12
			Scirano Rosalba	1783/14	1.738	463,14	347,36	81,05	428,41	34,73
			Tricarico Gabriele	1797/14	1.752	467,49	350,62	81,81	432,43	35,06
			Semeraro Palma	1800/14	1.755	465,04	348,78	81,38	430,16	34,88
			Tunno Silvia	1888/14	1.846	465,54	349,16	81,47	430,63	34,91
			Berlocco Nicoletta	1987/14	1.941	467,08	350,31	81,74	432,05	35,03
			Marroccoli Antonio	1989/14	1.943	492,53	369,40	86,19	455,59	36,94
Valente Giuseppe	2052/14	2.005	469,29	351,97	82,13	434,10	35,19			
Albanese Patrizia	2056/14	2.009	469,29	351,97	82,13	434,10	35,19			
Piccolomo Savino	2060/14	2.013	463,11	347,33	81,04	428,37	34,74			
Rago Gaetana	2063/14	2.016	470,66	353,00	82,37	435,37	35,29			
Malfatti di Montetretto Giovanni	2072/14	2.025	467,22	350,42	81,76	432,18	35,04			
Nardulli Gerardo	2080/14	2.033	466,06	349,55	81,56	431,11	34,95			
Andrea Pasquale	2084/14	2.037	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73			

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORITO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
FEOGA	Agricoltura	4.4	Vitale Maria	2086/14	2.039	1.016,00	762,00	177,80	939,80	76,20
			Picella Francesco Paolo	2087/14	2.040	631,08	473,31	110,44	583,75	47,33
			Siri Gretel	2088/14	2.041	512,01	384,01	89,60	473,61	38,40
			Fanelli Maria	2090/14	2.043	382,91	287,18	67,01	354,19	28,72
			De Vita Marisa	2202/14	2.152	333,34	250,01	58,33	308,34	25,00
			Menga Antonio	2203/14	2.153	450,00	337,50	78,75	416,25	33,75
			Angelico Giuseppe	2302/14	2.259	468,82	351,62	82,04	433,66	35,16
			Ditta Manca Ruggero	2348/14	2.305	465,76	349,32	81,51	430,83	34,93
			Manca Irene	2429/14	2.399	782,12	586,59	136,87	723,46	58,66
			De Nicolo Michele	2433/14	2.403	467,90	350,93	81,88	432,81	35,09
			Semeraro Palma	2435/14	2.405	466,00	349,50	81,55	431,05	34,95
			Manca Irene	2459/14	2.420	783,10	587,33	137,04	724,37	58,73
			Vitale Maria	2574/14	2.540	1.016,00	762,00	177,80	939,80	76,20
			Picella Francesco Paolo	2576/14	2.542	631,08	473,31	110,44	583,75	47,33
			Siri Gretel	2578/14	2.543	512,01	384,01	89,60	473,61	38,40
			Pasquale Andrea	2579/14	2.544	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73
			Lorusso Tommaso	2581/14	2.546	4.245,68	3.184,26	742,99	3.927,25	318,43
			Fanelli Maria	2583/14	2.547	382,91	287,18	67,01	354,19	28,72
			Malfatti di Monttretto Giovanni	3035/14	2.826	468,19	351,14	81,93	433,07	35,12
			Berlocco Nicoletta	3072/14	2.843	468,05	351,04	81,91	432,95	35,10
Tunno Silvia	3105/14	2.855	466,51	349,88	81,64	431,52	34,99			
Nardulli Gerardo	3118/14	2.865	467,03	350,27	81,73	432,00	35,03			
Di Fione Maria Rosaria	3141/14	2.891	1.704,55	1.278,41	298,30	1.576,71	127,84			

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
FEOGA	Agricoltura	4.4	De Vita Marisa	3142/14	2.892	333,34	250,01	58,33	308,34	25,00
			Noviello Nicoletta	3143/14	2.893	15.084,80	11.313,60	2.639,84	13.953,44	1.131,36
			Comune di Foggia	3144/14	2.894	17.514,64	13.135,98	3.065,06	16.201,04	1.313,60
			Scirano Rosalba	3157/14	2.907	463,72	347,79	81,15	428,94	34,78
			Morea Annagrazia	3166/14	2.916	1.383,11	1.037,33	242,04	1.279,37	103,74
			Morea Annagrazia	3168/14	2.918	1.391,75	1.043,81	243,56	1.287,37	104,38
			Angelico Giuseppe	3169/14	2.919	469,41	352,06	82,15	434,21	35,20
			Morea Annagrazia	3173/14	2.923	1.400,46	1.050,35	245,08	1.295,43	105,03
			Colonna Piervito	3175/14	2.925	2.788,52	2.091,39	487,99	2.579,38	209,14
			Valente Giuseppe	3189/14	2.941	469,88	352,41	82,23	434,64	35,24
			Albanese Patrizia	3191/14	2.943	469,88	352,41	82,23	434,64	35,24
			Marroccoli Antonio	3219/14	2.971	493,56	370,17	86,37	456,54	37,02
			Rago Gaetana	3222/14	2.974	471,25	353,44	82,47	435,91	35,34
			Piccolomo Savino	3226/14	2.978	463,68	347,76	81,14	428,90	34,78
			Riccio Antonietta	3357/14	3.106	1.164,10	873,08	203,72	1.076,80	87,30
			Tunno Silvia	3360/14	3.109	467,50	350,63	81,81	432,44	35,06
Ditta Manca Ruggero	3412/14	3.158	466,35	349,76	81,61	431,37	34,98			
De Nicolo Michele	3438/14	3.184	468,48	351,36	81,98	433,34	35,14			
De Nicolo Michele	3440/14	3.186	469,07	351,80	82,09	433,89	35,18			
Tricarico Gabriele	3442/14	3.188	468,06	351,05	81,91	432,96	35,10			
Tricarico Gabriele	3447/14	3.193	468,67	351,50	82,02	433,52	35,15			
Semeraro Palma	3450/14	3.196	466,99	350,24	81,72	431,96	35,03			
Ciciretti Antonella	3500/14	3.250	465,90	349,43	81,53	430,96	34,94			

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
FEOGA	Agricoltura	4.4	Menga Antonio	3502/14	3.252	450,00	337,50	78,75	416,25	33,75
			Menga Antonio	3504/14	3.254	450,00	337,50	78,75	416,25	33,75
			De Vita Marisa	3506/14	3.256	333,34	250,01	58,33	308,34	25,00
			Pasquale Andrea	3563/14	3.313	489,76	367,32	85,71	453,03	36,73
			Di Zonno Raffaella	3564/14	3.314	477,68	358,26	83,59	441,85	35,83
			Picella Francesco Paolo	3566/14	3.316	631,08	473,31	110,44	583,75	47,33
			Fanelli Maria	3572/14	3.322	382,91	287,18	67,01	354,19	28,72
			Vitale Maria	3573/14	3.323	1.016,00	762,00	177,80	939,80	76,20
			Rago Gaetana	3665/14	3.408	471,84	353,88	82,57	436,45	35,39
			Marroccoli Antonio	3676/14	3.419	494,60	370,95	86,56	457,51	37,09
			Berlocco Nicoletta	3679/14	3.421	469,02	351,77	82,08	433,85	35,17
			Malfatti di Montetretto Giovanni	3681/14	3.423	469,16	351,87	82,10	433,97	35,19
			Nardulli Gerardo	3685/14	3.427	468,00	351,00	81,90	432,90	35,10
			Piccolomo Savino	3687/14	3.429	464,26	348,20	81,25	429,45	34,81
			Angelico Giuseppe	3862/14	3.602	470,00	352,50	82,25	434,75	35,25
			Tunno Silvia	3885/14	3.623	468,47	351,35	81,98	433,33	35,14
Albanese Patrizia	3892/14	3.628	470,47	352,85	82,33	435,18	35,29			
Valente Giuseppe	3895/14	3.631	470,47	352,85	82,33	435,18	35,29			
			Totale misura			304.966,09	228.725,02	53.369,06	282.094,08	22.872,01
FEOGA	Agricoltura	4.9	Lombardi Vittoria	5597/11	514	60.000,00	42.570,00	12.198,00	54.768,00	5.232,00
			Totale misura			60.000,00	42.570,00	12.198,00	54.768,00	5.232,00
			TOTALE MISURE FEOGA			709.312,63	516.981,97	134.613,29	651.595,26	57.717,37
T O T A L E G E N E R A L E						709.312,63	516.981,97	134.613,29	651.595,26	57.717,37

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)Verifiche finanziarie e contabili
(dr. Savino Mininni)

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (35° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2014 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 1 - ENTRATA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	4.3.20	2053441	Cofinanziamento UE - FEOGA per l'attuazione del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1. Decisione della Commissione U.E. C(2000) 2349 dell' 8.8.2000 (Reg. CEE n. 1260/99).	516.981,97	516.981,97
		2053442	Cofinanziamento dello Stato per l'attuazione delle misure FEOGA del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1. Delibera CIPE n. 60/2000 del 22.6.2000.	134.613,29	134.613,29
T O T A L E				651.595,26	651.595,26

Il Responsabile di Struttura P.O. Fesr 2007-2013
Verifiche finanziarie e contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (35° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2014 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 2 - SPESA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

BILANCIO	TIPOLOGIA DI SPESA	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	C/Capitale	1.1.2	1092104	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 1.4 "Sistemazioni agrarie e idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	9.569,84	9.569,84
			1092107	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 1.7 "Incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	20.253,07	20.253,07
			1092202	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	1.536,97	1.536,97
			1092403	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	283.373,30	283.373,30
			1092404	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.4 "Insediamento giovani agricoltori" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	282.094,08	282.094,08
			1092409	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	54.768,00	54.768,00
T O T A L E					651.595,26	651.595,26

Il Responsabile di Struttura P.O. Fesr 2007-2013
 Verifiche finanziarie e contabili
 (dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
 (dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006
RESTITUZIONI ALLA REGIONE (35° elenco)
ALLEGATO n. 3
Regolarizzazione della quota regionale

ENTRATA

(Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	3.4.3	3065027	Rimborso e recuperi effettuati da privati	53.637,96	53.637,96
	3.4.1	3065028	Rimborso e recuperi vari effettuati da Enti	4.079,41	4.079,41
T O T A L E				57.717,37	57.717,37

SPESA

	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	6.2.1	1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (art. 54, comma 1 lett. A - L.R. 28/2001)	57.717,37	57.717,37

Il Responsabile di Struttura
 Verifiche finanziarie e contabili
 (dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
 (dr. Pasquale Orlando)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2208

P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 36° elenco. Regolarizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2014.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di Struttura "Supporto ai procedimenti amministrativi contabili relativi al P.O. FESR 2007-2013", dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione, confermata dal dirigente responsabile del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue:

Atteso che con L.R. n. 46 del 30.12.2013 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016" al comma 1 dell'art. 12, la Giunta Regionale è stata autorizzata ad effettuare variazioni di bilancio nell'ambito dei vincoli di destinazione specifici stabiliti da Programmi Comunitari e Nazionali.

"L'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 dispone che i rimborsi di somme già erogate dalla Regione a favore di soggetti pubblici o privati, relative a spese con vincolo di destinazione, vengano incassati in capitoli di entrata a sé stanti e stanziati sul versante della spesa attraverso la riassegnazione ai capitoli di bilancio di originaria provenienza.

La tabella Allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, riporta il trentaseiesimo elenco dei rimborsi, perfezionati in entrata a valere su alcune misure del POR 2000-2006, avvenuti a causa della mancata utilizzazione, totale o parziale, da parte dei beneficiari, con i rispettivi estremi contabili e la suddivisione per quote di cofinanziamento.

L'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, dettaglia invece le variazioni da apportare al bilancio di previsione 2014, sul versante dell'entrata (tab. 1) e della spesa (tab. 2), con riferimento ai capitoli di pertinenza della quota comunitaria e statale per le misure alle quali riassegnare le risorse rimborsate, per la successiva riutilizzo nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

La compartecipazione finanziaria della Regione, ammontante a € 223,02 viene regolarizzata attraverso l'imputazione e relativa variazione in aumento del capitolo di entrata 3065027 (€ 223,02) concernente i recuperi rispettivamente da privati, così come riportato nell'Allegato 3.

E' altresì necessario che anche la quota regionale venga vincolata in aderenza alle previsioni di cui all'art. 72 comma 1 della legge regionale n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, con aumento dello stanziamento del capitolo di uscita 1110050 e resa disponibile con successivo atto amministrativo sui capitoli di spesa di competenza.

Tutto ciò premesso si propone di operare le variazioni al bilancio di competenza 2014 come da allegati n. 1, 2 e 3, al fine di rendere nuovamente disponibili, sui capitoli delle misure di originaria pertinenza, le risorse finanziarie non utilizzate dai beneficiari e restituite alla Regione, comprese le quote regionali che alimentano il fondo di cui al capitolo 1110050, nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

In ragione di quanto esposto, è necessario procedere alle regolarizzazioni contabili delle somme di cui all'Allegato 1 sul versante dell'entrata e inoltre effettuare le seguenti manovre contabili:

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Rendere nuovamente disponibili le somme restituite, introitate e tuttora sussistenti sul cap. di entrata 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le seguenti variazioni:

- per quanto concerne la quota comunitaria e statale, iscrivendo sui capitoli di spesa di originaria provenienza le somme riportate all'Allegato 2 - Tab. 2, facente parte integrante della presente deliberazione, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, utilizzando per l'entrata i capitoli di pertinenza delle due quote di cofinanziamento (Allegato 2 - Tab. 1);

- con riferimento alla quota regionale, regolarizzando le somme recuperate con imputazione al capitolo 3065027 (€ 223,02) ed operando le variazioni al bilancio 2014, così come riportato alla tabella Allegato 3, facente parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'atto deliberativo è di competenza della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/97, in quanto relativo a procedure disciplinate dall'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 e dall'art. 32 della L.R. n. 6/96.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile di Struttura Supporto ai procedimenti amministrativo contabili relativi al P.O. FESR 2007-2013, dal diri-

gente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione e dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni in termini di competenza e cassa riportate nell'Allegato 2, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, e nell'Allegato 3, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96;
- di dare mandato al Servizio Ragioneria di effettuare le regolarizzazioni contabili delle somme rimborsate di cui all'Allegato 1 e le registrazioni di cui agli Allegati 2 e 3, parti integranti della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, esecutivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a norma dell'art 42 comma 7 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006
RESTITUZIONI ALLA REGIONE (36° elenco)
ALLEGATO n. 1 - Importi rimborsati da regolarizzare

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				DI CUI QUOTA REGIONE (11)
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	
SFOP	Pesca	4.12	Soc. Blasi Group Srl	4559/13	484	1.350,00	606,69	520,29	1.126,98	223,02
			<i>Totale misura</i>			1.350,00	606,69	520,29	1.126,98	223,02
	TOTALE MISURE SFOP						1.350,00	606,69	520,29	1.126,98
T O T A L E G E N E R A L E						1.350,00	606,69	520,29	1.126,98	223,02

Il Responsabile di Struttura P.O. Fesr 2007-2013
 Verifiche finanziarie e contabili
 (dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
 (dr. Pasquale Orlando)

REGIONE PUGLIA
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (36° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2014 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 1 - ENTRATA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	4.3.20	2053443	Cofinanziamento UE - SFOP per l'attuazione del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1. Decisione della Commissione U.E. C(2000) 2349 dell' 8.8.2000 (Reg. CEE n. 1260/99).	606,69	606,69
		2053444	Cofinanziamento dello Stato per l'attuazione delle misure SFOP del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1. Delibera CIPE n. 60/2000 del 22.6.2000.	520,29	520,29
TOTALE				1.126,98	1.126,98

Il Responsabile di Struttura P.O. Fesr 2007-2013

Verifiche finanziarie e contabili

(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio

(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (36° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2014 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 2 - SPESA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

BILANCIO	TIPOLOGIA DI SPESA	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	C/Capitale	1.1.2	1094412	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.12 "Miglioramento della produzione ittica" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - SFOP.	1.126,98	1.126,98
T O T A L E					1.126,98	1.126,98

Il Responsabile di Struttura P.O. Fesr 2007-2013
 Verifiche finanziarie e contabili
 (dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
 (dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (36° elenco)

ALLEGATO n. 3

Regolarizzazione della quota regionale

ENTRATA

(Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	3.4.3	3065027	Rimborso e recuperi effettuati da privati	223,02	223,02
T O T A L E				223,02	223,02

SPESA

	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	6.2.1	1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (art. 54, comma 1 lett. A - L.R. 28/2001)	223,02	223,02

Il Responsabile di Struttura
 Verifiche finanziarie e contabili
 (dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
 (dr. Pasquale Orlando)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2209

P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 37° elenco. Regolarizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2014.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di Struttura "Supporto ai procedimenti amministrativo contabili relativi al P.O. FESR 2007-2013", dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione, confermata dal dirigente responsabile del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue:

Atteso che con L.R. n. 46 del 30.12.2013 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016" al comma 1 dell'art. 12, la Giunta Regionale è stata autorizzata ad effettuare variazioni di bilancio nell'ambito dei vincoli di destinazione specifici stabiliti da Programmi Comunitari e Nazionali.

"L'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 dispone che i rimborsi di somme già erogate dalla Regione a favore di soggetti pubblici o privati, relative a spese con vincolo di destinazione, vengano incassati in capitoli di entrata a sé stanti e stanziati sul versante della spesa attraverso la riassegnazione ai capitoli di bilancio di originaria provenienza.

La tabella Allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, riporta il trentasettesimo elenco dei rimborsi, perfezionati in entrata a valere su alcune misure del POR 2000-2006, avvenuti a causa della mancata utilizzazione, totale o parziale, da parte dei beneficiari, con i rispettivi estremi contabili e la suddivisione per quote di cofinanziamento.

L'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, dettaglia invece le variazioni da apportare al bilancio di previsione 2014, sul versante dell'entrata (tab. 1) e della spesa (tab. 2), con riferimento ai capitoli di pertinenza della quota comunitaria e statale per le misure alle quali riassegnare le risorse rimborsate, per la successiva riutilizzo nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

La compartecipazione finanziaria della Regione, ammontante a € 244.912,39 viene regolarizzata attraverso l'imputazione e relativa variazione in aumento dei capitoli di entrata 3065027 (€ 210.561,08) e 3065028 (€ 34.351,31), concernenti i recuperi rispettivamente da privati e da enti pubblici, così come riportato nell'Allegato 3.

E' altresì necessario che anche la quota regionale venga vincolata in aderenza alle previsioni di cui all'art. 72 comma 1 della legge regionale n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, con aumento dello stanziamento del capitolo di uscita 1110050 e resa disponibile con successivo atto amministrativo sui capitoli di spesa di competenza.

Tutto ciò premesso si propone di operare le variazioni al bilancio di competenza 2014 come da allegati n. 1, 2 e 3, al fine di rendere nuovamente disponibili, sui capitoli delle misure di originaria pertinenza, le risorse finanziarie non utilizzate dai beneficiari e restituite alla Regione, comprese le quote regionali che alimentano il fondo di cui al capitolo 1110050, nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

In ragione di quanto esposto, è necessario procedere alle regolarizzazioni contabili delle somme di cui all'Allegato 1 sul versante dell'entrata e inoltre effettuare le seguenti manovre contabili:

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Rendere nuovamente disponibili le somme restituite, introitate e tuttora sussistenti sul cap. di entrata 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le seguenti variazioni:

- per quanto concerne la quota comunitaria e statale, iscrivendo sui capitoli di spesa di originaria provenienza le somme riportate all'Allegato 2 - Tab. 2, facente parte integrante della presente deliberazione, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, utilizzando per l'entrata i capitoli di pertinenza delle due quote di cofinanziamento (Allegato 2 - Tab. 1);

- con riferimento alla quota regionale, regolarizzando le somme recuperate con imputazioni ai capitoli 3065027 (€ 210.561,08) e 3065028 (€ 34.351,31) ed operando le variazioni al bilancio 2014, così come riportato alla tabella Allegato 3, facente parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'atto deliberativo è di competenza della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/97, in quanto relativo a procedure disciplinate dall'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 e dall'art. 32 della L.R. n. 6/96.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile di Struttura Supporto ai procedimenti amministrativo contabili relativi al P.O. FESR 2007-2013, dal diri-

gente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione e dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni in termini di competenza e cassa riportate nell'Allegato 2, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, e nell'Allegato 3, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96;
- di dare mandato al Servizio Ragioneria di effettuare le regolarizzazioni contabili delle somme rimborsate di cui all'Allegato 1 e le registrazioni di cui agli Allegati 2 e 3, parti integranti della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, esecutivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a norma dell'art 42 comma 7 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006
 RESTITUZIONI ALLA REGIONE (37° elenco)
 ALLEGATO n. 1 - Importi rimborsati da regolarizzare

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO					
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)	
FESR	Beni culturali	2.1	Comune di Deliceto	5810/13	557	64,00	32,00	22,40	54,40	9,60	
			Comune di Acquarica del Capo	8407/13	810	3.008,06	1.504,03	1.052,82	2.556,85	451,21	
			Comune di Carpino	1027/14	985	21.894,91	10.947,46	7.663,22	18.610,68	3.284,23	
				Totale misura			24.966,97	12.483,49	8.738,44	21.221,93	3.745,04
			4.14	Tiziano srl	1171/13	133	44.126,00	22.063,00	15.444,10	37.507,10	6.618,90
				Camping Village Baia degli Aranci	1481/13	173	562.238,72	281.119,36	196.783,55	477.902,91	84.335,81
				Le Agavi di Malcangi Alda sas	3227/13	355	549.776,16	274.888,08	192.421,66	467.309,74	82.466,42
				Zingaro Giovanni	4451/13	475	66.103,00	33.051,50	23.136,05	56.187,55	9.915,45
		Turismo		Ditta Masseria Pizzofalcone srl	6567/13	620	180,00	90,00	63,00	153,00	27,00
				R.B.B. di Michela e Mirella Nigro	7780/13	734	3.108,03	1.554,02	1.087,81	2.641,83	466,20
				MPS Cap. Services Banca per Imp.	2245/14	2.187	19.560,13	9.780,07	6.846,05	16.626,12	2.934,01
				Totale misura			1.245.092,04	622.546,03	435.782,22	1.058.328,25	186.763,79
			4.16	Comune di Bisceglie	4391/13	463	9.135,69	4.567,85	3.197,49	7.765,34	1.370,35
			Totale misura			9.135,69	4.567,85	3.197,49	7.765,34	1.370,35	
			Ditta Lapicirella Caterina	2398/12	203	36.000,00	18.000,00	12.600,00	30.600,00	5.400,00	
	Attività economiche, consumatori	4.17	Deca sas di Carozzo Enrico & C.	4469/12	299	10.169,37	5.084,69	3.559,28	8.643,97	1.525,40	
			Artigiancassa spa	1227/13	140	72.094,58	36.047,29	25.233,10	61.280,39	10.814,19	

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
			Banca di Credito Cooperativo	8706/13	845	5.080,70	2.540,35	1.778,25	4.318,60	762,10
			ICCREA Banca spa	1435/14	1.384	35.304,00	17.652,00	12.356,40	30.008,40	5.295,60
		4.17	Totale misura			158.648,65	79.324,33	55.527,03	134.851,36	23.797,29
			Comune di Manfredonia	9225/12	483	6.563,25	3.281,63	2.297,14	5.578,77	984,48
			Comune di San Giovanni Rotondo	579/13	55	143.749,00	71.874,50	50.312,15	122.186,65	21.562,35
		5.2	Comune di Monopoli	3700/13	390	24.191,09	12.095,55	8.466,88	20.562,43	3.628,66
			Comune di Monopoli	3702/13	391	14.394,51	7.197,26	5.038,08	12.235,34	2.159,17
			Comune di Pulsano	1281/14	1.212	4.329,16	2.164,58	1.515,21	3.679,79	649,37
			Totale misura			193.227,01	96.613,52	67.629,46	164.242,98	28.984,03
			Com. Mont. dei Monti Dauni Merid.	1757/13	198	1.679,27	839,64	587,74	1.427,38	251,89
		7.1	Totale misura			1.679,27	839,64	587,74	1.427,38	251,89
			TOTALE MISURE FESR			1.632.749,63	816.374,86	571.462,38	1.387.837,24	244.912,39
			T O T A L E G E N E R A L E			1.632.749,63	816.374,86	571.462,38	1.387.837,24	244.912,39

Il Responsabile di Struttura P.O. Fesr 2007-2013
Verifiche finanziarie e contabili
(dr. Savino Minimi)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (37° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2014 per la reinscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 1 - ENTRATA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	4.3.20	2053432	Cofinanziamento UE - FESR per l'attuazione del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1. Decisione della Commissione U.E. C(2000) 2349 dell' 8.8.2000 (Reg. CEE n. 1260/99).	816.374,86	816.374,86
		2053462	Cofinanziamento dello Stato per l'attuazione delle misure FESR del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1. Delibera CIPE n. 60/2000 del 22.6.2000.	571.462,38	571.462,38
T O T A L E				1.387.837,24	1.387.837,24

Il Responsabile di Struttura P.O. Fesr 2007-2013
Verifiche finanziarie e contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (37° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2014 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 2 - SPESA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

BILANCIO	TIPOLOGIA DI SPESA	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	C/Capitale	4.3.2	1091201	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	21.221,93	21.221,93
		2.3.3	1091414	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.14 "Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.058.328,25	1.058.328,25
		2.1.1	1091416	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	7.765,34	7.765,34
			1091417	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.17 "Aiuti al Commercio" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	134.851,36	134.851,36
		9.6.2	1091502	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	164.242,98	164.242,98
		2.9.8	1091700	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione dell'asse 7 "Assistenza tecnica" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	1.427,38	1.427,38
T O T A L E					1.387.837,24	1.387.837,24

Il Responsabile di Struttura P.O. Fesr 2007-2013
Verifiche finanziarie e contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (37° elenco)

ALLEGATO n. 3

Regolarizzazione della quota regionale

ENTRATA

(Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	3.4.3	3065027	Rimborso e recuperi effettuati da privati	210.561,08	210.561,08
	3.4.1	3065028	Rimborso e recuperi vari effettuati da Enti	34.351,31	34.351,31
T O T A L E				244.912,39	244.912,39

SPESA

	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	6.2.1	1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (art. 54, comma 1 lett. A - L.R. 28/2001)	244.912,39	244.912,39

Il Responsabile di Struttura
Verifiche finanziarie e contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2213

Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie "PIRP" nel Comune di Bitetto - Proroga termini con rimodulazione del Programma.

Il Vice Presidente Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali, riferisce:

la Giunta Regionale con Delibera n.870/2006 ha approvato il bando di gara dei Programmi integrati di riqualificazione delle periferie "PIRP", e successivamente con Delibera n.641/09 ha approvato la graduatoria delle proposte presentate dai Comuni ritenute ammissibili ai finanziamenti fra le quali è inserito anche il PIRP del Comune di Bitetto, approvato con delibera C.C. n.23/07, che prevedeva opere per un importo complessivo di cui € 16.888.159,28 (di € 2.000.000,00 a carico della Regione);

per l'attuazione del PIRP in data 29.01.2010 il Sindaco del Comune di Bitetto sottoscrisse con il Presidente della Regione l'Accordo di Programma;

con Delibera n.7/10 il Consiglio Comunale ratificava l'Accordo, atteso che gli interventi previsti nel PIRP riguardavano opere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e pertanto comportavano varianti allo strumento urbanistico del Comune di Bitetto;

con Decreto del Presidente della Regione Puglia n.295/10 veniva approvato l'Accordo di Programma successivamente pubblicato sul BURP n. 56 del 27.03.2010;

Il termine previsto per l'attuazione dei PIRP veniva fissato in 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del Decreto di Approvazione e quindi dal 27.03.2010 a pena decadenza dell'Accordo di Programma per le parti private non attuate e secondo le scansioni temporali fissate dai Protocolli d'intesa.

Con nota 9017 del 21.10.2010 il Comune di Bitetto nel relazione sullo stato di attuazione del PIRP, comunicava che successivamente alla approvazione del Programma da parte del Consiglio

Comunale avvenuta con la citata delibera n.23/07, si avvicendavano numerosi ricorsi amministrativi contro il Comune e in particolare dalla ditta MCB Costruzioni, Ragno Costruzioni e Carbonara Costruzioni proprietaria quest'ultima del suolo ricadente nel comparto C2.5 del PRG destinato ad edilizia residenziale, per ottenere l'annullamento delle procedure del PIRP sul suo comparto, risoltosi con sentenza TAR Puglia n.3181/10 che ha dato ragione alla Ditta Carbonara ricorrente, ed ha annullato gli atti del PIRP entro i limiti di interesse della ricorrente con conseguente ricorso del Comune al Consiglio di Stato;

il Comune nella stessa nota, reiterata con lettera prot. n.7681/14, chiedeva di poter ottenere una interruzione dei termini di esecuzione del PIRP rispetto agli impegni temporali contenuti nell'Accordo di Programma fino al pronunciamento del Consiglio di Stato sul ricorso Carbonara su menzionato per poi riprendere operativamente il percorso del PIRP.

Gli interventi previsti nel PIRP risultavano pertanto bloccati, sia dal ricorso di cui era già stata informata la Regione, sia dall'intervento n.3 in zona B2 del PRG in quanto non approvato dai proprietari dell'attigua area di pertinenza dell'edificio di ERP e sia per l'impossibilità di far fronte al cofinanziamento comunale previsto nel PIRP, in quanto esso non trovava copertura a causa delle difficoltà economiche in cui versava il Comune;

vista la mancata attuazione del PIRP, il Servizio Politiche Abitative con svariate note ha sollecitato l'attuazione del programma, ultima la nota n. 4235/11, con la quale sollecitava il Comune a comunicare le decisioni, in mancanza delle quali sarebbe considerato rinunciatario del finanziamento;

a riscontro il Sindaco del Comune di Bitetto con nota n. 9121/11 comunicava che l'Amministrazione Comunale intendeva procedere ad una nuova rimodulazione del PIRP, tenuto conto della sentenza del TAR Puglia n.3181/10, inerente l'intervento n.5 sul comparto di PRG n.C2.5, che ha accolto in parte il ricorso, e delle esigue disponibilità finanziarie del bilancio Comunale che impedivano il cofinanziamento dell'intervento relativo alle urbanizzazioni consistente nella realizzazione del Parco della Musica, Auditorium e verde attrezzato.

La Giunta Comunale con Delibera n. 10 del 20.01.2012 ha preso atto delle problematiche verificatesi e in continuità con le decisioni assunte precedentemente, ha formulato appositi indirizzi finalizzati alla rimodulazione del PIRP a suo tempo approvato, i quali, pur rimodulandolo in termini progettuali ed economici, non ne alterano in sostanza l'impostazione metodologica, onde elidere le problematiche giudiziarie instauratesi, nonché per tenere conto delle effettive capacità finanziarie dell'Ente.

Con nota n.8913/12 il Comune di Bitetto ha trasmesso la Delibera n. 24/12 con la quale il Consiglio Comunale approva il PIRP rimodulato dai tecnici incaricati sulla base della citata Delibera di Giunta n.10/12;

a seguito di rilievi formulati dal Servizio Politiche Abitative, il Comune con nota n.224 del 10.01.13 ha trasmesso la Delibera di Consiglio n. 31 del 10.11.12 di modifica alla rimodulazione del PIRP;

in ultimo, dopo ulteriore sollecito effettuato da parte del Servizio Politiche Abitative, con nota n. 3353/14 il Comune ha trasmesso la Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 14.04.2014, con la quale approva la nuova relazione tecnica e i relativi allegati del PIRP, rimodulato e modificato sulla base di quanto definito con il protocollo di intesa sottoscritto tra il Comune e l'impresa N.EDI.RE per la realizzazione nel PIRP degli interventi privati su aree di proprietà comunale siti in Via San Giuseppe e Piazzale Mercato Ortofrutticolo;

con nota prot. n.5690 /14 l'Ufficio Strumentazione Urbanistica ha certificato che la nuova rimodulazione non altera l'impostazione metodologica del PIRP originario oggetto di Accordo di Programma.

All'attualità il PIRP rimodulato alla luce delle delibere di C.C. nn. 24/12, 31/12 e successiva integrazione di cui alla Delibera di G. C. n.32/14 risulta essere così strutturato:

FONDI REGIONALI

1) RESIDENZE

INTERVENTI PUBBLICI (da realizzarsi a cura del Comune)

Recupero di n. 7 alloggi

nel centro storico € 584.286,00

(da finanziare con fondi ex Gescal)

Contributo ai privati € 615.714,00

(Det. n. 505 del 12.12.2006)

TOTALE 1) € 1.200.000,00

2) URBANIZZAZIONI (a valere sui fondi FESR P.O. 2007-2013):

INTERVENTI PUBBLICI (da realizzarsi a cura del Comune) Revisione e nuova pavimentazione in basole del centro storico € 800.000,00

(Det. n. 502 del 12.12.2006)

TOTALE 2) € 800.000,00

TOTALE FONDI

REGIONALI (1+2) € 2.000.000,00

FONDI PUBBLICI (Regionali, comunali e di altri enti):

3) INTERVENTI PUBBLICI

FONDI Comunali € 318.455,72

FONDI Soggetti Privati - Sistemazione Area Via Marconi € 433.685,37

- Sistemazione Area esterna zona ex 167 € 54.301,83

- Permuta mq 244 locali a piano terra e mq 144 di locali box piano interrato da cedere al Comune € 458.329,00

TOTALE 3) € 1.264.771,99

4) INTERVENTI PRIVATI

- Recupero alloggi nel centro storico da parte dei privati € 2.214.388,00

- Realizzazione di n.11 alloggi di edilizia convenzionale per anziani € 1.014.335,06

- Realizzazione di n. 24 alloggi di edilizia sperimentale convenzionata in locazione € 5.417.793,33

TOTALE 4) € 8.646.516,39

TOTALE COMPLESSIVO

PIRP (1+2+3+4) € 11.911.288,38

Il nuovo programma relativamente agli interventi da realizzare con i fondi Regionali conferma l'importo totale dei fondi destinati alle residenze pari a € 1.200.000,00, con una diversa ripartizione tra il recupero di alloggi di ERP nel centro storico da parte del Comune e il contributo per il recupero degli alloggi nel centro storico da parte dei privati; per quanto concerne le Urbanizzazioni, in sostituzione del Parco della Musica, Auditorium e verde attrezzato, il Comune propone la realizzazione della "Revisione e nuova pavimentazione in basole del centro storico" per lo stesso importo pari a € 800.000,00.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s.m. ed i.:

La spesa di **€ 2.000.000,00** di cui al presente provvedimento riviene da:

- **€ 800.000,00** parte della somma già impegnata con Determina del Dirigente del Servizio n.502 del 12.12.2006
- **€ 615.714,00** parte della somma già impegnata con determina del Dirigente del Servizio n. 505 del 12.12.2006
- **€ 584.286,00** fondi ex Gescal che non transitano nel Bilancio Regionale

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la pro-

posta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;

- **di accogliere** la richiesta del Comune di Bitetto relativa alla ripresa operativa del percorso del PIRP così come richiesto con note nn. 9017/10 e 7681/14; **-di disporre** che i tempi per la realizzazione del PIRP previsti nell'Accordo di Programma del 29.01.2010 decorrano dalla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento;
- **di prendere atto** della rimodulazione del PIRP secondo le modifiche proposte dal Comune di Bitetto;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2217

Comune di Salice Salentino (LE) - Variante al PRG per modifica art. 42.1, comma 6, delle NTA (modifica delle superfici minime di intervento per le zone agricole E1). DCC n. 26/2010. Non approvazione e rinvio.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“““Il Comune di Salice Salentino (LE), dotato di P.R.G. approvato con D.G.R. n. 1632 del 23.11.1999, ha adottato una variante al PRG con Deliberazione di Consiglio Comunale n.26 del 28.06.2010 avente ad oggetto "Zone E1 - Agricole Produttive Normali - Modifica delle Superfici Fondiarie Minime di Intervento (S.M.I.) di cui all'art. 42.1, c.6, delle NTA del PRG - Variante urbanistica ai sensi dell'art.16 della L.R. 56/80 e s.m.i.".

Con nota protocollo n.11401 del 7.09.10 acquisita al prot. n.13449 del 24.09.10 del Servizio Urbanistica, sono stati trasmessi i seguenti atti:

- Copia della Delibera di C.C. n.26 del 28.06.2010; Certificazione del Segretario Comunale di avvenuto deposito e pubblicazione;
- Copia avviso di pubblicazione affisso all'Albo Pretorio Comunale;
- Copia della pubblicazione su due quotidiani a maggiore diffusione locale.

Dalla Certificazione del Segretario Comunale risulta che la deliberazione consiliare n. 26/2010 è stata regolarmente depositata e pubblicizzata, e

non sono state presentate osservazioni alla variante adottata.

Contenuti della proposta di variante

La modifica proposta dal Comune di Salice Salentino consiste nella riduzione della Superficie Minima di Intervento (S.M.I.) nelle "Zone Agricole E1" sia per le strutture produttive che per le unità abitative per gli addetti alla conduzione delle aziende agricole così come riportato nel prospetto sottostante contenente il testo vigente ed il testo modificato:

TESTO NTA DEL PRG	
TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
Art. 42 - ZONE E DESTINATE ALL'AGRICOLTURA ED ALLE ATTIVITÀ CONNESSE.	
42.1 - ZONE E1 - AGRICOLA PRODUTTIVA NORMALE.	42.1 - ZONE E1 - AGRICOLA PRODUTTIVA NORMALE.
1. Le Zone E1 sono destinate prevalentemente all'esercizio dell'attività agricola o di quelle con essa connesse. 2. È inoltre consentita l'attività agrituristica con le modalità e nei limiti contenuti nell'art. 33.2. 3. Nelle zone E1 sono consentite: <ol style="list-style-type: none"> a. abitazioni per gli addetti alla conduzione delle aziende agricole (imprenditore e dipendenti), nei soli casi e con le limitazioni previste dall'art. 9 della L.R. n. 6/1979 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 51 lettera g) della L.R. n. 56/1980; b. attrezzature e infrastrutture produttive al diretto servizio delle aziende agricole, quali stalle, silos, serre, magazzini, depositi di attrezzi, ricoveri per macchine agricole; 	1. Le Zone E1 sono destinate prevalentemente all'esercizio dell'attività agricola o di quelle con essa connesse. 2. È inoltre consentita l'attività agrituristica con le modalità e nei limiti contenuti nell'art. 33.2. 3. Nelle zone E1 sono consentite: <ol style="list-style-type: none"> a. abitazioni per gli addetti alla conduzione delle aziende agricole (imprenditore e dipendenti), nei soli casi e con le limitazioni previste dall'art. 9 della L.R. n. 6/1979 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 51 lettera g) della L.R. n. 56/1980; b. attrezzature e infrastrutture produttive al diretto servizio delle aziende agricole, quali stalle, silos, serre, magazzini, depositi di attrezzi, ricoveri per macchine agricole;

- c. locali per la lavorazione, la conservazione e la vendita di prodotti agricoli e zootecnici annessi alle aziende che lavorano prevalentemente prodotti propri (caseifici sociali o aziendali, cantine sociali od aziendali, oleifici, ecc.);
- d. allevamenti industriali di pennuti, animali da pelliccia, bovini, equini, suini;
- e. installazione di elettrodotti, metanodotti, acquedotti e relative stazioni di trasformazione o pompaggio.
4. Nelle zone E1 gli interventi consentiti, di cui ai commi precedenti, sono autorizzati attraverso concessione edilizia diretta agli imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi della L. n. 10/1977 e dell'art. 9 della L.R. n. 6/1979.
5. Gli interventi di cui ai punti c) e d) sono subordinati alla stipula di apposita convenzione da approvarsi dal Consiglio Comunale, tenuto conto degli eventuali piani comunali nel settore produttivo.
6. Nella zona E1 si applicano i seguenti indici:
- S.M.I. = la superficie fondiaria minima di intervento, fino alla redazione di Piani Zonali ovvero di indicazioni specifiche al livello provinciale, non può essere inferiore a 2 Ha per strutture produttive di cui ai precedenti punti b), c), d). Per ogni singola unità abitativa, di cui alla lettera a), non può essere inferiore a:
- 0,80 Ha per colture ortoflorovivaistiche specializzate, riducibili a 0,60 Ha quando almeno il 50% delle colture è protetto in serra;

- c. locali per la lavorazione, la conservazione e la vendita di prodotti agricoli e zootecnici annessi alle aziende che lavorano prevalentemente prodotti propri (caseifici sociali o aziendali, cantine sociali od aziendali, oleifici, ecc.);
- d. allevamenti industriali di pennuti, animali da pelliccia, bovini, equini, suini;
- e. installazione di elettrodotti, metanodotti, acquedotti e relative stazioni di trasformazione o pompaggio.
4. Nelle zone E1 gli interventi consentiti, di cui ai commi precedenti, sono autorizzati attraverso concessione edilizia diretta agli imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi della L.n. 10/1977 e dell'art.9 della L.R. n.6/1979.
5. Gli interventi di cui ai punti c) e d) sono subordinati alla stipula di apposita convenzione da approvarsi dal Consiglio Comunale, tenuto conto degli eventuali piani comunali nel settore produttivo.
6. Nella zona E1 si applicano i seguenti indici:
- S.M.I. = la superficie fondiaria minima di intervento, fino alla redazione di Piani Zonali ovvero di indicazioni specifiche al livello provinciale, non può essere inferiore a **0,50 Ha** per strutture produttive di cui ai precedenti punti b), c), d). Per ogni singola unità abitativa, di cui alla lettera a), non può essere inferiore a:
- 0,80 Ha per colture ortoflorovivaistiche specializzate, riducibili a 0,60 Ha quando almeno il 50% delle colture è protetto in serra;

- 2 Ha per vigneti, agrumeti e frutteti in coltura specializzata;
- 3 Ha per oliveto in coltura specializzata e seminativo irriguo;
- 6 Ha per colture seminative, seminativo arborato, prato, prato irriguo.

Omissis

- **0.50 Ha** per vigneti, agrumeti e frutteti in coltura specializzata;
- **0.50 Ha** per oliveto in coltura specializzata e seminativo irriguo;
- **0.50 Ha** per colture seminative, seminativo arborato, prato, prato irriguo.

Omissis

La variante in questione è stata oggetto di apposita Relazione Istruttoria del SUR n. 5 del 10/03/2011 che si è espresso così come di seguito riportato:

“Sulla base di quanto innanzi riportato, si ritiene opportuno evidenziare che le vigenti NTA comportano una utilizzazione fondiaria dei terreni strettamente connessa alle diverse conduzioni colturali, ovvero è tesa alla formazione di una ampia diversificazione dei lotti minimi in relazione alle altrettante diverse capacità produttive.

Nel merito della proposta avanzata, ed in riferimento alle specifiche modifiche proposte, si rappresenta che, a fronte della variegata possibilità di utilizzazione, la stessa, non offre alcun approfondimento critico della normativa vigente, e di fatto propone una indistinta omogeneizzazione delle aree agricole.

Ciò posto, in considerazione del fatto che gli attuali parametri possono ritenersi, in effetti, alquanto restrittivi; tenuto conto che le disposizioni vigenti fanno salvo gli “eventuali piani comunali nel settore produttivo”; considerato che le disposizioni vigenti già contengono eccezioni alla superficie minima di cui all’art.9 della L.R. n.6/79; considerato che non possano essere introdotte ulteriori eccezioni al parametro minimo di 1 Ha e che i nuovi e diversi valori proposti debbano essere rapportati proporzionalmente a quelli già vigenti (2,00 - 3,00- 6,00 Ha); si rappresenta di poter condividere quanto proposto alle condizioni di seguito riportate.

In relazione alle categorie di strutture realizzabili i valori minimi dovranno essere i seguenti:

- *La S.M.I. non potrà avere una superficie inferiore a 1,00 Ha;*
- *Le superfici relative ad ogni singola unità abitativa non potranno avere superfici inferiori a:*

- *Ha 0,80 per colture orto florovivaistiche specializzate; (già vigente)*
- *Ha 0,60 per colture orto florovivaistiche specializzate quanto almeno il 50% delle colture è protetto in serra; (già vigente)*
- *Ha 1,00 per vigneti, agrumeti e frutteti in coltura specializzata;*
- *Ha 1,50 per oliveto in coltura specializzata e seminativo irriguo;*
- *Ha 3,00 per colture seminative, seminativo arborato, prato, prato irriguo.*

In sintesi per l’art.42.1 comma 6 delle NTA si propone la seguente modifica:

“Nella zona E1 si applicano i seguenti indici:

S.M.I. = la superficie fondiaria minima di intervento, fino alla redazione di Piani Zonali ovvero di indicazioni specifiche al livello provinciale, non può essere inferiore a 1,00 Ha per strutture produttive di cui ai precedenti punti b), c), d). Per ogni singola unità abitativa, di cui alla lettera a), non può essere inferiore a:

- *0,80 Ha per colture orto florovivaistiche specializzate, riducibili a 0,60 Ha quando almeno il 50% delle colture è protetto in serra;*
 - *1,00 Ha per vigneti, agrumeti e frutteti in coltura specializzata*
 - *1,50 Ha per oliveto in coltura specializzata e seminativo irriguo;*
- omissis”*
- *3,00 Ha per colture seminative, seminativo arborato, prato, prato irriguo.*

Quanto sopra si rimette al CUR per le valutazioni di competenza”.

Successivamente, unitamente alla citata relazione del SUR n. 5/2011, gli atti sono stati rimessi al

Comitato Urbanistico Regionale che nella seduta del 26/05/2011 ha determinato quanto segue:

“.....il Comitato, rilevata in atti la carenza di adeguati studi e puntuali motivazioni tecnico-agronomiche ed economiche, nonché propriamente paesaggistiche, a supporto e giustificazione della variante normativa e dei nuovi lotti proposti, rispetto ai criteri di impostazione rivenienti dal vigente PRG, ravvisa la necessità di acquisire dal Comune idonee integrazioni documentali nel merito degli aspetti innanzi indicati”.

Tali determinazioni sono state comunicate al Comune di Salice Salentino con nota. prot. n.7795 del 17/06/2011 del Servizio Urbanistica Regionale.

Con L.R.n.22/2012 è stato soppresso il Comitato Urbanistico Regionale e pertanto gli atti tecnico-amministrativi sono stati rimessi al Servizio Urbanistica Regionale, sollecitando contestualmente il Comune a fornire riscontro a quanto rappresentato con nota prot. n.7795 del 17/06/2011.

Il Comune di Salice Salentino, con nota prot. n.3703 del 27/03/2014, acquisita al prot. n.3466 del 28/04/2014 del Servizio Urbanistica Regionale, ha trasmesso la documentazione integrativa ed in particolare una “Relazione agronomica”.

Dalla Relazione suddetta, che riporta i dati del 6°Censimento Nazionale dell’Agricoltura, si evince che nel comune di Salice Salentino:

- il numero di aziende agricole, in controtendenza rispetto ai dati nazionali (-39 %), regionali (-19%) e provinciali (-5%), nel 2010 è passato a +17% rispetto al 2000;
- la superficie media aziendale al 2010 è di 2,8 ha;
- il numero di aziende inferiori ad 1 ha è diminuito mentre si è incrementato il numero di aziende con superficie media compresa tra 1 e 2 ha;
- lo sviluppo del settore agricolo è organizzato con manodopera familiare che consente una maggiore flessibilità nella gestione dei costi di lavoro.

Nella Relazione si conclude che una migliore strutturazione aziendale possa consentire il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli, specificando che *“Il settore agricolo dovrà essere messo in condizioni di permettere tali modificazioni aziendali, in grado di colmare il gap tecnologico e strutturale, attraverso la possibilità di aumentare le opportunità operative di realizzare apprestamenti agricoli fun-*

zionali allo sviluppo ed ammodernamento delle aziende, come magazzini, depositi o altre strutture funzionali all’attività dell’azienda”.

Ciò stante, a seguito di ulteriori approfondimenti operati sulla scorta della Relazione innanzi citata non emergono elementi sufficienti tali da giustificare le modifiche proposte dal Comune di Salice Salentino e pertanto si ritiene di non poter approvare la variante all’art.42.1 comma 6 delle NTA del PRG adottata dal Comune.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta di non approvare la variante normativa adottata dal Comune di Salice Salentino (LE) con deliberazione di C.C. n. 26 del 28.06.2010.”””””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d’Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell’Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON APPROVARE e DI RINVIARE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, al Comune di Salice Salentino la variante adottata con D.C.C. n.26 del 28.06.2010 per le motivazioni riportate in narrativa e qui in toto condivise;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Salice Salentino (LE);

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2218

Riconoscimento del debito fuori Bilancio per liquidazione fattura Soc. Innovapuglia. Prelievo dal fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse ed iscrizione al Cap. 1305 del Bilancio 2014. Variazione di bilancio.

L'Assessore al Bilancio con delega Affari Generali Contenzioso Amministrativo Bilancio e Ragioneria Demanio e Patrimonio Provveditorato ed Economato, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario preposto e della relazione del Dirigente dell'Ufficio E- Procurement, confermata dal Dirigente del Servizio Affari Generali, riferisce quanto segue:

con Atto Dirigenziale n. 25 del 03.02.2004, adottato dal Dirigente del Settore Legale, è stato autorizzato l'allora Settore Provveditorato Economato Contratti e Appalti ad esperire le procedure di gara per l'informatizzazione del Settore Legale e Contenzioso ed è stata impegnata la relativa spesa di € 163.150,00 da porre a base di gara sul cap. 1305;

con il succitato Atto Dirigenziale n. 25/2004 è stata impegnata sul Cap. 1305 anche la somma di € 45.360,00 (IVA inclusa) da corrispondere al Centro Tecnico Regionale c/o Tecnopolis CSATA s.c.r.l., per attività di "assistenza specialistica" in favore del Settore Legale e contenzioso;

con Atto Dirigenziale n. 718 del 17.12.2004, adottato dal Dirigente del Settore Provveditorato Economato Contratti e Appalti, è stata autorizzata, conseguentemente, l'indizione della procedura di cui innanzi;

successivamente, a seguito di rimostranze, contestazioni e richieste di chiarimenti da parte delle imprese interessate alla procedura concorsuale, in ordine allo squilibrio tra importo posto a base di gara e prestazioni richieste dal progetto elaborato dal Centro Tecnico Regionale Tecnopolis, è stato invitato il citato Centro, nella sua qualità di consulente informatico del Settore Legale, a fornire utili chiarimenti;

con determinazione n. 281 del 22.03.2005 del Dirigente del Settore Provveditorato Economato Contratti e Appalti, a seguito di motivato parere di Tecnopolis, è stato ritenuto opportuno, al fine di salvare la procedura di gara già avviata, rideterminare l'importo posto a base di gara in € 558.150,00, con conseguente pubblicazione di avviso di rettifica, considerato che all'impegno di spesa avrebbe dovuto provvedere con successivo atto il Settore Legale, nella sua qualità - allora di titolare dell'apposito capitolo di spesa n. 1305;

con Atto Dirigenziale n. 876 del 6 dicembre 2005 del Dirigente del Settore Provveditorato Economato Contratti e Appalti, conclusa la procedura di gara, l'appalto in parola è stato aggiudicato all'A.T.I. SINCON a r. l. - DELTA DATOR S.p.A. GETRONICS S.p.A. per l'importo complessivo di € 499.080,00 al netto dell'IVA e, di conseguenza, è stato stipulato il relativo contratto, repertoriato al n. 007196 in data 20 dicembre 2005;

con deliberazione n. 2611 del 23.12.2008 la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente del Servizio Affari Generali ad operare sul cap. 1305 e conseguentemente ad impegnare e liquidare le fatture emesse dalla società capogruppo del Raggruppamento nell'ambito dell'appalto aggiudicato;

il Centro Tecnico Regionale "Tecnopolis CSATA" di Valenzano (oggi InnovaPuglia s.p.a., società in house della Regione Puglia) ha emesso la fattura n. 159 in data 31.12.2007 dell'importo di € 45.360,00 (compresa IVA), a fronte del servizio reso;

il Servizio Affari Generali, con nota prot. n. A00_150/6450 del 06/12/2011, ha chiesto alla società InnovaPuglia la disponibilità ad accettare la somma di € 23.497,20 a saldo di quanto dovuto dalla Regione per le prestazioni rese, atteso che il

competente capitolo di spesa 1305 presentava una disponibilità finanziaria di € 23.497,20, non sufficiente per far fronte alla liquidazione della summenzionata fattura n. 159/2007 emessa dall'allora Centro Tecnico Regionale "Tecnopolis CSATA";

la società InnovaPuglia, con nota prot. n. 92 del 23.01.2012, ha comunicato che il vantato credito nei confronti della Regione è appostato in misura totale nel bilancio e, di conseguenza, l'assenso alla proposta di transazione bonaria si tradurrebbe in una perdita sul conto economico 2011, difficilmente giustificabile agli organi di controllo;

il Dirigente del Servizio Affari Generali, pertanto, con nota prot. n. A00_150/960 del 06/03/2012, ha interessato l'Avvocatura Regionale, originario titolare dell'apposito capitolo di spesa 1305, al fine di provvedere alla liquidazione delle somme vantate dalla società in house;

l'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 11/L/5616 del 16.03.2012, ha precisato che con proprio atto dirigenziale n. 691/2006 ha dovuto procedere alla liquidazione della spesa di C 185.012,80 importo maggiore di € 21.862,80 rispetto all'impegno di € 163.151,00 assunto con precedente A.D. n. 25 del 03.02.2004, per adempiere all'obbligo di versare al RTI aggiudicatario dell'appalto l'acconto previsto dall'art. 16 del disciplinare d'onere nella misura del 30% dell'importo contrattuale, onde evitare possibili aggravii di spesa; con la citata nota l'Avvocatura ha autorizzato contestualmente la liquidazione della fattura in favore della società InnovaPuglia ex Centro Tecnico Regionale Tecnopolis CSATA di Valenzano;

Per tutto quanto innanzi, con il presente provvedimento si propone di procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio per un importo di € 21.862,80 per far fronte alla liquidazione della fattura n. 159 del 31.12.2007 di € 45.360,00 compresa IVA, in favore della società in house InnovaPuglia s.p.a, ex Centro Tecnico Regionale Tecnopolis CSATA di Valenzano, al fine di evitare inutili contenziosi, atteso che il competente capitolo di spesa 1305 presenta una disponibilità finanziaria di € 23.497,20 in conto residui dell'anno 2004.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Alla copertura finanziaria della spesa riveniente dal presente provvedimento (relativa al pagamento

della fattura n. 159 del 31/12/2007 di importo pari ad € 45.360,00 del Centro Tecnico Regionale Tecnopolis CSATA di Valenzano, oggi InnovaPuglia s.p.a.) si provvede mediante il prelievo in termini di competenza e cassa della somma di € 21.862,80 dal Cap. 1110090 "fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" e contestuale iscrizione al Capitolo di spesa 1305 del Bilancio regionale 2014.

Per € 23.497,20, la spesa è garantita dalla disponibilità del cap. 110045/2013 "Fondi Residui Passivi Perenti", giusta A.D. n. 25/04 Cap. 1305 Imp. 1.

Al conseguente impegno di spesa, da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, e liquidazione in favore della società in house InnovaPuglia s.p.a. provvederà il Dirigente del Servizio Affari Generali con successivo atto dirigenziale, atteso che ricorrono le condizioni di cui all'art. 49 della L.R. n. 28/2001. Trattasi di provvedimento rientrante nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n.7/97 art. 4 comma 4 lettera k) e della DGR n.3261 del 28/07/1998.

L'Assessore al Bilancio con delega Affari Generali Contenzioso Amministrativo Bilancio e Ragioneria Demanio e Patrimonio - Provveditorato ed Economato, pertanto, sulla base di quanto innanzi riferito, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale, ai sensi del 4° comma, lett. K) dell'art. 4 della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio con delega Affari Generali Contenzioso Amministrativo Bilancio e Ragioneria Demanio e Patrimonio Provveditorato ed Economato;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio E- Procurement e del Dirigente del Servizio Affari Generali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio con delega Affari Generali Contenzioso Amministrativo Bilancio e Ragioneria Demanio e Patrimonio Provveditorato ed Economato, che si intende qui integralmente riportata;

- di riconoscere il debito fuori bilancio dell'importo di € 21.862,80 (IVA inclusa) da corrispondere al Centro Tecnico Regionale "Tecnopolis CSATA" di Valenzano (oggi InnovaPuglia s.p.a.) a titolo di "assistenza specialistica" (per l'informatizzazione del Settore Legale), per quanto in narrativa meglio espresso;
- di provvedere al finanziamento della somma complessiva riconosciuta come debito fuori bilancio mediante il prelievo della somma € 21.862,80 (IVA inclusa) dal cap. 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse", atteso che ricorrono le condizioni di cui all'art. 49 della L.R. n. 28/2001, e iscrivere la pari somma al capitolo di spesa 1305 dell'U.P.B. 8.3.1 del Bilancio 2014;
- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Affari Generali di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, apposito atto dirigenziale di impegno della somma di € 21.862,80 per il pagamento della fattura n. 159 del 31/12/2007 in favore della società in house InnovaPuglia s.p.a.;
- di disporre l'invio del presente atto, a cura del Servizio proponente, alla Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002 (Finanziaria 2003);
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2219

Restauro e adeguamento impiantistico del complesso immobiliare "Kursaal Santalucia" di proprietà regionale - 1° stralcio funzionale. Documento preliminare all'avvio della progettazione - approvazione.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario

istruttore del Servizio Demanio e Patrimonio e confermata dal dirigente dell'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative, nonché dal dirigente del Servizio medesimo e dal dirigente del Servizio Beni Culturali, riferisce quanto segue.

Premessa

1) Con nota acquisita al protocollo interno del Servizio Demanio e Patrimonio n. AOO_108_22/08/2012_13541, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria-Trani e Foggia, Sede di Bari, trasmetteva la denuncia di trasferimento a titolo oneroso dell'immobile sito in Bari, denominato "Palazzo Kursaal Santalucia", ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione, ai sensi del combinato disposto degli artt. 60 co. 1°, 61 co. 2° e 62 co. 1° e 4° del D.lgs. n. 42/2004, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 17 co. 3° lett. g), del D.P.R. 26/11/2007, n. 233;

2) la predetta denuncia di trasferimento di proprietà a titolo oneroso, datata 02/08/2012, proveniva dalla "GOON s.r.l.", aggiudicataria a seguito di vendita nell'ambito della procedura esecutiva immobiliare n. 247/2002 R.G.E. del Tribunale di Bari del predetto immobile;

3) alla denuncia era allegata copia del decreto di trasferimento del su indicato bene, pronunciato il 9/07/2012 (e dep. in Cancelleria l'11/07/2012) dal Giudice dell'Esecuzione, dott. Rana, a seguito di aggiudicazione da parte del notaio delegato alla vendita, dott. Michele Buquicchio, per il prezzo di € 2.068.670,00 (euro duemilioni sessantottomilaseicentoseventanta/00), nel quale il giudice prevedeva che "il presente decreto, per l'espressa disposizione di cui all'art. 61, quarto comma, del citato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, rimane condizionato sospensivamente al mancato esercizio della prelazione - nei termini di cui al medesimo articolo - che si farà risultare da apposito decreto integrativo";

4) con deliberazione n. 1785 del 7/9/2012, avente ad oggetto "Palazzo Kursaal Santalucia Bari - Proposta esercizio del diritto di prelazione culturale ai sensi degli artt. 60 co. 1°, 61 co. 2° e 62 co. 1° e 4° del D.lgs. n. 42/2004", la Giunta Regionale stabiliva, tra l'altro: di esercitare il diritto di prelazione in relazione al compendio immobiliare, di interesse sto-

rico/artistico (*ex lege* n. 1089/1939, ora d.lgs. n. 42/2004), costituente unico lotto, sito in Bari, ai margini orientali del quartiere murattiano, rappresentato dal fabbricato posto tra largo Adua e via Cognetti e sviluppantesi su tre livelli principali sovrapposti, dei quali nel primo è situata la sala teatro-cinematografica, nel secondo la sala conferenze e convegni con annessi locali e vani di servizio, nel terzo ambienti laterali facenti parte dell'impianto originario e, al posto della terrazza di copertura, un ambiente realizzato in precario; di autorizzare il Dirigente *pro tempore* del Servizio Beni Culturali ad adottare il provvedimento di impegno e liquidazione delle relative somme;

5) la deliberazione n. 1785 del 2012 recava in sé, altresì, la descrizione del processo di valorizzazione al quale sarebbe stato destinato il bene; era ivi precisato, infatti, che il teatro Kursaal Santalucia, avocato alla proprietà pubblica per diventare parte del "miglio dei teatri", si presta in modo evidente a intercettare i fenomeni della nuova creatività, riprendendo a svolgere la funzione storica di spazio plurale aperto alle arti dello spettacolo e ad assolvere una funzione di laboratorio permanente delle musiche; che, inoltre, al termine dei lavori di ristrutturazione, la piena utilizzazione degli spazi del Palazzo Kursaal Santalucia (sala teatrale, Sala Giuseppina, sala Roof Garden, locali annessi) sarebbe stata attuata mediante modelli gestionali non tradizionali, a titolarità regionale, attraverso convenzioni di gestione e programmazione con gli organismi dello spettacolo partecipati dalla Regione (Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli, Teatro Pubblico Pugliese, Apulia Film Commission) e con il Comune di Bari, ovvero costituendo un nuovo soggetto insieme al Comune capoluogo, agli organismi partecipati dello spettacolo ed a soggetti privati;

6) con la medesima deliberazione n. 1785/2012 la Giunta Regionale dava, quindi, mandato al Direttore d'Area Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti di coordinare un Tavolo di Lavoro, con la partecipazione del Servizio Programmazione, del Servizio Beni Culturali e del Servizio Cultura e Spettacolo che, sentiti i soggetti pubblici e privati interessati, individuasse le linee di indirizzo per la gestione e affidi agli enti strumentali della Regione la definizione del programma dettagliato delle attività, del piano economico finanziario e delle modalità gestionali più idonee, anche ai fini dello sviluppo coerente del progetto di ristrutturazione e riqualificazione;

7) la delibera di Giunta regionale n. 1785 del 7/9/2012 era comunicata dal Servizio Demanio e Patrimonio, con nota 11/9/2012, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 62, co. 2°, D.lgs. n. 42/2004;

8) con nota n. 9063 del 18/9/2012, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, facendo seguito alla comunicazione ministeriale n. 25223/2012 e prendendo atto della deliberazione di Giunta regionale n. 1785/2012, comunicava di non esercitare il diritto di prelazione onde consentire l'esercizio di tale facoltà da parte regionale;

9) con deliberazione di Giunta regionale n. 1815 del 19/9/2012, la Regione adottava il provvedimento definitivo di prelazione;

10) con propria determina (rep. n. 242 del 25/9/2012), la Dirigente del Servizio Beni Culturali adottava l'impegno di spesa;

11) con "comunicazione ex art. 62, co. 3°, d.lgs. n. 42/2004", la Regione Puglia, in persona del Presidente della Giunta regionale, nonché l'ing. Giovanni Vitofrancesco, nella qualità di Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, notificavano, ai sensi di legge, alla "GOON s.r.l." (società aggiudicataria), alla "Fabris di Cinzia Francesca Buompastore & C. s.a.s." (società esecutata), al notaio delegato nella procedura esecutiva nonché custode giudiziario:

a) la D.G.R. n. 1785 del 7/9/2012, di esercizio del diritto di prelazione e di individuazione della copertura finanziaria;

b) la D.G.R. n. 1815 del 19/9/2012, di conferma dell'esercizio del diritto di prelazione;

c) la determina dirigenziale di impegno di spesa;

12) con decreto pronunciato fuori udienza e depositato in Cancelleria il 20/11/2012, il Giudice del procedimento esecutivo immobiliare R.G.E. n. 247/2002 dichiarava inefficace il decreto di trasferimento condizionato già emesso in favore della GOON s.r.l. e dava mandato al notaio delegato di compiere le attività propedeutiche alla emissione del decreto di trasferimento in favore della Regione Puglia;

13) I provvedimenti amministrativi che hanno condotto all'esercizio della prelazione culturale sinora esaminata hanno costituito oggetto di due differenti impugnazioni, dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, sede di Bari, ad

istanza della Fabris s.a.s. e della GOON s.r.l., entrambe risolte favorevolmente alla Regione Puglia;

14) con propria determina, la Dirigente del Servizio Beni Culturali regionale liquidava la spesa di € 2.089.693,00 per l'acquisto del bene e per il pagamento delle imposte e tasse dovute;

15) i relativi importi erano poi versati al Notaio delegato nella procedura esecutiva, come attestato dalla "certificazione di avvenuto pagamento del prezzo e delle imposte di trasferimento", rilasciata il 27/11/2012 dal medesimo professionista;

16) con decreto di trasferimento depositato in Cancelleria il 7/12/2012, il Giudice dell'Esecuzione nel procedimento di esecuzione immobiliare R.G. n. 247/2002 dichiarava trasferito in favore della Regione Puglia, giuste DD.GG.RR. n. 1785/2012 e 1815/2012, il compendio immobiliare "Kursaal Santalucia";

17) in data 17/1/2013 il Servizio Demanio e Patrimonio, all'uopo delegato con atto del Presidente della G.R. prot. n. AOO_012_14/01/2013_0000314, procedeva alla presa in consegna dell'immobile.

Tale struttura regionale provvedeva conseguentemente:

1) alla disinfezione e sanificazione degli ambienti, in adempimento a Ordinanza comunale igienico-sanitaria;

2) alla chiusura dei varchi di accesso da proprietà finitime;

3) alla installazione di reti metalliche per impedire l'intrusione di volatili all'interno di alcune zone dell'edificio;

4) allo spostamento, previa ricognizione e redazione di verbale, degli arredi e suppellettili esistenti all'interno dell'immobile, di proprietà della società esecutata (Fabris s.a.s.);

5) alla attivazione presso la Soprintendenza competente della procedura di verifica e di dichiarazione di interesse culturale, per l'esercizio della tutela previsto dal D.lgs. n.42/2004, di alcuni beni mobili presenti nella struttura;

6) alla azione giudiziaria di sgombero dei beni mobili ancora di proprietà della società esecutata;

7) alla messa in sicurezza di parti della facciata principale dell'immobile, le cui condizioni di instabilità costituivano effettivo pericolo per la pubblica e privata incolumità;

8) alla esecuzione del rilievo architettonico, delle superfici pittoriche e decorate, dell'assetto impiantistico e strutturale esistente, quale strumento fondamentale finalizzato alla esatta conoscenza dello stato fisico del compendio immobiliare per il corretto avvio della fase progettuale relativo all'intervento edilizio da farsi.

Finalità e destinazione d'uso dell'immobile

La D.G.R. n. 1785/2012, richiamata in premessa, reca in sé l'indicazione dell'intento di valorizzazione della Regione Puglia ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione "culturale".

E', infatti, ivi precisato che il teatro "Kursaal Santalucia", acquisito alla proprietà pubblica per diventare parte del cosiddetto "miglio dei teatri", si presta in modo evidente a intercettare i fenomeni della nuova creatività, riprendendo a svolgere, in qualità di "Casa delle Musiche", la funzione storica di spazio plurale aperto alle arti dello spettacolo e ad assolvere una funzione di laboratorio permanente delle musiche; che, inoltre, al termine dei lavori di ristrutturazione, la piena utilizzazione degli spazi del Palazzo Kursaal Santalucia (sala teatrale, sala Giuseppina, sala Roof Garden, locali annessi) sarà attuata mediante modelli gestionali non tradizionali, a titolarità regionale, attraverso convenzioni di gestione e programmazione con gli organismi dello spettacolo partecipati dalla Regione (Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli, Teatro Pubblico Pugliese, Apulia Film Commission) e con il Comune di Bari, ovvero costituendo un nuovo soggetto insieme al Comune capoluogo, agli organismi partecipati dello spettacolo ed a soggetti privati.

Il piano di gestione, sulla base di quanto emerso nell'ambito del tavolo tecnico di cui alla DGR 1785/2012 richiamata nelle premesse, sarà posto a base di una apposita procedura di evidenza pubblica a valere sulle risorse individuate dall'atto deliberativo 1635 del 29.07.2014, all'allegato a "Consulenza tecnica e organizzativa per la gestione dei servizi culturali da realizzarsi nel teatro Kursaal", sulla scorta dell'elenco delle varie destinazioni funzionali di massima già individuate e utili a consentire la progettazione preliminare.

Da quanto sopra, si evince che la struttura di cui trattasi avrà, a seguito dell'intervento di recupero edilizio/impiantistico, la particolare destinazione d'uso finalizzata alla attuazione della cosiddetta

“Casa delle Musiche”; e, pertanto, la fase progettuale dovrà svilupparsi conformemente agli obiettivi/destinazioni funzionali da allocare all'interno della stessa struttura, previsti nel citato progetto di gestione, ove però compatibili sotto il profilo urbanistico ed edilizio per quanto attiene alle capacità strutturali e di sicurezza.

In sintesi, è previsto che la struttura debba articolarsi secondo le seguenti destinazioni funzionali, espressive delle attività programmate:

- concerti;
- rappresentazioni teatrali;
- spettacoli di danza;
- attività cinematografiche.

Peraltro, in fase di studio per la predisposizione del progetto, è emersa l'ipotesi di utilizzare l'ultimo piano del complesso immobiliare in oggetto, il c.d. “Roof Garden”, a enoteca regionale, come spazio espositivo delle eccellenze della Regione Puglia, oltre che - ove possibile - spazio di degustazione di alcuni prodotti vinicoli regionali.

La fattibilità tecnica di questa ulteriore destinazione, rispetto a quella principale, sarà accertata in sede di sviluppo della progettazione.

La realizzazione di un lavoro pubblico, che si articola sostanzialmente nelle fasi di progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo, richiede l'intervento di numerose figure professionali, in relazione alle caratteristiche proprie dell'opera, e l'attuazione di ben precise procedure amministrative, esattamente disciplinati dal Codice dei contratti pubblici approvato con D.lgs. 163/2006 e dal Regolamento di attuazione ed esecuzione di cui al DPR 207/2010.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione.

Responsabile unico del procedimento

Per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, N. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), le amministrazioni aggiudicatrici devono nominare, nell'ambito del proprio organico, un Responsabile del procedimento, unico per le fasi di progettazione, di affidamento e di esecuzione.

Per i lavori e i servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura, il requisito soggettivo per l'accesso a tale funzione è di tecnico, abilitato all'esercizio

della professione, dipendente di ruolo dell'Amministrazione appaltante, se presente in organico.

Al Responsabile unico del procedimento, figura epicentrica del complesso procedimentale relativo alla esecuzione di un'opera pubblica, compete, oltre al coordinamento e alla vigilanza dell'attività realizzatrice, il complesso di funzioni e i compiti operativi esattamente delineati dagli artt. 9 e 10 del Regolamento attuativo del Codice di cui al DPR 207/2010, e in particolar modo le attività concernenti la verifica dei diversi livelli progettuali e la validazione del progetto posto a base della gara di affidamento.

Il Responsabile unico del procedimento svolge i propri compiti con il supporto tecnico amministrativo dei dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice, salvo il caso di accertata carenza in organico di personale adeguato, ovvero di difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori o di svolgere le funzioni di istituto, in cui le attività di supporto possono essere affidate a soggetti aventi specifiche competenze appartenenti a enti strumentali della Regione o ad altre amministrazioni, attraverso accordi di collaborazione, ovvero a professionisti esterni, mediante espletamento di procedura di evidenza pubblica per l'affidamento di servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura.

Il Responsabile unico del procedimento assume altresì il ruolo di responsabile dei lavori di cui decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, ai fini del rispetto delle norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro. Nello svolgimento dell'incarico richiede la nomina del coordinatore per la progettazione e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori e vigila sulla loro attività.

Con determinazione dirigenziale n. 460 del 5 maggio 2014 è stato nominato Responsabile unico del procedimento l'ing. Giovanni Vitofrancesco, dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, che possiede i requisiti previsti dal Codice (D.lgs. 163/2006) per rivestire l'incarico.

La realizzazione di lavori pubblici configura un progetto che ha un proprio ciclo di vita che, alla luce del Codice dei contratti pubblici e del suo Regolamento attuativo, prende avvio con documento preliminare alla progettazione. A esso seguono i tre livelli di progettazione (preliminare, definitivo ed esecutivo, predisposti sulla base del documento preliminare alla progettazione), e, quindi, la fase di affidamento e di esecuzione dei lavori, il collaudo, la gestione e manutenzione dell'opera.

Documento preliminare alla progettazione

L'elaborato, di stretta competenza del Responsabile del procedimento/dirigente, ha lo scopo di definire gli obiettivi da raggiungere e le strategie da impiegare sulla base delle risorse disponibili; esso riporta gli elementi fondamentali del progetto, specializzando così la "domanda dell'opera" e, pertanto, costituisce il riferimento essenziale e costante per verificare la coerenza funzionale, prestazionale e tecnica delle scelte progettuali, nelle sue diverse fasi (preliminare, definitivo ed esecutivo).

Per tale ragione è importante, quindi, assicurare la sua più qualificata stesura, proprio per le implicazioni profonde che ha nel rapporto tra Amministrazione-Dirigente-Responsabile del procedimento e progettista.

Infatti, il documento preliminare, con allegato ogni atto necessario alla redazione del progetto, riporta, in rapporto all'entità, alla tipologia e alla categoria del lavoro, indicazioni in ordine:

- a) agli obiettivi generali da perseguire;
- b) alle esigenze e bisogni da soddisfare;
- c) alle regole e norme tecniche da rispettare;
- d) ai vincoli di legge relativi al contesto in cui l'intervento è previsto;
- e) alle funzioni che dovrà svolgere l'intervento;
- f) ai requisiti tecnici che dovrà rispettare;
- g) alle fasi di progettazione da sviluppare e alla loro sequenza logica nonché ai relativi tempi di svolgimento;
- h) ai livelli di progettazione e agli elaborati grafici e descrittivi da redigere;
- i) ai limiti finanziari da rispettare e alla stima dei costi e delle fonti di finanziamento.

Inoltre, esso reca le seguenti specificazioni per la scelta del contraente:

- a) tipologia di contratto per la realizzazione del lavoro;
- b) procedura di affidamento in appalto;
- c) determinazione del corrispettivo dell'appalto;
- d) criterio di aggiudicazione.

Sulla scorta delle indicazioni riportate nel provvedimento deliberativo n. 1785/2012, di attuazione del processo di valorizzazione del palazzo "Kursaal - Santalucia", per quanto riguarda le articolazioni delle destinazioni funzionali previste nel pro-

gramma delle attività, il Servizio Demanio e Patrimonio ha redatto, ai sensi dell'art. 15 (comma 5) del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»), il "**Documento preliminare per l'avvio della progettazione**", allegato al presente provvedimento in modo da costituirne parte integrante.

Progettazione

L'esecuzione dei lavori pubblici presuppone, in generale, la preventiva compilazione del progetto, attraverso il quale l'amministrazione riceve un'esatta rappresentazione fisionomica dell'intervento che si appresta a realizzare e conoscenza della spesa da affrontare.

Nell'attuale sistema codicistico, la fase progettuale si sviluppa obbligatoriamente su tre livelli progressivi e interagenti, quali il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo.

La progettazione preliminare è finalizzata ad acquisire le indicazioni delle linee generali indicate nel documento preliminare, quella definitiva ed esecutiva, mentre consentono l'acquisizione delle prescritte autorizzazioni e di avviare le procedure per l'affidamento in appalto, secondo procedura adottata se di appalto di soli lavori o integrato (progettazione esecutiva ed esecuzione lavori).

Il Regolamento (DPR 207/2010), agli artt. 242, 243 e 244, individua esattamente gli elaborati tecnici e amministrativi che devono comporre ciascuno dei tre livelli progettuali, con particolare riferimento ai lavori da eseguire su bene del patrimonio culturale. Inoltre, l'Art. 90 del DPR 207/2010 (Regolamento), prevede che le attività di progettazione siano svolte, in via prioritaria, internamente all'Amministrazione, attraverso i propri uffici tecnici (costituiti da dipendenti abilitati alla libera professione) e, in subordine, dagli organismi di altre pubbliche amministrazioni di cui le singole stazioni appaltanti possono avvalersi per legge, attraverso specifiche convenzioni, e, in ultima analisi, da soggetti esterni con le procedure di affidamento previste per l'appalto servizi.

Il Servizio Demanio e Patrimonio è dotato di un Ufficio Tecnico che svolge, attraverso personale interno, ordinariamente lavori di manutenzione,

ristrutturazione di immobili regionali, e, dunque, in linea di massima similari, per esigenze organizzative e capacità tecniche, a quelli previsti per la valorizzazione del palazzo "Kursaal - Santalucia".

Ciò stante, atteso che sull'intero immobile, come rilevato in premessa, sussiste un vincolo storico artistico e in considerazione della speciale complessità e rilevanza architettonica degli interventi e dell'alto grado di professionalità richiesti per l'esecuzione delle attività progettuali e di Direzione Lavori, la Regione Puglia ha inteso coinvolgere nell'attività realizzativa la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici per la Puglia, anche per la sinergia istituzionale che accomuna da tempo entrambi gli Enti.

Per tali ragioni, è stato già siglato il Protocollo d'Intesa avente a oggetto la partecipazione di funzionari della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria Trani e Foggia e della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Puglia al gruppo interno di progettazione e direzione lavori, che dovrà costituirsi per la realizzazione dell'intervento di recupero del Kursaal.

Il gruppo di progettazione, così come innanzi composto, potrà eventualmente essere integrato, per quanto riguarda specifici apporti specialistici, quale ad esempio quello relativo all'impiantistica, con riferimento alla particolare complessità connessa alle specifiche destinazioni d'uso previste, con adeguate figure professionali da ricercare, attraverso interpello, anche internamente agli enti strumentali della Regione e in ultima analisi all'esterno con procedure pubbliche per l'affidamento servizi.

Verifica e validazione del progetto

L'attività di verifica è finalizzata ad accertare la completezza e la conformità del progetto alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali, normative e tecniche contenute nel documento preliminare alla progettazione ovvero negli elaborati progettuali dei livelli già approvati; l'appaltabilità della soluzione progettuale adottata; la minimizzazione dei rischi di varianti e di contenziosi.

La verifica, effettuata su tutti i livelli di definizione progettuale, accerta in particolare: a) la completezza della progettazione; b) la coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti; c) l'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta;

d) i presupposti per la durabilità dell'opera nel tempo; e) la minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso; f) la possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti; g) la sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori; h) l'adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati; i) la manutibilità delle opere, ove richiesto.

L'art. 247 del DPR 207/2010 stabilisce che per i progetti relativi ai lavori riguardanti beni del patrimonio culturale, di importo non superiore alla soglia di rilevanza comunitaria, il Responsabile del procedimento provvede direttamente all'attività di verifica, avvalendosi, appunto per gli interventi su beni immobili vincolati, di un funzionario tecnico appartenente ai ruoli della pubblica amministrazione, con la qualifica di architetto o ingegnere, laureato, in possesso di specifica esperienza e capacità professionale coerente con l'intervento, che non abbia assolutamente partecipato alla redazione del progetto.

La procedura di verifica termina con la validazione del progetto che è posto a base di gara. La validazione, che costituisce l'atto formale relativo agli esiti delle verifiche effettuate e alle eventuali controdeduzioni del progettista, è di competenza del Responsabile del procedimento.

Direzione dei lavori

Per il coordinamento, la direzione e il controllo tecnico-contabile dell'esecuzione di ogni singolo intervento, l'art. 147 del DPR 207/2010 (Regolamento) dispone che le stazioni appaltanti (competenza specifica dirigenziale), prima della gara, sono obbligate a istituire un ufficio di direzione lavori, costituito organizzativamente da un direttore dei lavori ed eventualmente, per la dimensione e la tipologia e categoria dell'intervento, da uno o più assistenti con funzioni di direttore operativo o di ispettore di cantiere.

In merito alla costituzione del suddetto Ufficio, l'art. 130 del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 163/2006) stabilisce che l'affidamento della direzione dei lavori, in via prioritaria, deve avvenire all'interno dell'apparato dell'amministrazione aggiudicatrice e preferibilmente ai progettisti già incaricati, e solo in subordine, ad altre amministrazioni pubbliche, previa apposita intesa o convenzione, oppure ad altri soggetti scelti con le procedure previste dal Codice per l'affidamento degli incarichi di progettazione.

Gli artt. 148, 149 e 150 del Regolamento di cui al DPR 207/2010, ai quali si rinvia, indicano esattamente le attività e i compiti svolti da ciascuno dei componenti l'Ufficio in questione.

Collaudo

Il collaudo ha lo scopo di verificare e certificare che l'opera o il lavoro siano stati eseguiti a regola d'arte, secondo il progetto approvato e le relative prescrizioni tecniche, nonché le eventuali perizie di variante, in conformità del contratto e degli eventuali atti di sottomissione o aggiuntivi debitamente approvati. Il collaudo ha altresì lo scopo di verificare che i dati risultanti dalla contabilità finale e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro e con le risultanze di fatto, non solo per dimensioni, forma e quantità, ma anche per qualità dei materiali, dei componenti e delle provviste.

Le stazioni appaltanti (competenza specifica dirigenziale) entro trenta giorni dalla data di ultimazione dei lavori, ovvero dalla data di consegna dei lavori in caso di collaudo in corso d'opera, attribuiscono l'incarico del collaudo, secondo quanto indicato nell'articolo 120, comma 2-bis, del Codice.

Tale articolo stabilisce che, in quanto attività propria delle stazioni appaltanti, il collaudo è conferito (competenza specifica dirigenziale) a propri dipendenti o a dipendenti di amministrazioni aggiudicatrici, con elevata e specifica qualificazione in riferimento all'oggetto del contratto, alla complessità e all'importo delle prestazioni. Nell'ipotesi di carenza di organico all'interno della stazione appaltante di soggetti in possesso dei necessari requisiti, accertata e certificata dal responsabile del procedimento, ovvero di difficoltà a ricorrere a dipendenti di amministrazioni aggiudicatrici con competenze specifiche in materia, la stazione appaltante affida l'incarico di collaudatore ovvero di presidente o componente della commissione collaudatrice a soggetti esterni scelti secondo le procedure e con le modalità previste per l'appalto servizi.

Sistema di realizzazione dei lavori

Assunta la determinazione di far luogo alla realizzazione dell'opera, l'Amministrazione regionale deve procedere alla scelta del mezzo giuridico di contrattazione, a questo fine avvalendosi dell'istituto di carattere pubblicistico, nei casi consentiti, oppure di quello avente carattere privatistico.

I sistemi di cui dispone la pubblica amministrazione per realizzare un'opera, tralasciando i lavori in economia, possono essere rispettivamente di due tipi:

1. contratto di concessione;
2. contratto di appalto.

Il contratto d'appalto è il sistema di realizzazione di opere pubbliche sicuramente più utilizzato, poiché la concessione prevede oltre all'esecuzione dei lavori anche la gestione funzionale ed economica dell'opera, che rappresenta la fonte del corrispettivo.

L'attuale decreto legislativo 163/2006 (Codice) prevede che l'oggetto del contratto d'appalto possa essere:

- a) **la sola esecuzione** (appalto del primo tipo) - art. 53 co. 2 lett. a); oppure la progettazione insieme all'esecuzione dei lavori (appalto del secondo tipo) distinti in due differenti modalità procedurali, aventi come oggetto del contratto:
- b) **la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori** sulla base di un progetto definitivo predisposto dall'amministrazione aggiudicatrice art. 53 co. 2 lett. b);
- c) **la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori**, previa acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta, sulla base del progetto preliminare predisposto dall'amministrazione aggiudicatrice art. 53 co. 2 lett. c).

Gli appalti del secondo tipo ossia di progettazione e costruzione, detti anche appalti integrati (in cui la prestazione di progettazione è integrata all'esecuzione) hanno il vantaggio di responsabilizzare l'impresa esecutrice già in fase progettuale.

Per l'affidamento dei lavori pubblici, alla scelta del contraente l'Ente deve provvedere con procedure di carattere concorsuale, previa indizione di apposita gara finalizzata alla selezione dei partecipanti e delle relative offerte.

Questa procedura selettiva è disciplinata da norme particolari che si diversificano a seconda del tipo e del criterio di gara prescelti, ma che sono caratterizzate dal comune denominatore garantista della *par condicio* dei concorrenti, in armonia con i principi costituzionali di uguaglianza e di imparzialità che la p.a. deve osservare nell'azione amministrativa.

La procedura di selezione ordinariamente utilizzate per l'affidamento di un contratto pubblico d'appalto, ispirata alla più ampia pubblicità e trasparenza, può distinguersi in:

- procedura aperta, articolata in un'unica fase, in cui la partecipazione alla gara di appalto è "aperta" a tutte le imprese interessate e che naturalmente possiedono i requisiti di legge (ex "asta pubblica" o "pubblico incanto");
- procedura ristretta, articolata in due fasi (prequalificazione e presentazione delle offerte), in cui ogni impresa può chiedere di partecipare ma che solo le imprese invitate dalla pubblica amministrazione possono presentare un'offerta (ex "licitazione privata").

Il contratto d'appalto per la natura del suo oggetto, cioè di opera da realizzarsi in un tempo futuro rispetto all'atto della stipulazione del contratto stesso, pone in primo piano il problema dell'affidabilità dell'impresa aggiudicataria dei lavori; assume in tal senso grande importanza, in fase di gara, la valutazione della migliore offerta.

A tale riguardo, la normativa vigente ammette due criteri ontologicamente distinti, posti sullo stesso piano:

- il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi o sull'importo dei lavori, oppure mediante offerta a prezzi unitari, a seconda che i contratti debbano stipularsi a misura o a corpo;
- il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base di criteri di valutazione dell'offerta, e dei relativi pesi ponderali, pertinenti alla natura e alle caratteristiche del contratto.

Come si evince dal dettato normativo, vi è una sostanziale equivalenza tra i due criteri, con la conseguenza che la scelta è rimessa al discrezionale apprezzamento della stazione appaltante, che, caso per caso, in ragione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto, e avendo di mira unicamente la garanzia della libera concorrenza e la selezione della migliore offerta, opta per uno dei due criteri.

A tal fine, la stazione appaltante deve prendere in considerazione tutto il ciclo di vita dell'opera e verificare la presenza o meno di complessità nelle varie fasi in cui si articola l'intervento realizzativo (progettazione, esecuzione e collaudo).

In particolare, per la scelta del criterio di aggiudicazione, possono venire in considerazione differenti aspetti, quali la priorità del lavoro o dell'opera, la rilevanza economica del progetto, le particolari condizioni progettuali (complessità architettonica, ambientale, storico - artistica, impiantistica e tecnologica) e, infine, le particolari condizioni gestionali.

Sulla base di tutti gli elementi sopra evidenziati, la scelta del criterio di aggiudicazione è quindi successiva a un attento esame da parte della stazione appaltante della prestazione richiesta, e si configura e matura con il processo progettuale stesso.

Occorre infine evidenziare che, mentre l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa implica l'esercizio di un adeguato potere di scelta tecnico - discrezionale da parte della stazione appaltante, al criterio del prezzo più basso consegue una scelta di carattere sostanzialmente automatico.

I contratti di appalto sono stipulati generalmente a corpo. Tuttavia è facoltà delle stazioni appaltanti stipulare a misura i contratti di appalto di sola esecuzione di importo inferiore a 500.000 euro, i contratti di appalto relativi a manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonché le opere in sotterraneo, ivi comprese le opere in fondazione, e quelle di consolidamento dei terreni.

La determina dirigenziale a contrarre, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Codice, indicherà, sulle base delle esigenze tecniche, organizzative ed economiche dell'Amministrazione regionale, quale sia la tipologia del contratto da assumere, la procedura e il criterio per l'affidamento dei lavori.

Suddivisione dell'intervento in stralci funzionali

Al riguardo la normativa vigente per la contrattualistica pubblica prevede che:

- art. 128 - comma 7 d.lgs. 163/2006: *"Un lavoro può essere inserito nell'elenco annuale, limitatamente ad uno o più lotti, purché con riferimento all'intero lavoro sia stata elaborata la progettazione almeno preliminare e siano state quantificate le complessive risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intero lavoro. In ogni caso l'amministrazione aggiudicatrice nomina, nell'ambito del personale ad essa addetto, un soggetto idoneo a certificare la funzionalità, fruibilità e fattibilità di ciascun lotto."*;

- art. 18 comma 1, lett. c d.p.r. 207/2010, la relazione illustrativa del progetto preliminare, negli aspetti economici preliminari, affronta *“l’eventuale articolazione dell’intervento in stralci funzionali e fruibili, ovvero in tratte funzionali per le opere a rete”*.

La stessa AVCP ha chiarito che *“l’esecuzione di un’opera può essere frazionata solo se i lavori oggetto di ciascun appalto sono comunque immediatamente fruibili per gli scopi e le funzioni che l’opera deve assolvere; le stazioni appaltanti, in merito alla scelta di frazionare gli appalti, devono operare una corretta pianificazione degli interventi e certificare la funzionalità, fruibilità e fattibilità di ciascun lotto unicamente nei casi in cui le “parti” di un intervento, singolarmente considerate, evidenziano autonoma funzionalità e una propria utilità correlata all’interesse pubblico, indipendentemente dalla realizzazione dell’opera complessiva.”*

A motivo della limitata disponibilità finanziaria, l’intero intervento di recupero e adeguamento impiantistico del complesso immobiliare Kursaal sarà realizzato in due lotti, ciascuno comprendente:

1° stralcio la valorizzazione della *“Sala Giuseppina”*, della *“Sala ristorante - Roof Garden”*, dei locali *“ingresso - foyer”* e della facciata principale prospiciente il Largo Adua della città di Bari;

2° stralcio - la valorizzazione della *“Sala Teatro - cinematografica”*, a completamento dei lavori complessivi di recupero.

La predetta suddivisione è perfettamente compatibile con le previsioni normative innanzi richiamate, essendo, in particolare, il primo lotto, anche preso singolarmente, autonomamente fruibile per gli scopi e le funzioni che l’opera deve assolvere, avendo una propria utilità correlata all’interesse pubblico indipendentemente dalla realizzazione dell’opera complessiva.

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Norme in materia di procedimenti amministrativi);
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici);
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di attuazione del Codice);
- la legge regionale 11.05.2001, n. 13 (Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici);

- la delibera di Giunta regionale n. 1785/2012. (Esercizio del diritto di prelazione, ai sensi del D.lgs. 42/2004);
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);

Con il presente provvedimento, l’Assessore al Bilancio, propone alla Giunta regionale di:

- 1) confermare la destinazione d’uso dell’immobile impressa dalla DGR. n. 1785/2012 a **“Casa delle Musiche”** e di rinviare alla fase progettuale la verifica circa l’eventualità di allocare nell’ambito dello stesso compendio immobiliare *“Kursaal - Santalucia”*, in spazi idonei, l’Enoteca regionale;
- 2) procedere all’esecuzione dell’intervento per mezzo di due stralci funzionali:
 - **1° stralcio** valorizzazione della *“Sala Giuseppina”*, della *“Sala ristorante - Roof Garden”*, dei locali *“ingresso - foyer”* e della facciata principale prospiciente il Largo Adua della città di Bari;
 - **2° stralcio** -valorizzazione della *“Sala Teatro - cinematografica”*, a completamento dei lavori complessivi di recupero;
- 3) prendere atto:
 - del Protocollo d’Intesa siglato in data 17 febbraio 2014 dalla Regione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria-Trani e Foggia e della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Puglia, per l’esecuzione in avvalimento delle attività progettazione e di direzione dei lavori di recupero del Kursaal-Santalucia;
 - del documento preliminare alla progettazione dei lavori di restauro e di rifunzionalizzazione del complesso immobiliare di cui trattasi, **relativamente al primo stralcio funzionale**, allegato al presente atto deliberativo in modo da costituirne parte integrante;
 - della determina del dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio n. 460 del 5 maggio 2014, con la quale, ai sensi dell’art. 10, co. 1, del D.lgs. n. 163/2006, dell’art. 9 del D.P.R. 5.10.2010, n. 207 e dell’art. 5 della Legge 241/90, l’ing. Giovanni Vitofrancesco, dirigente dello stesso Servizio, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia

per lo svolgimento dell'incarico, è stato nominato Responsabile del Procedimento e in tale qualità, ha assunto anche il ruolo di Responsabile dei lavori, ai sensi del D.lgs. 81/2008;

4) autorizzare l'avvio della procedura realizzativa dell'intervento di recupero, incaricando il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio:

- a costituire con proprio atto il gruppo di progettazione, l'Ufficio di direzione dei lavori e l'ufficio di supporto al Responsabile del procedimento, nonché a nominare il funzionario tecnico per la validazione del progetto definitivo/esecutivo e i coordinatori della sicurezza, con l'utilizzo di personale tecnico interno, personale indicato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per la Puglia nell'ambito del siglato protocollo di Intesa ed inoltre, di figure specialistiche da ricercare, attraverso interpello, internamente agli enti strumentali della Regione, oppure in ultima analisi all'esterno con procedure di affidamento contratti pubblici di servizi;
- a espletare la procedura per l'affidamento in appalto dei lavori di recupero e rifunzionalizzazione del "Kursaal - Santalucia", tramite pubblicazione di apposito bando pubblico;
- a costituire l'Organo di collaudo in corso d'opera, con dipendenti regionali, idonei professionalmente in riferimento all'oggetto del contratto e alla complessità delle opere, o da personale qualificato di enti strumentali o di altre amministrazioni pubbliche attraverso l'istituto dell'avvalimento;

5) autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio ad assumere l'impegno di spesa per l'esecuzione dell'intervento di recupero e rifunzionalizzazione, che come risulta dal quadro economico indicato nel Documento preliminare alla progettazione ammonta a complessivi €. 2.800.000,00.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La spesa riveniente dal presente provvedimento, pari a complessivi €. 2.800.000,00, trova copertura finanziaria in parte sul capitolo 3430 UPB: 6.4.1 del bilancio finanziario esercizio 2014 per un importo di €.1.397.446,09; per la restante parte sul capitolo 1143035 dell'UPB 4.3.3. pari a €. 1.402.553,91 come segue:

- Per € 102.553,91 a valere sui Residui Passivi Propri del Capitolo 1143035 Impegno 2012/1143035 /1/2012, già impegnati con A.D. del Servizio Beni Culturali n.242/2012;
- Per € 1.300.000,00 sul fondo delle Economie Vincolate del capitolo 1143035 n. 1/2004.

L'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo politico (*emanazione di indirizzi per l'azione amministrativa*), ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 7 del 4.2.1997, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio;

Viste le sottoscrizioni riportate in calce al presente provvedimento del funzionario istruttore, del dirigente dell'Ufficio Attività tecnico - Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, del dirigente del Servizio medesimo e, per quanto di competenza, del dirigente del Servizio Beni Culturali;

a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **prendere atto** di quanto riportato nelle premesse;
- di **confermare**, ai fini dell'attività progettuale finalizzata al recupero e alla rifunzionalizzazione del compendio immobiliare "Kursaal - Santalucia", la destinazione d'uso impressa dalla DGR. n. 1785/2012 a "**Casa delle musiche**", e di rinviare alla fase di progetto la verifica circa l'eventualità di allocare, in spazi idonei, l'Enoteca regionale;
- di **prendere atto**:
 - della modalità di esecuzione dell'intervento di recupero in stralci funzionali:
 - 1° stralcio** valorizzazione della "*Sala Giuseppina*", della "*Sala ristorante - Roof Garden*",

dei locali "ingresso - foyer" e della facciata principale prospiciente il Largo Adua della città di Bari;

2° stralcio -valorizzazione della "*Sala Teatro - cinematografica*", a completamento dei lavori complessivi di recupero;

- del Protocollo d'Intesa siglato in data 17 febbraio 2014 dalla Regione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria Trani e Foggia e della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Puglia, per l'esecuzione in avvalimento delle attività progettazione e di direzione dei lavori di recupero e rifunzionalizzazione del Kursaal Santalucia;
- del documento preliminare alla progettazione dei lavori di restauro e di adeguamento impiantistico - **1° stralcio funzionale** del complesso immobiliare di cui trattasi, allegato alla presente in modo da costituirne parte integrante;
- della determina del dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio n. 460 del 5 maggio 2014, con la quale, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. n. 163/2006, dell'art. 9 del D.P.R. 5.10.2010, n. 207 e dell'art. 5 della Legge 241/90, è stato nominato Responsabile del procedimento l'ing. Giovanni Vitofrancesco, dirigente dello stesso Servizio, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia per l'assunzione dell'incarico;
- **di autorizzare** il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio a proseguire l'azione amministrativa già intrapresa e segnatamente:
 - a costituire con proprio atto il gruppo di progettazione, l'Ufficio di direzione dei lavori e l'ufficio di supporto al Responsabile del procedimento, nonché a nominare il funzionario tecnico per la validazione del progetto definitivo/esecutivo e i coordinatori della sicurezza, con l'utilizzo di personale tecnico interno, personale indicato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per la Puglia nell'ambito del siglato protocollo di Intesa ed inoltre, di figure specialistiche da ricercare, attraverso interpello, internamente agli enti strumentali della Regione, oppure in ultima analisi all'esterno con procedure di affidamento contratti pubblici di servizi;

- a espletare la procedura per l'affidamento in appalto dei lavori di recupero e rifunzionalizzazione del "Kursaal - Santalucia", tramite pubblicazione di apposito bando pubblico;

- a costituire l'Organo di collaudo in corso d'opera, con dipendenti regionali, idonei professionalmente in riferimento all'oggetto del contratto e alla complessità delle opere, o con personale qualificato di enti strumentali o di altre amministrazioni pubbliche attraverso l'istituto dell'avvalimento;

- **di autorizzare**, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dalla Giunta Regionale in relazione ai vincoli del Patto di stabilità interno, il Servizio Demanio e Patrimonio ad assumere l'impegno di spesa per l'esecuzione dell'intervento di recupero e rifunzionalizzazione, che come risulta dal quadro economico indicato nel Documento preliminare alla progettazione ammonta a complessivi €. 2.800.000,00;

- **di autorizzare**, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dalla Giunta Regionale in relazione ai vincoli del Patto di stabilità interno, il Servizio Demanio e Patrimonio, alla gestione e quindi all'adozione dei provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento degli oneri riconducibili alle risorse di cui al capitolo 1143035 dell'UPB 4.3.3. pari a € 1.402.553,91 come segue:

- Per € 102.553,91 a valere sui Residui Passivi propri del Capitolo 1143035 Impegno 2012/1143035 /1/2012;

- Per € 1.300.000,00 previo prelievo dal fondo delle Economie Vincolate del capitolo 1143035 n. 1/2004;

ad integrazione delle disponibilità economiche di cui al capitolo 3430 del bilancio finanziario - esercizio 2014;

- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

AREA FINANZA E CONTROLLI

SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

(art. 15 D.P.R. 207/10)

OGGETTO: Intervento di restauro conservativo e di adeguamento impiantistico del complesso immobiliare "Kursaal Santalucia" regionale –1° stralcio funzionale.

Dati relativi alla stazione appaltante: Regione Puglia – Servizio Demanio e Patrimonio

Indirizzo: via Gentile 52 – 70126 Bari

Responsabile unico del procedimento: ing. Giovanni Vitofrancesco

Funzionario tecnico: ing. Raffaella Bologna

SOMMARIO

- 1. PREMESSA**
- 2. STATO DI FATTO DELL'IMMOBILE**
 - 2.1 Inquadramento territoriale
 - 2.2 Cenni storici
 - 2.3 Descrizione dello stato attuale
- 3. OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIA**
- 4. ESIGENZE DA SODDISFARE**
 - 4.1 Attività Sala Giuseppina
 - 4.2 Attività Roof - Garden
- 5. NORME TECNICHE**
- 6. VINCOLI**
- 7. REQUISITI TECNICI**
- 8. IMPATTO DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI**
- 9. LIVELLI E FASI DI PROGETTAZIONE – SEQUENZA E TEMPI SVOLGIMENTO**
 - 9.1 Livelli e fasi di progettazione
 - 9.2 Elaborati progettuali e tempi di svolgimento
- 10. STIMA DEI COSTI – LIMITI E FONTI DI FINANZIAMENTO**
 - 10.1 Stima dei costi
 - 10.2 Limiti finanziari e fonti di finanziamento
- 11. SISTEMA DI REALIZZAZIONE**
- 12. DISPOSIZIONI IN MERITO AL COLLAUDO DELLE OPERE**

La presente relazione tecnica viene redatta ai sensi dell'art. 15 del DPR 207/2010 e costituisce il Documento Preliminare per l'avvio delle attività di progettazione.

1. PREMESSA

Il complesso immobiliare denominato "Palazzo Kursaal – Santalucia" è stato acquisito dalla Regione Puglia nell'ambito di una procedura di esecuzione immobiliare, esercitando il diritto di prelazione previsto dal D. lgs. 42/2004 per beni vincolati, qual è appunto l'immobile di cui trattasi.

Il trasferimento a titolo oneroso è stato disposto con Decreto del Giudice alla Esecuzione immobiliare (R.G. n. 247/2002), depositato in cancelleria il 7/12/2012, e assunto alla consistenza regionale in data 17/1/2013 dal Servizio Demanio e Patrimonio all'uopo incaricato dal Presidente della Giunta (prot. AOO_012_14/01/2013_0000314).

All'atto della formale consegna dell'immobile, alla Regione è stata altresì affidata, nella persona del dirigente *pro tempore* del Servizio Demanio e Patrimonio, la custodia dei beni mobili esistenti al suo interno, di proprietà della società esecutata; sono tutt'ora in corso le formali procedure di sgombero previste dal Codice procedura civile.

Le attività già eseguite sull'immobile hanno riguardato:

- 1) la disinfezione e sanificazione degli ambienti, in adempimento a Ordinanza comunale igienico-sanitaria;
- 2) la chiusura dei varchi di accesso da proprietà finitime;
- 3) lo spostamento, previa ricognizione e redazione di verbale, degli arredi e suppellettili esistenti all'interno dell'immobile, di proprietà della società esecutata;
- 4) l'attivazione presso la Soprintendenza competente della procedura di verifica e di dichiarazione di interesse culturale, per l'esercizio della tutela previsto dal D.lgs. n.42/2004, di alcuni beni mobili presenti nella struttura;
- 5) l'azione giudiziaria di sgombero dei beni predetti mobili;
- 6) la messa in sicurezza di parti della facciata principale dell'immobile, le cui condizioni di instabilità costituivano effettivo pericolo per la pubblica e privata incolumità;

- 7) la eliminazione di infiltrazioni idriche;
- 8) la esecuzione del rilievo architettonico, delle superfici pittoriche e decorate, dell'assetto impiantistico e strutturale esistente, quale strumento fondamentale finalizzato alla esatta conoscenza dello stato fisico del compendio immobiliare per il corretto avvio della fase progettuale relativo all'intervento edilizio da farsi.

Inoltre, ai fini della stesura operativa dei vari livelli progettuali, è stato prodotto un rilievo architettonico di dettaglio (scale 1:50, 1:20) con impianto microgeodetico plano-altimetrico di raccordo tra i livelli orizzontali e gli sviluppi verticali, al fine di approfondire il grado di conoscenza sia delle superfici che delle volumetrie su cui intervenire. Inoltre è stata eseguita una mappatura di dettaglio sia al tratto che con grafica continua sulle superfici decorate, sugli affreschi e sui rilievi, nonché un abaco degli infissi ed una graficizzazione delle tracce impiantistiche esistenti; sono stati eseguiti anche saggi non invasivi sugli elementi portanti principali (nodi trave-pilastro, presenze di umidità, indagini termografiche).

La Delibera di Giunta regionale n. 1785/2012 di manifestazione dell'esercizio di prelazione, reca le indicazioni sulla modalità di valorizzazione del bene.

E', infatti, ivi precisato che il teatro "*Kursaal Santalucia*", acquisito alla proprietà pubblica per diventare parte del "*miglio dei teatri*", si presta in modo evidente a intercettare i fenomeni della nuova creatività, riprendendo a svolgere la funzione storica di spazio plurale aperto alle arti dello spettacolo e ad assolvere una funzione di laboratorio permanente delle musiche.

Da quanto sopra, si evince che la struttura edilizia avrà, a seguito dell'intervento di recupero edilizio/impiantistico, la particolare destinazione d'uso finalizzata alla attuazione della cosiddetta "*Casa delle Musiche*", che avrà un ruolo centrale per lo sviluppo del sistema musicale pugliese.

Conseguentemente, la fase progettuale dovrà svilupparsi conformante agli obiettivi/destinazioni funzionali da allocare all'interno della stessa struttura, ove però compatibili sotto il profilo urbanistico ed edilizio per quanto attiene alle capacità strutturali e di sicurezza.

L'intero intervento di recupero e adeguamento impiantistico, per limiti di budget disponibile, è pianificato in due fasi distinte ma interconnesse e comunque finalizzate a restituire alla cittadinanza, prima possibile, l'uso di almeno una parte dell'immobile.

Con il primo stralcio funzionale, **oggetto del presente Documento preliminare alla progettazione**, si procederà alla valorizzazione della "*Sala Giuseppina*", della "*Sala ristorante – Roof Garden*", dei locali "ingresso – foyer" e della facciata principale prospiciente il lardo Adua della città di Bari.

Mentre, con il successivo 2° stralcio funzionale, a completamento dei lavori di recupero, si provvederà alla valorizzazione della restante parte dell'immobile costituita dalla "*Sala Teatro – cinematografica*".

La predetta suddivisione è perfettamente compatibile con le previsioni normative di cui al Codice dei contratti pubblici e al Regolamento di attuazione, essendo, in particolare, il primo lotto, anche preso singolarmente, autonomamente fruibile per gli scopi e le funzioni che l'opera deve assolvere, avendo una propria utilità correlata all'interesse pubblico indipendentemente dalla realizzazione dell'opera complessiva.

Come evidenziato in premessa, sull'intero immobile sussiste un vincolo storico artistico e in considerazione della speciale complessità e rilevanza architettonica degli interventi e dell'alto grado di professionalità richiesti per l'esecuzione delle attività progettuali e di Direzione Lavori, la Regione Puglia ha inteso coinvolgere nell'attività realizzativa la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per la Puglia.

A tale riguardo, è stato già siglato un Protocollo d'Intesa avente a oggetto la partecipazione di funzionari della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta – Andria – Trani e Foggia e della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Puglia al gruppo interno di progettazione e direzione lavori, che dovrà costituirsi per la realizzazione dell'intervento di recupero del Kursaal.

2. STATO DI FATTO DELL'IMMOBILE

2.1 Inquadramento territoriale

In complesso "Kursaal Santalucia" s'inserisce tra la via Cognetti, largo Adua e via XXIV Maggio, sul litorale sud di Bari: la sua centralità nello spazio urbano ne fanno un luogo di connessione urbana e di importante polo di attrattività turistico - culturale.



Figura 1: Inquadramento territoriale

Gli ingressi principali sono collocati ai civici n. 5, 6, 7, 8 e 9 di largo Adua, mentrel'ingresso secondario al civico n. 56 di via Cognetti.

Nel Catasto fabbricati di Bari è identificato al foglio 97, p.lla 60 sub.1 e 2, p.lla 66 sub. 1, 2 e 3.



Figura 2: Stralcio di mappa

L'area su cui insiste il fabbricato nello strumento urbanistico comunale vigente è tipizzata "ZONA DI COMPLETAMENTO B1".

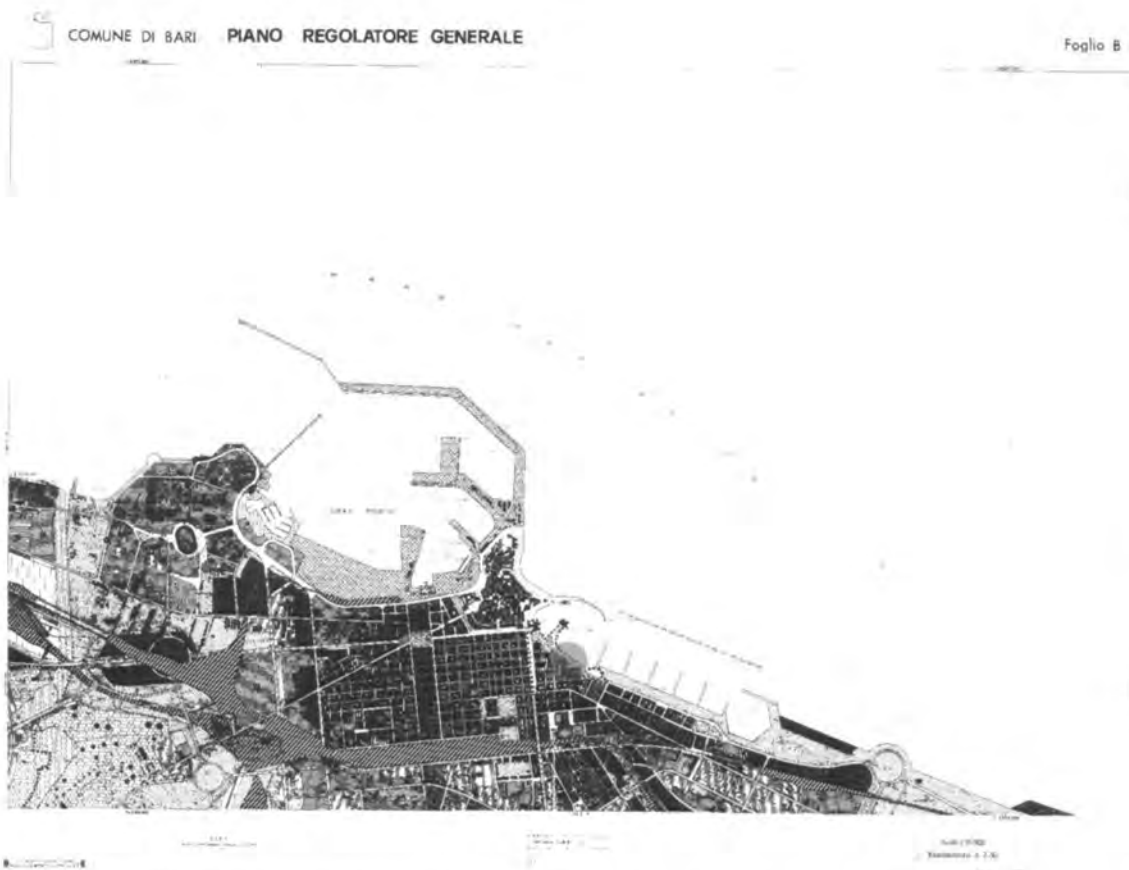


Figura 3: Estratto dal Piano regolatore del Comune di Bari – Zona di completamento B1



Figura 4: Estratto dal DPP del Comune di Bari

2.2 Cenni storici

Il Palazzo "Kursaal Santalucia" insiste su un'area demaniale in passato denominata "Spiaggia del Filosofo" che negli anni '20 del secolo scorso fu lottizzata per promuovere l'iniziativa privata nello sviluppo urbanistico-architettonico di Bari.

Progettato dallo stesso proprietario, ing. Orazio Santalucia, fu realizzato tra il 1924 e il 1927 utilizzando strutture in cemento armato che all'epoca costituivano una novità e in un perfetto stile Liberty che era adottato dalla borghesia allora in ascesa economica e sociale per esprimere le proprie scelte etiche e culturali. Particolarmente espressivo, in tal senso, è il prospetto su largo Adua caratterizzato da una fitta scansione affidata a paraste, cornici e mensole, in cui si inseriscono architravi e balaustre variamente decorate. Al centro, in corrispondenza della Sala Giuseppina, troviamo un ricco inserimento scultoreo a soggetto antropomorfo.

La presenza del Teatro all'esterno è segnalata dalla scritta "Kursaal Santalucia", realizzata con impasto cementizio, ben inglobata nell'impianto decorativo che in questa porzione di facciata presenta una soluzione più libera, affrancata dallo schema ripetitivo degli sporti esterni.

Al piano terra tre aperture centrali si aprono direttamente all'interno della sala platea; agli estremi della facciata si aprono, invece, i vani porta di accesso per i due corpi scala a servizio dei piani superiori: galleria di platea, sala Giuseppina, locali di servizio e copertura. Un ampio salone, l'originale foyer, si estende a piano terra in posizione angolare, lungo i prospetti di facciata prospicienti via Cognetti e largo Adua. L'ambiente è caratterizzato da una sequenza di pilastrature, che scandisce il salone in cinque campate nella sezione longitudinale e in due in quella trasversale, su cui s'impostano archi ellittici a sostegno di volte a vela. L'apertura successiva su via Cognetti immette in un ampio vano rettangolare, scandito da archi ellittici in successione, attraverso il quale in origine venivano fatte passare le scene teatrali da portare nell'area palcoscenico dopo aver passato un piccolo ambiente con copertura al solaio piano che conserva ancora le attrezzature relative ai meccanismi scenici.

La zona riservata agli spettatori è divisa in tre distinti settori: platea, galleria e tre ordini di palchi.

Allo stesso stile floreale s'ispira l'apparato decorativo degli interni del cinema e della Sala Giuseppina che concorre a costituire l'immagine dell'immobile nella sua interezza e a connotarlo come importante testimonianza di architettura ed arte Liberty della città di Bari nonché esempio significativo di come elementi di arredo mobile, dipinti, decorazioni a stucco e architettura contribuiscano a realizzare un unicum. Del resto caratteristica dello stile Liberty è proprio la ricerca di nuove tecnologie per "fare arte", coinvolgendo produzione artigianale e industriale, occupandosi di qualsiasi tipo di oggetto di uso quotidiano per rendere la vita della società borghese più degna ed elegante, liberandosi da regole imposte dalla tradizione storica.

Di rilevante eleganza risultano i dipinti realizzati da Mario Prayer (Torino 1887 - Roma 1959), artista apprezzato in Italia e in Francia e molto attivo a Bari negli anni '20 dove eseguì le decorazioni dell'Aula Magna del Palazzo Ateneo, dell'aula consiliare del Municipio, del Palazzo della Prefettura, del Cinema Oriente e di vari palazzi della borghesia locale in ascesa. In platea troviamo dipinti murali raffiguranti dei pavoni e un dipinto su tela che rappresenta personaggi mascherati; altri dipinti murali che raffigurano scene mitologiche e pastorali, entro pannelli dai delicati colori, sono presenti nel salone delle feste al primo piano.

Interessanti in questo edificio sono gli organi illuminanti d'epoca, sia le appliques, che ancora ritroviamo in diversi ambienti, sia i lampadari presenti nella sala Giuseppina e nelle sale Paganini e Vivaldi.

Il Complesso del Kursaal Santalucia comprendente il cinema-teatro, la sala Giuseppina e il Palazzo destinato a civile abitazione e occupante buona parte dell'isolato compreso tra via Cognetti, largo Adua, via XXIV Maggio e via De Nicolò è stato sottoposto a tutela ai sensi della legge 1089/1939 con Decreto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali dell'11.07.1984.

Con successivo Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia del 19.09.2013 sono stati sottoposti a tutela i beni mobili ubicati nel Complesso ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. d) del D.lgs. n. 42/2004.

Al complesso immobiliare sono state apportate modifiche - per lavori di ristrutturazione che lo hanno tuttavia mantenuto inalterato nelle forme e nei caratteri architettonici e distributivi - consistenti in:

- ottimizzazione degli spazi di servizio e collaterali mediante l'incremento degli stessi con la perimetrazione di ambienti destinati a locali tecnici, a cucine, a deposito;
- realizzazione della copertura della terrazza al piano della sala convegni e dell'attico con strutture in precario reversibili;
- realizzazione di due scale metalliche di emergenza esterne (delle quali una in seguito demolita e non più esistente e l'altra su proprietà aliena, ora non più utilizzabile);
- realizzazione di due ascensori interni che collegano tutti i livelli e uno esterno che giunge fino all'ex terrazza al piano della sala convegni;
- sistemazione di alcuni locali tecnici perimetrali al cinema;
- esecuzione di alcuni cunicoli impiantistici verticali, alle spalle del palcoscenico, e orizzontali, sotto tutta la platea della sala cinema-teatro e di un montacarichi interno;
- realizzazione delle strutture precarie di copertura delle originarie terrazze;
- restauro della facciata corrispondente al cinema teatro;
- realizzazione e razionalizzazione di tutti gli impianti necessari al corretto funzionamento del complesso.

L'attuale destinazione funzionale della struttura è la seguente:

- al primo livello è situata la sala teatro-cinematografica (oggetto del 2° stralcio funzionale);
- al secondo livello è situata la sala conferenze e convegni (sala Giuseppina) con i vari locali annessi e i vani di servizio;
- al terzo e ultimo livello sono presenti alcuni ambienti laterali facenti parte dell'impianto originario e, al posto della terrazza di copertura, un ambiente realizzato in precario (Roof Garden).

Questi due ultimi impalcati sono oggetto dell'intervento di 1° stralcio funzionale.

La consistenza, mentre, risulta così articolata:

- a) **Il primo livello** si compone di una zona centrale formata da platea, galleria, palchi e palcoscenico, avente accesso dai civici 6,7,8 di Largo Adua e da due zone laterali di servizio, aventi accesso dagli ingressi posti ai civici 5 e 9 di Largo Adua, in cui si

distinguono i collegamenti verticali, le zone di attesa, i camerini, i servizi igienici, nonché le zone di filtro e di disimpegno. Detto livello è ulteriormente articolato in tre piani intermedi: a partire dalla quota di + 0,10 metri si dispongono la platea, il palcoscenico ed il primo ordine dei palchi, oltre ai camerini ed ai vani di servizio, per una superficie complessiva commerciale di circa mq. 839,90; la platea si compone di 4 settori di sedute, rispettivamente di 73 poltrone (disposte in 10 file), i due settori più ad ovest, e di 76 poltrone (disposte anche queste in 10 file), quelli più ad est, per un numero complessivo di 298 posti disponibili; alla quota di + 2,95 metri si sviluppano il secondo ordine di palchi, nonché i camerini e i vani di servizio, per una superficie commerciale complessiva di circa mq. 107,55; questo piano si articola in due zone distinte e simmetriche, disposte ai lati del palcoscenico verso nord e verso sud; alla quota di + 5,45 metri sono ricavati il terzo ordine dei palchi e i camerini, la galleria che accoglie oltre 100 sedute, la sala proiezioni e due vani utilizzati come uffici sui lati nord e sud, per una superficie commerciale complessiva di circa mq. 303,30.).

- b) Il secondo livello, servito da vani-scala e ascensori principali, si articola, a sua volta, in due piani: alla quota di + 9,30 metri si trovano la sala conferenze e convegni, i locali annessi e i vani di servizio (costituiti da alcuni vani deposito vettovagliamento, cella frigo, cavedio di aerazione per i locali sottostanti, cucina, bagno e antibagno), oltre a due salette che si connettono alla sala conferenze e convegni, per una superficie commerciale complessiva di circa mq.502,80; alla quota di + 13,35 metri si trova il piano ammezzato, composto da due salette sui lati nord e sud, da spazi di servizio e dalla balconata, per una superficie commerciale complessiva di circa 164 metri quadrati.
- c) Il terzo livello, piano attico-sala ristorante, avente accesso da due vani scala. La parte centrale dell'originaria terrazza è occupata da una sala ristorante delimitata da muratura sui lati nord, sud ed est e da pannelli prefabbricati su quello ovest ed in parte sui lati nord e sud. Al piano sono inoltre presenti, oltre ai servizi igienici, alcuni locali di servizio; uno di questi contiene il montavivande di collegamento tra la cucina, posta a livello della sottostante sala convegni, e la copertura, per una superficie commerciale complessiva di circa mq. 223,86.

3. OBIETTIVI GENERALI

Il presente progetto - 1° *stralcio funzionale* - ha per obiettivo principale il recupero conservativo e l'adeguamento impiantistico di una porzione del compendio immobiliare "*Kursaal - Santalucia*", e in particolare della stessa porzione:

- a) il recupero conservativo della facciata principale (largo Adua), degli apparati decorativi interni, delle pareti e dei soffitti, degli infissi interni ed esterni e delle pavimentazioni;
- b) la rifunzionalizzazione dei servizi quali camerini, locali tecnici e depositi;
- c) il rifacimento dei servizi igienici;
- d) la verifica ed eventuale adeguamento alle vigenti norme antisismiche delle strutture portanti;
- e) l'adeguamento/rifacimento dell'intera parte impiantistica per il benessere e la sicurezza degli utenti, e per l'esercizio delle attività cui è destinato l'immobile.

Il progetto non comprende le forniture di apparati decorativi e arredo.

La progettazione dovrà garantire la sicurezza dell'utenza relativamente ai seguenti aspetti:

- sicurezza strutturale, intesa come resistenza ai carichi verticali e orizzontali e alle azioni sismiche (verifica di vulnerabilità);
- sicurezza antincendio e nella gestione delle emergenze, intesa come rispetto della normativa antincendio delle attività soggette a prevenzione incendi da insediare presso l'edificio e studio delle vie d'esodo;
- sicurezza nella fruizione degli spazi, intesa come progettazione delle caratteristiche materiche dei locali al fine di tutelare la sicurezza dell'utenza (Es.: caratteristiche R di attrito delle superfici calpestabili, rispetto delle classificazioni UNI delle vetrazioni interne ed esterne...);
- sicurezza igienico - sanitaria, intesa come rispetto delle prescrizioni del Regolamento di Igiene e di Sanità Pubblica del Comune di Bari;
- sicurezza da effrazioni e atti vandalici, intesa come presenza di sistemi di controllo degli accessi;
- sicurezza impiantistica, intesa come realizzazione degli impianti secondo le norme tecniche di riferimento ponendo particolare attenzione alla tipologia dell'utilizzatore finale;

- sicurezza dei materiali da costruzione.

La dotazione tecnologica dell'edificio dovrà ispirarsi alle seguenti soluzioni (a titolo esemplificativo):

- illuminazione a basso consumo utilizzando, garantendo il rispetto dei livelli di illuminamento, riflessione, abbagliamento e uniformità previsti dalle norme per le singole destinazioni d'uso;
- utilizzo di tecnologie di climatizzazione e ricambio d'aria ad alta efficienza che permettano un adeguato controllo dei parametri termoigrometrici e di qualità dell'aria;
- presenza di copertura WIFI e di rete dati fissa presso le postazioni di lavoro;
- illuminazione esterna con comandi crepuscolari;
- sistemi di rivelazione incendi e di spegnimento;
- sistema idrico per acqua sanitaria e di scarico;
- presenza adeguati ascensori (per l'utilizzo da parte di disabili e dotati di ritorno automatico al piano);
- adeguata presenza di punti di forza motrice;
- illuminazione di emergenza e sicurezza;
- eventuale protezione dalle scariche atmosferiche.

Saranno valutate, inoltre, ulteriori soluzioni impiantistiche integrative da proporre in sede di progetto preliminare.

La progettazione dovrà inoltre essere ispirata ai principi di durabilità, facilità ed economicità della manutenzione e volta all'ottenimento del minor impatto possibile nello svolgimento della stessa sull'attività dell'utenza.

L'intervento di **restauro architettonico e l'adeguamento impiantistico** previsto è il seguente:

1. **RIPRISTINO STATO DEI LUOGHI ORDINATI DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA**

a. *Montacarichi esterno nel cortile interno:*

- smontaggio cabina interna con relative guide in ferro;
- smontaggio impianti elettrici e motori di manovra;
- demolizione della struttura in c.a. con chiusura delle aperture ai piani;
- trasporto a rifiuto del materiale e relativo smaltimento.

b. *Terrazzo:*

- rimozione del locale tecnico ex casa custode.
2. **RIPRISTINO STATO DEI LUOGHI**
- a. *Scalinata esterna in ferro (ex uscita di sicurezza):*
- smontaggio della struttura metallica e ripristino dei punti di attacco nella muratura;
 - smontaggio delle porte di accesso alla scalinata e chiusura delle stesse con muratura;
 - trasporto a rifiuto del materiale e relativo smaltimento.
3. **INTERVENTI DI RECUPERO E RESTAURO**
- a. *Piano Terra - Zona d'ingresso (Tavola 01):*
- restauro portoni d'ingresso in legno con relative bussole di portoghesi e soglie in marmo;
 - lucidatura pavimenti in marmo ed in legno;
 - tinteggiatura pareti interne e soffitti;
 - revisione zoccolatura a smalto;
 - restauro dei corpi illuminanti soggetti a vincolo.



Figura 5: Portone d'ingresso



Figura 6: Pavimento in marmo grigio - Zona d'ingresso



Figura 7: Portone d'ingresso dal teatro

b. Piano "Galleria" (tavola 02):

- lucidatura pavimenti in marmo;
- tinteggiatura pareti interne e soffitti.

c. Piano "Sala Giuseppina" (tavola 03 e 04):

- lucidatura pavimenti in marmo;
- tinteggiatura pareti interne e soffitti;
- restauro pareti e soffitti nella sala giuseppina;
- restauro del ballatoio;
- rimozione scala retrattile per accesso interno all'ex casa del custode nella Sala Donizzetti;
- rimozione celle frigorifere nel deposito.



Figura 8: Sala Giuseppina



Figura 9: Ballatoio - Sala Giuseppina



Figura 10: Pavimento in marmo - Sala Giuseppina



Figura 11: Affresco - Sala Giuseppina

d. Piano "Roof garden" (tavola 05):

- rimozione e sostituzione pavimento in ceramica;
- tinteggiatura pareti;
- eliminazione delle cause di infiltrazione dell'acqua piovana;
- riparazione delle lesioni ad andamento verticale in prossimità degli infissi;
- smontaggio pareti perimetrali in laminato;
- nuove pareti in muratura o equipollente, compreso intonaco;
- revisione dei teli di copertura.



Figura 12: Roof Garden



Figura 13: Pavimento in ceramica rosa - Roof Garden

e. *Piano copertura (tavola 06):*

Rifacimento dei locali tecnici:

- rimozione dell'impermeabilizzazione;
- rifacimento del massetto con configurazione delle pendenze;
- nuova impermeabilizzazione;
- ripristino degli intonaci;
- ripristino della pavimentazione;
- dipintura.



Figura 14: Copertura con struttura portante in acciaio

f. *Prospetti (tavola 07):*

PROSPETTO LARGO ADUA:

- pulizia zoccolatura in pietra e tinteggiatura della parete di facciata.

PROSPETTI INTERNI:

- spicconatura dei prospetti;
- ripristino della muratura nelle zone particolarmente degradate;
- intonacatura e dipintura finale;
- verniciatura serrande.

CORTILI:

- smontaggio delle coperture precarie;
- smontaggio della pavimentazione esistente degradata, compreso il massetto;
- realizzazione di nuove coperture;
- realizzazione di nuovo massetto e pavimentazione da esterno.



Figura 15: Prospetto – Largo Adua



Figura 16: Prospetto – Via Cognetti

g. Interventi comuni:

- restauro infissi e porte interne;
- lucidatura pavimento in marmo del vano scala e restauro della ringhiera in ferro e corrimano in legno;
- rifacimento servizi igienici, separati per sesso e per disabili;
- adeguamento/sostituzione impianti:
 - ✓ impianto termo-meccanico (impianto di climatizzazione);
 - ✓ impianti idrico-sanitario;
 - ✓ impianto elettrico (impianto elettrico utilizzatore, impianti di terra di protezione, impianto contro le scariche atmosferiche);
 - ✓ impianti speciali (impianto di rilevazione incendi, sostituzione impianto di trasporto verticale (n° 2 ascensori), impianto di telecomunicazione.



Figura 17: Vano scala e ascensore



Figura 18: Porta interna – Sala Giuseppina

L'intervento di restauro previsto per le superfici decorate interesserà i seguenti manufatti:

1. **I dipinti murali ubicati nella sala Giuseppina:**
 - **stato di conservazione:** mediocre (presentano gore di umidità e cadute di pellicola pittorica);
 - **operazioni previste,** in linea di massima: pulitura, fissaggio della pellicola pittorica, revisione del consolidamento, stuccatura e integrazione pittorica.
2. **Decorazioni in stucco interne non seriali**
 - **stato di conservazione:** mediocre;
 - **operazioni previste,** in linea di massima: rimozione di strati sovrapposti, pulitura, consolidamento, disinfestazione, stuccature, integrazioni plastiche e cromatiche, trattamento finale.
3. **Apparato decorativo della facciata**
 - **stato di conservazione:** cattivo;
 - **operazioni previste,** in linea di massima: pulitura, consolidamento, disinfestazione, stuccature, integrazioni, trattamento finale.

L'intervento di restauro dei beni mobili vincolati riguarderà:

1. **N. 5 piccoli tavoli, N. 24 appliques a parete, N. 9 lampadari, N. 18 appliques a soffitto**
 - **stato di conservazione:** mediocre

operazioni previste, in linea di massima: pulitura, lucidatura, integrazioni.

Inoltre, si prevede di effettuare una **campagna diagnostica**, di supporto all'intervento di restauro, mirata alla conoscenza più analitica di alcuni manufatti.

Infine, dovranno essere utilizzati una **impalcatura** e dispositivi di **sicurezza** adeguati alle lavorazioni suindicate.

4. ESIGENZE DA SODDISFARE

4.1 Attività Sala Giuseppina

La Sala Gluseppina sarà utilizzata per ospitare eventi di spettacolo dal vivo, prevalentemente di genere musicale, appositamente ideati per le caratteristiche della sala, e appuntamenti culturali che le dimensioni e la natura artistica prevedono utilizzo di spazi contenuti. Per quanto attiene alla capienza di pubblico, la stessa sarà definita in sede di progettazione sulla base delle disposizioni in materia di sicurezza.

Le sale attigue alla Sala Giuseppina, presenti sullo stesso piano, potranno essere adibite a servizio delle attività che si svolgeranno nella sala principale (guardaroba, camerino per artisti, botteghino, ecc.).

Pertanto la Sala Giuseppina dovrà essere dotata di impianti audio/luce/video adeguati alle funzioni previste.

4.2 Attività Roof – Garden

I locali adiacenti alla Sala Roof – Garden saranno destinati a ospitare il personale addetto alla programmazione e all'organizzazione degli eventi.

Pertanto al loro interno dovrà prevedersi l'installazione di appropriata impiantistica con riferimento ad almeno una doppia postazione lavorativa.

In fase progettuale si verificherà anche la possibilità, in alternativa, di adibire la Sala Roof – garden a zona espositiva di prodotti enogastronomici pugliesi di alta qualità.

compatibilmente con la destinazione della sottostante Sala Giuseppina.

5. NORME TECNICHE

Tutte le indicazioni di seguito riportate dovranno essere verificate in sede di progettazione e nel corso dei necessari contatti con gli Enti di Controllo preposti e nel corso dell'acquisizione delle autorizzazioni in sede di Conferenza dei Servizi.

Pertanto, la seguente esposizione ha carattere unicamente esemplificativo e non esaustivo, demandandosi ai progettisti la determinazione completa delle regole e delle norme da applicare.

In relazione alle opere da eseguire ed alle finalità da raggiungere, con gli interventi previsti dovranno essere osservate le seguenti norme tecniche:

- sicurezza sui luoghi di lavoro;
- impiantistica;
- risparmio/contenimento energetico;
- abbattimento delle barriere architettoniche;
- prevenzione incendi;
- edilizia e igiene-sanitaria e di sicurezza;
- contrattualistica pubblica;
- strutturale;
- posti a sedere nelle sale di pubblico spettacolo;
- strutturale;
- acustica;
- certificazione dei materiali da costruzione.

Per la stesura dei computi metrici estimativi dovranno essere applicati, per quanto possibile, i prezzi previsti dal prezziario regionale della Regione Puglia per opere e lavori pubblici, in alternativa si svilupperanno opportune analisi sulla base dei normali prezzi praticati sul territorio.

6. VINCOLI

Sono da rispettare le vigenti disposizioni in materia di edilizia, nonché le norme urbanistiche comunali e quelle sui beni culturali.

Nella formulazione dell'ipotesi progettuale del cantiere, dovrà essere mostrata particolare attenzione alle attività esterne, fornendo specifiche disposizioni tecniche e pratiche volte a salvaguardare la sicurezza interna ed esterna all'area di cantiere.

7. REQUISITI TECNICI

La realizzazione dell'opera avrà come fine fondamentale la realizzazione di un intervento di qualità sotto il profilo tecnico, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione.

La realizzazione dell'opera mirerà, tra l'altro, al rispetto dei principi di minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili e di massimo utilizzo di quelle rinnovabili; dovrà essere valutato il criterio della massima manutenibilità, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità dei materiali ed agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo.

8. IMPATTO DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

L'intervento previsto è legato a precisi standard sanciti dallo strumento urbanistico attuativo, nonché ai pareri vincolanti del Ministero dei Beni Culturali; pertanto nella progettazione dell'intervento di recupero e di adeguamento impiantistico si terranno in opportuna considerazione le indicazioni e i pareri degli Enti coinvolti. L'eventuale presenza di impatti dell'opera sulle componenti ambientali sarà comunque valutata in sede di progettazione preliminare, mirata anche a certificarne l'assenza.

9. LIVELLI E FASI DI PROGETTAZIONE – SEQUENZA E TEMPI SVOLGIMENTO

9.1 Livelli e fasi di progettazione

La progettazione, ai sensi dell'art. 93 del D. lgs 163/06, dovrà essere articolata su tre livelli: preliminare, definitiva ed esecutiva.

Gli incarichi connessi alla realizzazione dell'opera saranno affidati come segue:

1. **supporto al RUP:** internamente;
2. **progettazione preliminare e definitiva:** internamente/avvalimento con personale di altra amministrazione pubblica, salvo che per alcuni aspetti specialistici (impiantistica e verifica di vulnerabilità sismica) con possibilità di ricorso a incarichi esterni;
3. **verifica e validazione progetti:** internamente;
4. **progettazione esecutiva:** esternamente con ricorso all'appalto integrato;
5. **direzione lavori:** internamente/avvalimento con personale di altra amministrazione pubblica;
6. **contabilità lavori:** internamente;
7. **coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione:** internamente;
8. **collaudo tecnico-amministrativo e funzionale in corso d'opera; certificazione energetica dell'edificio; accatastamento finale:** internamente.

9.2 Elaborati progettuali e tempi di svolgimento

L'elenco di seguito riportato è redatto sulla base delle indicazioni contenute all'interno del D.P.R. 207/10:

FASE	ELABORATO	INT.	EST.	NR
Attività preliminari	Documento preliminare alla progettazione	Δ		
Progettazione preliminare	- Rilievi connessi alla progettazione preliminare	Δ		
	a) relazione illustrativa	Δ		
	b) Relazione tecnica	Δ		
	c) Studio di prefattibilità ambientale			Δ
	d) Indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche			Δ
	e) Planimetrie generali e schemi	Δ		

	f) Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza	Δ		
	g) Calcolo sommario della spesa	Δ		
	h) Quadro economico	Δ		
Verifica del progetto preliminare	a) Verbale di verifica	Δ		
Progettazione definitiva	- Rilievi connessi alla progettazione definitiva	Δ		
	a) Relazione descrittiva	Δ		
	b) Relazione geologica, geotecnica, idrologica, idraulica, sismica			Δ
	c) Relazioni tecniche specialistiche	Δ		
	d) Rilievi piano volumetrici e studio di inserimento urb.			Δ
	e) Elaborati grafici	Δ		
	f) Studio di impatto ambientale/fattibilità ambientale			Δ
	g) Calcoli preliminari delle strutture e degli impianti	Δ		
	h) Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici			Δ
	i) Piano particellare di esproprio			Δ
	l) Computo metrico estimativo	Δ		
	m) quadro economico	Δ		
	n) schema di contratto;	Δ		
	o) Capitolato speciale d'appalto	Δ		
- Modulistica, relazioni ed elaborati grafici necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni	Δ			
Validazione del progetto definitivo	a) Verbale di validazione (Rapporto conclusivo)	Δ		
Progetto esecutivo	- Rilievi connessi alla progettazione esecutiva	Δ		
	a) Relazione generale	Δ		
	b) Relazioni specialistiche	Δ		
	c) Elaborati grafici	Δ		
	d) Calcoli esecutivi degli impianti	Δ		
	e) piani di manutenzione dell'opera e delle sue parti	Δ		
	f) piani di sicurezza e coordinamento	Δ		
	g) Computo metrico estimativo e quadro economico	Δ		
	h) Cronoprogramma	Δ		
	i) Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi	Δ		
	l) Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone	Δ		

	l'opera o il lavoro			
	- Modulistica, relazioni ed elaborati grafici necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni	Δ		
Esecuzione lavori	- Direzione lavori	Δ		
	- Direttori operativi	Δ		
	- Ispettori di cantiere	Δ		
	- Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione	Δ		
	- Collaudo in corso d'opera	Δ		
Ultimazione lavori	- Certificazione energetica		Δ	
	- Accatastamento dell'immobile ultimato		Δ	
	- Certificato di agibilità	Δ		

INT: prestazione da eseguirsi a cura delle strutture tecniche interne alla Stazione Appaltante o in avvalimento con altra Amministrazione pubblica;

EST: prestazione da eseguirsi a cura di professionisti esterni alla Stazione Appaltante;

NR: prestazione non richiesta o non prevista per la tipologia di opera in oggetto.

I tempi previsti per la consegna degli elaborati progettuali sono:

Livello progettuale	Termini di redazione (giorni)
a) progetto preliminare	sessanta
b) progetto definitivo	centoventi
c) progetto esecutivo	sessanta

Relativamente ai termini sopra riportati, si specifica quanto segue:

- per la progettazione preliminare decorrono dalla individuazione e nomina del gruppo di progettazione;
- per la progettazione definitiva decorrono dopo la fase di formale verifica del progetto preliminare e non comprendono i termini per la fase di verifica e validazione del progetto posto a base di gara;
- per la progettazione esecutiva, affidata unitamente all'appalto (appalto integrato), decorrono successivamente l'aggiudicazione della gara di affidamento dell'appalto integrato.

Inoltre:

- la riduzione dei termini per lo svolgimento della progettazione esecutiva sarà oggetto di valutazione in sede di procedura di affidamento dell'appalto integrato;
- i termini indicati per le progettazioni non comprendono i tempi necessari all'espletamento delle Conferenze dei Servizi o all'acquisizione di pareri o autorizzazioni comunque denominati, nonché all'apporto delle eventuali modifiche progettuali richieste per l'acquisizione dei pareri tecnici;
- i termini indicati per le progettazioni comprendono i termini connessi all'acquisizione di accordi e pareri informali da parte degli Enti di Controllo e per la presentazione informale del progetto agli stessi.

Tutti i livelli della progettazione saranno oggetto di verifica/validazione secondo le disposizioni legislative e regolamentari vigenti (d.lgs. 163/2010 e DPR 207/2010), fermo restando che il RUP, quale responsabile delle predette procedure, provvederà, altresì, in ogni fase ad accertare i contenuti degli elaborati rispetto ai contenuti del presente Documento preliminare alla progettazione.

10. STIMA DEI COSTI – LIMITI E FONTI DI FINANZIAMENTO

10.1 Stima dei costi – quadro economico

Si evidenzia che la determinazione del costo dell'opera è demandata alle successive fasi di progettazione ma, sulla base di valutazioni storiche standardizzate forfettarie, lo stesso è stato quantificato in 2.800.000,00 €, compreso IVA e le ulteriori somme a carico della Stazione Appaltante e costituenti il quadro economico ex artt. 16 e 178 del D.P.R. 207/10.

L'importo totale dei lavori rappresenta un limite economico vincolante, mentre le singole categorie omogenee di lavorazioni (civili, strutture, impianti elettrici, speciali e meccanici) potranno essere rideterminate sulla base degli approfondimenti e le stime eseguiti nei diversi livelli di progettazione.

Il quadro economico complessivo dell'opera può essere così sommariamente sintetizzato in via provvisoria come segue:

QUADRO ECONOMICO

A1. LAVORI EDILI E OPERE PROVVISORIALI	€ 1.205.000,00
A2. RECUPERO ARCHITETTONICO-ARTISTICO	€ 314.000,00
A3. LAVORI IMPIANTISTICI	€ 500.000,00
Oneri per la sicurezza 3% lavori non soggetti a ribasso	€ 60.570,00
Totale lavori	€ 2.079.570,00
Progettazione esecutiva lavori edili e di recupero (DM143/13)	€ 0,00
Progettazione esecutiva impiantistici (DM143/13)	€ 16.112,34
Spese e oneri accessori art.5 DM143/13 (15%)	€ 2.416,85
Totale importo appalto integrato	€ 2.098.099,19
 SOMME A DISPOSIZIONE	
Accantonamenti ex art. 133, commi 3 e 4, del codice e Imprevisti - 10%	€ 207.957,00
Relazione sismica e sulle strutture e individuazione delle carenze strutturali	€ 43.352,26
Verifica di vulnerabilità sismica O.P.C.M.3274/2003	€ 31.192,00
Supporto al Rup per verifica-validazione prog. e supporto commiss. agg.	€ 23.348,60
Spese tecniche per elaborati e relazioni specialistiche, aut. e nullaosta (acustica, antincendio, diagnosi energetica, ecc.) 2% lavori	€ 41.591,40
Spese per pubblicazioni - contributo AVCP	€ 18.000,00
Oneri assicurativi per progettisti e verificatori interni	€ 8.000,00
Spese a carattere strumentale (co.7bis art. 92 d. Lgs 163/06)	€ 40.000,00
Oneri allacciamenti reti	€ 10.000,00
Incentivo ex art.92 D.Lgs 163/2006, salvo economie (R.R. n.18/3/2005, n.6)	€ 41.591,40
IRAP 8,50% sugli incentivi al netto degli oneri riflessi cpdel=23,8%	€ 2.693,87
IVA 10% sui lavori (tabella A, parte III, allegata al Dpr 633/1972)	€ 207.957,00
IVA 22% sui spese tecniche	€ 25.549,85
Arrotondamenti	€ 667,43
Totale somme a disposizione	€ 701.900,81
Importo dell'intervento	€ 2.800.000,00

Si precisa che il costo dell'opera e il relativo quadro economico potranno essere rideterminati nelle successive fasi di progettazione, il limite economico dei lavori è fissato dalla disponibilità finanziaria pari a €. 2.800.000,00, compreso di IVA e delle ulteriori somme a carico della Stazione Appaltante.

10.2 Limiti finanziari e fonti di finanziamento

La disponibilità economica complessiva è pari a €. 2.800.000,00, che troverà copertura nel bilancio autonomo finanziario corrente, per €. 1.397.446,09, nel Capitolo n. 3430 "Interventi sul Patrimonio immobiliare, ristrutturazione, ampliamento e manutenzione straordinaria" ed €. 1.402.553,91, nel Capitolo 1143035 "Intesa istituzionale di programma Stato - Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro Beni culturali – Spese finanziate dalla delibera CIPE n. 138/00. Con finanziamento regionale Asse IV P.O. FESR 2007/2013".

11. SISTEMA DI REALIZZAZIONE

Le modalità per la realizzazione delle opere sono:

a) Tipologia di contratto	Appalto integrato semplice – progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto definitivo dell'amministrazione aggiudicatrice – art. 53 – comma 2 – lett. b) del d.lgs. 163/2006.
b) procedura di affidamento	Procedura aperta – art. 55 del d.lgs. 163/2006
c) Corrispettivo dell'appalto	A corpo – art. 53 – comma 4 - del d.lgs. 163/2006
d) criterio di aggiudicazione	Offerta economicamente più vantaggiosa – art. 83 del d.lgs. 163/2006

12. DISPOSIZIONI IN MERITO AL COLLAUDO DELLE OPERE

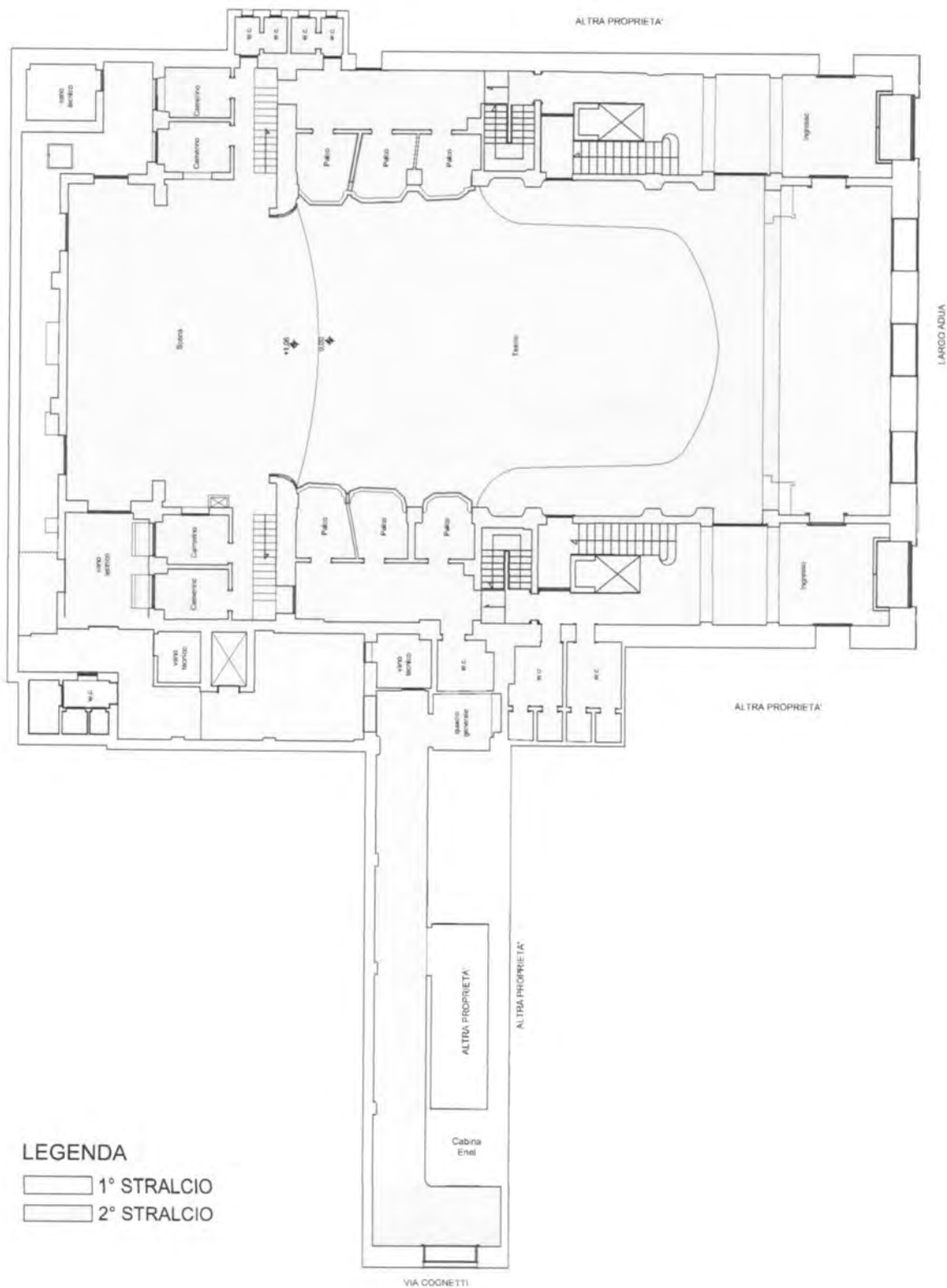
Ai sensi dell'art. 141 - comma 7 - lett. b) del D.lgs. 163/06 e in considerazione della tipologia dei lavori, il collaudo tecnico - amministrativo sarà in corso d'opera.

Bari, 15 settembre 2014

Planimetria Piano Terra (quota + 0.13 m)

Tav. 01

Scala 1:200



LEGENDA

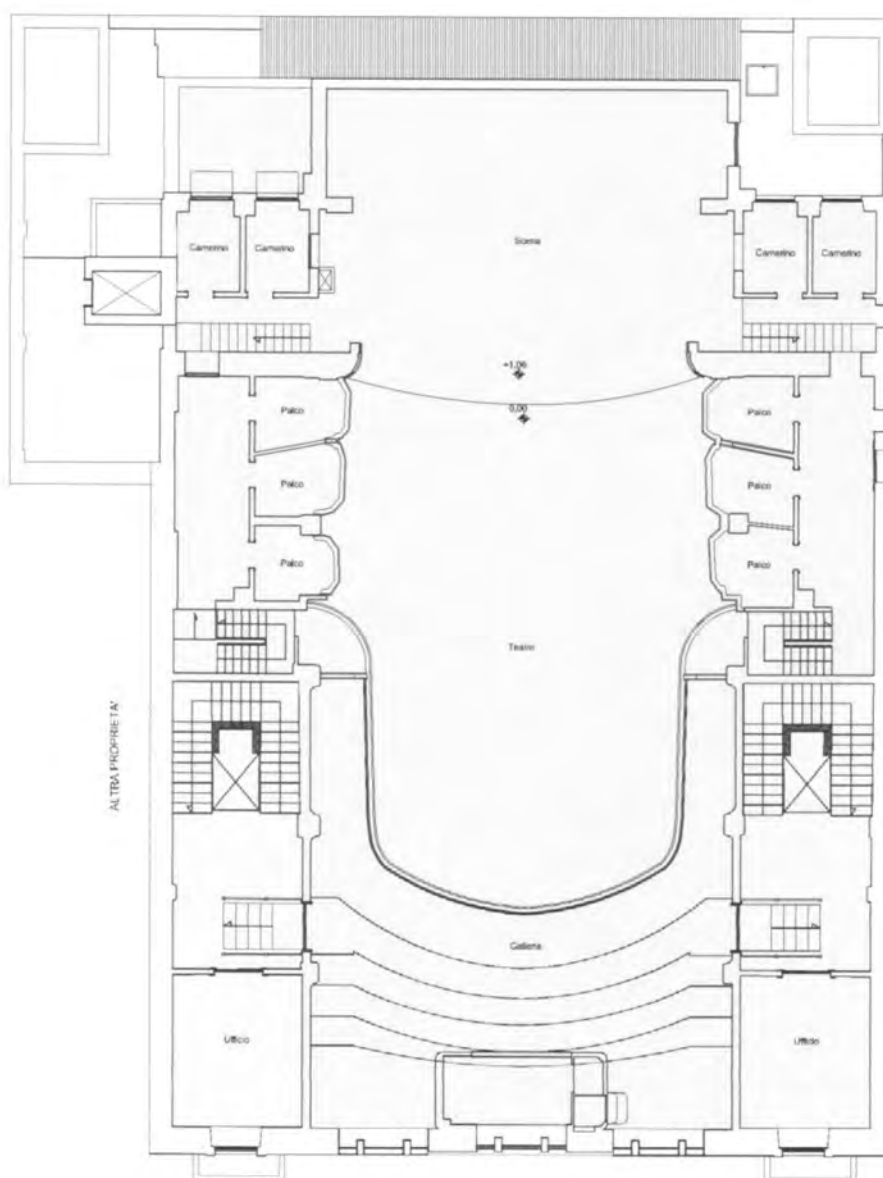
- 1° STRALCIO
- 2° STRALCIO

VIA COGNETTI

Planimetria Piano "Galleria" (quota + 4.096 m)

Tav. 02

Scala 1:200



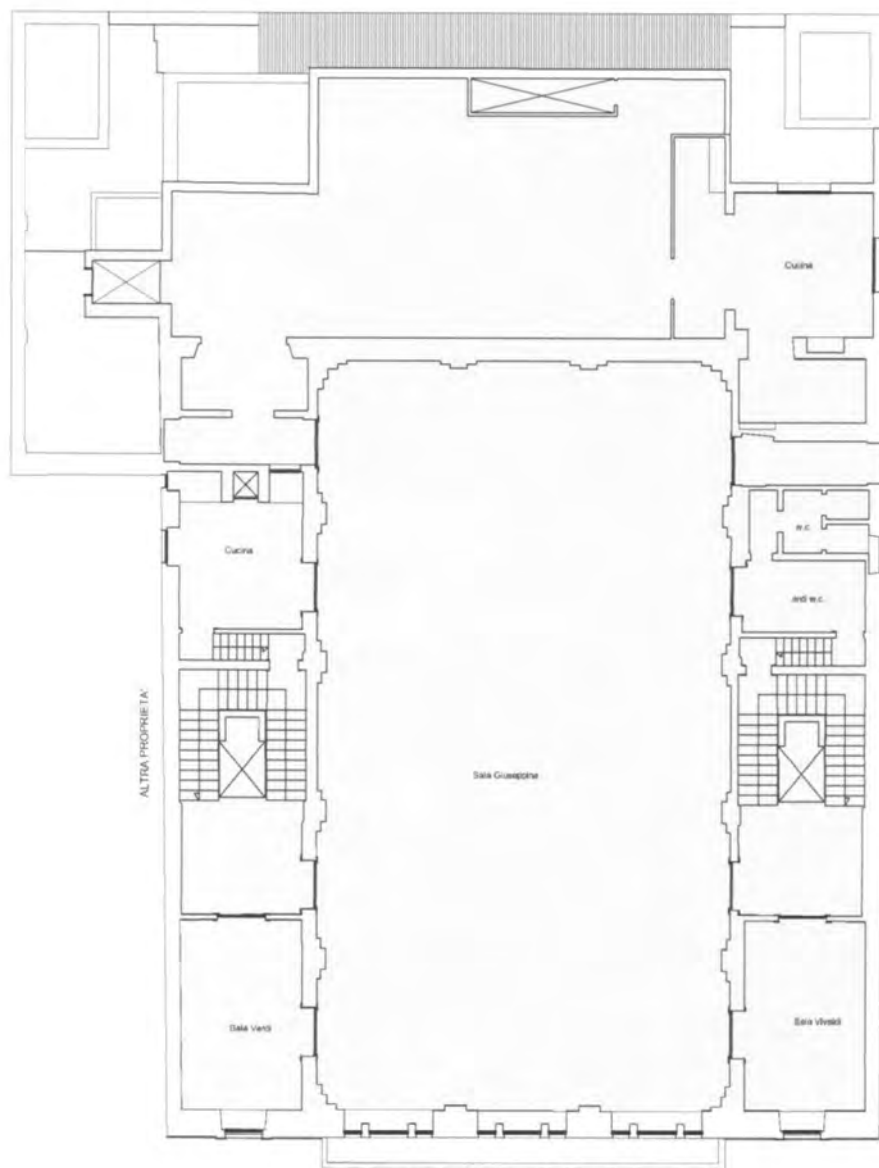
LEGENDA

-  1° STRALCIO
-  2° STRALCIO



Planimetria piano "Sala Giuseppina" (quota + 9.39 m)

Tav. 03

Scala 1:200



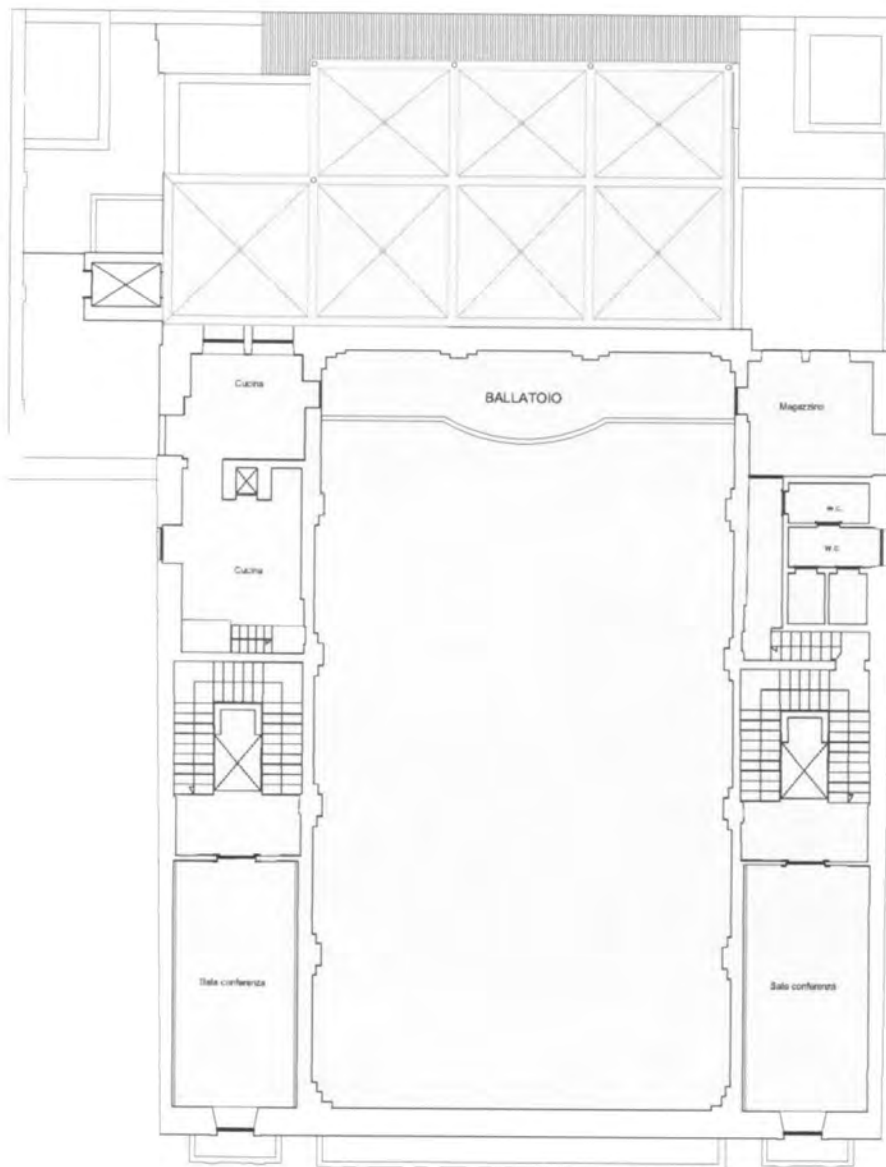
LEGENDA

-  1° STRALCIO
-  2° STRALCIO


Planimetria piano "Sala Giuseppina" (quota + 12.92 m)

Tav. 04

Scala 1:200



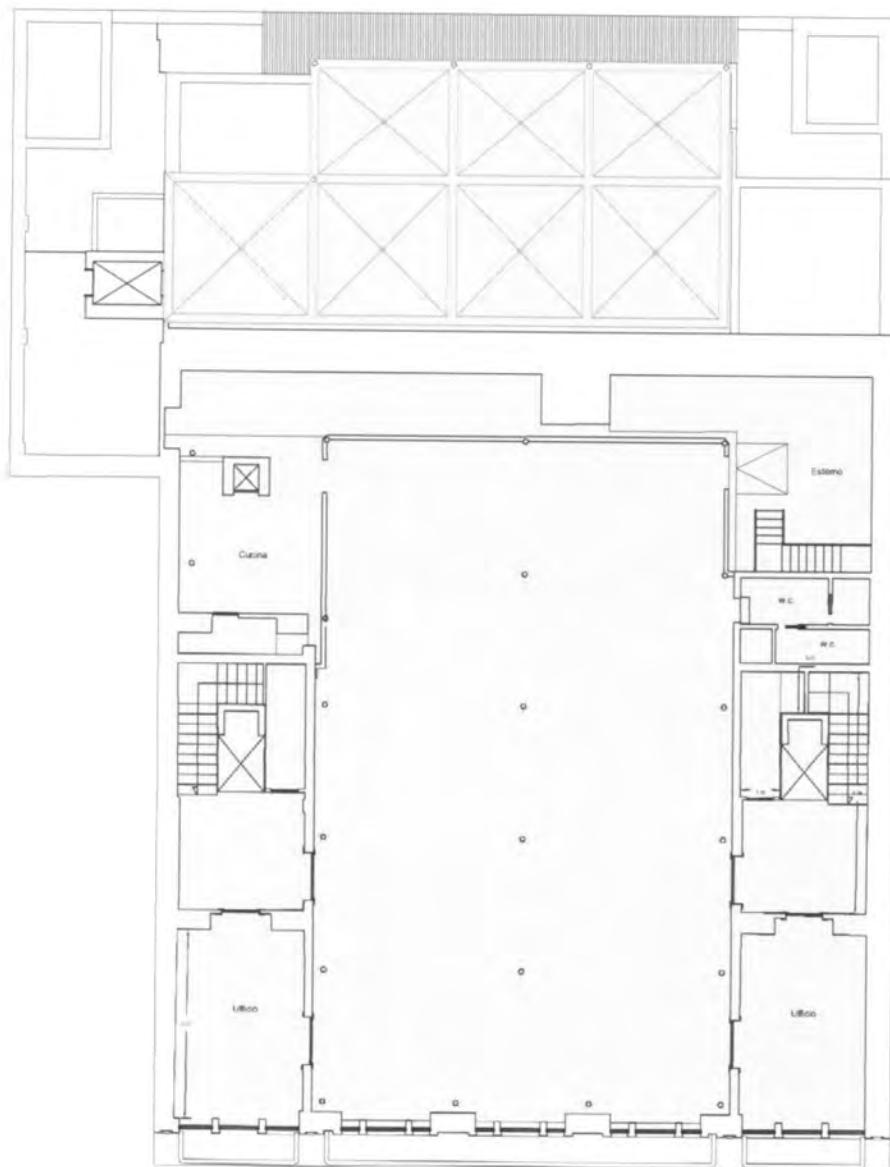
LEGENDA

-  1° STRALCIO
-  2° STRALCIO



Planimetria piano "Roof Garden" (quota + 18.65 m)

Tav. 05

Scala 1:200



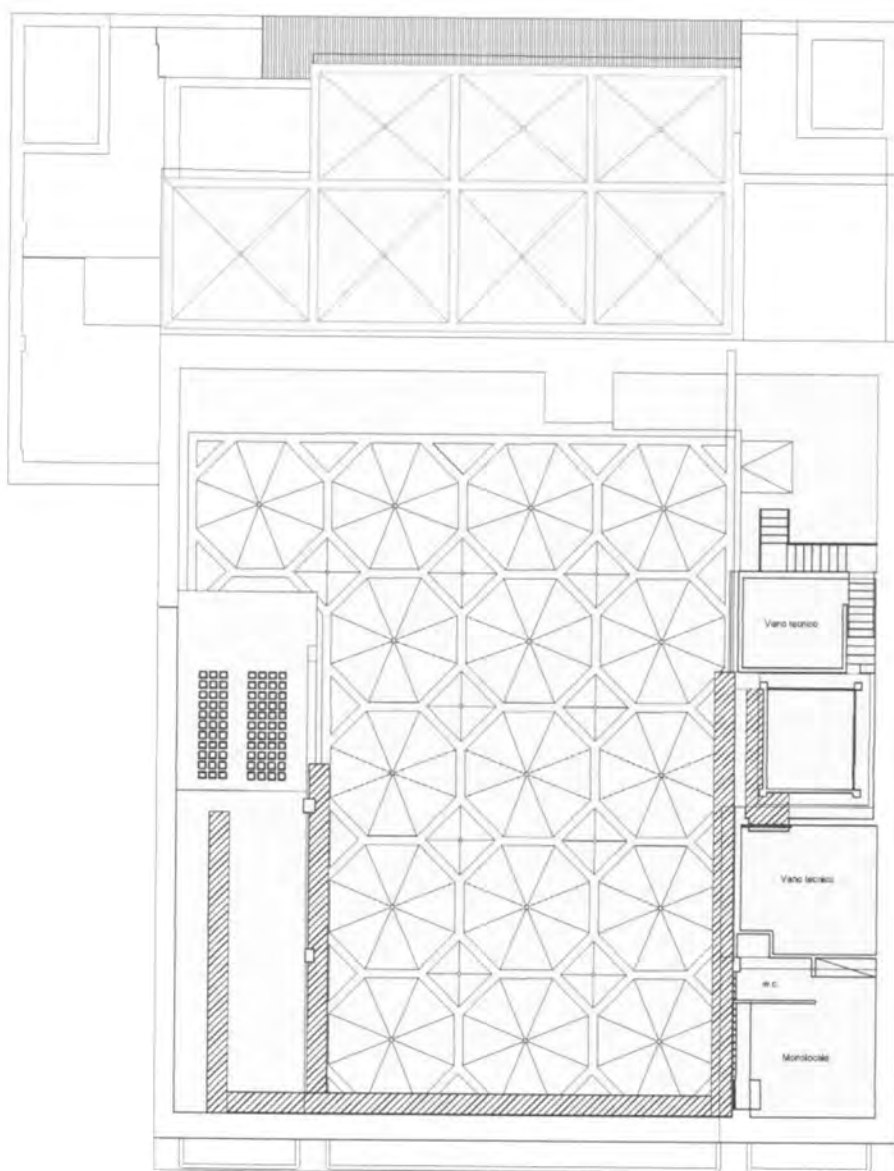
LEGENDA

-  1° STRALCIO
-  2° STRALCIO


Planimetria piano copertura (quota + 22.42 m)

Tav. 06

Scala 1:200



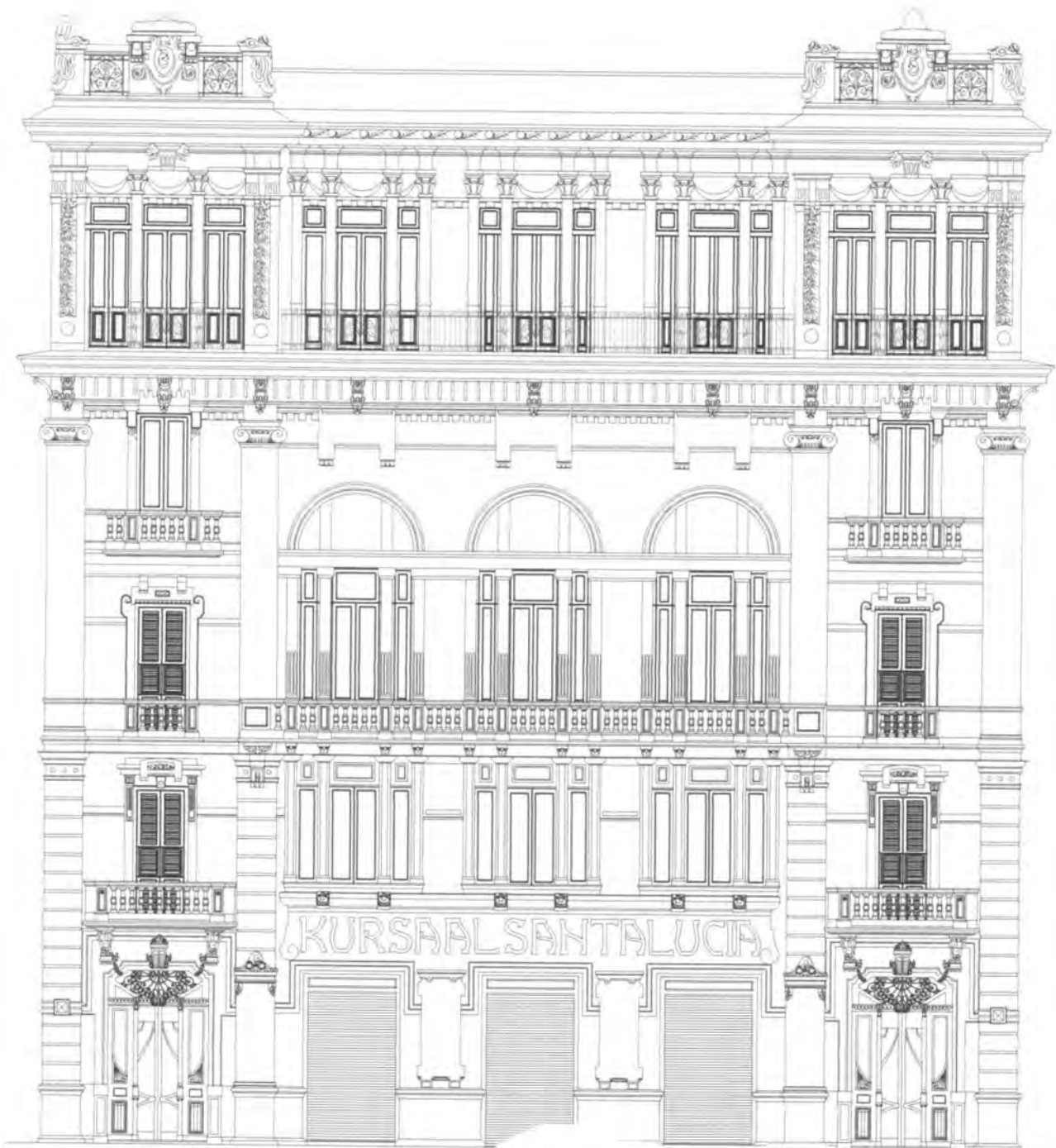
LEGENDA

-  1° STRALCIO
-  2° STRALCIO

Prospetto Largo Adua

Tav. 07

Scala 1:250



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2220

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di fabbricati. Ditta: Canistro Onofrio

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente del Servizio medesimo, riferisce quanto segue.

Il D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art.1 recita: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. sono stati trasferiti alla Regione Puglia, tra l'altro, le unità immobiliari ricadenti in agro di Foggia, alla località "Borgo Incoronata", censite con i seguenti identificativi:

Catasto Fabbricati:

- foglio di mappa 197 - particella 78 sub.19 - categoria C/1 (negozi) mq. 54;
- foglio di mappa 197 - particella 79 sub. 5 - categoria C/6 (rimessa) mq. 13;
- quota comune pro indivisa con altre proprietà della particella 79 sub 1 (area cortiliva), da cui trova l'accesso la particella 79 sub. 5;

I predetti cespiti sono iscritti nei Pubblici Registri Immobiliari in ditta "Regione Puglia", come da atti depositati presso la Conservatoria di Foggia in data 28.09.1983, al n.14437/158807 e in data 24.10.1983, al n. 15794/159992.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 15/02/1985 n. 5, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati

contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

Le unità immobiliari di cui trattasi figura nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto.

Ai fini del D.lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", l'immobile, a seguito di verifica, non è stato sottoposto a vincolo (comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 26.07.05 - prot. n.4165), per cui è da considerare liberamente commerciabile.

Con lettera data 03.10.2012 (prot. 15944 del 03.10.2012) il signor Canistro Onofrio, nato il 28.07.1969, ha chiesto l'acquisto degli immobili innanzi specificati.

Al riguardo va evidenziato che la Regione Puglia concesse in locazione al sig. Pagliuca Salvatore gli immobili innanzi specificati (contratto di fitto n. 1600 del 13.06.1995, registrato a Bari in data 20.06.1995 al n. 7294), al quale, in data 19.03.2010, è subentrato il sig. Canistro Onofrio a seguito di acquisizione dell'attività commerciale negli stesi locali svolta.

Il sig. Canistro Onofrio ha provveduto al regolare pagamento dei canoni di fitto, pertanto, deve ritenersi, nella sua qualifica di "attuale conduttore", avente diritto all'acquisto delle unità immobiliari sopra indicate, ai sensi dell'art. 22 - comma 1 - lettera b) della Legge regionale del 05 febbraio 2013 n. 4.

L'art. 22 - comma 2 lettera c) della Legge regionale del 5/02/ 2013, n. 4, stabilisce che "i fabbricati urbani e quelli extrapoderali sono alienati al prezzo di mercato, ridotto di un terzo, riferito al momento della presentazione dell'istanza, al netto delle migliorie apportate dal conduttore"; inoltre il comma 2 dello stesso articolo recita: "Il prezzo di mercato è stimato dalle competenti strutture regionali e sottoposto al giudizio di congruità della Commissione regionale di valutazione".

In ottemperanza al succitato dettato normativo, i beni sono stati, stimati dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, a valore di mercato in complessivi **euro 33.100,00**, come dai rapporti di valutazione immobiliare prot. 18728 del 28.11.2013;

- tale valore è stato ritenuto congruo dalla Commissione di Valutazione Beni Regionali, con determinazione n. 11/2014 in data 13.02.2014;
- Il valore stimato è stato ridotto di un terzo e, conseguentemente, quantificato il prezzo di vendita in **euro 22.066.67**.

Con nota prot. n. 3907 del 10.03.2014, la sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio ha comunicato, al signor Canistro Onofrio, il prezzo complessivo dei beni oggetto di acquisto pari ad **euro 22.066,67**, così come innanzi determinato.

Il signor Canistro Onofrio, con lettera acquisita agli atti dell'Ufficio in data 02.04.2014 ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 22.066,67**, dichiarando di voler effettuare il pagamento con le seguente modalità:

- **euro 7.466,67** prima della stipula dell'atto;
- **euro 14.600,00** da dilazionare in tre anni, con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale e l'iscrizione dell'ipoteca nei modi di legge previsto dall'art. 22 comma 5 della L.R. n.4 del 05.02.2013.

Ritenuto che, ai sensi della citata Legge regionale n. 4/2013 - art. 22, comma 5, lett. b), e art. 35 L.R. n. 45 del 30.12.2014, la richiesta innanzi indicata possa essere accolta, in quanto la somma oggetto di dilazione e il numero delle rate sono entro i limiti massimi normativamente consentiti.

La sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio in data 01.07.2014 prot. n.10220, per la somma oggetto di dilazione, pari a **euro 14.600,00**, ha predisposto il seguente piano di ammortamento che prevede il pagamento del debito in tre rate annuali di importo unitario pari a **euro 4.964,32**, calcolato al tasso legale vigente del 1%, da versare alla data scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto compravendita:

Mov	Importo Rata	Quota Capitale	Quota Interessi	Debito Residuo
1	4.964,32	4.818,32	146,00	9.781,68
2	4.964,32	4.866,51	97,81	4.915,17
3	4.964,32	4.915,17	49,15	0,00
Totali:	14.892,96	14.600,00	292,96	

Il signor Canistro Onofrio con lettera del 01.07.2014 ha dichiarato di accettare il piano di ammortamento come sopra riportato, in tre annualità con iscrizione di ipoteca nei modi di legge, assumendosi, altresì, l'impegno di presentare alla sede provinciale di Foggia, preposta al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bollettino di conto corrente postale dell'avvenuto versamento di ogni singola rata nonché di accollarsi ogni onere connesso al trasferimento del bene in proprietà.

Per quanto attiene alla commerciabilità dei suoli foglio 197 p.lla 78 sub 19 e p.lla 79 sub 5 (ex Demanio Armentizio), va precisato che gli stessi con provvedimento di Giunta regionale n.1333 del 16.07.2013 sono stati sdemanializzati ai sensi della Legge regionale 4/2013 e pertanto resi disponibili alla vendita.

In relazione a quanto innanzi riferito, per l'alienazione dei beni di cui trattasi, con il presente atto l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

- autorizzare la vendita a titolo oneroso dei beni in premessa identificati, in favore dell'avente diritto;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita, da stipularsi a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente;

dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento di proprietà (catastali, **notarili, etc, nessuna esclusa**) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto secondo le seguenti modalità:

- 1) **euro 7.466,67** da versare alla stipula dell'atto di compravendita;
- 2) **euro 14.600,00** da corrispondere in tre rate annuali, costanti e posticipate, di importo unitario pari ad **euro 4.964,32** come da piano di ammortamento sopra riportato.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva, capitale e interessi, pari a euro 22.359,63, sarà pagata dal signor Canistro Onofrio con la modalità di seguito specificata:

- euro 7.466,67 mediante bonifico bancario, da imputarsi sul cap. 4091000 - "alienazione di beni e diritti patrimoniali" - alla stipula dell'atto di compravendita;
- euro 14.892,96 da versarsi in tre rate annuali costanti posticipate, ciascuna dell'importo unitario di euro 4.964,32, mediante bollettino di conto corrente postale n. 60225323 intestato alla "Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi Regionali".

Di detta ultima somma, la quota capitale, pari a euro 14.600,00, sarà imputata sul cap. 4091000 - "alienazione di beni e diritti patrimoniali", mentre la quota interessi, pari a complessivi euro 292,96, sarà imputata sul cap. 3072000 - Interessi attivi - codice SIOPE 4112 e codice SIOPE 4113.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore e confermata dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 - comma 1, lett. b - della Legge regionale 5/2/2013 n. 4 e per le motivazioni espresse in narrativa, a favore del signor Canistro Onofrio nato il 28.10.1969, l'alienazione a titolo oneroso, a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente, dei beni in Foggia alla località "Borgo Incoronata", con i seguenti identificativi catastali:

Catasto Fabbricati:

- foglio di mappa 197 - particella 78 sub. 19 - categoria C/1 (negozi) mq.54;
- foglio di mappa 197 - particella 79 sub. 5 - categoria C/6 (rimessa);
- quota comune pro indivisa con altre proprietà della particella 79 sub 1 (area cortiliva), da cui trova l'accesso la particella 79 sub. 5;
- di dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento (catastali, ipotecarie, di iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di prendere atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto con la seguente modalità:
 - **euro 7.466,67** prima della stipula dell'atto;
 - **euro 14.660,00** da dilazionare in tre anni, con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale e l'iscrizione dell'ipoteca nei modi di legge previsto dall'art. 22 comma 5 della L.R. n.4 del 05.02.2013.
- di incaricare il dirigente pro tempore del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione, per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;
- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2014, n. 2221

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di fabbricati. Ditta: Tegon Francesco.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente del Servizio medesimo, riferisce quanto segue.

Il D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art.1 recita: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. sono stati trasferiti alla Regione Puglia, tra l'altro, le unità immobiliari ricadenti in agro di Foggia, alla località "Borgo Incoronata", censite con i seguenti identificativi:

Catasto Fabbricati:

- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 6 - categoria C/2 (locali di deposito) - consistenza mq. 66,00;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 7 - categoria C/6 (rimessa) - consistenza mq. 66,00;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 8 - categoria C/2 (locali di deposito) - consistenza mq. 29,00;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 9 - categoria C/6 (rimessa) - consistenza mq. 44,00;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 10 - categoria C/6 (rimessa) - consistenza mq. 30,00;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 12 - categoria C/2 (locali di deposito) - consistenza mq. 36,00;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 13 - categoria C/2 (locali di deposito) - consistenza mq. 39,00;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 15 - categoria C/2 (locali di deposito) - consistenza mq. 81,00;

- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 16 - categoria C/6 (rimessa) - consistenza mq. 51,00;
- foglio di mappa 197 - particelle 76 - sub 18 e 79 sub 17 - categoria A/4 (abitazione di tipo popolare) - consistenza 4,5 vani;
- foglio di mappa 197 - particella 79 - sub 2 - categoria C/6 (rimessa)
- consistenza mq. 32,00;
- foglio di mappa 197 - particella 79 - sub 3 - categoria (area urbana) - consistenza mq. 291,00;
- quota comune pro indiviso con altre proprietà della particella 79 sub 1 (area cortiliva), da cui trovano accesso i subalterni 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 12 - 13 - 15 - 16 - 18 della particella 76 e i subalterni 17 - 2 - 3 della particella 79.

I predetti cespiti sono iscritti nei Pubblici Registri Immobiliari in ditta "Regione Puglia", come da atti depositati presso la Conservatoria di Foggia in data 28.09.1983, al n.14437/158807 e in data 24.10.1983, al n. 15794/159992.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 15/02/1985 n. 5, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

Le unità immobiliari di cui trattasi figura nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto.

Ai fini del D.lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", l'immobile, a seguito di verifica, non è stato sottoposto a vincolo (comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 26.07.05 - prot. n.4165), per cui è da considerare liberamente commerciabile.

Il sig. Tegon Francesco con istanza in data 30.11.2011, ha chiesto l'acquisto degli immobili, poi confermata con lettera datata 05.03.2014.

Al riguardo va evidenziato che il sig. Ciavarella Angelo conduce attualmente gli immobili come segue:

con contratto di fitto rep. n. 180/5 ottobre 1990, reg. a Bari il 15.10.1990 al n. 18262, sono stati concessi i seguenti immobili in locazione:

- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 6;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 7;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 8;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 9;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 10;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 12;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 13;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 15;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 16;
- foglio di mappa 197 - particelle 76 - sub 18 e 79 sub 17;

in possesso bonario:

- foglio di mappa 197 - particella 79 - sub 2;
- foglio di mappa 197 - particella 79 - sub 3;

quota in comune:

- quota comune pro indiviso con altre proprietà della particella 79 sub 1 (area cortiliva), da cui trovano accesso i subalterni 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 12 - 13 - 15 - 16 - 18 della particella 76 e i subalterni 17 - 2 - 3 della particella 79.

Il sig. Tregon Francesco ha provveduto al regolare pagamento dei canoni di fitto, pertanto, deve ritenersi, nella sua qualifica di "attuale conduttore", avente diritto all'acquisto delle unità immobiliari sopra indicate, ai sensi dell'art. 22 - comma 1 - lettera b) della Legge regionale del 05 febbraio 2013 n. 4.

L'art. 22 - comma 2 lettera c) della Legge regionale del 5/02/ 2013, n. 4, stabilisce che "i fabbricati urbani e quelli extrapoderali sono alienati al prezzo di mercato, ridotto di un terzo, riferito al momento della presentazione dell'istanza, al netto delle migliorie apportate dal conduttore"; inoltre il comma 2 dello stesso articolo recita: "Il prezzo di mercato è stimato dalle competenti strutture regionali e sottoposto al giudizio di congruità della Commissione regionale di valutazione".

In ottemperanza al succitato dettato normativo, il valore di mercato dei beni è stato valutato dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, come da rapporti di valutazione immobiliare prot. 7899 del 10.05.2012 - prot. 18728 del 28.11.2013 e prot. 4502 del 18.03.2014, come di seguito elencato:

- particella 76 sub 6 - **euro 18.900,00;**
- particella 76 sub 7 - **euro 18.800,00;**

- particella 76 sub 8 - **euro 7.700,00;**
- particella 76 sub 9 - **euro 12.200,00;**
- particella 76 sub 10 - **euro 7.900,00;**
- particella 76 sub 12 - **euro 9.800,00;**
- particella 76 sub 13 - **euro 10.700,00;**
- particella 76 sub 15 - **euro 23.400,00;**
- particella 76 sub 16 - **euro 14.300,00;**
- particella 76 sub 18 e particella 79 sub 17 - sub 2 e sub 3 - **euro 44.500,00.**

Le stime sono state ritenute congrue dalla Commissione di Valutazione Beni Regionali, con determinazione n. 08/2012 - n. 09/2012 - 10/2012 - 11/2012 - 12/2012 - 13/2012 - 14/2012 - 16/2012 - 17/2012 in data 29.05.2012 e determinazione 05/2014 del 13.02.2014;

Pertanto, il prezzo di vendita determinato applicando la riduzione di 1/3 del valore di stima risulta:

- particella 76 sub 6	euro 12.600,00
- particella 76 sub 7	euro 12.544,34
- particella 76 sub 8	euro 5.133,33
- particella 76 sub 9	euro 8.133,34
- particella 76 sub 10	euro 5.266,67
- particella 76 sub 12	euro 6.533,33
- particella 76 sub 13	euro 7.133,33
- particella 76 sub 15	euro 15.600,00
- particella 76 sub 16	euro 9.533,33
- particella 76 sub 18 p.lla 79 sub 17 - sub 2 e sub 3	euro 29.666,67
Totale	euro 112.133,34

Con nota prot. n. 6029 del 11.04.2014, la sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio ha comunicato, al sig. Tregon Francesco, il prezzo di vendita complessivo dei beni oggetto di acquisto pari ad **euro 112.133,34**, così come innanzi determinato.

Il prefato signor Tregon Francesco, con lettera, acquisita agli atti dell'ufficio, in data 19.05.2014 prot. n. 7857, ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 112.133,34**, dichiarando di voler effettuare il pagamento con le seguenti modalità:

- **euro 38.133,34** da versare prima della stipula dell'atto;
- **euro 74.000,00** da dilazionare in otto rate annuali costanti e posticipate, con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale e l'iscrizione di

ipoteca nei modi di legge per un importo corrispondente al valore dell'immobile, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) e una parte imputata a interessi, spese e accessori.

Ritenuto che, ai sensi della citata Legge regionale n. 4/2013 - art. 22, comma 5, lett. b), e art. 35 L.R. n. 45 del 30.12.2014, la richiesta innanzi indicata possa essere accolta, in quanto la somma oggetto di dilazione e il numero della rate sono entro i limiti massimi normativamente consentiti.

La sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia, in data 21.05.2014 prot. n. 8091, ha predisposto il seguente piano di ammortamento per l'importo di **euro 74.000,00**. Esso prevede il pagamento del debito in otto rate annuali di importo unitario pari ad **euro 9.671,08**, calcolato al tasso legale vigente del 1%, da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita.

Mov	Importo Rata	Quota Capitale	Quota Interessi	Debito Residuo
1	9.671,08	8.931,08	740,00	65.068,92
2	9.671,08	9.020,39	650,69	56.048,53
3	9.671,08	9.110,60	560,48	46.937,93
4	9.671,08	9.201,70	469,38	37.736,23
5	9.671,08	9.293,72	377,36	28.442,51
6	9.671,08	9.386,66	284,42	19.055,85
7	9.671,08	9.480,52	190,56	9.575,33
8	9.671,08	9.575,33	95,75	0,00
Totali:	77.368,64	74.000,00	3.368,64	

Il sig. Tegon Francesco con lettera data 22.05.2014 ha formalmente accettato il piano di ammortamento.

Per quanto attiene alla commerciabilità dei suoli su cui insistono tutti gli immobili (ex Demanio Armentizio), va precisato che gli stessi con provvedimento di Giunta regionale n.1333 del 16.07.2013 sono stati sdemanializzati ai sensi della Legge regionale 4/2013 e pertanto resi disponibili alla vendita.

In relazione a quanto innanzi riferito, per l'alienazione dei beni di cui trattasi, con il presente atto l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

- autorizzare la vendita a titolo oneroso dei beni in premessa identificati, in favore dell'avente diritto;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita, da stipularsi a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente;
- dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento di proprietà (catastali, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto secondo le seguenti modalità:
 - 1) **euro 38.133,34** da versare alla stipula dell'atto di compravendita;
 - 2) **euro 74.000,00** da corrispondere in otto rate annuali, costanti e posticipate, di importo unitario pari ad **euro 9.671,08**, come da piano di ammortamento sopra riportato.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva, capitale e interessi, pari a euro 115.501,98, sarà pagata dal signor Tegon Francesco con la modalità di seguito specificata:

- euro 38.133,34 mediante bonifico bancario, da imputarsi sul cap. 4091000 - "alienazione di beni e diritti patrimoniali" - alla stipula dell'atto di compravendita;
- euro 77.368,64 da versarsi in otto rate annuali costanti posticipate, ciascuna dell'importo unitario di euro 9.671,08, mediante bollettino di conto corrente postale n. 60225323 intestato alla "Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi Regionali".

Di detta ultima somma, la quota capitale, pari a euro 74.000,00, sarà imputata sul cap. 4091000 - "alienazione di beni e diritti patrimoniali", mentre la quota interessi, pari a complessivi euro 3.368,64, sarà imputata sul cap. 3072000 - Interessi attivi - codice SIOPE 4112 e codice SIOPE 4113

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi

illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore e confermata dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 - comma 1, lett. b - della Legge regionale 5/2/2013 n. 4 e per le motivazioni espresse in narrativa, a favore del sig. Tregon Francesco, nato il 26.12.1952, l'alienazione a titolo oneroso, a corpo e non a misura, dei beni in Foggia alla località "Borgo Incoronata", nello stato di fatto e di diritto attuale, con i seguenti identificativi catastali:

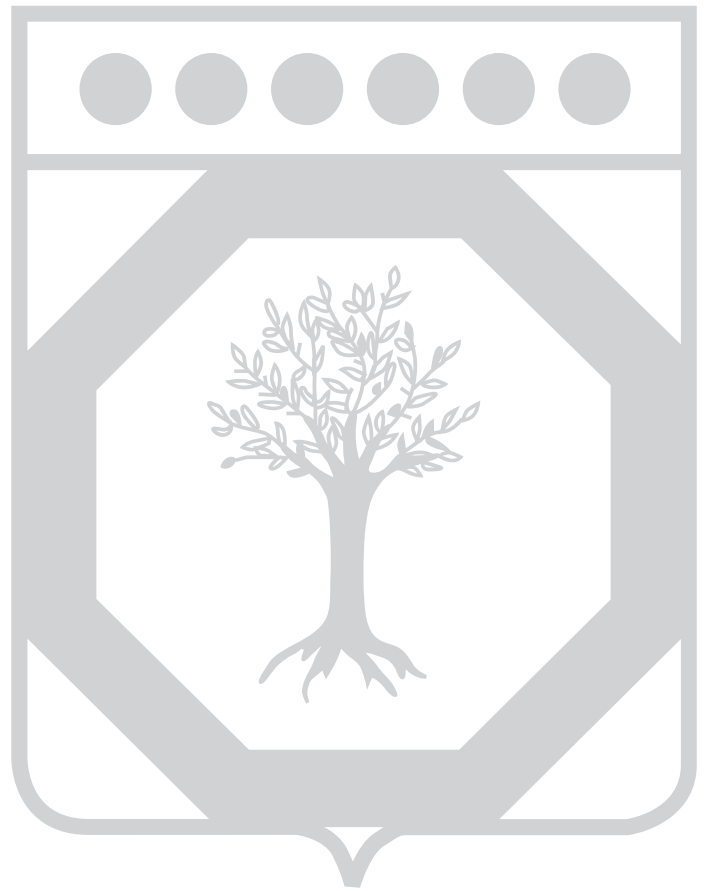
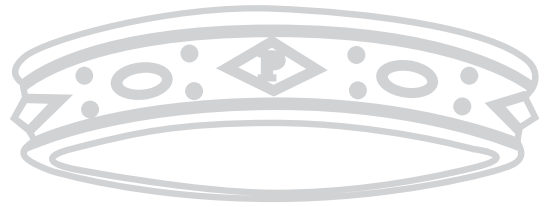
Catasto Fabbricati:

- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 6;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 7;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 8;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 9;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 10;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 12;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 13;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 15;
- foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 16;
- foglio di mappa 197 - particelle 76 - sub 18 e 79 sub 17;
- foglio di mappa 197 - particella 79 - sub 2;

- foglio di mappa 197 - particella 79 - sub 3;
- quota comune pro indiviso con altre proprietà della particella 79 sub 1 (area cortiliva), da cui trovano accesso i subalterni 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 12 - 13 - 15 - 16 - 18 della particella 76 e i subalterni 17 - 2 - 3 della particella 79.
- di dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento (catastali, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto secondo le seguenti modalità:
 - **euro 38.133,34** da versare alla stipula dell'atto di compravendita;
 - **euro 74.000,00** da corrispondere in otto rate annuali, costanti e posticipate, di importo unitario pari ad **euro 9.671,08**, come da piano di ammortamento sopra riportato.
- di incaricare il dirigente pro tempore del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione, per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;
- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza